€ 3* in Italia — **Giovedì 22 Agosto 2024** — Anno 160°, Numero 231 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita abbinata obbligatoria con Young Finance n.1 (Il Sole 24 Ore € 2 + Young Finance € 1). Solo in **Sardegna** € 1,50 in abbinamento obbligatorio con L'Unione Sarda e in vendita facoltativa con Young Finance a € 1 in più. Solo in **Sicilia** € 1,50 in abbinamento obbligatorio con Il Giornale di Sicilia o La Gazzetta del Sud e in vendita facoltativa con Young Finance a € 1 in più. Solo in **Puglia e in provincia di MT** € 2 in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola" e in vendita facoltativa con Young Finance a € 1 in più Solo ed esclusivamente per gli abbonati Young Finance in vendita separata da Il Sole 24 Ore.



Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Unioni civili
Figli di coppie gay, sotto l'esame della Cassazione il no alla pensione di reversibilità

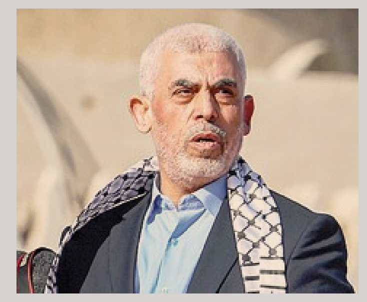
Patrizia Maciocchi —a pag. 26

FTSE MIB 33312,41 +0,72% | SPREAD BUND 10Y 137,60 — | SOLE24ESG MORN. 1291,92 +0,82% | SOLE40 MORN. 1237,94 +0,70% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

BIDEN CHIAMA NETANYAHU: PIÙ FLESSIBILITÀ

Gaza, sul cessate il fuoco un'altra battuta d'arresto Sinwar: garanzie sulla vita

—Servizio a pag. 10



Hamas. Il leader Sinwar ha chiesto a Israele garanzie sulla propria vita

L'ANALISI

ISRAELE ORA COINVOLGE ANCHE FATAH NELLA SPIRALE DELLA GUERRA

Ugo Tramballi —a pag. 10

LA LEGALE ARABA ISRAELIANA

Denunciati maltrattamenti: «Palestinesi imprigionati in gabbie all'aperto»

Nello Del Gatto —a pag. 10

Cina, 11 centrali nucleari entro il 2029

La strategia di Pechino

Con i 56 reattori già operativi sarà leader nell'energia atomica

Maxi investimento da 31miliardi di dollari Obiettivo: ridurre la Co2

Con un investimento complessivo di oltre 31 miliardi di dollari la Cina ha approvato la realizzazione di ben 11 nuovi reattori nucleari in cinque siti, nell'ambito degli sforzi per combattere le emissioni generate dai combustibili fossili. Le nuove centrali dovrebbero essere operative dal 2029. La Cina allo stato conta su 56 reattori operativi, che rappresentano circa il 5% della produzione totale di elettricità. Con i nuovi investimenti consolida la prima posizione mondiale.

Rita Fatiguso —a pag. 3
—con l'analisi di **Davide Tabarelli**



CLIMATE CHANGE

Sardegna: siccità, incendi e parassiti distruggono boschi e sugherete

Davide Madeddu —a pag. 7

Querce da sughero. Emergenza per i boschi della Sardegna, che rappresentano l'83% della superficie sughierifera nazionale



CONCORRENZA

Auto, la Cina risponde ai dazi: nel mirino i formaggi Ue

—Servizi a pagina 2

«Spesa per interessi pari all'istruzione»

Meeting di Rimini

Il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta: «Cruciale ridurre il peso del debito»

«Il problema cruciale rimane la riduzione del debito pubblico in rapporto al Pil», ha detto il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenendo al Meeting di Rimini. «L'Italia è l'unico Paese dell'area dell'euro - ha aggiunto - in cui la spesa pubblica per interessi sul debito è pressoché equivalente a quella per l'istruzione». Panetta ha quindi insistito sul rilancio della crescita. **Carlo Marroni** —a pag. 5

IL GOVERNATORE

«Intelligenza artificiale: l'Europa investe 20 miliardi, Usa 330, Cina 100»

—Servizio a pag. 5

BANCHE CENTRALI

Nelle minute Fed dalla maggioranza ok al taglio dei tassi a settembre

Di Donfrancesco —a pag. 6

INFRASTRUTTURE E PNRR

Diga di Genova, Procura europea apre indagine su turbativa d'asta

—a pag. 8

SIDERURGIA

Ex Ilva: disponibili 320 milioni di fondi Ue, primi investimenti al via

Domenico Palmiotti —a pag. 16

PANORAMA

IL NAUFRAGIO DI PALERMO

Recuperati quattro corpi dal relitto Identificato quello del banchiere Jonathan Bloomer

Recuperati dallo scafo del veliero Bayesan, affondato al largo di Palermo, quattro corpi: tra loro identificato quello del banchiere Jonathan Bloomer. All'interno del relitto, secondo le unità dei sommozzatori, ancora due corpi: quello del magnate inglese Lynch e della figlia diciottenne. La Procura ieri ha interrogato per circa due il capitano della barca per accertare la dinamica della tragedia. —Servizi a pagina 18



Al vertice. Roberto Purcaro

IL CEO DI MACQUARIE

Purcaro: «Per Aspi servono norme definite»

di **Cheo Condina** —a pag. 20

CONCESSIONI DEMANIALI

Lignano Sabbiadoro mette a gara le spiagge

Il Comune di Lignano Sabbiadoro (Friuli-Venezia Giulia) ha messo a gara le concessioni demaniali riguardanti otto chilometri di spiaggia. L'affidamento vale per 15 anni. —a pagina 16

INVESTIMENTI

Il magnate Glasenberg rileva il 5% di Technogym

Il magnate sudafricano Ivan Glasenberg punta sullo sport italiano e, dopo Pinarello, ha deciso di investire su Technogym entrando al 5% nel capitale della società di Nerio Alessandri. —a pagina 20

OGGI CON IL SOLE



Young finance/1
La prima uscita dedicata a come risparmiare e perché

—Domani a 1,00 euro oltre il prezzo del quotidiano

36%

L'EXPORT DI FORMAGGI IN CINA
La Ue è il secondo fornitore di prodotti lattiero-caseari per Pechino, con almeno il 36% del valore totale delle importazioni nel 2023. In base ai dati Eurostat, lo scorso anno, l'Unione ha esportato 1,7 miliardi di euro di prodotti lattiero-caseari in Cina, pari al 9,5% delle esportazioni totali della Ue nel comparto.

Scontro sull'auto elettrica: formaggi Ue nel mirino della Cina

Commercio e transizione verde. Pechino risponde ai dazi punitivi appena imposti da Bruxelles e annuncia un'indagine sui sussidi ai prodotti lattiero-caseari importati: sotto esame 20 programmi

Gianluca Di Donfrancesco

Pechino mette nel mirino i formaggi europei, nello scontro sull'auto elettrica: è la nuova reazione ai dazi di Bruxelles, che la Cina ha già impugnato alla Wto. La corsa alla transizione energetica assume toni sempre più conflittuali: dopo la valanga di sussidi erogati da Usa, Ue e Cina per finanziare i propri produttori, spesso in contrasto con le regole del commercio globale, si è già passati alle tariffe doganali, alle quali seguono quasi automatici meccanismi di ritorsione.

Ieri, un giorno dopo la conferma dei dazi Ue sulle auto elettriche, Pechino ha annunciato un'indagine sui sussidi ai prodotti lattiero-caseari dell'Unione. A metà giugno, era già stata annunciata la stessa iniziativa sulla carne suina.

L'indagine sui prodotti lattiero-caseari esaminerà 20 programmi di sovvenzioni, alcuni dei quali rientrano nell'ambito della Politica agricola comune Ue e altri disponibili in Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Finlandia, Italia, Irlanda e Romania, come ha fatto sapere il ministero del Commercio cinese. L'ente francese del settore, Cniel, ha dichiarato che anche Parigi è sotto esame. L'indagine dovrebbe concludersi entro un anno. Si tratta del primo passo verso l'imposizione di dazi.

La Ue è il secondo fornitore di prodotti lattiero-caseari per Pechino, con almeno il 36% del valore totale delle importazioni nel 2023, dietro alla Nuova Zelanda, secondo i dati delle dogane cinesi. In base ai dati Eurostat, lo scorso anno, l'Unione ha esportato 1,7 miliardi di euro di prodotti lattiero-caseari in Cina (contro i 2 miliardi del 2022), pari al 9,5% delle esportazioni totali della Ue nel comparto. Tra i Paesi europei, l'Irlanda è di gran lunga il maggior esportatore in Cina.

La Commissione europea fa sapere che intende «difendere fermamente gli interessi dell'industria lattiero-casearia».

Il 20 agosto, Bruxelles ha confermato l'intenzione di imporre una batteria di dazi fino al 37% sulle importazioni di veicoli elettrici made in China, in aggiunta alla già esistente tariffa del 10% su tutti i veicoli importati in Europa. La mossa era stata annunciata a giugno, sulla scia della decisione degli Stati Uniti di fissare un balzello del 100%. Sotto accusa, i generosi sussidi erogati dal regime di Pechino per la produzione di vetture elettriche, che hanno dato all'industria cinese un vantaggio competitivo enorme, in un settore chiave per la transizione verde.

Pechino ha immediatamente minacciato di adottare tutte le misure necessarie per proteggere le proprie aziende. Nei confronti dell'Europa, era già stata lanciata a giugno un'indagine antidumping sulla carne suina. La Ue rappresenta più della metà dei circa 6 miliardi di dollari di importazioni cinesi (nel 2023), di cui circa un quarto proviene dalla sola Spagna. In seconda e terza posizione, Olanda e Danimarca. C'è poi un'indagine sul cognac francese: una rappresaglia contro Parigi, che ha molto spinto per i dazi sull'auto.

«Il valore combinato delle esportazioni di carne di maiale e di prodotti lattiero-caseari della Ue verso la Cina è inferiore quello dell'export di batterie per auto elettriche dalla Cina alla Ue, che si aggirava attorno ai 13,5 miliardi di dollari nel 2023», ha dichiarato Chim Lee, analista di Economist Intelligence Unit. «Le pressioni economiche interne e il ruolo sempre più importante della domanda esterna, suggeriranno prudenza alle autorità cinesi», ha aggiunto Lee.

La Camera di commercio Ue in Cina ha affermato che le misure prese da Pechino «non possono essere considerate una sorpresa». Il varo di barriere commerciali da parte di un Governo genera «una risposta analoga» da parte di chi viene colpito, spiega una nota.

Il 9 agosto, Pechino ha portato lo scontro sul campo della Wto, denunciando al tribunale delle dispute commerciali i dazi europei sull'auto elettrica. La strada è però incerta: Bruxelles è convinta di aver agito nel rispetto delle regole. Ed è lunga: per arrivare a un verdetto potrebbero volerci anni e a quel punto gli effetti, sulle posizioni di mercato e sugli assetti di produzione, potrebbero non essere reversibili.

IMPRENDITORE LEADER NELLA COMPONENTISTICA AUTO

Bonometti: «I dazi sulla Cina? Siano equi e basati sulla reciprocità»

Applicare alla Cina gli stessi dazi che il Paese del Dragone riserva ai nostri prodotti perché «solo così ci sarebbe reciprocità». Non usa mezzi termini Marco Bonometti, imprenditore del settore automotive e presidente delle Officine Meccaniche Rezzatesi, dopo la decisione della Commissione europea di rivedere al ribasso i dazi sulle auto elettriche made in China. Le nuove tasse sulle auto elettriche hanno una quota che varia dal +9%, come nel caso di Tesla, al +36,3% di Saic, da sommare al dazio già esistente del +10%. «C'è confusione - dice in una chiacchierata con AdnKronos - perché l'applicazione di questi dazi non è oggettiva ma soggettiva. Dovrebbero spiegare come fanno a misurare il tipo e la quantità di collaborazione di un'azienda rispetto a un'altra». Di tutt'altro genere la sua ricetta: «Mi chiedo perché non applicare gli stessi dazi che la Cina applica sui nostri prodotti...i dazi cinesi sono al 25%». E poi, argomenta Bonometti, «perché non allargare il discorso dei dazi alla componentistica come hanno fatto gli Stati Uniti, dove hanno risolto la concorrenza cinese bloccando tutte le importazioni?».



MARCO BONOMETTI
Presidente delle Officine Meccaniche Rezzatesi

IMAGOECONOMICA



Frenata sull'elettrico. Una fabbrica Ford

Frenata sull'elettrico: Ford corregge la strategia per tornare competitiva

Transizione

Ridotti i costi di produzione
Nuova architettura in vista
e più spazio ai suv ibridi

Alberto Annicchiarico

La transizione verso l'auto elettrica è ritenuta ormai irreversibile, ma sicuro la strada non è in discesa. Al punto che la maggioranza assoluta dei produttori nel corso del 2024 ha rimodulato la sua strategia, posticipando o cancellando modelli elettrici a batteria (Bev) programmati per evitare di sbilanciare la produzione (e i costi) su veicoli che i consumatori non stanno acquistando secondo le aspettative dei regolatori e dell'industria. In un mercato stagnante la quota di Bev di nuova immatricolazione negli Stati Uniti resta ferma intorno all'8% come in Europa resta da due anni tra il 13 e il 14%.

Tra i player cosiddetti *legacy* perché ereditano una tradizione nei motori a combustione interna, Ford negli Usa ha perso la seconda posizione, dopo Tesla (che pesa 7 volte di più ma è scesa sotto il 50%), a favore dei coreani di Hyundai. Questi ultimi nel secondo trimestre hanno registrato un boom: 37mila unità (+15mila) contro le 24mila di Ford. L'Ovale Blu galleggia su questi valori dal terzo trimestre del 2023.

Ecco perché ieri è stato annunciato un importante cambio di direzione, che interessa il taglio dei costi e novità nella gamma. Il ceo di Ford, Jim Farley, ha spiegato che una delle principali necessità per contrastare gli effetti delle vendite al rallentatore di veicoli elettrici è ridurre i costi di produzione. Una scelta non più rinviabile per l'azienda di Dearborn, nei pressi di Detroit: le perdite previste nell'anno sono stimate intorno a 5,5 miliardi di dollari, sui veicoli elettrici. E così la spesa annuale in conto capitale per i Bev dovrà essere abbassata dal 40% al 30%. Questo nell'immediato. Il prossimo obiettivo è sviluppare un'architettura per veicoli elettrici a prezzi accessibili. Debutto nel 2027.

La gloriosa casa fondata nel 1903 da Henry Ford intende ottenere «un Ebit positivo entro i primi 12 mesi dal lancio di tutti i nuovi modelli», ha chiarito il direttore finanziario, John Lawler. L'impegno è «creare valore sul lungo termine, costruendo un'azienda competitiva e redditizia», ha aggiunto Farley.



La maggioranza dei produttori nel 2024 ha posticipato o cancellato modelli elettrici a batteria

Sul versante della gamma la nuova strategia americana prevede pick-up elettrici di medie dimensioni, meno costosi dei full-size programmati, e a maggiore autonomia. Senza rinunciare ai furgoni, vista la forza nei veicoli commerciali. I grandi suv a tre file saranno ibridi e non più a batteria. Slitta una nuova versione elettrica del pickup più venduto da anni in America, l'F-150. Cambi di rotta che costeranno 400 milioni in svalutazioni e spese per 1,5 miliardi.

Ford ha affermato che fornirà un aggiornamento sull'elettrificazione, sulle tecnologie, sulla redditività e sullo stato di salute finanziario nella prima metà del 2025. Titolo positivo (sopra l'1%) a Wall Street.

Prezzi del litio a picco, per SQM utili -63,2%

Effetti collaterali

L'offerta del metallo per batterie supera la domanda, in crisi anche i big del settore

La produzione di litio non è più un buon affare per nessuno. Anche il secondo fornitore mondiale, la cilena SQM – che ricava il metallo usato nelle batterie a costi molto competitivi, dalle brine dei laghi salati nel deserto di Atacama – accusa il colpo della caduta dei prezzi, con risultati inferiori alle attese nel secondo trimestre: utili in picchiata del 63,2% su base annua, a 213,6 milioni di dollari, su un fatturato di 1,3 miliardi. Tra aprile e giugno SQM ha registrato vendite record di litio in termini di volumi. Ma questo non è bastato a contrastare la debolezza dei prezzi, che secondo il ceo Ricardo Ramos è destinata a proseguire: «Prevediamo che la tendenza continuerà nella seconda metà dell'anno, gli attuali indici dei prezzi del litio in Cina sono già calati di quasi il 20% rispetto alla media nel secondo trimestre».

Ramos non è l'unico nel settore ad esprimere pessimismo. Il litio, presente in quasi tutte le batterie oggi in commercio, si è guadagnato in passato l'appellativo di "oro bianco", ma da tempo ha smesso di essere prezioso: i prezzi, crollati di circa l'80% nell'ultimo anno, sono ai minimi dal 2021, depressi da un eccesso d'offerta che per molti analisti faticherà a dissiparsi prima della fine di questo decennio. Le valutazioni record di qualche anno fa hanno stimolato un rapido sviluppo della produzione, che solo adesso comincia in parte a rallentare. E la domanda non cresce ai ritmi vertiginosi che si immaginavano: le auto elettriche "pure" si diffondono a rilento in Europa e in Nord America, spingendo molte case a ridimensionare i piani produttivi. E il mercato frena anche in Cina, in parte perché a livello domestico la penetrazione è già molto elevata e in parte per effetto dei dazi imposti da Usa e Ue.

SQM nonostante tutto non molla: il ceo Ramos ha confermato i piani di espansione. Il numero uno mondiale del litio, la statunitense Albemarle – che ha operazioni anche nel deserto cileno di Atacama – ha invece annunciato a fine luglio ulteriori tagli dei costi e della produzione, dopo aver accusato una perdita trimestrale netta di 188,2 milioni di dollari, contro un profitto di 650 milioni un anno prima. Tagli produttivi sono stati effettuati anche da altri fornitori di litio, soprattutto in Australia (dove il metallo è ricavato dalle rocce di spodumene, con costi più elevati), ma anche in Cina. Altre minerarie continuano tuttavia ad espandere l'offerta.

—**S.Bel.**

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

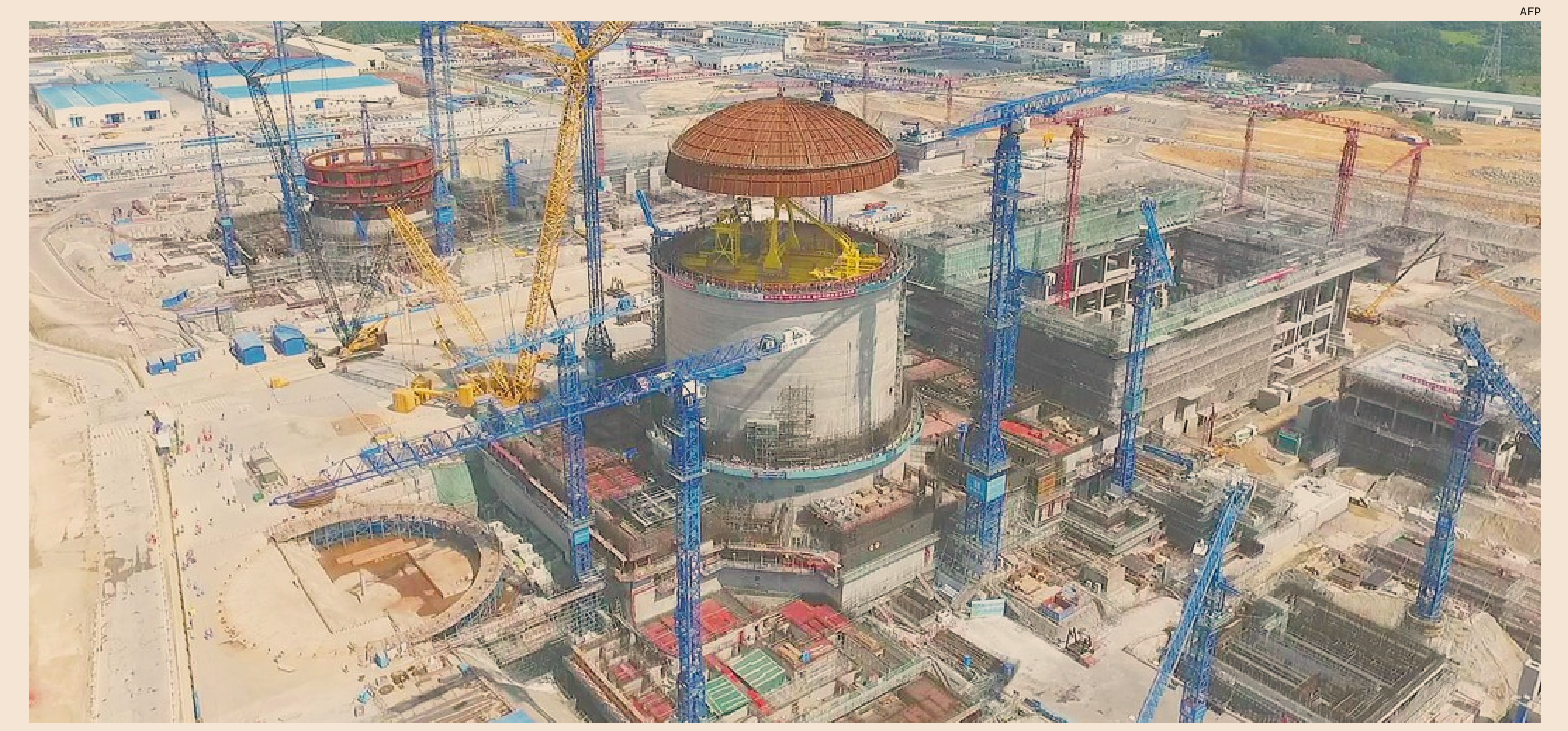
EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA


REATTORI ATTIVI IN CINA
La Cina ha allo stato attuale 56 reattori nucleari attivi. Ai quali vanno aggiunti gli 11 che verranno costruiti in cinque anni. In totale saranno 67

AFP

Cina. La costruzione di una centrale nucleare a Fangchenggang, nella regione del Guangxi Zhuang. La Cina ha il maggior numero di centrali in costruzione al mondo

Nucleare, in Cina entro il 2029 31 miliardi per 11 nuove centrali

Energia. Il governo approva la realizzazione di nuovi impianti in cinque siti. Il Paese ha già 56 reattori. Al 2030 sarà leader mondiale per la produzione di energia atomica. Investimento record

Rita Fatiguso

La spinta, come sempre, è innescata dall'autarchia e anche nel nucleare la Cina aspira all'autosufficienza. Non c'è tempo, bisogna produrre energia e ridurre le emissioni, così ben 31 miliardi di dollari sono stati appena stanziati a tamburo battente per undici nuovi reattori in cinque siti. La cinghia di trasmissione Consiglio di Stato-NDRC che è il braccio armato del partito comunista per l'economia, alimenta una filiera della produzione di energia nucleare che ha ormai raggiunto nel 2023 i 433 miliardi e 371 milioni di kilowattora.

Il Paese conta 56 reattori attualmente in funzione, con una capacità combinata pari a circa il 5% di domanda totale di elettricità, stando ai dati della China Nuclear Energy Association. Risultato: la Cina per produzione è seconda al mondo, non solo, ha anche tagliato l'impiego di carbone standard di oltre 130 milioni di tonnellate.

L'obiettivo è superare la Francia e gli Stati Uniti come principale generatore di energia atomica entro il 2030.

Il Libro Blu presentato lo scorso 15 aprile dall'Associazione delle industrie cinesi di energia nucleare, il China Nuclear Energy Development Report 2024, già tracciava la rotta anticipando gli ultimi passi appena compiuti, dal funzionamento dell'energia nucleare, alla costruzione di impianti, all'innovazione scientifica e tecnologica.

Secondo il Libro blu la costruzione di centrali nucleari in Cina avanza costantemente soprattutto il design dei nuovi progetti ormai utilizza componenti quasi interamente di fabbricazione cinese.

Nel 2023 il Paese aveva già approvato 5 nuovi progetti ed ha avviato la costruzione di 5 nuove centrali nucleari. Ad oggi, la Cina ha ben 26 centrali nucleari in costruzione, con una capacità installata totale di 30,3 milioni di kilowatt, mantenendo saldamente il primo posto al mondo per numero di reattori nucleari in fase di implementazione al mondo.

Con il via libera del Consiglio di Stato le province di Jiangsu, Shandong, Guangdong, Zhejiang e Guangxi dovranno costruire i nuovi reattori entro i prossimi cinque anni. Il principale attore, CGN Power Co., l'unità quotata in borsa della statale China General Nuclear Power Corp., di proprietà statale, ha dichiarato in un rapporto a Hong Kong di aver ricevuto le approvazioni per sei reattori in tre siti. L'altra parte della torta, pari a due unità, andrà a State Power Investment Corp. È probabile che Pechino approvi circa 10 nuovi reattori all'anno per i prossimi tre-cinque anni, ha dichiarato Citic Securities Co. che finanzia le costruzioni.

I nuovi progetti includono un reattore raffreddato a gas ad alta temperatura nell'impianto di Xuwei nel Jiangsu, che sarà gestito da CNNC. Si tratta di un reattore di quarta generazione, che fornisce sia calore che elettricità con caratteristiche di sicurezza più avanzate. CNNC ha anche detto di aver ricevuto l'approvazione per due reattori Hualong One presso l'impianto di Xuwei, mentre tutti e sei i reattori di CGN saranno come quelli di Hualong.

C'è anche un altro fattore da tenere in conto. Il Go global di colossi come CGN esteso finora a una quindicina di Paesi ha subito una battuta d'arresto che, però, ha liberato nuovi spazi e nuove forze in Cina.

In Gran Bretagna a fine 2023 la Cina ha sospeso i finanziamenti per la centrale nucleare di Hinkley Point C, lasciando il partner francese EDF a finanziare da solo il completamento dell'impianto da 41 miliardi di dollari.

Londra aveva rilevato la quota di CGN in un progetto simile nel 2022. Il nucleare cinese, com'è noto, è finito nella rete delle tensioni tra Cina e Regno Unito, con i cinesi che hanno preferito dedicarsi al potenziamento dl nucleare in casa propria.

Il Libro Blu rivela l'utilizzo di pezzi Made in China, entro il 2030 Pechino sarà al top della produzione di energia

L'analisi

LA CORSA DI PECHINO SFIDA PER L'EUROPA

di **Davide Tabarelli**

Il nucleare è indispensabile per tentare la decarbonizzazione. Infatti, è l'unica fonte che garantisce, allo stesso tempo, alta densità, programmabilità e assenza di CO_2. I fossili, petrolio, gas e carbone, da tre secoli dominano, con oltre l'80%, perché hanno tanta energia in un piccolo volume, densità, e possono essere usate quando ne abbiamo bisogno, programmabilità. Hanno il difetto della CO_2, in quanto l'energia che ci serve la sprigionano con la combustione. Le rinnovabili, in particolare quelle nuove, eolico e fotovoltaico, non emettono CO_2, il loro grande pregio, ma ci sono solo quando c'è vento, nelle migliori condizioni per 3-4 mila ore anno, e quando splende il sole, 1000-1500 ore anno. Invece, la domanda c'è sempre, in particolare quella di elettricità, per tutte le 8760 ore che fanno un anno, giorno e notte, vento e non vento. Per questo servirà il nucleare, molto di più di quello già importante di oggi, fatto di una produzione elettrica pari al 9% del totale mondiale, sempre avanti, ancora per poco, al 7% dell'eolico. Sono 413 le centrali sparse un po' in tutto il mondo, quasi un centinaio in Europa, di cui ben 56 nella nostra vicina Francia, il primo paese al mondo per quota di nucleare, prossima al 65%, sulla produzione di elettricità; molta di questa viene venduta all'Italia, che decise di abbandonare il nucleare nel 1987.

Purtroppo, l'occidente ha smesso di costruirle, meglio, ha fortemente rallentato. Le ultime fatte dai francesi hanno enormi problemi, tempi lunghissimi di realizzazione, costi triplicati, mentre le grandi dimensioni non hanno portato alle economie di scala sperate. I costi sono esplosi per le rigidità normative, sempre alla rincorsa della perfezione e del rischio zero, con ampie differenze fra le regole dei vari paesi. Invece, la Cina ha capito da tempo che per la decarbonizzazione, che ovviamente condivide, il nucleare è indispensabile, per rallentare, un giorno invertire, la crescita del carbone che da loro conta ancora per È un'ottima notizia per l'ambiente, perché l'industria della generazione elettrica cinese si affida per il 61% al carbone ed è la prima fonte di emissione di CO_2 al mondo. Hanno in costruzione circa 30 centrali nucleari, su circa 60 cantierate nel mondo. Per loro le cose sono più facili, a cominciare dalle scorie, problema che per loro non si pone nemmeno. Poi c'è sempre la paura dell'incidente, come quelli di Chernobyl o Fukushima, ma questo è materiale di dibattito solo nelle democrazie. Le autocrazie, in particolare quella cinese, comunista, ha per definizione una fiducia totale nella tecnica. In occidente domina il principio di precauzione, un pilastro dell'ambientalismo, in base al quale se esiste un rischio, allora quell'impianto non si deve fare. Se poi la valutazione del rischio è fatta da tanti, coerentemente con la democrazia, ma in un delirio di paure da web, allora la complessità del processo decisionale esplode e non si fa più nulla.


Le tecnologie nucleari alternative agli impegni europei sulla decarbonizzazione che penalizzano l'industria


Il regime autocratico cinese azzera la discussione su scorie e rischi con una fiducia totale nella tecnica

L'Europa, invece, ha urgente bisogno per rendere più credibili i roboanti impegni di decarbonizzazione, mentre deve invertire il processo di deindustrializzazione che coinvolge soprattutto i settori a maggiore consumo di energia, acciaio, cemento, carta, ceramica, vetro, petrolchimica. L'elettrificazione dei consumi finali, processo iniziato oltre un secolo fa, va accelerato in tutti i settori, anche nell'industria, ma serve tantissima elettricità e di alta qualità, programmabile e ad alta intensità, come quella da nucleare. Rinunciare ai fossili e al loro apporto diretto alla trasformazione della materia è quasi impossibile ed è per questo che si è fatta strada la suggestione dell'idrogeno. Per renderla più fattibile potrebbe contribuire il nucleare, per fare elettricità per l'elettrolisi dell'acqua da cui ottenere l'idrogeno, il cui colore sarebbe viola, e non il verde di quello ottenuto partendo dalle rinnovabili. Un'altra ragione per pensare subito al nucleare, come insegna la Cina.

Armi atomiche, il piano Biden teme Pechino

Strategia di deterrenza

Un documento top secret per la prima volta risponde alla crescita militare cinese

Luca Veronese

Joe Biden ha approvato a marzo un piano strategico nucleare top secret che, per la prima volta, riorienta la strategia di deterrenza americana concentrando l'attenzione sulla rapida espansione militare della Cina. Lo scrive il New York Times spiegando che il cambiamento avviene sulla base dei report del Pentagono secondo i quali, nel prossimo decennio, l'arsenale nucleare cinese potrebbe avvicinarsi - per dimensioni e varietà - a quello di Stati Uniti e Russia.

La Casa Bianca - riferisce il quotidiano americano - non ha mai comunicato l'approvazione, da parte del presidente, del piano denominato *Nuclear Employment Guidance*, che cerca anche di preparare gli Stati Uniti a possibili sfide nucleari coordinate da parte di Cina, Russia e Corea del Nord. Tuttavia, in alcuni recenti interventi, a due alti funzionari dell'amministrazione sarebbe stato permesso di fare qualche riferimento al documento, in vista di una notifica più dettagliata e non classificata al Congresso, prevista prima che Biden lasci l'incarico. «Il presidente ha recentemente approvato le linee sull'impiego di armi nucleari per tenere conto dei molteplici avversari dotati di armi nucleari», ha affermato all'inizio di questo mese Vipin Narang, uno stratega nucleare del Mit che ha prestato servizio al Pentagono, prima di tornare al mondo accademico. «E in particolare - ha aggiunto - la direttiva sulle armi ha tenuto conto del significativo aumento delle dimensioni e della diversità dell'arsenale nucleare cinese».

Interrogato sul rapporto, il portavoce della Casa Bianca Sean Savett ha affermato: «Questa amministrazione, come le quattro amministrazioni precedenti, ha emesso una *Nuclear Posture Review e una* Nuclear Weapons Employment Planning Guidance. Sebbene il testo specifico sia classificato, la sua esistenza non è in alcun modo segreta».

La Casa Bianca ha inoltre chiarito che «il piano strategico nucleare approvato da Biden non è una risposta a un singolo Paese o a una specifica minaccia».

Gli Usa, tuttavia, stanno controllando con particolare attenzione l'espansione delle armi nucleari cinesi: il rapporto annuale del Pentagono, diffuso lo scorso ottobre, ha sottolineato che la Cina conta già su oltre 500 testate nucleari operative con il probabile obiettivo di arrivare a 1.000 testate entro il 2030.

Daryl Kimball, direttore dell'Arms Control Association, ha affermato che mentre le stime dell'intelligence statunitense suggeriscono che la Cina potrebbe raddoppiare le dimensioni del suo arsenale nucleare entro il 2030, la Russia attualmente ne ha circa 4mila «e rimane il principale motore della strategia nucleare statunitense». Sempre secondo l'Arms Control Association, gli Stati uniti potrebbero contare su poco meno di 4mila testate.

Pechino ha commentato con preoccupazione le indiscrezioni pubblicate dal New York Times. Gli Stati Uniti «hanno costantemente enfatizzato la cosiddetta minaccia nucleare cinese, che usano come scusa per spostare la responsabilità del disarmo nucleare, espandere l'arsenale nucleare e cercare un vantaggio strategico schiacciante», ha detto la portavoce del ministero degli Esteri cinese, Mao Ning.

«La Cina - ha aggiunto Mao - è seriamente preoccupata. L'arsenale nucleare della Repubblica popolare non è allo stesso livello degli Stati Uniti e la Cina aderisce alla politica di non usare per prima le armi nucleari, mantenendo la strategia di autodifesa e le sue capacità atomiche al livello più basso necessario per la sicurezza nazionale, senza alcuna intenzione di impegnarsi in una corsa agli armamenti contro alcun Paese».

I report del Pentagono - spiega ancora Kimbal - indicano che la strategia statunitense è di insistere sulla riduzione delle armi nucleari assieme a Cina e Russia, ma dicono anche che, se Pechino continuasse sulla sua traiettoria attuale e se Mosca superasse i nuovi limiti dell'accordo Start, gli Stati Uniti potrebbero dover prendere in considerazione adeguamenti alle dimensioni e alla composizione della loro forza nucleare. «Sappiamo - conclude Kimnbal - che per l'amministrazione attuale tali cambiamenti non dovrebbero essere presi in considerazione prima del 2030».

RAPPORTO GREENPEACE

I permessi per realizzare nuove centrali a carbone in calo dell'80%

La Cina, il più grande costruttore mondiale di centrali elettriche a carbone, ha ridotto dell'80% i permessi per la realizzazione dei nuovi impianti a carbone nella prima metà del 2024, sostiene un dossier di Greenpeace.
Il rapporto di Greenpeace East Asia, basato sui dati cinesi di approvazione dei nuovi progetti rivela anche che la produzione combinata di energia eolica e solare della Cina di 11,8 Terawatt (TW) per la prima volta nella prima metà dell'anno ha superato la produzione di energia dalle centrali a carbone (11,7 TW) e ha costituito l'84,2% di tutta la nuova capacità collegata alla rete. Allo stesso tempo, la Cina ha commissionato la costruzione di 14 nuove centrali a carbone con una capacità di generazione di energia totale di 10,3 gigawatt (GW), un calo del 79,3% rispetto ai primi sei mesi del 2023, come mostra il rapporto. Il responsabile del progetto di Greenpeace East Asia, Gao Yuhe, si domanda se «le province cinesi stanno rallentando i progetti di centrali a carbone perché hanno già approvato tanti progetti durante questo periodo di pianificazione quinquennale? O sono questi gli ultimi sussulti dell'energia generata dal in una transizione energetica che ha visto l'uso del carbone diventare sempre più impraticabile? Solo il tempo potrà dirlo».

EUROSTAT: ITALIA ULTIMA PER NEODIPLOMATI GIÀ OCCUPATI
Italia ultima nell'Ue per i neodiplomati e neolaureati già occupati: lo rileva Eurostat, stimando all'83,5% i nuovi diplomati e laureati europei con già una occupazione, in crescita di 1,1 punti percentuali rispetto al 2022. I neodiplomati e neo-laureati occupati in Italia sono invece al 67,5%, ultimi in Europa. La stima riguarda le persone tra i 20 e i 34 anni, che hanno completato gli studi con un diploma di istruzione secondaria superiore o terziaria (laurea e master universitari) negli ultimi 1-3 anni

ANSA



Governatore della Banca d'Italia. Fabio Panetta ieri è intervenuto al Meeting di Rimini

«Debito, la spesa per interessi come quella per l'istruzione»

Il governatore. Panetta: «Gestione prudente sui conti, spingere su produttività e crescita Rafforzare il capitale umano. Servono più immigrati da gestire in modo coordinato nella Ue»

Carlo Marroni

È la missione più importante per chi governa le finanze pubbliche: «Il problema cruciale rimane la riduzione del debito pubblico in rapporto al prodotto». Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, nel suo intervento al Meeting di Rimini, manda un messaggio nei giorni che precedono l'avvio del lavoro del governo per disegnare la manovra 2025: «Un debito elevato rende più onerosi i finanziamenti alle imprese, frenandone la competitività e l'incentivo a investire; espone l'economia italiana ai movimenti erratici dei mercati finanziari. Sottrae risorse alle politiche anticicliche, agli interventi sociali e alle misure in favore dello sviluppo. L'Italia è l'unico paese dell'area dell'euro in cui la spesa pubblica per interessi sul debito è pressoché equivalente a quella per l'istruzione», che arriva in entrambi i casi attorno ai i 97 miliardi.

Il governatore specifica che ha voluto evidenziare questo confronto «perché è emblematico di come l'alto debito stia gravando sul futuro delle giovani generazioni, limitando le loro opportunità. Affrontare il nodo del debito richiede politiche di bilancio orientate alla stabilità e al graduale conseguimento di avanzi primari adeguati. Tuttavia, la riduzione del debito sarà ardua senza un'accelerazione dello sviluppo economico». Quindi «la strada maestra passa per una gestione prudente dei conti pubblici, affiancata da un deciso incremento della produttività e della crescita. Questo circolo virtuoso aumenterebbe le probabilità di successo e rafforzerebbe la credibilità delle nostre politiche, alleggerendo il peso della spesa per interessi».

L'intervento del governatore al Meeting è in larga parte concentrato sull'Europa, ma ricorda che «molte delle debolezze strutturali dell'economia europea si ritrovano nell'economia italiana». Noti sono i problemi strutturali che da un quarto di secolo frenano il nostro sviluppo: dalla bassa crescita all'insoddisfacente andamento degli investimenti, dalla stagnazione della produttività fino alla preoccupante prospettiva demografica. Ma ricorda che ci sono «segnali di vitalità emersi negli anni successivi alla pandemia. Investimenti, occupazione e crescita hanno mostrato una ripresa, e le imprese italiane hanno dimostrato una capacità competitiva sui mercati internazionali che non va sottovalutata».

Questi progressi – dice – «ci consentono di guardare al futuro con fiducia. Senza indulgere in eccessi di ottimismo, dobbiamo partire da essi per costruire uno sviluppo sostenuto, duraturo e inclusivo. La crescita resta l'obiettivo fondamentale per l'Italia, ma per ottenerla dobbiamo affrontare con decisione i problemi strutturali irrisolti. Dobbiamo concentrarci sulle finalità essenziali: rafforzare la concorrenza, potenziare il capitale umano, accrescere la produttività del lavoro, aumentare l'occupazione di giovani e donne, definire politiche migratorie adeguate».

Ecco allora che l'impegno che ha davanti la prossima Commissione e il Consiglio è grande: «Per superare le sue debolezze e tenere il passo con il progresso a livello mondiale, l'Unione europea dovrà avviare riforme profonde ed effettuare investimenti ingenti nei prossimi anni» a partire da una capacità fiscale comune. Non solo: serve l'allargamento del mercato unico ai settori oggi esclusi, come tlc e energia, la realizzazione di un ambiente normativo favorevole all'attività imprenditoriale, che possa attrarre investimenti privati e incentivare l'innovazione («si stima che in assenza del mercato unico il reddito pro capite in Europa oggi sarebbe inferiore di un quinto», ha detto il Governatore); il potenziamento dei legami tra il mondo accademico e il sistema produttivo, al fine di trasformare i risultati della ricerca in prodotti e servizi competitivi sul mercato globale. A questo si aggiunge il completamento dell'Unione bancaria e la realizzazione di un mercato unico dei capitali. «Quanto agli investimenti, i leader europei hanno già individuato i settori su cui concentrare l'impegno: la doppia transizione – ambientale e digitale – e comparti strategici come l'alimentare, l'energia, la sanità e la difesa, nei quali è necessario ridurre la dipendenza dall'estero».

Il Governatore torna poi sul tema della demografia: ricorda che le proiezioni indicano che nei prossimi decenni si ridurrà il numero di cittadini europei in età da lavoro e aumenterà il numero degli anziani, con ripercussioni sui sistemi sanitari e pensionistici: «Per contrastare questi effetti, è essenziale rafforzare il capitale umano e aumentare l'occupazione di giovani e donne. Anche misure che favoriscano un afflusso di lavoratori stranieri regolari costituiscono una risposta razionale sul piano economico, indipendentemente da valutazioni di altra natura. L'ingresso di immigrati regolari andrà gestito in maniera coordinata all'interno dell'Unione».

> **L'integrazione europea ha portato benefici: senza mercato unico reddito pro capite inferiore di un quinto**

Intelligenza artificiale, il ritardo dell'Europa

Investimenti

Panetta: «Dalle università europee ricerca di qualità, ma aziende poco presenti»

C'è un dato che evidenza in modo freddo ed eclatante il divario degli investimenti in innovazione tecnologica. È Il caso dell'intelligenza artificiale (IA): «Sebbene in questo campo le università europee producano ricerca di qualità, le aziende continentali hanno una presenza trascurabile nello sviluppo della tecnologia: tra il 2013 e il 2023, gli investimenti privati nel campo dell'IA sono stati 20 miliardi di dollari in Europa, contro 330 negli Stati Uniti e 100 in Cina».

Fabio Panetta – che già nelle Considerazioni Finali aveva analizzato il problema – rilancia: «È evidente, per motivi sia economici sia strategici, che l'Europa non può limitarsi a essere un semplice utilizzatore della tecnologia. Deve ambire a un ruolo attivo nella sua produzione. Una presenza significativa dell'Europa in questo settore – oggi dominato da pochi giganti tecnologici globali – accrescerebbe la concorrenza e determinerebbe benefici che oltrepassano la dimensione produttiva e riguardano i diritti essenziali dei cittadini, quali la tutela dei dati personali e il pluralismo nel settore dell'informazione. Rafforzare l'Europa – e con essa l'Italia – non è solo una necessità economica, ma anche il modo per affermare la nostra sovranità strategica e i nostri valori fondamentali». Il nodo di fondo è strutturale, e investe il potenziale della produttività dei sistemi economici: «Solo una maggiore produttività – cioè un incremento del prodotto per ora lavorata – potrà assicurare sviluppo e redditi elevati. Tuttavia, in Europa la produttività cresce lentamente: negli ultimi due decenni abbiamo accumulato un ritardo di 20 punti percentuali rispetto agli Stati Uniti, principalmente a causa della difficoltà che le imprese europee incontrano nell'utilizzare nuove tecnologie nel processo produttivo». Il Governatore della Banca d'Italia dice che «questa debolezza riflette la frammentazione delle attività di ricerca e sviluppo e la scarsa integrazione tra il mondo scientifico e quello delle imprese. L'industria europea è intrappolata in settori a tecnologia intermedia e poco presente in quelli alla frontiera, nonostante l'eccellenza della ricerca condotta nei singoli paesi».

—**Ca.Mar.**

CHI HA FINANZIATO DI PIÙ

330
Miliardi di dollari
Tra il 2013 e il 2023 gli investimenti delle imprese Usa

100
Miliardi di dollari
Gli investitori privati in Cina

20
Miliardi di dollari
I finanziamenti in Europa

«L'obiettivo è confermare il taglio al cuneo e gli aiuti alle famiglie»

Lavoro

Il ministro Calderone: «Bisogna riflettere sull'uso del Tfr nei fondi pensione»

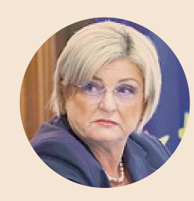
Claudio Tucci

La prudenza è d'obbligo, quando si parla di finanza pubblica. Ma in vista della prossima legge di Bilancio si punterà a confermare «il taglio al cuneo» e le misure di «welfare e per la genitorialità», già in campo (alcune scadono a dicembre). E sul fronte pensioni, c'è una riflessione su un nuovo semestre di silenzio assenso per destinare parte del Tfr ai fondi di previdenza complementare. Per il ministro del Lavoro, Marina Calderone, il tema del lavoro è «fondamentale», vuol dire, ha spiegato, «sostenere la contrattazione collettiva e ancora di più quella di secondo livello, investire in welfare aziendale, in premialità, in fringe benefit».

Parlando ieri al meeting di Rimini, nel corso dell'incontro «Politiche e strategie per un lavoro che cambia», organizzato in collaborazione con Compagnia delle Opere, la titolare del Lavoro ha evidenziato la necessità di agire sulle competenze per aggredire il mismatch. «Abbiamo appena rivisto il sistema nazionale per la certificazione delle competenze e per inizio autunno prevediamo di poter avviare la terza edizione del Fondo Nuove Competenze. Investiremo di più sulla formazione professionale, sulla formazione tecnica superiore, sulla formazione aziendale valorizzando le esperienze dei distretti produttivi. Abbiamo tantissime eccellenze riconosciute a livello internazionale».

L'occupazione, è vero, sta crescendo; ma le dinamiche demografiche non permettono passi falsi. Nel 2040 infatti, ha ricordato Eliana Viviano, capo divisione mercato del Lavoro della Banca d'Italia, potrebbero esserci circa 5,4 milioni di persone in meno tra i 15 e i 64 anni, ovvero in età di lavoro, mentre la forza lavoro potrebbe calare del 9% con il rischio che il Pil diminuisca della stessa percentuale.

Di qui la necessità di spingere su formazione e inserimento a lavoro. «Perché la crescita demografica abbia impatto sul mercato del lavoro bisogna lavorare 40 anni sul tema delle nascite - ha evidenziato Calderone -. Nel frattempo dobbiamo portare il tasso di occupazione che, pur essendo al 62% è il più alto di sempre, al 68%. Per questo, c'è bisogno di fare entrare nell'occupazione le donne e i giovani. Se riduciamo i Neet e aumentiamo la partecipazione al lavoro riusciamo a gestire una leva demografica che è negativa».



MARINA CALDERONE
Ministro del Lavoro

In campo anche Invitalia. «Gli strumenti a sostegno delle imprese che gestiamo - ha detto l'ad, Bernardo Mattarella - mettono a disposizione denaro in forma di finanziamento a fondo perduto o agevolato, ma anche formazione, sostegno alla diffusione della cultura d'impresa, accompagnamento. Per consentire ai giovani che hanno voglia di mettersi in gioco con il proprio talento».

Serve poi spingere su una migliore conciliazione vita-lavoro. Per migliorare, ha chiosato Andrea Dellabianca, presidente Compagnia delle Opere, «dobbiamo partire da un lavoro che sia di qualità. Ci sentiamo responsabili di sviluppare un buon lavoro, che risponda ai desideri e alle necessità dell'individuo di oggi».

Fava: risorse e tecnologia, la sfida di un welfare su misura per gli anziani

Inps

"Spazio blu" è la prima iniziativa di senior housing, over 65 autosufficienti

Claudio Tucci

Tecnologia, a cominciare dall'AI, e risorse per disegnare un welfare su misura per gli anziani. Ne è convinto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, intervenuto ieri al meeting di Rimini al talk «Vivere di più, vivere meglio? Il welfare al bivio», a cura di Fondazione per la Sussidiarietà.

Negli ultimi 12 mesi oltre due milioni di cittadini, con il sito Inps, hanno utilizzato l'Intelligenza artificiale attraverso il "Consulente digitale delle pensioni", un servizio realizzato nell'ambito dei progetti Pnrr, che ha permesso ai pensionati, in maniera semplice, di verificare in modo dinamico se hanno diritto o meno a prestazioni integrative in base alla propria situazione.

Ma l'IA proprio nei servizi di welfare può aprire a interessanti opportunità. Gli assistenti digitali, anche robotizzati, possono rappresentare un valido aiuto per gli anziani, nelle Rsa, nelle strutture di housing.

Il punto, ha spiegato Fava, è che bisogna sostenere la silver economy (che secondo alcuni studi può avere un impatto di 43 miliardi sull'economia italiana). Anche perché nel 2050 i cittadini over 65 rappresenteranno fino al 35% della popolazione; ciò determina il ripensamento dell'attuale sistema di welfare, previdenziale, assicurativo, sanitario.

L'Inps è in prima fila visto che serve oltre 52 milioni di utenti (l'87% della popolazione) attraverso 440 prestazioni socio-assistenziali e previdenziali. I pensionati sono 16 milioni, 26,3 milioni gli assicurati, ma ci sono anche 10 milioni di figli (under 18) beneficiari dell'assegno unico (6,2 milioni famiglie). Tra questi circa 5 milioni beneficiano di prestazioni socio-assistenziali che ne fanno il vero "Hub del welfare".



GABRIELE FAVA
Presidente dell'Inps

«Lavoriamo per un welfare generativo - ha aggiunto Fava - che dovrà personalizzare le prestazioni in relazione alle diverse esigenze di tutto il ciclo di vita delle persone». Intanto per gli anziani è partito il progetto "Spazio blu", la prima iniziativa di senior housing, over 65 autosufficienti, targata Inps assieme a Gruppo Cdp, Gemelli e Investire Sgr. Si parte a Roma, con nove edifici per circa 300 appartamenti.

Primo Piano
Le mosse delle Banche centrali

WALL STREET IN POSITIVO
Wall Street si avvia a chiudere in territorio positivo. Dopo la pubblicazione dei verbali della Fed e con l'attenzione rivolta al vertice di di Jackson Hole, gli indici viaggiano sopra alla parità, senza particolari scossoni. A circa un'ora dal termine delle contrattazioni, il DJ segna 40.886 punti (+0,13%), il Nasdaq 17.907 punti (+0,51%)

GETTY IMAGES



Jackson Hole. La presidente della Bce Christine Lagarde e il presidente della Fed Jerome Powell parlano con il governatore della Bank of Japan Kazuo Ueda al vertice 2023

Jackson Hole al via: i timori di Powell vengono dal lavoro

Il simposio nel Wyoming. Attesa per le anticipazioni in vista dell'allentamento sui tassi a sostegno dell'economia, in piena campagna elettorale, tra le minacce di Trump e le speranze dei Dem

Luca Veronese

Tutti si aspettano la svolta da Jerome Powell. E sperano che già a Jackson Hole, dove inizia oggi il simposio economico più esclusivo del mondo, il presidente della Fed faccia capire qualcosa di più delle prossime mosse sui tassi di riferimento che da oltre un anno sono fermi nell'intervallo 5,25%-5,5%, il livello più alto in una generazione, dopo un aumento progressivo di oltre cinque punti percentuali che a partire dal 2022 è servito a riportare sotto controllo l'inflazione.

I mercati puntano su tre tagli consecutivi da almeno 25 punti base l'uno - nella riunione del 17-18 settembre, poi a novembre e poi anche a dicembre - che porterebbero l'intervallo al 4,5%-4,75% entro la fine del 2024. L'approccio potrebbe essere però più aggressivo con una riduzione di 50 punti base già il prossimo mese, ed è su questo che si concentrerà gran parte dell'attenzione degli operatori durante l'intervento di Powell di domani. Molti economisti tuttavia guardano già alla necessità di sostenere l'economia americana e il mercato del lavoro che ieri ha dato nuovi segni di debolezza.

Sono i tempi, come sempre, a fare la differenza: la Fed accusata di essersi mossa in ritardo per contenere l'inflazione successiva alla pandemia da Covid, deve valutare come e quando mettere fine alla stretta per non soffocare assieme all'inflazione anche l'attività economica.

L'attesissimo discorso, nell'annuale incontro tra le montagne del Wyoming, arriva mentre Powell e i suoi colleghi del Federal Open Market Committee sembrano avere la strada spianata per abbassare il costo del denaro. Anche se la loro decisione, quando mancano sette settimane alle elezioni presidenziali, sarà messa sotto esame come poche volte in passato. «Un motivo in più per essere molto chiari nella comunicazione», afferma Laura Rosner-Warburton, economista senior di MacroPolicy Perspectives. Mentre le minacce di Donald Trump, così come le speranze dei democratici, non fanno che rendere tutto più difficile.

«La domanda è: assisteremo a un errore da parte della Fed? Ecco perché il mercato è in bilico attorno alla dichiarazione di Jackson Hole», afferma Joseph Brusuelas, economista capo della Rsm Us Llp. «Quello che dobbiamo sentire dal presidente - aggiunge - è dove si trova la Fed nel potenziale cambio di politica».

Gli investitori sono stati in tensione in queste settimane cercando di anticipare il ritmo e l'entità dei tagli futuri. I dati di luglio sul mercato del lavoro hanno innescato una forte ondata di volatilità del mercato all'inizio di agosto, quando l'indice S&P 500 ha perso oltre il 6% in tre giorni di contrattazione.

L'inflazione è scesa a luglio sotto il 3% e il Pil anche nel secondo trimestre è cresciuto del 2,8% annualizzato, molto più di quanto si prevedesse, allontanando i timori di una recessione. Ma sono le crepe in quello che è stato un mercato del lavoro sorprendentemente forte - con la disoccupazione risalita al 4,3% - ad alimentare le pressioni sulla Fed per un intervento immediato di allentamento.

«Potrebbero decidere di accelerare all'inizio e poi rallentare», afferma Matthew Luzzetti, capo economista della Deutsche Bank. «Penso tuttavia che tale discussione - dice Luzzetti - acquisisca davvero un peso sostanziale solo se ci sono prove che il mercato del lavoro si sta indebolendo in modo più significativo».

Un anno fa Powell aveva parlato a Jackson Hole dopo l'ennesimo aumento dei tassi descrivendo un mercato del lavoro «troppo rigido» e un'inflazione «troppo alta», dicendosi pronto ad «aumentare ulteriormente i tassi se necessario». Molte cose sono cambiate e il titolo degli incontri che iniziano oggi nel Wyoming, sembra aprire a una svolta per quanto assomigli a un *mea culpa*: "Rivalutare l'efficacia e la trasmissione della politica monetaria".

A settembre previsto un ribasso di 25 punti. Luzzetti, Deutsche Bank: «Potrebbero anche decidere di andare oltre»

Nella Fed cresce il partito del taglio a settembre

Le posizioni nei verbali

Nelle minute della riunione di luglio, la maggioranza a favore della riduzione

Gianluca Di Donfrancesco

Il mercato del lavoro Usa preoccupa la Fed, che prepara il taglio dei tassi: nell'ultima riunione del Comitato monetario della Banca centrale Usa, i membri del board erano fortemente orientati verso un intervento a settembre, ma molti di loro sarebbero stati disposti ad agire subito, secondo quanto rivelano i verbali del meeting del 30-31 luglio, pubblicati ieri.

La Fed ha mantenuto il costo del denaro nell'attuale intervallo del 5,25%-5,5% per più di un anno, dopo averli aumentati di 525 punti base nel 2022 e nel 2023, per domare l'inflazione. Nella riunione di luglio, «la stragrande maggioranza» del board «ha osservato che, se i dati continueranno a essere in linea con le previsioni, sarebbe probabilmente appropriato allentare la politica alla prossima riunione», si legge nei verbali.

«Molti» membri del comitato hanno detto di considerare la posizione dei tassi Usa come «restrittiva» e «alcuni di loro» hanno sostenuto che confermare il costo del denaro al suo livello significherebbe abbattere ancora il freno alla crescita: intervenire «troppo tardi o troppo poco potrebbe rischiare di indebolire indebitamente l'attività economica o l'occupazione». Nei verbali si legge anche che, nonostante tutti i funzionari abbiano appoggiato la decisione di non tagliare a luglio, «diversi» di loro hanno però fatto notare che i progressi sul fronte dell'inflazione, in un contesto di aumento della disoccupazione, «fornivano un'argomentazione plausibile per il taglio dell'intervallo di riferimento di 25 punti base nella riunione in corso». Ormai, solo una minoranza teme che un allentamento prematuro possa far ripartire l'inflazione, mentre sale la fiducia nel suo rientro verso il target del 2%.

Il balzo del tasso di disoccupazione, che ha toccato il 3,4% all'inizio dello scorso anno ed è poi salito al 4,3% il mese scorso, pesa sul dibattito. Prima della pubblicazione delle minute della Fed, ieri, un dato ha fornito altre indicazioni in questo senso. Nei dodici mesi fino a marzo 2024, le imprese statunitensi hanno creato molti meno posti di lavoro di quanto inizialmente stimato: ben 818mila posizioni mancano all'appello, secondo un report diffuso dal dipartimento del Lavoro. La revisione rappresenta una correzione al ribasso di circa lo 0,5% e significa che gli aumenti mensili di posti di lavoro sono stati in media circa 174mila, rispetto ai 242mila stimati.

«Questo suggerisce che il mercato del lavoro non era così forte come la Fed credeva e come ha comunicato, ma è meno chiaro cosa significhi per le prospettive future», ha commentato Vassili Serebriakov, di Ubs a New York. Il dato «è molto coerente con l'inizio del taglio dei tassi da parte della Fed, ma è più difficile dire cosa comporti per il ritmo dell'allentamento», ha aggiunto.

Per Adam Button, analista capo di ForexLive a Toronto, «è più facile che la Fed riduca i tassi ora e nei prossimi mesi, ma non credo che ci sia una ragione forte per un taglio da 50 punti base. Sappiamo che è stato un anno di solida crescita economica e che i profitti delle aziende sono andati bene».

Già a fine luglio, secondo i verbali della Fed, la «maggioranza» del board riteneva che i rischi per il mercato del lavoro sono aumentati, mentre quelli sull'inflazione si sono ridotti. Nella conferenza stampa al termine della riunione del mese scorso, il presidente della Fed, Jerome Powell, ha affermato che «se otterremo i dati che speriamo di ottenere, allora una riduzione del nostro tasso di riferimento potrebbe essere prevista per la riunione di settembre».

L'aumento di posti di lavoro inferiore al previsto a luglio (114mila, circa la metà del ritmo medio dei primi sei mesi dell'anno) e l'inatteso aumento del tasso di disoccupazione hanno indotto gli operatori ad anticipare tagli dei tassi più consistenti, addirittura nel timore che gli Stati Uniti rischino una recessione imminente. Ansie attenuate da alcuni dati positivi, come l'aumento delle vendite al dettaglio del mese scorso e un'inflazione superiore alle attese.

Domani, gli operatori di mercato si concentreranno sulle parole di Powell, al simposio economico di Jackson Hole, a caccia di indizi sulla politica monetaria della Banca centrale Usa.

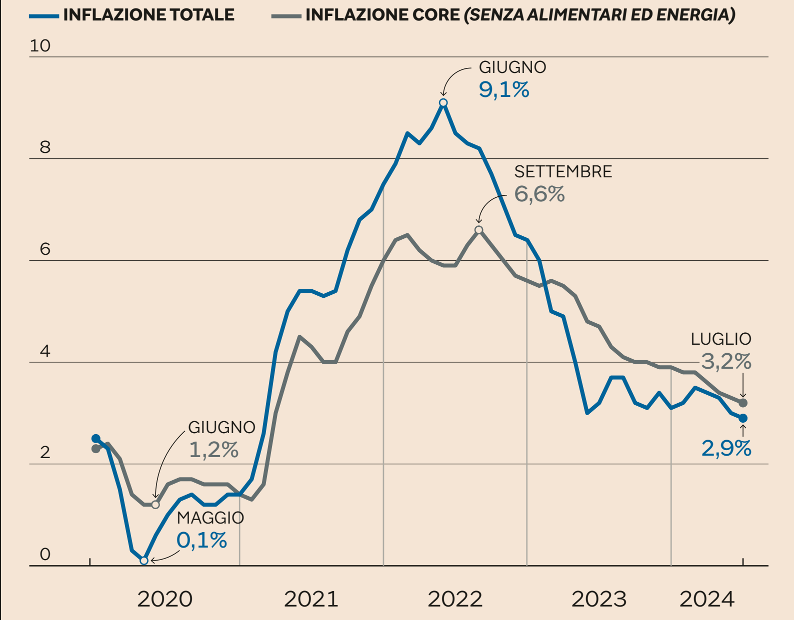


Per diversi membri del board, era plausibile un intervento già lo scorso mese

L'inflazione Usa in frenata

Variazione annua dell'Indice dei prezzi al consumo. *Dati in %*





Fonte: Us Bureau of Labor Statistics

Primo Piano
Il clima e l'impatto sull'ambiente

1,5 milioni
L'INTERVENTO DELLA REGIONE
Per affrontare la nuova emergenza la Regione Sardegna ha messo in campo risorse per oltre un milione e mezzo di euro per studiare la situazione

AREA ESTESA
Nell'elenco delle aree colpite non c'è solo la Gallura, ma anche il Nuorese, la Baronia, la Marmilla e parti del Campidano

In Sardegna siccità e parassiti all'attacco di boschi e sugherete

Emergenza clima. I boschi dell'isola, che rappresentano l'83% della superficie sugherifera nazionale, stanno facendo i conti con il fenomeno del deperimento. I produttori invocano l'intervento della Regione

Davide Madeddu

Tutta colpa del cambiamento climatico, della siccità, degli incendi e dei parassiti.

È la nuova piaga delle campagne della Sardegna, che nasce dal mix di questi elementi, con cui devono fare i conti le piante di sughero. La materia prima della filiera che parte dalla Gallura e arriva sino al sud dell'isola.

Da qualche tempo i boschi di quercia che nel territorio regionale si estendono per oltre 140mila ettari, pari all'83% della superficie sughericola nazionale devono fare i conti con il fenomeno del deperimento che porta alla morte delle piante.

Si tratta di un settore che rappresenta la seconda filiera produttiva più importante della regione e vale circa 150 milioni di euro. Per questo motivo, da tempo, anche se ancora non c'è un censimento, sia i produttori sia le diverse organizzazioni di categoria hanno chiesto l'intervento delle istituzioni: dalla Regione alle università, per affrontare il problema. Proprio in seguito a queste richieste il Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari e l'Agenzia Agris hanno iniziato ad osservare il deperimento e a ipotizzare le cause del fenomeno che nell'ultimo periodo ha registrato una vera e propria accelerazione. L'obiettivo del gruppo di lavoro, che vede impegnata anche la Regione, è quello di creare le mappe di rischio e distribuzione dei focolai causati da specie di Phytophthora.

«Si tratta di un microorganismo di specie aliena – spiega Quirico Migheli, professore ordinario alla facoltà di Agraria dell'università di Sassari e direttore del Desertification Research Centre – che in passato non era presente in Sardegna e che però è arrivato attraverso diverse attività, compresa quella vivaistica. Questi patogeni sono di tante specie e possono attaccare diverse piante: dalla sughera al leccio sino al pero selvatico». Un problema che, per il docente universitario, non deve essere sottovalutato anche perché riguarda diverse zone dell'isola: «Nell'elenco delle aree colpite non c'è solo la Gallura ma anche il Nuorese, la Baronia, La Marmilla e parti del Campidano e anche altre zone dove si registrano focolai». Non è tutto: «La cosa è molto grave perché non interessa solo le specie coltivate, ma le essenze dell'ambiente Mediterraneo e questo aumenta molto l'impatto sul rischio desertificazione perché dove si seccano le piante si impoverisce il territorio».

> La causa è un microorganismo arrivato in regione attraverso diverse attività come il vivaismo

C'è poi la questione delle temperature e della siccità: «Il cambiamento climatico è sicuramente importante e poi c'è un cambiamento che riguarda le piogge che ormai sono più puntuali e concentrate – aggiunge –. Basti pensare che solo a Berchidda l'altro giorno ci sono stati 40 millimetri di pioggia. Un volume importante che favorisce questi elementi patogeni».

Per affrontare la nuova emergenza la Regione ha messo in campo risorse per oltre un milione e mezzo di euro per studiare la situazione e preparare i futuri interventi. «Le aree forestali a quercia da sughero sono una risorsa fondamentale per il territorio regionale e il deperimento repentino di queste è un problema che ci preoccupa – dice Gianfranco Satta, assessore regionale all'Agricoltura –. Nelle ultime settimane abbiamo presentato diversi progetti dell'Università di Sassari e dell'Agenzia regionale Agris, al fine di avviare una campagna di monitoraggio e ricerca delle cause di deperimento, in modo tale da contenerne la diffusione e contrastarne gli effetti». Il piano di studio e osservazione, che prevede anche una serie di interventi lungo i corsi d'acqua, ha l'obiettivo di arginare e contrastare il fenomeno. «I progetti di ricerca, del valore di oltre un milione e seicento mila euro, hanno una durata triennale e prevedono diverse azioni – argomenta l'esponente dell'esecutivo regionale –: il monitoraggio mediante telerilevamento; la modellizzazione del rischio e l'implementazione di misure igieniche per salvaguardare le aree adiacenti non affette dal deperimento».


A rischio. Le sugherete sarde sono attaccate da siccità e parassiti

> Il settore rappresenta la seconda filiera produttiva più importante della Regione

A sollecitare interventi immediati, partendo dalla «dichiarazione dello stato di calamità naturale per siccità» è il mondo delle campagne. «Da tempo i nostri produttori ci segnalano i problemi per la produzione di sughero e ghiandatico – dice Giovanni Battista Cualbu, presidente di Coldiretti Sardegna – perché la moria degli alberi mette a rischio sia la produzione di sughero sia la pratica di fine estate che consiste nello sfoltire queste piante i cui rami tagliati diventano il mangime degli animali». Quindi la richiesta, «affinché si faccia una mappa e si studino soluzioni per salvaguardare un patrimonio inestimabile».

I numeri

140mila
ETTARI DI SUPERFICIE
Le sugherete in vita nella Sardegna

Sono 140mila gli ettari di superficie in cui sono presenti boschi da sughera in Sardegna. Si tratta di piante presenti sia come zone per la valorizzazione del sughero sia in aree dedicate ai pascoli. Le piante di sughero hanno inoltre un alto valore identitario e svolgono importanti funzioni di carattere ambientale. Le piante sono resistenti in caso di incendio per via dello spessore della scorza che arriva anche a 5 centimetri. Il ciclo di vita di una pianta, se ben gestita, è di circa 200 anni

150 mln
IL VALORE ECONOMICO
Utilizzi che spaziano tra edilizia e bevande

Vale circa 150 milioni di euro il mercato legato alla filiera del sughero della Sardegna. Si tratta di un prodotto il cui utilizzo, dopo una prima fase di estrazione che deve avvenire a mano, con l'ascia e con una assoluta precisione per salvaguardare la pianta, spazia, dall'edilizia alle bevande. Uno dei primi utilizzi del sughero è quello per la produzione di tappi per il vino. Non è comunque l'unico perché il sughero viene utilizzato anche come isolante nella costruzione delle case o anche come pavimenti.

L'intervista. Ettore Crobu. Docente di Scienze agrarie a Cagliari: «Pesa il cambiamento climatico»

«Le piante sono in stress e la cura del bosco è ancora più importante»

Ettore Crobu, 55 anni, docente di Scienze agrarie a Cagliari e presidente dell'ordine dei dottori agronomi e forestali della Sardegna dal 2009 al 2021 non ha dubbi: «Il bosco va sempre curato, è una risorsa che non si può mai trascurare».

Cosa sta succedendo?
«Con il cambiamento climatico, le temperature che salgono, la siccità e il caldo degli incendi, le piante vanno in stress e questo fatto le rende più facilmente attaccabili da parte degli insetti. Partendo da questo fatto è chiaro che se vengono aggredite quando sono in sofferenza sono quelle che pagheranno il prezzo più alto anche soccombendo».

Questo fenomeno che oggi, a sentire gli esperti, registra una crescita anche importante, poteva essere prevedibile?
«In parte sì, perché come si vede stiamo andando verso un cambiamento del clima e le piante di conseguenza vanno in sofferenza. Non è certo un caso che l'Università di Sassari da tempo stia studiando questi fenomeni e quelli della desertificazione che, molto spesso, stanno interessando parti del Sud della Sardegna. Il fenomeno non deve essere sottovalutato perché continua a estendersi».

Cosa è opportuno fare, dal suo punto di vista, per affrontare questa situazione nell'immediato e quindi arginare un fenomeno che ha ripercussioni sul piano ambientale ed economico?
«Una cosa da fare subito è quella della prevenzione degli incendi che vanno a influire negativamente sulle piante della macchia mediterranea. Se aggiungiamo alle temperature che salgono vertiginosamente il fatto che piove meno è chiaro che la situazione diventa preoccupante. Per questo motivo sostengo che si possa intervenire subito con la cura del bosco».

Sulla prospettiva come si dovrebbe intervenire?
«Assolutamente con la cura del bosco, è un concetto che ribadisco sempre, perché le piante se non vengono curate e sfoltite vanno in sofferenza. La cura del bosco e del sottobosco permette inoltre di controllare e monitorare anche la presenza di eventuali agenti deleteri per il bosco. La presenza di personale che si prende cura di campagne e foreste non può che scoraggiare i malintenzionati».

È possibile fare una stima dei danni che provocano questi fenomeni?
«Sicuramente siamo sull'ottica di diversi milioni di euro, dato che il volume economico della filiera del sughero supera abbondantemente i 100 milioni di euro l'anno. Poi è bene ricordare che non ci sono solo gli alberi che muoiono ma anche quelli che vedono precipitare la qualità del sughero con un conseguente deprezzamento della materia prima. Con il risultato che i compratori, anziché optare per un sughero che perde qualità si spostano verso altre zone d'Europa con un ulteriore danno al danno».

Economia e ambiente in questo caso vanno di pari passo.
«Fatta la premessa che il nostro sughero è di alta qualità, perdere queste produzioni significa anche dare un colpo al polmone verde del Mediterraneo perché queste foreste svolgono un importante ruolo ambientale».


ETTORE CROBU
Presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Sardegna dal 2009 al 2021

Alla luce di questi fatti, quale consiglio si sente di dare ai decisori politici?
«Sicuramente quello che bisogna fare è valorizzare i boschi e finanziare la pulizia dei boschi perché si è visto che anche in presenza di grossi incendi, che dove il bosco è pulito è più facile affrontare le fiamme. Lo dicono gli studi e ce lo dice l'esperienza sul campo, perché con le foreste curate si riesce a governare meglio quello che avviene. Inoltre avere un bosco sano comporta avere piante che producono meglio, nel caso delle sughere, perché stanno meglio. Per questo motivo dico che è meglio investire nella prevenzione con una cura delle foreste costante. Solo in questo modo si potranno prevenire gli incendi e anche monitorare eventuali presenze di specie dannose per le piante».

—**Dav. Ma.**

Politica

FESTA DELL'UNITÀ: NON C'È RENZI MA SARÀ PRESENTE CALENDA
"Costruire l'alternativa" è il titolo della festa nazionale dell'Unità dal 23 agosto all'8 settembre a Reggio Emilia. Tra i leader degli altri partiti spicca solo l'assenza di Matteo Renzi: presenti Riccardo Magi, Carlo Calenda, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Giuseppe Conte.

FUORI ONDA

INCHIESTE E FONDI PNRR

Sulla diga di Genova indaga la Procura europea per turbativa d'asta

Svolta nell'indagine della procura europea sull'appalto per la costruzione della nuova Diga di Genova, la maxi opera finanziata con i fondi del Pnrr per un valore di un miliardo e 300 milioni. I pm Stefano Castellani e Adriano Scudieri indagano per turbativa d'asta con danno agli interessi finanziari della Ue. I due procuratori europei hanno incaricato il nucleo di polizia economica finanziaria della Gdf di Genova per gli approfondimenti investigativi. Dal capoluogo ligure è stata trasmessa l'intercettazione del 21 settembre 2021 tra Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli: «sappiamo già chi la fa». Toti e Spinelli andranno a processo a novembre insieme a Paolo Emilio Signorini, ex presidente dell'Autorità portuale con l'accusa di corruzione. In quella conversazione i due parlano della Diga, la cui gara non era ancora stata bandita. Toti spiega a Spinelli: «La diga è fatta... è già in gara... Sappiamo già anche chi la fa... Secondo me vince Salini Fincantieri». Cosa che poi è effettivamente avvenuta con i lavori assegnati al consorzio "PerGenova Breakwater" di cui fanno parte Webuild e Fincantieri Infrastructure (le stesse aziende che hanno ricostruito il ponte San Giorgio dopo il crollo del viadotto Morandi), in alleanza con Fincosit e Sidra. Quella gara, come anticipato su queste pagine, era finita nel mirino dell'Anac, l'Autorità anticorruzione. Che aveva contestato ad Autorità portuale e Commissario per la diga (ruoli ricoperti da Signorini fino al suo passaggio in Iren) le procedure seguite per l'assegnazione dell'appalto parlando di «anomalie e distorsione della concorrenza» ma anche la possibilità di ottenere automaticamente delle varianti in relazione alle problematiche geologiche collegate alle operazioni di basamento su fondali fangosi. Il consorzio escluso aveva fatto anche ricorso al Tar vincendo il primo grado. Il Consiglio di Stato aveva dichiarato invece l'appalto regolare.

TRABALLA L'INTESA TRA PD E M5S

Comune di Bari nel caos, campo largo già a rischio

Il campo largo voluto dal neo sindaco di Bari, Vito Leccese, si dissolve al primo Consiglio comunale. La riunione si è chiusa senza l'elezione del presidente del Consiglio e del vice. Il gruppo pentastellato, composto dai due consiglieri Antonello Delle Fontane e Italo Carelli, in Aula ieri ha annunciato di non far parte in maniera organica della maggioranza di centrosinistra, ma di volersi limitare a dare sostegno esterno valutando i singoli provvedimenti. Una decisione nell'aria da quando Leccese ha nominato assessore, in quota M5s come indicato dal coordinatore provinciale Raimondo Innamorato, Raffaele Diomede, un tecnico esterno, anziché lo stesso Delle Fontane. Ma anche nel Pd ci sono mal di pancia che sono emersi quando Leccese ha chiesto il rinvio del voto per la scelta del presidente del Consiglio. Marco Bronzini, capogruppo Dem, ha lamentato la mancata condivisione della scelta e al momento del voto 10 consiglieri di maggioranza si sono astenuti. Le frizioni nel Pd sono legate alla decisione del sindaco di indicare come presidente del Consiglio Romeo Ranieri, del gruppo Con, vicino al governatore Michele Emiliano, mentre i Dem rivendicavano lo scranno.

VERSO L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

M5S: dai mandati all'inno, pioggia di proposte

Conservare i dogmi originari o riformare il Movimento: la frattura fra Beppe Grillo e Giuseppe Conte si riflette nelle proposte che la base sta avanzando in vista dell'assemblea costituente. Oltre un migliaio nelle prime ventiquattro ore di attività della piattaforma online creata ad hoc. Suggerimenti, idee, commenti che svariano dalla regola sui due mandati alle alleanze, dal simbolo agli obiettivi politici da perseguire, fino all'idea di un inno e di una tv pentastellati. I contributi saranno aggregati per tema e sottoposti a una sottoscrizione (11-16 settembre) per definire quelli prioritari, che poi 300 iscritti estratti a sorte trasformeranno, aiutati da esperti, in proposte operative da portare in consultazione alla costituente il 19 e 20 ottobre. Tra le proposte, la gran parte di quelle sui mandati degli eletti punta a una revisione, anche con soluzioni di compromesso, come sottoporre il terzo mandato a una votazione della base o renderlo a titolo gratuito. Una cinquantina sono sul simbolo del Movimento: c'è chi è contrario a qualsiasi ritocco, chi propone di inserire la dicitura "Conte presidente", chi di eliminare il riferimento al 2050, e chi contesta la linea del garante. La base si sta esprimendo anche sulle alleanze, tra chi propone di sottoporre a votazione quella con il Pd, chi si oppone a ogni asse con Italia viva e Azione, chi chiede autonomia nelle elezioni comunali, e chi suggerisce di dare vita a un "governo ombra". Molte proposte indicano priorità politiche che spaziano dal reddito di base universale all'eliminazione del contante.

«Infrastrutture per le aree dove non c'è ancora sviluppo»

Salvini. Il ministro al Meeting difende il Ponte sullo Stretto: «Cantieri entro l'anno Per i balneari la priorità sono prelazioni e indennizzi. No alla riforma dello ius scholae»

Emilia Patta
Dalla nostra inviata
RIMINI

«Autostrada del Sole: 700 km finiti in 8 anni. Andate a googlare la prima pagina dell'Unità che il giorno prima dedicò pagine e pagine a dire che quell'autostrada non serviva e costava troppo. Il mio modo di agire al ministero di Porta Pia è fare infrastrutture non solo dove c'è già sviluppo ma avere la forza di programmare per creare sviluppo». Anche così Matteo Salvini, nella sua veste di ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, difende il "suo" Ponte al Meeting dell'amicizia. Vede il primo treno che attraverserà lo Stretto «nell'anno del Signore 2032» e la partenza con la cantierizzazione già entro quest'anno, il leader della Lega. E intanto, attorniato da molti giovani che gli chiedono l'autografo, nello stand del Mit allestito nella grande sala della Fiera di Rimini si gode e illustra il viaggio virtuale sul Ponte. E trova anche il tempo di farsi fotografare su un trattore, intento a manovrare i comandi della guida.

Con lo show del vicepremier Salvini, che assicura tra l'altro l'approvazione definitiva e quindi l'entrata in vigore del nuovo codice della strada entro settembre, il Meeting entra nel vivo del dibattito politico sulla ripresa post ferie. Il primo avvertimento di Salvini è per l'altro vicepremier, ossia il leader di Forza Italia Antonio Tajani che sarà presente oggi al Meeting e che ha vivacizzato le cronache politiche estive con la sua apertura allo ius scholae («i programmi di governo si possono arricchire, la cittadinanza per gli stranieri che hanno completato un ciclo scolastico è quello di cui ha bisogno l'Italia, che è cambiata», ha ribadito ancora ieri). «È una legittima idea di Forza Italia e tale rimarrà», replica da Rimini il leader leghista. «Non è una priorità, non è nell'agenda di governo. Abbiamo una legge sulla cittadinanza che funziona talmente bene che l'Italia è il Paese Ue che concede più cittadinanze di tutti, e legge che funziona non si cambia». Ma i voti di Forza Italia non potrebbero sommarsi in Parlamento a quelli di Pd e altri partiti di opposizione? «Lo escludo».

Ma se a far discutere i leader è lo ius scholae, dietro le quinte sono già entrate nel vivo le grandi manovre e i posizionamenti in vista della legge di bilancio. Salvini da Rimini prova a dare qualche rassicurazione: «La priorità è riuscire a mantenere la grande operazione di taglio delle tasse per i lavoratori dipendenti fatta l'anno scorso. Più di 13 milioni di lavoratori con più di 10 miliardi investiti, con aumenti netti in busta paga che superavano anche i 100 euro al mese. E quindi ritrovare, in un momento complicato come questo, i 10 miliardi per confermare questi aumenti di stipendi e taglio di tasse per chi ha redditi fino a 35 mila euro è la priorità del governo». Conti alla mano, più di 16 miliardi. Di conseguenza l'obiettivo storico del superamento della legge Fornero si allunga sull'orizzonte di legislatura: «Poi, per quello che riguarda la Lega, la nostra battaglia storica da portare a casa entro la fine della legislatura è il superamento della legge Fornero, che è una legge iniqua che blocca lavoratori sul posto anche in condizioni non ottimali e chiude ai giovani quegli spazi di lavoro».

Quanto all'annoso nodo dei balneari, affrontato anche con la premier Giorgia Meloni nel recente vertice in Puglia, la strada è per Salvini quella della prelazione e degli indennizzi: «L'intero governo punta ad ottenere l'ok della Commissione europea alla prelazione per gli uscenti e agli indennizzi sui lavori svolti: sono queste le priorità della stragrande maggioranza delle aziende coinvolte». Oggi la replica di Tajani. In attesa del vertice di maggioranza previsto per il 30 agosto, dove a detta di Salvini «si troverà una soluzione che sul Cda Rai».

ANSA



A Rimini. Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, vicepremier e leader della Lega, ieri all'arrivo al Meeting di Rimini

Autonomia, anche Sardegna e Toscana ricorrono direttamente alla Consulta

Dopo la Puglia

Le opposizioni tentano la via dell'impugnazione diretta per evitare il referendum

Emilia Patta

Le strade contro l'autonomia differenziata sono infinite. Proprio nel giorno in cui viene ufficialmente raggiunta sulla piattaforma online la quota delle 500mila firme necessarie per chiedere il referendum abrogativo della legge Calderoli (l'obiettivo delle opposizioni resta un milione di firme entro la scadenza del 30 settembre), la Regione Sardegna guidata dalla pentastellata Alessandra Todde vara la delibera con cui impugna in via diretta la stessa legge davanti alla Corte costituzionale. E a stretto giro si unisce la Toscana guidata del dem Eugenio Giani, che per altro - al pari dell'Emilia Romagna, che al momento si tiene fuori per via della campagna elettorale in corso - aveva avviato una propria richiesta di autonomia differenziata durante il governo Conte 2.

Con la Puglia del dem Michele Emiliano, che ha approvato la delibera per prima nei giorni scorsi, arrivano così a tre le regioni che tentano la strada dell'impugnazione diretta: chiaro che il Pd e gli altri partiti di opposizione provano la scorciatoia della bocciatura da parte della Consulta per evitare il referendum, visto che la decisione sull'impugnazione arriverà entro l'anno mentre quella sull'ammissibilità dei due quesiti (abolizione totale tramite la raccolta di firme e parziale con richiesta delle cinque regioni governate dal centrosinistra) è prevista per gennaio: nonostante la grande mobilitazione delle firme, infatti, il raggiungimento del quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto nell'eventuale consultazione nella primavera del 2025 resta un obiettivo ad altissimo rischio, se non impossibile.

A differenza della Puglia e della Toscana, tuttavia, la Sardegna è una regione a statuto speciale e dunque non può essere in via di principio contraria all'autonomia, che già ha, ma per così dire difende un privilegio che può essere leso dalla legge Calderoli: secondo l'esecutivo sardo «le disposizioni contenute nella legge sono irrimediabilmente in contrasto con molteplici norme della Costituzione e dello Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna e, per l'effetto, risultano lesive della sfera di attribuzioni costituzionalmente garantite alla Regione Sardegna». Da qui l'ironia del governatore leghista del Veneto Luca Zaia: «L'Italia osserva con perplessità la decisione della presidente di una regione a statuto speciale, che difende giustamente i propri privilegi, ma al contempo cerca di ostacolare i diritti sull'autonomia differenziata richiesti dal Veneto e da molte altre regioni a statuto ordinario. È una posizione incomprensibile per chi, come noi, ha lavorato seriamente per anni per arrivare a una riforma richiesta dai cittadini».

Diverso il caso della Puglia e della Toscana: qui sotto attacco è l'interpretazione che la legge Calderoli fa del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione così come modificato nel 2001 con la riforma del Titolo V voluta dall'allora governo di centrosinistra, interpretazione che «condurrebbe alla violazione non solo dei principi fondamentali di unità e indivisibilità della Repubblica, ma anche dei principi di salvaguardia dell'autonomia territoriale e di *favor* per il decentramento amministrativo». Insomma, prevedere la possibilità di trasferimento di tutte le 23 materie elencate nell'articolo 117 minerebbe l'unità nazionale e scatenerebbe una pericolosa "competizione" tra regioni. Per questa via ci si spinge anche a chiedere alla Corte, in via subordinata, di pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dello stesso terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione da cui discende la legge Calderoli: una richiesta legittima, certo, ma chiedere alla Corte di cancellare una norma della Costituzione - si fa notare in ambienti di governo, e non solo - sarebbe una prima assoluta.



ALESSANDRA TODDE
«La Sardegna impugna la legge, vogliamo essere i capofila della resistenza alla secessione dei ricchi»



EUGENIO GIANI
Il presidente della Regione Toscana annuncia il ricorso alla Corte costituzionale e annuncia una conferenza stampa per oggi

Commissari Ue, von der Leyen accelera. Fitto, nodo deleghe

Nomine

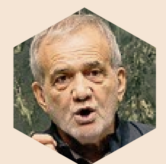
I 27 Paesi non stanno rispettando la doppia indicazione uomo donna

Ursula von der Leyen torna al lavoro - sebbene in modalità soft - e sul tavolo si trova la prima grana: le capitali non stanno rispettando la sua richiesta di presentare due candidati alla carica di commissario, un uomo e una donna. Il tempo ormai scarseggia (la scadenza per le candidature è fissata a fine agosto), tant'è vero che la presidente della Commissione Europea "a breve" inizierà i bilaterali con gli aspiranti ministri blustellati. Per l'Italia il nome dovrebbe ufficializzarsi al consiglio dei ministri del 28 agosto, il primo dopo la pausa estiva. In cima alla lista c'è il ministro degli Affari Ue, Sud, Coesione e Pnrr Raffaele Fitto (Fdi). Ma sul piatto c'è anche il nodo della sua sostituzione all'interno del governo. La premier esclude ogni rimpasto. Quindi le deleghe di Fitto potrebbero essere assunte ad interim dalla stessa Meloni. Ma c'è anche l'ipotesi di un loro spacchettamento, per suddividerle all'interno del governo o al massimo affidarle in parte a una figura tecnica.

Lunedì scorso von der Leyen ha accolto a Bruxelles il premier ceco Peter Fiala. Sarà poi il turno di Marcel Ciolacu, premier della Romania, sempre in visita a Bruxelles. Il suo staff però ha la bocca cucita sul calendario degli incontri con gli aspiranti commissari.

L'Austria ha presentato il ministro delle Finanze Magnus Brunner; la Croazia Dubravka Šuica, attuale commissaria per la democrazia e la demografia; Cipro Costas Kadis, Rettore ad interim della Scuola di Scienze della Salute dell'Università Frederick (con un ampio passato in politica); la Repubblica Ceca il ministro dell'Industria e del Commercio Jozef Síkela; la Finlandia l'eurodeputata Henna Virkkunen; la Francia Thierry Breton, già commissario per il Mercato interno e i Servizi; la Grecia Apostolos Tzitzikostas, governatore della Macedonia Centrale; l'Ungheria Olivér Várhelyi, commissario in carica per il vicinato e l'allargamento (già in odore di bocciatura a Strasburgo); l'Irlanda il ministro delle Finanze Michael McGrath; la Lettonia l'eterno Valdis Dombrovskis, vicepresidente uscente dell'esecutivo Ue e già commissario all'economia; la Lituania l'ex premier Andrius Kubilius; Malta Glenn Micallef, capo di gabinetto del premier; l'Olanda Wopke Hoekstra, commissario per il Clima; la Polonia Piotr Serafin, ambasciatore presso l'Ue; la Slovacchia Maroš Šefčovič, già tra le fila della commissione uscente; la Slovenia Tomaž Vesel, avvocato ed ex presidente della Corte dei conti; la Spagna la vice premier Teresa Ribera; la Svezia la ministra per gli Affari Europei Jessika Roswall.

I Paesi che devono ancora scoprire ufficialmente le carte sono dunque, oltre l'Italia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Lussemburgo, Portogallo e Romania. Fuori sacco, l'Estonia: l'ex premier Kaja Kallas è destinata ad assumere la carica apicale di alto rappresentante e vicepresidente della Commissione. Ma il vero sudoku, come sempre complesso e delicato, sarà nell'assegnazione dei dicasteri e delle deleghe, con i grandi Paesi che sgomitano per le caselle di pregio e le vicepresidenze esecutive. Il lavoro deve concludersi entro fine settembre, quando dovrebbero iniziare le audizioni a Strasburgo.



IRAN, IL PARLAMENTO APPROVA IL GOVERNO DI PEZESHKIAN
Il Parlamento di Teheran ha dato la fiducia ai 19 ministri proposti da Massoud Pezeshkian (foto), il presidente eletto il 28 giugno. Abbas Araghchi, il nuovo ministro degli Esteri, è stato il principale negoziatore sul nucleare tra il 2013 e il 2021 ed era noto per la sua apertura verso l'Occidente

L'accordo tra Israele e Hamas è «sull'orlo del fallimento»

Medio Oriente

Due alti funzionari Usa e due israeliani hanno espresso seri dubbi sull'intesa

Le alture del Golan colpite da 50 razzi partiti dal Libano. Idf: «Agiremo di conseguenza»

La più cupa delle ammissioni. L'accordo per il rilascio degli ostaggi e il cessate il fuoco è « sull'orlo del fallimento» e non esiste uno schema alternativo che possa essere presentato al suo posto. Lo hanno riferito a Politico due alti funzionari Usa e due israeliani. «Non sappiamo se Yahya Sinwar (leader di Hamas a Gaza, ndr) vuole l'accordo», ha detto una fonte, «se non lo vuole, c'è la possibilità che l'Iran attacchi e la situazione degeneri». Sinwar se ci sarà un accordo con Israele chiede garanzie sulla sua vita. Lo scrive il sito israeliano Ynet, che cita fonti egiziane che hanno parlato con funzionari americani.

Mentre gli Usa spingono per un vertice al Cairo in programma per domani, un funzionario israeliano ha affermato: «Non è affatto sicuro che ci sarà un vertice, se ci fosse, non ci sarebbe nulla di cui parlare finché Israele resterà sulla sua posizione». Sempre dura la posizione del premier israeliano Benjamin Netanyahu: «Pronti per ogni scenario, difensivo e di attacco». Poi ha definito l'Aeronautica «il nostro pugno di ferro che può colpire il ventre molle dei nemici».Tutto da rifare, quindi, in un giorno in cui i raid e gli scontri non si sono mai fermati

I razzi di Hezbollah
Una raffica di cinquanta razzi partiti dal Libano ha colpito la città di Katzrin sulle Alture del Golan nel nord di Israele provocando il ferimento di una persona. Lo ha reso noto l'Esercito israeliano (Idf) spiegando che alcuni razzi, lanciati da Hezbollah, sono stati intercettati dalla Difesa aerea mentre altri hanno raggiunto l'obiettivo danneggiando diverse case a Katzrin.

Il portavoce dell'Esercito israeliano, Daniel Hagari, ha scritto su X: «Come ogni Paese che protegge i propri cittadini, agiremo di conseguenza». Il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, ha scritto su X che Hezbollah, l'organizzazione sciita libanese alleata dell'Iran, «sta trascinando il Libano nell'oscurità sia letteralmente che metaforicamente», sottolineando che «mentre il popolo libanese soffre per continui blackout e infrastrutture fatiscenti, Hezbollah dirotta le proprie risorse per incendiare la regione con violenza e terrore».

Mentre il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, ha affermato che sono stati demoliti più di 150 tunnel lungo il corridoio Filadelfia, la zona di confine tra Egitto e Gaza, e che la brigata Rafah di Hamas è stata sconfitta. «La cosa più importante è ricordare quali sono gli obiettivi della guerra, raggiungere tutti gli obiettivi della guerra, sia per quanto riguarda Hamas. Intanto il Maggiore Generale Aharon Haliva, nel suo ultimo discorso come capo della Direzione dell'intelligence militare israeliana, dopo aver annunciato le dimissioni aprile, ha dichiarato di essere responsabile per non aver dato un avvertimento prima dell'attacco di Hamas del 7 ottobre, lasciando intendere che si aspetta che anche altri ufficiali si assumano la responsabilità dei loro fallimenti.

Leader di Fatah ucciso in Libano
In un attacco con un drone israeliano a Sidone è stato ucciso Khalil el-Moqdah, fratello di Mounir el-Moqdah, un comandante delle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa, il braccio armato di Fatah palestinese, secondo quanto scrive il quotidiano L'Orient le Jour online citando un annuncio fatto nel campo palestinese di Ain el-Héloué, nei pressi di Sidone. Suo fratello Mounir è uno dei leader palestinesi di Fatah in Libano. È stato ripetutamente accusato da Israele di contrabbando di armi alle Brigate dei Martiri di al-Aqsa nella Cisgiordania occupata.

L'"assassinio" di un funzionario di Fatah in Libano è «un'ulteriore prova che Israele vuole incendiare la regione e gettarla in una guerra su vasta scala»: lo ha denunciato un membro del Comitato centrale di Fatah a Ramallah.

—R.Es.

> **Se ci sarà un accordo politico Yahia Sinwar, il nuovo capo di Hamas, chiede agli americani garanzie sulla sua vita**

REUTERS



REUTERS



Guerra. Fumo si alza da Gaza dopo l'esplosione di una bomba lanciata in un raid Idf. Sopra, soldati su un carro armato israeliano vicino al confine con la Striscia. A destra, un carro pieno delle povere cose di donne e bambini profughi a Khan Younis

L'analisi

LA GUERRA DI NETANYAHU COLPISCE ANCHE FATAH

di **Ugo Tramballi**

Come non ci fosse una trattativa in corso nella quale l'amministrazione Biden si gioca la sua credibilità in Medio Oriente, gli israeliani continuano gli omicidi mirati fuori dai loro confini. Questa volta, però, in Libano non hanno ucciso una personalità di Hezbollah o di Hamas ma di Fatah.

È il partito del presidente Abu Mazen, dell'Autorità Palestinese di Ramallah in pace con Israele. Almeno lo è Fatah, che ha riconosciuto l'esistenza d'Israele una trentina d'anni fa. L'Israele di Benjamin Netanyahu e dei suoi alleati estremisti continua a negare il diritto di un Stato palestinese e si crede in guerra con tutti i palestinesi.

Questa potrebbe essere una spiegazione dell'uccisione di Khalil al Maqdah, uno dei capi delle Brigate al Aqsa, l'ala militare di Fatah nel campo profughi di Ain al-Helweh: per l'Israele che conosciamo oggi tutti i palestinesi sono terroristi. Al Maqdah era da tempo nel mirino degli israeliani. È un'ipotesi.

Ma è difficile trovare la vera ragione di quest'ennesimo assassinio. Quello palestinese è un popolo parcellizzato: disperso nella striscia di Gaza bombardata; nelle città della Cisgiordania assediate dai soldati; nei villaggi obiettivo dei pogrom dei coloni ebrei. Soprattutto i profughi dell'esilio e più di tutti quelli in Libano e Siria dove spesso i palestinesi combattono e muoiono in guerre non loro.

Ein al-Helwe è il più grande campo profughi del Libano, ci vivono più di 70mila palestinesi praticamente reclusi dall'esercito di Beirut. Neanche i libanesi li amano. Nemmeno Hezbollah, nonostante i razzi e le dichiarazioni di solidarietà con Gaza. I libanesi hanno scaricato sui palestinesi la responsabilità della guerra civile durata 15 anni. Effettivamente portano una parte importante di responsabilità. Non tanto quanto i libanesi, i principali colpevoli della loro autodistruzione conclusa nel 1990.

Giusto un anno fa Fatah e milizie legate al fondamentalismo religioso (compreso Hamas ma non solo) hanno combattuto fra loro una durissima battaglia. Migliaia di abitanti, profughi dalla nascita, sono stati costretti a fuggire diventando una volta di più profughi.

In questa batracomiomachia, in questa contesa per motivi irrilevanti rispetto alla vera lotta contro l'occupazione israeliana, i palestinesi combattono sempre fra di loro e a volte per gli altri. Nascono sigle senza storia, muoiono combattenti senza nome; Fatah o Hamas di un campo profughi in Siria o Libano, non necessariamente prende gli ordini da Ramallah o da Yahya Sinwar a Gaza. Anzi, quasi mai. Prima che gli israeliani incominciassero a bombardare metodicamente Gaza, ignorando l'orrore del mondo civile, era il Libano il posto peggiore per un palestinese.

> **Ucciso in Libano uno dei capi delle Brigate al-Aqsa: difficile dare una spiegazione, se non la guerra a tutti i palestinesi**

REUTERS



Sde Teiman. Militari chiudono il cancello del carcere teatro delle violenze

L'intervista. Jenna Abuhasna. Legale arabo israeliana, si occupa dei prigionieri palestinesi

Israele tiene i prigionieri palestinesi in gabbie all'aperto come animali

Nello Del Gatto

Diritto. Jenna Abuhasna, giovane avvocato arabo israeliano che si batte per i diritti dei prigionieri palestinesi

«Sde Teiman è solo la punta dell'iceberg della situazione dei detenuti palestinesi che, dal 7 ottobre, è solo peggiorata». Ne è convinta Jenna Abuhasna, consulente legale di Addameer, una organizzazione non governativa che si occupa della tutela dei prigionieri palestinesi. Sde Teiman è l'ex base dell'esercito che ospita i detenuti arrestati a Gaza. Nove i militari arrestati per violenze e torture, fisiche e psicologiche, denunciate dai prigionieri nelle scorse settimane. Uno ha denunciato di essere stato violentato. Gli arresti nella Guantanamo israeliana hanno scatenato proteste degli estremisti di destra contro il governo. Accendendo, ancora una volta, un faro sulle terribili condizioni delle carceri israeliane per i palestinesi.

Come è la situazione dei nuovi prigionieri palestinesi arrestati nella Striscia di Gaza?
I gazawi arrestati nella Striscia vengono portati in due ex basi dell'esercito, una di queste è Sde Teiman, e interrogati per settimane. Gli viene vietato qualsiasi incontro con gli avvocati. Per cui le informazioni sulle loro condizioni sono davvero poche, a causa proprio dello stato con le quali sono tenuti. I pochi avvocati che sono riusciti a incontrare i detenuti da Gaza parlano di condizioni fisiche e psicologiche molto difficili e molto più pesanti delle condizioni in cui si trovano i detenuti palestinesi arrestati in Cisgiordania.

Quanti sono e come sono le loro condizioni?
Non abbiamo i numeri di quanti da Gaza siano stati arrestati, li abbiamo più volte chiesto come Ong ma l'esercito non ce li ha mai dati. Sappiamo solo che sono per la maggior parte uomini, rinchiusi in gabbie all'aperto come animali, non in stanze chiuse, quindi soggetti anche alle condizioni atmosferiche, particolarmente dure in questo periodo per il caldo. Vengono bendati. Soffrono torture fisiche e psicologiche.

A Sde Teiman i militari sono stati accusati di violenza sessuale su un detenuto?
È così. Abbiamo un caso certificato di violenza sessuale su un detenuto che è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Siamo oltre le torture e la violazione dei diritti umani. Nessuno, neanche i loro familiari, ha notizie sui detenuti, neanche dove si trovino e se sono vivi o no.

Si sa quanti sono allo stato attuale i prigionieri palestinesi in Israele?
Al momento si stima che ci siano 9.900 prigionieri palestinesi nelle prigioni israeliane, 3.500 in detenzione amministrativa. Numero che aumenta ogni giorno perché ci sono arresti quotidiani. Le donne sono 1.817, oltre 250 i minori, dei quali quaranta minori sono sotto detenzione amministrativa, quella forma che permette la reclusione senza accuse note che può arrivare ad un massimo di sei mesi rinnovabili.

Quanto e come sono cambiate le cose dopo il sette ottobre?
La situazione è notevolmente peggiorata. La vita dei prigionieri è diventata più complicata e difficile. C'è stato un aumento delle violazioni commesse sui detenuti, sia fisiche che psicologiche.

Tutto questo accadeva anche in passato.
Sì, ma quello che abbiamo registrato è che è aumentata l'intensità delle torture e delle violenze dopo il 7 ottobre. Come una sorta di punizione collettiva estesa a tutti i prigionieri palestinesi e, indirettamente, anche alle loro famiglie. Fame, isolamento, negazione delle cure mediche, torture nelle celle o durante gli interrogatori sono diventate la norma. È cambiato poi anche il numero dei prigionieri nelle carceri. Le celle che prima contenevano sei persone, ora ne contengono 12.

Ci sono stati morti in carcere?
Si stima che dall'inizio della guerra, circa 57 prigionieri provenienti da tutte le province palestinesi siano morti nelle carceri israeliane a causa di torture, condizioni disumane, abusi sistematici e attacchi deliberati. Tra questi, 38 erano prigionieri di Gaza.

Economia e politica internazionale

L'UCRAINA ENTRA NELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE
Il Parlamento di Kiev, la Verkhovna Rada, ha ratificato con 281 voti a favore lo Statuto di Roma e così ha riconosciuto la giurisdizione della Corte penale internazionale (Cpi). Si tratta anche di uno dei passi essenziali che Kiev doveva compiere nel percorso verso l'adesione all'Ue. Kiev aveva firmato lo Stato il 20 Dopo l'entrata in vigore della legge, l'Ucraina acquisirà la piena titolarità nella Corte penale e potrà partecipare all'Assemblea degli Stati che ne fanno parte

Kiev porta la guerra a casa del nemico

La guerra in Ucraina

Droni ucraini fino a Mosca Il sindaco: «Uno dei più pesanti attacchi di sempre»

Nell'oblast di Kursk le forze ucraine continuano ad ampliare la zona controllata

Antonella Scott

Facendo riferimento all'ingresso di forze ucraine in territorio russo, Vladimir Putin continua a parlare di «episodio terroristico», di «provocazione». Nei giorni scorsi il suo consigliere Jurij Ushakov ha addirittura usato il termine «bravata», sminuendo la portata di un'operazione a cui la Russia, dopo più di 15 giorni, non ha ancora saputo o voluto dare una risposta adeguata. Mentre accelera in diverse direzioni l'offensiva in corso in Donbass, senza ridurre il numero delle forze impegnate.

Potrebbe essere una tra le tante ipotesi fatte in questi giorni: Putin – che come se niente fosse si fa riprendere impegnato in incontri e viaggi totalmente scollegati dalla guerra, in patria e anche all'estero - avrebbe scelto di "accettare" senza reagire la presenza degli avversari in terra russa; lasciandoli consumare risorse e aspettando – novello Kutuzov – un momento più adatto per provare a cacciarli. Anche se i generali ucraini sembrano ben attenti a non spingersi troppo in profondità in territorio nemico e a rendere ben difendibili le proprie posizioni, che possono contare sulla regione di Sumy, alle spalle, per i rifornimenti e il sostegno logistico.

Che la misurata reazione russa sia frutto di una strategia o sia invece un segnale di debolezza, il tono di Putin non cambia: «Puniremo i terroristi, non c'è alcun dubbio», ha detto il presidente russo visitando nei giorni scorsi Beslan, la città dell'Ossezia settentrionale in cui vent'anni fa un attacco di militanti islamici a una scuola finì con un intervento delle forze di sicurezza, e con la morte di più di 330 persone, di cui 136 bambini. «Questa tragedia resterà come una ferita aperta nella memoria storica di tutta la Russia – ha detto Putin martedì incontrando le madri di tre bimbi uccisi - E così come abbiamo combattuto i terroristi, oggi dobbiamo lottare contro chi sta commettendo crimini nella regione di Kursk, e in Donbass».

«Finché avremo uomini come voi, saremo assolutamente invincibili», ha detto più tardi Putin ai militari di un centro di addestramento di Gudermes, durante una visita-lampo in Cecenia.

In realtà, in base alle testimonianze di alcune fonti vicine al Cremlino e interpellate dai siti di informazione indipendente Meduza e Verstka, le autorità russe sarebbero consapevoli del fatto che potrebbero volerci mesi per respingere l'incursione ucraina. La macchina della propaganda avrebbe dunque dato ai media di Stato l'indicazione di far apparire il più possibile normale una situazione in cui se anche la guerra è arrivata a riguardare direttamente parte della popolazione, nelle regioni di Kursk e Belgorod ai confini, la vittoria resta inevitabile. Mentre gli scontri restano il più lontano possibile dalla capitale.

La capitale nel mirino

Ma al contrario, uno degli obiettivi del comando ucraino è proprio quello di portare la guerra nella casa di chi ha invaso, facendola percepire ai russi come la conseguenza di quanto il regime di Putin ha fatto all'Ucraina. «La nostra forza deve essere percepita in più parti della Russia», ha scritto su Telegram Andriy Yermak, capo dell'amministrazione Zelensky. Per questo Mosca è tornata nel mirino: subendo nella notte di mercoledì quello che il sindaco Serghej Sobjanin ha definito su Telegram «uno dei più pesanti attacchi di droni di sempre», anche se le difese aeree a più strati create a protezione della capitale «hanno reso possibile l'abbattimento di tutti gli ordigni nemici».

Il ministero della Difesa ha parlato di 11 droni respinti sulla regione di Mosca e tre nella vicina Kaluga, oltre ad altri 31 nelle regioni di confine: Kursk, Brjansk, Belgorod. A Mosca i principali aeroporti hanno ridotto l'attività solo per qualche ora. Qui come nelle altre regioni, affermano le autorità locali, l'attacco non avrebbe provocato né vittime né danni.

> Sul fronte orientale i russi affermano di aver preso il controllo di Zhelanne, vicina alla periferia di Pokrovsk

Armi americane a Kursk

Nell'oblast di Kursk, l'Istituto americano di Studi di Guerra spiega che le forze ucraine stanno continuando ad ampliare la zona sotto il proprio controllo mentre Rybar, il più seguito tra i blogger militari vicini al ministero della Difesa russo, parla di combattimenti intensi in varie direzioni.

Confermando per la prima volta di aver utilizzato lanciarazzi Himars di produzione americana, le forze speciali ucraine hanno pubblicato un video che documenterebbe la distruzione di alcuni ponti sul fiume Sejm, fatti saltare a protezione del territorio occupato.

Sul fronte orientale ucraino, i russi affermano di aver preso ieri il controllo di un'altra località, Zhelanne, che li avvicinerebbe ulteriormente alla periferia di Pokrovsk, tra i più importanti centri strategici e logistici del Donetsk rimasto sotto controllo ucraino. Ed è soprattutto qui che verrà messa alla prova la scommessa lanciata dai generali ucraini a Kursk.

REUTERS



Russia. L'esplosione di un drone ucraino sul fiume Seym, nella regione del Kursk

BREVI

LETTERA ALL'ONU

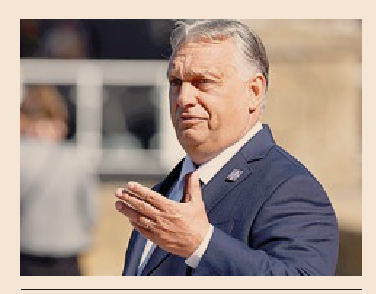
Mali, Niger e Burkina Faso contro l'Ucraina

Burkina Faso, Mali e Niger condannano quello che definiscono «aperto sostegno delle autorità ucraine al terrorismo internazionale, in particolare nella regione del Sahel». Lo riporta l'agenzia di stampa russa Tass, citando una lettera dei governi dei tre Paesi africani inviata al Consiglio di sicurezza dell'Onu. A inizio agosto Kiev aveva rivendicato un ruolo in un agguato di forze separatiste ai confini con l'Algeria costato la vita a una cinquantina di soldati maliani e a decine di mercenari della Wagner. La giunta del Mali e poi quella del Niger hanno successivamente interrotto i rapporti diplomatici con l'Ucraina.

LA RISPOSTA DI ORBAN

Sui permessi ai russi timori Ue «infondati»

Il governo Orban ha risposto, sebbene in ritardo, alla Commissione europea sulla questione dei permessi di soggiorno duraturi concessi a cittadini russi e bielorussi, definiti da Bruxelles «un possibile rischio» per la sicurezza comune. Il ministro dell'Interno Sandor Pinter, in una lettera, ha definito «infondate» le preoccupazioni della Commissione, motivando la decisione di estendere le carte di soggiorno per i lavoratori stranieri anche ai russi e bielorussi con le «attuali necessità del mercato del lavoro», e assicurando che i controlli di sicurezza sono adeguati e rigorosi.
Il titolare della carta è autorizzato a lavorare in Ungheria senza alcuna autorizzazione di sicurezza speciale e può portare la propria famiglia nel Paese; i timori trapelati da Bruxelles erano che Mosca potesse utilizzare il programma per inviare spie nella zona Schengen.
Il ministro Pinter ha aggiunto che il numero dei cittadini russi attualmente in Ungheria rappresenta solo l'1% del totale nell'Ue.



VENEZUELA

Dimissioni forzate nel settore petrolifero

Oltre un centinaio di dipendenti della compagnia petrolifera statale venezuelana PDVSA e del ministero del Petrolio sono stati costretti a dimettersi per motivi politici a seguito delle contestatissime elezioni presidenziali il cui successo è stato rivendicato da Nicolás Maduro (*foto*). La leader del Partito comunista, Jaqueline Lopez, ha denunciato anche licenziamenti in istituzioni pubbliche e altre imprese statali.



Economia e politica internazionale
La Convention Democratica



I PRO ISRAELE E I PRO PALESTINA
Un gruppo di ebrei ortodossi (foto) manifestano a favore di Israele davanti al Consolato israeliano a Chicago dove si sta svolgendo la convention democratica. Nella città in questi giorni si sono svolte proteste con migliaia di persone pro Palestina che chiedono un cessate il fuoco e la fine della vendita delle armi Usa a Israele

GETTY IMAGES



Ticket Harris-Walz. Ieri terzo giorno di convention democratica è stata la serata del candidato vicepresidente Tim Walz qui con Kamala Harris in un comizio a Milwaukee, Wisconsin

Bill Clinton lancia coach Walz, il vice dell'America rurale che si fa capire

Stati Uniti

L'ex prof allenatore della squadra di football, popolare governatore del Minnesota

«Una vita di servizio pubblico e l'impegno a difendere la libertà di tutti»

Marco Valsania
Dal nostro inviato
CHICAGO

È stata orchestrata come la notte di "coach" Walz. Di Tim Walz, allenatore di ragazzi del football americano. Insegnante di liceo. Nonché figlio autentico del Midwest e dell'America rurale, uomo dei ceti medi: cresciuto in una minuscola cittadina del Nebraska e trapiantato nella provincia del Minnesota. Dove sarebbe fiorita la sua carriera politica: popolare governatore dello stato e adesso candidato democratico alla vicepresidenza a fianco di Kamala Harris.

Questa è l'immagine che lui e il partito democratico proiettano, dal palco dello United Center di Chicago e dalla campagna. Un'immagine progressista ma allineata con i "valori da piccola città", capace di spuntare gli attacchi dei repubblicani che lo descrivono invece come un estremista, volto non dell'America "vera" ma di ideologie radicali di sinistra che ascrivono a Harris. Walz può contare su «una vita di servizio pubblico e sull'impegno a difendere le libertà di tutti», hanno fatto sapere dai vertici della Convention in vista del suo discorso. Il tema dell'intera giornata è stato la "Lotta per le nostre libertà", dall'aborto ai diritti civili e di voto, che accusano il rivale Donald Trump di voler cancellare.



Trump ieri è tornato a parlare in pubblico dopo l'attentato in North Carolina protetto da un vetro di sicurezza

Il compito di sollevare davvero il sipario sul candidato è affidato anzitutto alla sua biografia, raccontata sotto i riflettori dello United Center. Solo il 13% degli elettori dice di sapere abbastanza di Walz. Ma ha avuto un buon inizio, migliore del prescelto di Trump per la vicepresidenza JD Vance: il 36% ha un'opinione positiva di Walz, contro il 27% di Vance. Giudizi negativi arrivano dal 25% rispetto al 44% di Vance.

Non ha però evitato passi falsi – anche se meno eclatanti rispetto a Vance che nella frenesia pro-famiglia ha assalito le donne senza figli e chiesto più voti per genitori con prole. Walz è criticato per aver "massaggiato" la sua storia personale. Ha sostenuto che la moglie Gwen era ricorsa a fertilizzazione in vitro, mentre ha utilizzato trattamenti diversi. E suggerito di aver portato armi in guerra, mentre non è mai stato in zone di combattimento.

I repubblicani intendono inoltre evidenziare le politiche economiche di sinistra delle quali è stato campione in Minnesota, grazie a un parlamento locale controllato dai democratici: forte spesa pubblica, a cominciare dal welfare e dalla scuola, e investimenti infrastrutturali record. In tutto una trentina di leggi ribattezzate un nuovo "Miracolo del Minnesota", tanto che associazioni liberal scherzano d'essere rimaste senza lavoro. Norme hanno imposto trasparenza sui prezzi dei farmaci, divieti alle sostanze chimiche più dannose, offerto college gratuito ai meno abbienti compresi neo-immigrati, pasti gratuiti nella scuola dell'obbligo, controlli sulle armi, assenze pagate per ragioni mediche e familiari, diritti dei pazienti transgender, il 100% di energia pulita entro il 2040 e la legalizzazione della marijuana per scopi ricreativi. Come anche, proposta più moderata, fondi per polizia e sicurezza.

Alla Convention, nel crescendo verso Walz, erano previsti anche i discorsi di popolari leader storici del partito, l'ex Presidente Bill Clinton, a introdurre il "coach", e l'ex Speaker della Camera Nancy Pelosi. E di politici di nuova generazione tra i più promettenti, il 51enne governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, che era stato in lizza anche per la vicepresidenza, e quello del Maryland, il 45enne Wes Moore. In agenda anche il 42enne Segretario ai Trasporti Pete Buttigieg.

Il candidato repubblicano Donald Trump da parte sua è tornato in azione ieri con il primo comizio di massa dall'attentato che aveva subito in Pennsylvania: in North Carolina, tra nuove misure di sicurezza compreso un vetro antiproiettile. Ha parlato di sicurezza nazionale, accusando i democratici di debolezza e di voler «distruggere l'America». La risposta, indiretta, è giunta alla Convention da Susan Rice, ex ambasciatrice all'Onu: ha detto che Harris arriverebbe alla Casa Bianca più esperienza geopolitica di molti predecessori. Già da vicepresidente di Joe Biden, ha ricordato, ha «visitato oltre venti paesi e incontrato leader internazionali».

Walz porta oltretutto in dote una conoscenza dell'avversario strategico, la Cina: ha insegnato nel Paese negli anni Ottanta e organizzato scambi di studenti. Da deputato ha indagato sulle violazioni dei diritti umani nel Paese. Nonostante questo, per i repubblicani, il suo interesse per la Cina è ragione di attacco: parlamentari conservatori hanno ipotizzato che Walz sia un "agente cinese" e annunciato inchieste, chiedendo all'Fbi informazioni se possa esser stato reclutato dall'intelligence di Pechino.

EPA



L'energia degli Obama.
«Qualcosa di magico sta accadendo non solo in questo stadio ma fuori da qui. La speranza sta tornando», ha dichiarato Michelle Obama. L'ex first Lady ha sostenuto Kamala: «La mia ragazza è più che pronta a diventare presidente. È una delle persone più qualificate ed esperte che hanno mai corso per la presidenza ed è quella che ha più dignità», ha affermato la signora Obama. Poi si è tolta i guanti e ha cominciato a prendere di mira Trump. «Chi glielo dice che il lavoro che vuole adesso è un lavoro da neri», ha attaccato rievocando le frasi razziste del tycoon sui cosiddetti "lavori da neri"

AP



AP



Yes she can.
Barack Obama alla fine ha battezzato Kamala con il suo mitico slogan: «Yes we can». «Yes she can». E il vecchio senatore Bernie Sanders della sinistra del partito ha detto che«George Bush era un repubblicano conservatore ma non un fascista. Trump è un fascista. È pericoloso va assolutamente fermato»

EPA



Michelle ruba la scena a Barack: «Torna la speranza»

La spinta degli Obama

Dalla ex First Lady gli attacchi più sferzanti e memorabili a Trump

Un voto per la «riscossa della speranza», per raccontare «una storia migliore» degli Stati Uniti. Per esorcizzare, eleggendo Kamala Harris, lo spettro di un ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca.

Barack e Michelle Obama si sono caricati assieme il partito democratico sulle spalle alla Convention di Chicago, in un exploit di oratoria che ha avviato lo sprint di due mesi e mezzo verso le urne. È stato nei fatti un doppio "keynote speech", il discorso centrale di solito riservato a stelle in ascesa ma questa volta, segno della posta in gioco, affidato ai due leader più carismatici e popolari del partito. Con soprattutto la ex First Lady a guidare l'offensiva: suoi gli attacchi più sferzanti e memorabili a Trump. «Sono l'unico tanto sciocco da parlare dopo Michelle» ha ammesso l'ex presidente.

Michelle è quinta nelle classifiche di personaggi pubblici di YouGov (Barack è sesto). Sempre in testa nei desideri democratici di candidati (batte Trump nei sondaggi), che delude in omaggio a ruoli meno partitici. Ma la politica ha fatto irruzione nelle sue parole: alternando agilmente serietà e sarcasmo, ha dipinto un Trump razzista, misogino, truffatore e prodotto del privilegio nonostante si atteggi a perenne vittima. «Per anni ha cercato di spingere la gente ad aver paura di noi - ha detto –. La sua ristretta visione del mondo l'ha fatto sentire minacciato dall'esistenza di due persone istruite, che lavorano duro, di successo e che capita siano Blacks».

Ha ricordato le distorsioni di Trump contro Obama (comprese insinuazioni che non è nato negli Usa) per ammonire che «mentirà su Harris e quando accade dobbiamo agire», facendo echeggiare in sala lo slogan «do something». Ha ribaltato contro Trump una sua frase anti-immigrati: «Chi gli spiega che forse è lui che vuole un black job, un mestiere da persona di colore?» ha detto riferendosi alla presidenza. Trump ha apostrofato i clandestini quali ladri di posti per afroamericani e ispanici.

Ancora, l'ha dipinto come antitesi della maggioranza del Paese. «Gran parte di noi non cresce con l'affirmative action, l'aiuto, di ricchezze ereditate». Nel business e nella vita «non abbiamo il lusso di truffare, di cambiare le regole per vincere». E «davanti a una montagna non ci aspettiamo scale mobili che ci portino in vetta», richiamo alle entrate-spettacolo di Trump. Poi il contrasto con la «dignità» di Harris, «più che capace» e forte «di una storia che è quella della maggior parte degli americani». C'è «magia nell'aria» e la «speranza sta tornando», ha aggiunto sfoggiando ottimismo.

Barack ha raccolto il testimone da Michelle. «Ecco un 78enne miliardario che non ha mai cessato di lamentarsi dei suoi problemi», ha detto di Trump mettendo all'indice le sue «folli teorie cospirative» e le ossessioni per le «dimensioni delle folle» ai comizi. «Non abbiamo bisogno di altri anni di spacconate e caos», di divisioni e odi. «È un vecchio film e i seguiti sono spesso peggiori». Si è detto «fired up and ready to go», entusiasta e pronto a lottare, parole d'ordine delle sue celebri campagne. Perché l'America ha in serbo «una storia migliore».

Commenti



MILIARDI DI EURO
Nel giro di qualche anno, lo stock di crediti deteriorati nell'euro sistema si è più che dimezzato, attestandosi a meno del 2% del totale dei crediti; per le banche italiane, sono 56 miliardi di euro, meno del 2,5% del totale dei crediti in portafoglio (dati PwC al dicembre 2023).

Rigenerazione urbana e futuro delle città

Opere pubbliche/1

Jacopo Palermo

Le riflessioni presso la Commissione Ambiente del Senato e la presentazione di un testo unificato sul tema della rigenerazione urbana rappresentano una ulteriore conferma dell'urgenza, da un lato, e delle opportunità che si possono generare, in una piena sinergia tra pubblico e privato. La rigenerazione urbana deve, infatti, essere una priorità strategica per l'Italia, rappresentando uno strumento essenziale per affrontare le sfide contemporanee e future in modo da creare valore per il sistema Paese. Non è "semplice" sviluppo immobiliare: gli interventi di rigenerazione urbana generano benefici che trascendono la mera dimensione economico-finanziaria, creando valore lungo le dimensioni della sostenibilità ambientale, in risposta ai bisogni abitativi, di sicurezza, mobilità, servizi digitali, attrattività e, in generale, incidendo sulla qualità di vita.

Come evidenziato in un paper che sarà distribuito in occasione del prossimo Forum di settembre, rigenerare il territorio delle aree metropolitane è anzitutto una necessità dettata dalla crescita della popolazione urbana. Si stima che entro il 2050 la percentuale di italiani che vivranno in città passerà dall'attuale 70% a ben oltre l'80%. Questo rende ancora più urgente la necessità di intervenire sulle aree antropizzate per invertire il trend di consumo di suolo, considerato che oggi l'Italia è tra i peggiori performer in Europa con una quota di superficie cementificata pari al 7,14% del totale del territorio nazionale (contro il 4,2% di media europea). La rigenerazione urbana è una risposta anche ai trend socio-demografici emergenti che continuano ad esercitare pressione sul sistema: l'invecchiamento della popolazione, la competizione per attrarre i talenti, la necessità di soluzioni abitative flessibili e alla portata di tutti.

Da un lato, con una popolazione che invecchia, è cruciale ripensare gli spazi urbani per renderli più accessibili e funzionali per tutte le età favorendo la nascita di luoghi intergenerazionali; dall'altro, implementare soluzioni di alloggi per studenti e ricercatori – la cui offerta è fondamentale per sostenere la competitività del sistema universitario – e di housing accessibile per giovani famiglie risponde a bisogni pressanti, migliorando la qualità della vita e sostenendo la coesione sociale.

In un paese come l'Italia – dove il 15% dei residenti nelle città metropolitane vive in quartieri che necessitano di interventi urgenti di riqualificazione e in cui le aree industriali dismesse rappresentano circa il 3% del territorio nazionale (circa 9000 kmq) – la rigenerazione urbana ha il potenziale di migliorare significativamente la qualità della vita dei cittadini. Dal punto di vista dell'impatto, inoltre, gli interventi di rigenerazione attivano investimenti e filiere economiche, contribuendo significativamente al PIL: si stima che un intervento di rigenerazione urbana mediamente generi un moltiplicatore di valore socio-economico da 2,7 a 3,1 volte. Sono interventi che creano valore condiviso perché sono improntati alla sostenibilità nel senso più ampio del termine, integrando le scelte urbanistiche e tecnico-costruttive con soluzioni digitali e tecnologie di smart city per migliorare sia l'efficienza dei costi di gestione e dei servizi sia la qualità della vita dei city users.

Il successo della rigenerazione urbana dipende molto dalla stretta collaborazione tra settore pubblico e privato: al fine di allineare gli interessi di tutte le parti in gioco in ottica win-win, lo strumento del partenariato pubblico-privato (PPP) è essenziale per garantire sostenibilità economica e impatto a lungo termine dei progetti. Con il PPP la Pubblica Amministrazione può attrarre capitali e know-how privati mantenendo un presidio di indirizzo che risponda ai propri obiettivi di pubblica utilità e ai reali bisogni del territorio.

Un approccio multi-stakeholder è, infatti, fondamentale per massimizzare il valore creato dagli interventi di rigenerazione urbana. Coinvolgere i diversi attori – developer, investitori, professionisti e comunità locali – permette di affrontare le sfide in modo olistico e di creare soluzioni innovative e sostenibili.

La rigenerazione urbana rappresenta un'opportunità unica per migliorare la competitività e l'attrattività delle città italiane e del sistema Paese, purché questi interventi si basino su un approccio integrato che consideri sia l'impatto economico che quello sociale, ambientale e cognitivo. Un rinnovato approccio alla rigenerazione urbana, incentrato sulla creazione di valore condiviso e misurabile nel tempo, può trasformare le città italiane e rispondere efficacemente alle sfide del futuro.

Principal Expert Real Estate TEHA Group – The European House Ambrosetti

La polarizzazione delle opinioni sui grandi progetti

Opere pubbliche/2

Luigi Roth

Fare "la conta" dei nemici e degli amici è sempre stata la base delle relazioni politiche e istituzionali, per avere una visione complessiva dello scenario nel quale collocare il progetto di una grande opera e provare a fare delle ipotesi sul futuro. Mappare gli interessi di tutti, infatti, serve a definire l'influenza delle aspettative di ciascuno, utili a dare forma al progetto, e integrarle nel contesto storico, sociale ed istituzionale. Per mappare, però, bisogna ascoltare. Andare in tutte le sedi in cui si dibatte, sul territorio, nei tavoli istituzionali; bisogna capire i differenti punti di vista. Se emergono aspettative motivate e – talvolta – migliorative per l'opera e per la sua percezione, allora devono essere integrate nel processo. Altrimenti devono essere costruite delle alternative o – in ultima istanza, quando si tratta di pura opposizione o di richieste inaccettabili, perché negano l'essenza stessa dell'opera – semplicemente escluse dal quadro complessivo.

Questo accade a tutti i livelli di complessità, e particolarmente nel caso di grandi opere infrastrutturali, per le quali le esigenze di ordine generale e quelle individuali sono molteplici e spesso – a un primo sguardo – contrapposte. Non sorprende quindi che le prime reazioni quando si deve realizzare una grande opera siano prevalentemente oppositive, e legate a paura e sfiducia. Le voci "contro" si espongono pubblicamente, generano interesse nei media – le notizie negative hanno più lettori, di solito – e, riportate di persona in persona, sembrano rispecchiare la maggioranza delle opinioni. A questo punto si crea una situazione di stabilità: chi è contro parla, e chi è a favore tace per propria tranquillità e prudenza. E l'opinione si polarizza: tra buoni e cattivi, tra chi ha bisogno di un nemico per sentirsi attivo nella società e chi invece si impegna seriamente nell'interesse collettivo, tra istanze motivate e strumentalizzazioni. Cosa fare, dunque, per non diventare vittime della polarizzazione?

Le grandi opere si trovano sempre di fronte a questo tipo di scenario. E più il percorso di un'opera è lento e tortuoso, più la polarizzazione si sedimenta, rendendo il fare quasi secondario rispetto al sentito dire. Autostrada Pedemontana Lombarda non è che l'ultima di una serie di opere che ho visto progettare e realizzare, e in un quadro di complessità ogni volta differente. Ma la polarizzazione delle opinioni, almeno all'inizio, non è mai mancata. Quello che trovo diverso oggi non è il fatto che essa avvenga prevalentemente attraverso i social: sarebbe facile dare loro la colpa, da uomo del secolo scorso quale io sono, per allontanare il problema, ma la realtà è un'altra. A mio parere, la responsabilità è nostra, di tutti, che abbiamo smesso di analizzare le situazioni con i loro pro e contro, di ascoltare tutte le voci, lasciando spazio a uno sguardo superficiale e pretestuoso. Abbiamo capovolto la prospettiva: se prima l'appartenenza politica individuale forniva una chiave di lettura dei fatti collettivi, ora sembra essere una valida ragione per non guardarli. Ci si attiene al richiamo elettorale, all'immediatezza dell'inseguire un'onda di dissenso o di attualità, cavalcando ciò che scalda l'opinione, spesso trascurando il fatto che la pianificazione e gli obiettivi di interesse collettivo vanno al di là delle news di domani. Progettare, realizzare e gestire grandi opere infrastrutturali significa essere capaci di vedere al di là del presente, e fare delle scelte che alimentino la crescita nei cicli dello sviluppo economico. Nei fatti, bisogna riconoscere che le grandi opere sono necessarie e sono sempre motori di sviluppo sia per i territori che le ospitano sia in una logica più ampia di sistema, al servizio del Paese. Molti di coloro che si occupano della gestione della cosa pubblica sono seri e capaci. E provano a resistere all'epidemia della polarizzazione a tutti i costi, che spesso porta a buttare via anche ciò che c'è di buono, indifferentemente. E molte delle persone che si fanno portatrici delle istanze della società civile lo sono altrettanto. Quando un'opera di grandi proporzioni "atterra" su un territorio, i disagi possono essere importanti, ancorché temporanei, e le paure forse lo sono ancora di più. Però a molti di questi disagi - forse non a tutti - c'è una soluzione che risiede nel dialogo. Non urlato, non pretestuoso, ma sereno e costruttivo, anche se i punti di vista possono divergere. Le persone sono sempre meglio degli schieramenti che rappresentano, e tendono alla fine a fare scelte buone, non distruttive. Mi piace pensare che questo possa dipendere dal fatto che in tutti, a un certo punto, prevalga la capacità di vedere nell'altro una persona, e in un progetto il suo obiettivo.

Il dialogo è ancora l'unico modo per rendere l'inevitabile cambiamento delle cose non un dramma, non una devastazione, ma soltanto un cambiamento; un passaggio naturale tra un prima e un poi.

Certezza sui tempi e semplicità per un recupero efficace

Crediti deteriorati

Brunella Bruno

Dieci anni fa, nell'ottobre del 2014, la Banca centrale europea (Bce) ha assunto l'attività di supervisore unico sulle istituzioni significative dell'area dell'euro. Da allora, una delle principali sfide affrontate a tutela della stabilità sistemica è stata quella dei *non-performing loans* (Npl), l'insieme – in ordine di patologia crescente – di crediti scaduti, inadempienze probabili (*unlikely-to-pay* o Utp) e sofferenze. All'indomani di due crisi consecutive, quella globale del 2008-09 e quella del debito sovrano nel 2010-12, le banche europee si sono ritrovate con una mole di crediti deteriorati senza procedenti. Nel 2016, gli Npl nell'eurosistema ammontavano a circa mille miliardi di euro. In media, il 6% dei prestiti delle banche dell'area era *non-performing*, con notevoli differenze tra Paesi e banche. A quelle italiane, per esempio, facevano capo oltre 300 miliardi di euro di crediti deteriorati (in media quasi il 20% dei prestiti in portafoglio), metà dei quali erano sofferenze. La portata del fenomeno ha reso necessarie azioni mirate anche da parte della Bce. Il timore del supervisore era innanzitutto che un eccesso di crediti deteriorati potesse compromettere la capacità del sistema bancario di erogare credito in quantità adeguata e in maniera efficiente. Questo perché prestiti dequalificati comportano per le banche maggiori costi e minori ricavi, minori utili reinvestiti a capitale, maggiori ponderazioni per il rischio. A parità di altre condizioni, l'effetto combinato è una riduzione di redditività e patrimonio.

Solidi studi empirici (confermati da buona pratica bancaria) mostrano che problemi sul fronte della redditività e della capitalizzazione, qualunque ne sia l'origine, compromettono la capacità di erogare credito. Non è solo una questione di quantità ma anche di destinazione delle risorse prestate. Banche poco redditizie e sottocapitalizzate hanno incentivi distorti. Potrebbero essere indotte a ritardare il riconoscimento dei crediti deteriorati per evitare un ulteriore peggioramento della propria posizione economica e patrimoniale. Potrebbero addirittura arrivare a prestare di più alle imprese più fragili nel tentativo di rallentare il momento in cui l'insolvenza diventi manifesta. Gli economisti chiamano *evergreen* e *zombie lending* i fenomeni per cui banche "deboli" continuano a finanziarie imprese solo apparentemente sane (*zombie firms*), mantenendole artificiosamente in vita.

Con il fine di evitare accumuli di Npl nei bilanci bancari, tra il 2017 e il 2018 la Bce ha reso esplicite le sue aspettative su come le banche vigilate dovessero gestire tali crediti, introducendo linee guida pensate per indurle a classificare correttamente i prestiti, a gestire in modo attivo i crediti deteriorati, a riconoscere tempestivamente le perdite grazie a una "calendarizzazione" di modalità e tempi di rettifica del valore degli Npl. Nel giro di qualche anno, lo stock di crediti deteriorati nell'euro sistema si è più che dimezzato, attestandosi a meno del 2% del totale dei crediti; per le banche italiane, sono 56 miliardi di euro, meno del 2,5% del totale dei crediti in portafoglio (dati PwC al dicembre 2023). Una riduzione tanto cospicua quanto rapida dei crediti deteriorati è stata possibile anche grazie all'avvio di numerose operazioni di cessione di crediti. La cartolarizzazione con garanzia pubblica a supporto dei titoli di classe senior (Gacs) è stata lo strumento principale per trasferire sofferenze: dal 2017 al 2022 sono state realizzate 46 cartolarizzazioni con Gacs grazie a cui 118 miliardi (in valore nominale) di sofferenze sono usciti dai bilanci delle banche italiane. Nonostante i dati confortanti, il tema dei crediti deteriorati rimane delicato, innanzitutto poiché il rischio prima in capo al settore bancario non è stato eliminato ma solo trasferito nei portafogli di investitori specializzati a cui ora fanno capo circa 250 miliardi di euro di Npl. In secondo luogo, tuttora oltre 200 miliardi di crediti bancari sono in uno stadio *sub-performing* (cosiddetto stadio 2 della procedura di *impairment*). A differenza delle sofferenze, crediti Utp (che sono oltre la metà dei crediti deteriorati bancari) e *stage 2 loans* richiedono un approccio di gestione sofisticato, che non si limita al mero recupero del credito ma che ne preveda pure un eventuale rientro *in bonis*. Il tema del recupero e della valorizzazione dei crediti deteriorati si intreccia a quello della certezza del quadro giuridico-legale: semplicità e certezza dei tempi e delle procedure sono fattori chiave nelle fasi di ristrutturazione e recupero dei crediti. Secondo un rapporto dell'Eba del 2020, l'Italia presenta ancora un divario rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea che si traduce non solo in tempi e costi di recupero più lunghi, ma anche in procedure di ristrutturazione del debito d'impresa più farraginose. Progressi in questo ambito sono auspicabili soprattutto con riferimento a Utp e *stage 2 loans* verso piccole e medie imprese, dati i riflessi degli esiti della loro gestione sull'economia reale del nostro Paese.

Dipartimento di Finanza e Baffi, Università Bocconi

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)



PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

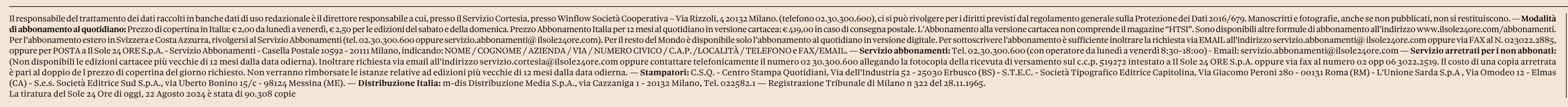
PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Pazzi per la matematica - I numeri sono fritti !" **€8,90** in più;
con "Riccardino - Collana Camilleri n.1" **€9,90** in più;
con "Il libro dell'astronomia" **€12,90** in più;
con "Il cuoco dell'Alcyon - Collana Camilleri n.2" **€12,90** in più;
con "Scopriamo l'Europa" **€9,90** in più;
con "La pensione di Eva - Collana Camilleri n.3" **€12,90** in più;
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.


Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 22 Agosto 2024 è stata di 90.308 copie



Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

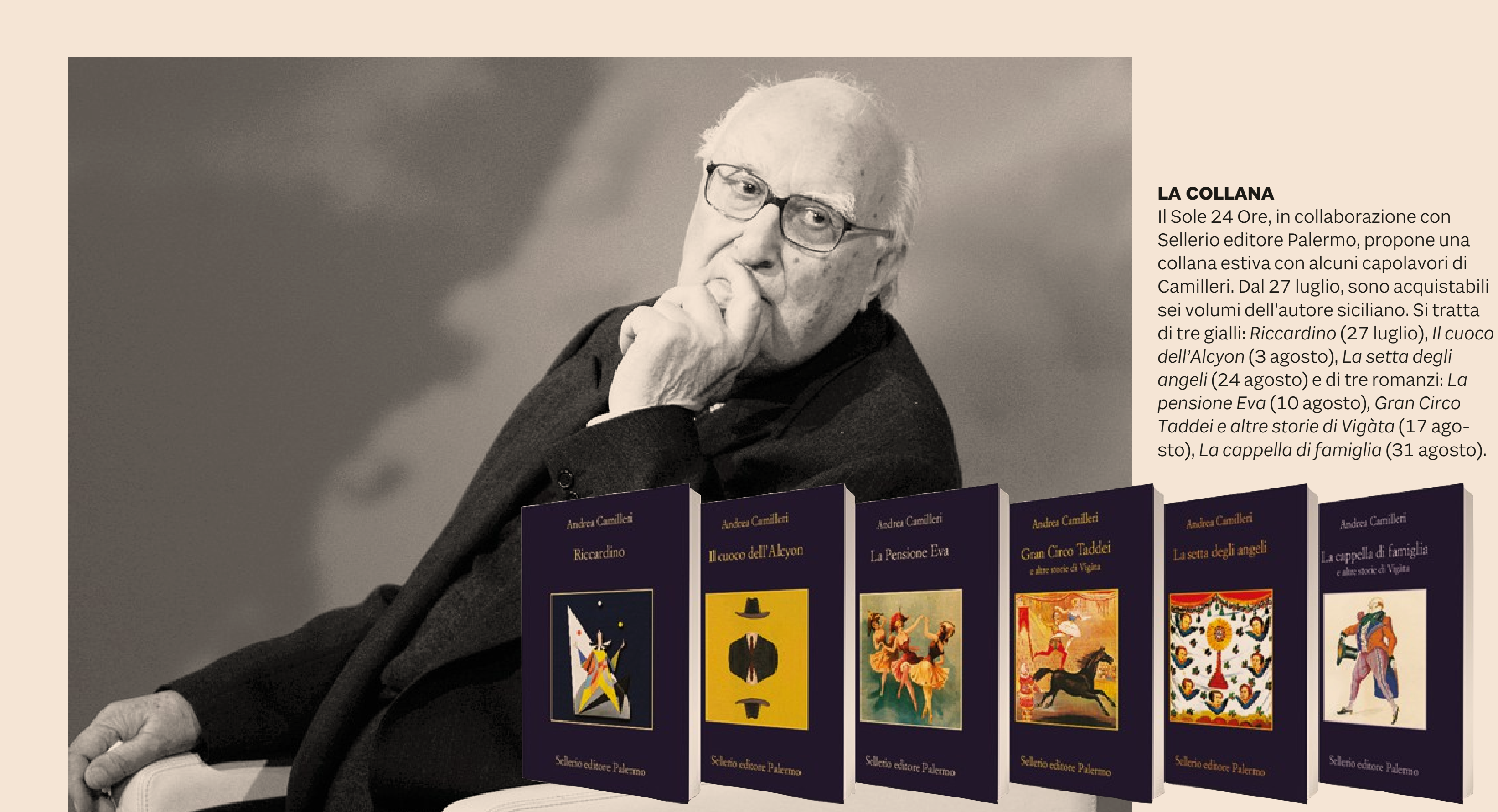
Commenti
La lettura per l'estate



LA NASCITA DI VIGÀTA
Davanti alla piazza San Francesco confluivano le corriere. Proprio questa è la nascita di Vigàta: lì al centro di quella piazza, ogni bambino raccontava le storie del suo paese, i fatti, ognuno le proprie cose.

Cronaca di furfanterie e intrichi d'amore

In edicola. La storia di uno scandalo nella Sicilia di inizio Novecento e dell'avvocato Teresi che lo denunzia finendo per patirne le conseguenze



LA COLLANA
Il Sole 24 Ore, in collaborazione con Sellerio editore Palermo, propone una collana estiva con alcuni capolavori di Camilleri. Dal 27 luglio, sono acquistabili sei volumi dell'autore siciliano. Si tratta di tre gialli: *Riccardino* (27 luglio), *Il cuoco dell'Alcyon* (3 agosto), *La setta degli angeli* (24 agosto) e di tre romanzi: *La pensione Eva* (10 agosto), *Gran Circo Taddei e altre storie di Vigàta* (17 agosto), *La cappella di famiglia* (31 agosto).

Autore di successo. Andrea Camilleri (1925-2019) ha venduto più di 10 milioni di copie ed è stato tradotto in oltre trenta lingue

Salvatore Silvano Nigro

La cronaca contorta e pazza di Vigàta è uno spinaio di furfanterie, sgangheratezze, deliramenti, e intrichi d'amore: un intreccio di balordaggini pubbliche e di magnifiche stolidezze private. Nel villaggio, l'innocenza è spesso un candore temerario, un'allucinazione; e l'onestà è il capolavoro di falsari della morale e del buonsenso caritativo. Lo stesso crimine è un refuso dell'intelligenza, una morbida beffa. E la tristezza nuda di un cimitero si presta agli esercizi di un petrarchismo peloso versato nel corteggiamento di una Lauretta in abiti vedovili e alla resa dei conti tra parenti. Il camposanto diventa una gremita e agitata piazza d'armi e d'amori. Ci si mette anche il caso, che porta a rovescio ciò che si vorrebbe fosse il dritto. Le apparenze ingannano. E la realtà contempla situazioni che proliferano. Gli amori clandestini fanno sì che si formino collezioni di famiglie. La strampalatezza eccitabile è una corrente elettrica incontrollata: accende reazioni a catena, contagi come da «epidemia»; assurdità ossimoriche del tipo: «Un morto si reca all'obitorio ma cade strada facendo». Un dono di natura è capace di distorcere un'intera vita, e trasformare l'eletto in una «macchina» digerente, priva di «cuore», di «cervello», di funzioni sessuali.

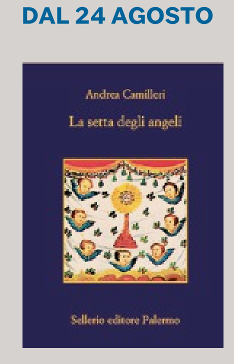
L'arco cronologico è lungo. Va dal 1862 al 1950, dopo avere attraversato l'aria viziata di stupidità e dissennatezza del ventennio nero.

Gli otto racconti, o «storie» vigatesi, fanno libro. Si sostengono a vicenda. E sono unificati dal comune assoggettamento al regime della voce poderosa del narratore, che risuona dentro la scrittura. Presentano tutti un umorismo a lenta combustione, che non dirompe se non fuori dalle pagine, nelle reazioni dei lettori. Camilleri surriscalda le scene con accortezza, per liberare alla fine volatili delizie perfettamente godibili, estremamente divertenti. Raccoglie (nei racconti intitolati *Lo stivale di Garibaldi* e *La rettitudine fatta persona*) l'eredità del Boccaccio, grande coreografo di processioni dietro reliquie che sacre non sono; e gran fabbro della «santità» blasfema di ser Ciappelletto. E se l'improbabile santità del personaggio di Camilleri non produrrà miracoli com'era accaduto con la «devozione» di «san Ciappelletto», un «miracolo» letterario operò di sicuro la «reliquia» di Garibaldi: «lo stivale insanguinato del Generalissimo». Alle onoranze dedicate allo stivale, alla processione, presero parte due giovani che ebbero così modo di affiatarsi e di promettersi. Si chiamavano Caterina e Stefano. Si sposarono. Dal loro matrimonio nacque Luigi Pirandello.

> **Questo libro racconta un fatto storico e punta l'indice sul fenomeno del rifiuto della conoscenza della verità**

> **Camilleri raccoglie l'eredità del Boccaccio, grande coreografo di processioni dietro reliquie per nulla sacre**

DAL 24 AGOSTO



ANDREA CAMILLERI
LA SETTA DEGLI ANGELI
Il volume (256 pagine) sarà in edicola a partire dal 24 agosto a € 12,90.

Imprese & Territori

Trasporto aereo
Traffico e lavori provocano il caos allo scalo di Bologna —p.17

Naufragio di Palermo
Recuperati quattro corpi dal relitto affondato —p.18

Ex Ilva, disponibili i fondi Ue Partono i primi investimenti

Siderurgia

Il Mef ha accreditato i 320 milioni del prestito ponte dopo il sì di Bruxelles

La dote per far ripartire gli impianti ammonta in totale a 620 milioni

Domenico Palmiotti

Nei giorni scorsi sono arrivati dal Mef i 320 milioni del prestito ponte Ue. La produzione dell'unico (per ora) altoforno in marcia (il 4) si è stabilizzata su una quota di oltre 5mila tonnellate di ghisa al giorno (era a 4mila quando sono arrivati i commissari). E ora in Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, l'ex Ilva, si lavora ad un nuovo step: riaccendere l'altoforno 1 e avere così due impianti in marcia per far risalire la produzione. Il riavvio avverrà entro fine ottobre. Le attività preliminari alla ripartenza sono cominciate. Lanciati gli ordini per rifare il crogiolo dell'altoforno 1, intervento da 60-70 milioni. Quest'ultimo lavoro, però, necessita dell'impianto fermo. E quindi avverrà dopo la rimessa in marcia dell'altoforno 2, prevista per i primi mesi del 2025, che intanto sconta la complicazione rappresentata dal fatto che l'impianto non è stato svuotato dalla precedente gestione aziendale, cosa invece avvenuta per l'1.

Rifatto il crogiolo all'1, ci sarà la riaccensione di quest'altoforno per poi fermare il 2 ed effettuare analoga operazione di sostituzione. Quest'anno, visto che un secondo altoforno operativo lo si avrà solo nell'ultima parte, la produzione è stimata tra 1,9 e 2,2 milioni di tonnellate. L'anno prossimo, con una migliore stabilizzazione, ci si dovrebbe attestare tra i 4,5 e i 5 milioni di tonnellate. Manutenzioni e ripristini sono nel piano di ripartenza di Acciaierie, finanziato con le prime risorse arrivate. Per l'azienda è stato avviato il 70% delle attività urgenti. E ai 320 milioni del prestito ponte, sul quale la commissione Ue ha dato il via libera a metà luglio, si sommano i 300 che Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria degli impianti, ha già girato mesi fa, in due tranche da 150 ciascuna, ad Acciaierie in as. Adesso in cassa ci sono circa 420 milioni, essendo già stata impegnata per i lavori una quota dei 620 milioni. Altri fondi dovrebbero arrivare tra settembre e ottobre. Sono i 200-250 milioni - la negoziazione è aperta - di due banche americane (si veda Il Sole24Ore del 13 luglio) e le risorse sono legate al pegno rotativo sul magazzino insieme ad alcune modifiche tecniche. In sostanza, la banche americane utilizzeranno il magazzino di Acciaierie come garanzia. Su quanto affluirà ad AdI, spiegano fonti vicine alla società, «si sta lavorando. Si è ancora in una fase di discussione».

Sul fronte degli stabilimenti, in tre reparti di Genova-Cornigliano - torneria, cilindri e revisione appoggi - dal 20 al 24 agosto é in corso, indetto dai sindacati, uno sciopero di un'ora alla fine del primo turno e di un'altra ora all'inizio del secondo, oltre al blocco dello straordinario. Si protesta contro i vuoti dell'organico. A Taranto, invece, è scattata la nuova cassa integrazione straordinaria prevista dall'accordo di fine luglio al ministero del Lavoro. Riguarda un numero massimo di 3.500 dipendenti sui 4.050 interessati nel gruppo. L'11 settembre, alle 11.30, sindacati e azienda avranno un primo incontro di verifica. Intanto, i dipendenti sospesi temporaneamente dal lavoro stanno percependo un trattamento di cassa rinforzato economicamente da un'integrazione del 10 per cento corrisposta da AdI. In questo modo la copertura della cassa sarà pari al 70 per cento della retribuzione lorda annua. E a proposito di cassa, a settembre azienda e sindacati si incontreranno per parlare di flessibilità come stabilito dall'intesa ministeriale. È previsto che i lavoratori, rinunciando alla pausa di mezz'ora, possano effettuare sei ore di lavoro anziché otto, coprendo le restanti due ore con le ferie o con la cassa integrazione.

Ma il mese prossimo sarà significativo per l'ex Ilva anche per altre due questioni: la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali investitori, che deve avvenire entro il 20, e le scelte delle imprese dell'indotto i cui crediti verso AdI sono stati riconosciuti prededucibili. Di proposte dai possibili investitori sinora non è arrivato nulla, ma era prevedibile. Quasi scontato che i gruppi si palesino in prossimità della scadenza. Gruppi che allo stato restano i sei noti, ovvero gli indiani di Vulcan Steel e Steel Mont (sono insieme), gli ucraini di Metinvest, i canadesi di Stelco e gli italiani Marcegaglia e Sideralba, quest'ultimi relativamente alla produzione dei tubi. Il ricorso alla decarbonizzazione da parte dei nuovi investitori avrà priorità nella valutazione delle manifestazioni di interesse. Acciaierie ha intanto confermato che riconoscerà un 10 per cento in più, dal 70 all'80% del credito prededucibile, ai fornitori che cederanno ad un istituto bancario o intermediario finanziario diverso da Sace, il proprio credito. Entro il 9 settembre le imprese dovranno presentare il nome dell'intermediario ad Acciaierie d'Italia, che si riserva di non accettare la cessione se questi "non sia di primario livello, con sede in Italia e, comunque, ove l'operazione proposta non sia incondizionatamente pro-soluto". AdI infine si impegna a pagare l'80 per cento del capitale "a condizione che il fornitore presenti entro e non oltre il 16 settembre un accordo di factoring pro soluto". La restante parte del credito è soggetta a rinuncia dall'interessato.

IMAGOECONOMICA



Acciaio. Una veduta del polo siderurgico ex Ilva di Taranto



Il primo obiettivo è la ripartenza dell'altoforno 1 entro la fine di ottobre

Già in crescita la produzione di ghisa da 4mila a oltre 5mila tonnellate al giorno

Sud Sardegna, riassetti ancora al palo

Industria

Aperte le vertenze per gli stabilimenti Glencore, Eurallumina e Sider Alloys

Davide Madeddu

Per i sindacati non c'è più tempo da perdere: sollecitata la convocazione del tavolo ministeriale per affrontare le vertenze che riguardano il polo industriale di Portovesme. Che significa Glencore, Eurallumina e Sider Alloys. Nel primo caso la vertenza della Glencore interessa gli stabilimenti gestiti dalla controllata Portovesme srl situati a Portovesme e a San Gavino. A pressare sono le organizzazioni sindacali di Filctem, Femca e Uiltec, dopo l'incontro con l'assessore regionale dell'Industria Emanuele Cani per fare il punto sullo stato della vertenza iniziata lo scorso anno quando l'azienda, a causa degli alti costi dell'energia, ha deciso di ridurre le produzioni e fare ricorso alla Cassa integrazione. Nel frattempo, oltre alle manifestazioni, ci sono stati anche i progetti per produzioni alternative.

Un'iniziativa riguarda la sperimentazione per la produzione di bismuto negli impianti utilizzati per i lingotti di piombo. Il progetto prevedeva che dalle stesse lavorazioni si potessero ricavare concentrati del materiale utilizzato sia in ambito chimico sia farmaceutico. C'è poi il nodo Portovesme e il progetto per la realizzazione dell'impianto per la produzione di litio da utilizzare per le batterie in un piano di investimenti che vale oltre mezzo miliardo. «Per il sito di Portovesme, la società ha dichiarato di avere in corso uno studio di fattibilità per il progetto litio ma i termini per la presentazione dei risultati dello studio sono slittati per diverse volte e ancora oggi non vengono indicati i tempi - scrivono i sindacati -. La Glencore ha dichiarato che con l'energia a 70 euro per MWh, avrebbe fatto ripartire la linea zinco sino al cambio di produzione con il litio. A oggi il tavolo tecnico insediato al Mimit non ha prodotto nessun risultato tangibile sul tema energetico per superare il problema».

Al futuro dello stabilimento che la Glencore gestisce con la controllata Portovesme Srl è legato il destino di circa 1.200 lavoratori tra diretti e appalti. Quella della Glencore non è l'unica vertenza aperta. Tra le richieste dei sindacati c'è quella relativa al futuro dell'Eurallumina, l'azienda controllata dalla russa Rusal che a Portovesme ha un piano da 300 milioni di euro e l'inserimento di un migliaio di persone, per rimettere in marcia la raffineria che sino al 2009 trasformava la bauxite in allumina. A frenare il progetto di sviluppo è la questione energetica perché lo stabilimento, per poter ripartire, ha necessità di vapore.

Altro nodo da sciogliere è quello della Sider Alloys, l'azienda che ha rilevato lo smelter dall'Alcoa e ha un piano di investimenti che superano i 140 milioni di euro e oltre 300 assunzioni. «Le garanzie Sace con Invitalia ancora non arrivano e il rilancio ancora non parte - denuncia Roberto Forresu, segretario regionale Fiom - per questo motivo è necessario che ci sia una interlocuzione di alto livello, anche alla luce del fatto che lo Stato è presente nella compagine aziendale con una quota».



I sindacati in pressing per definire i programmi di rilancio delle aziende

PANORAMA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Lignano Sabbiadoro, via alle gare per le spiagge

È aperta da ieri la gara per l'assegnazione delle concessioni demaniali di Lignano Sabbiadoro, 8 chilometri di spiaggia dorata finissima a NordEst. L'avviso è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale del Friuli-Venezia Giulia e - spiega in una nota il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa - riguarda 17 concessioni tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti e circa 31 ettari di arenile: «Tutto a gara fino al 7 ottobre, con affidamenti di durata massima di 15 anni, da assegnare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa» e per «favorire la presentazione di progetti di peso per la nostra spiaggia». La Placa parla anche di un contesto «normativo e giurisprudenziale molto complesso, con i Comuni lasciati in prima linea con tempistiche strette, in assenza di quei decreti e norme di completamento della materia che da lungo tempo avrebbero dovuto giungere dai vari Governi». Il vicesindaco ricorda che «a ottobre 2023 eravamo già pronti a predisporre i bandi» e che «le pesanti conseguenze delle mareggiate di novembre ci hanno posto davanti alla necessità di prorogare le scadenze per "procedere con il ripristino dell'arenile». Sono interessati dalle gare gli stabilimenti balneari e i pubblici esercizi attualmente in gestione a Li.sa.gest e Ge.Tur , Lido del sole, Bagno Italia, Il Gabbiano, Bagno Lignano, Portofino, Ausonia, Lido City, La Sacca (anche il ristorante), Il giardino e Punta Faro (anche il bar). E ancora il bar Frecce Tricolori, la struttura ludica Mela Gaya e il noleggio natanti Doggy Beach.

Lo scorso giugno la Regione Friuli-Venezia Giulia ha illustrato i criteri inseriti nelle linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime, con l'obiettivo di «Creare valore e migliorare l'offerta turistica della regione rendendola congrua a tutti i target», ha spiegato l'assessore regionale al Demanio, Sebastiano Callari. Da qui l'inserimento nelle linee guida per il rilascio delle concessioni demaniali marittime di una porzione minima di area da destinare a spiaggia libera in cui assicurare servizi quali le pulizie e il salvamento, ma anche la possibilità di allargare l'offerta a un settore di lusso ad esempio con la finanza di progetto ovvero la presentazione di un progetto di pubblico interesse da realizzarsi su un bene del demanio marittimo. Il documento è stato condiviso con i rappresentanti dei Comuni costieri e delle associazioni dei balneari. Il criterio base è la qualità, «tanto che assieme ai Comuni abbiamo condiviso l'idea che l'offerta economica non sia tanto rilevante quanto invece lo sia la creazione di offerte turistiche ricreative di grande valore e diversificate: questo aspetto crea valore, lavoro e genera Pil» ha chiarito l'assessore.

—**Barbara Ganz**

TLC

Crédit Agricole finanzia i piani di Circet Italia

Crédit Agricole Italia ha erogato un finanziamento Esg linked da 10 milioni di euro a Circet Italia, per «supportare i piani di investimento delle imprese attraverso operazioni finanziarie finalizzate ad adottare comportamenti e strategie di business sempre più sostenibili, in grado di creare benefici condivisi per il territorio nel lungo periodo», come specificato in una nota.

Nel dettaglio, la banca supporterà il piano di investimenti quinquennale di Circet, dedicando particolare attenzione allo sviluppo della banda ultra larga e al processo di diversificazione in infrastrutture energetiche tradizionali e rinnovabili, e sosterrà le esigenze di cassa tali da garantire continuità produttiva lungo un percorso di crescita esponenziale. Il finanziamento è abbinato ad un meccanismo di riduzione del pricing, connesso al raggiungimento di alcuni obiettivi di sostenibilità tra cui la diminuzione delle emissioni CO2 per l'intera durata dell'operazione e l'incremento della presenza di genere femminile tra il management.

Circet Italia, costituitasi nel 1989 come Ceit e con sede a San Giovanni Teatino (Chieti), è attiva nei servizi per le infrastrutture di tlc, trasporto ed energia da oltre 30 anni. Dal 2022 la società fa capo alla multinazionale francese Circet, tra le maggiori fornitrici di servizi di rete in Europa e uno dei principali player mondiali nel mercato tlc, con sedi in Italia, Francia, Germania, Benelux, Grecia, Regno Unito, Romania, Spagna, Svizzera, Marocco e Stati Uniti.

ICE E FEDERUNACOMA IN CINA Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nell'ambito dell'attività promozionale dedicata al settore della meccanizzazione agricola e in collaborazione con FederUnacoma, organizza una partecipazione collettiva italiana alla fiera CIAME, che si terrà a Changsha, in Cina, dal 26 al 28 ottobre 2024.

Bologna, traffico e lavori provocano il caos all'aeroporto Marconi

Infrastrutture

Estate di polemiche per lo scalo emiliano finito anche sotto la lente Enac

Caiumi (Confindustria): «Servono uno scatto e maggiori investimenti»

Ilaria Vesentini

Turisti e passeggeri postano scene da terzo mondo ammassati e bivaccati davanti ai cancelli di imbarco dell'aeroporto di Bologna. La polizia denuncia ufficialmente l'impossibilità di garantire i normali servizi di sicurezza nello scalo. Il gruppo ParkinGO segnala problemi di accesso all'infrastruttura con danni all'operatività e alla clientela. Il sindaco accusa la società di gestione di perpetuare da tre anni disagi deplorevoli per l'immagine di Bologna. I comitati di quartiere portano avanti battaglie legali per dimostrare l'incompatibilità dell'aeroporto con buona parte della città per rumore e inquinamento da sorvoli. E i vertici dell'Aeroporto di Bologna (AdB), costretti da settimane a difendersi dalle accuse di continui disservizi, sono arrivati a indire un'assemblea straordinaria dei soci.

Gli occhi sono puntati su un traffico aereo cresciuto a ritmi impensabili dopo la pausa Covid (tanto da aver raddoppiato i numeri dal 2009 e aver toccato quest'estate il record storico) e lavori di ampliamento e riqualificazione arrivati al loro picco proprio in piena stagione turistica, sui 200 milioni di investimenti del masterplan aggiornato al 2026, con inevitabili ripercussioni per chi viaggia. Uno stato di congestione e alta tensione che ha portato l'Enac a mettere l'aeroporto emiliano sotto la lente, per valutarne la capacità operativa e infrastrutturale in vista della prossima stagione estiva (non è il solo scalo: anche Bergamo, Venezia, Napoli, Catania e Palermo sono nel monitor dell'ente nazionale).

Resta però il fatto che il "Guglielmo Marconi" è un impianto degli anni Ottanta dentro la città, con spazi limitati di espansione e problemi di convivenza con i residenti già oggi che è il settimo scalo italiano per traffico passeggeri (10 milioni nel 2023) e terzo nel cargo (dopo Roma e Milano). Un cruccio per gli industriali del territorio, come più volte denunciato dal presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi, sin dal suo insediamento nel 2019: «L'aeroporto è un asset nevralgico per una regione crocevia d'Europa che ha la più alta propensione all'export del Paese e che sta investendo moltissimo sull'attrazione di imprese e talenti, e non è una infrastruttura adeguata a questo ruolo. Serve uno scatto e servono investimenti calibrati sul doppio degli utenti attuali».

ENRICO POSTACCHINI Presidente Aeroporto di Bologna

Il masterplan è invece tarato su 12,5 milioni di utenti nel 2030, traguardo sempre più vicino, dato che lo scalo continua a inanellare record di arrivi e partenze, complice anche l'Alta velocità ferroviaria raggiungibile in sette minuti di navetta sopraelevata: a luglio si è superato il muro di 1,1 milioni di passeggeri, a giugno si era toccato il milione (+10% nei primi sei mesi rispetto all'anno prima). E qui si innesta l'altra polemica, perché mentre Bologna esplode stentano gli altri tre aeroporti della via Emilia, ossia Parma, Forlì e Rimini (4 scali in 217 km, uno ogni 50 km, quando l'Ue suggerisce distanze minime di 200 km), tutti e tre reduci da onerosi salvataggi per opera di privati e lontanissimi dal break even. «Pensare di redistribuire i flussi di Bologna su scali vicini è una boutade elettorale di chi non conosce logiche e organizzazione del traffico aereo. I vettori si spostano in base alle destinazioni che riempiono di più i voli e alle politiche di incentivo, non possiamo né a spingerli altrove né trattenerli qui. L'aeroporto è una piattaforma-interfaccia dove operano decine di soggetti con funzioni proprie, fuori dal nostro controllo», replica Enrico Postacchini, presidente di AdB e di Confcommercio-Ascom, in quota Camera di commercio di Bologna, primo azionista (con il 39,1%) della società listata dal 2015 a Milano al segmento Euronext Star, 144 milioni di euro di fatturato 2023 e 16,7 di utile netto. Il sindaco Matteo Lepore, tra Comune e Città metropolitana di Bologna, accentra il 6% delle azioni e la Regione un 2 per cento.



Sotto pressione. L'aeroporto di Bologna è al centro di polemiche per la gestione dell'attività durante i mesi estivi

Polemiche esagerate, dunque, quelle saettate contro lo scalo emiliano per mala gestio? «Siamo stati sconfessati solo sulla ripresa del traffico aereo post-Covid, molto più rapida del prevedibile – assicura il presidente – e, come noi, tutti gli aeroporti in Europa che gestiscono voli sia di linea sia low cost. Il piano di investimenti approvato da Enac sta avanzando come da programma. Durante il Covid abbiamo privilegiato piazzali e spazi esterni, altrimenti oggi non saremmo in grado di ricevere aerei passeggeri, traffico merci e aviazione privata». Oltre al parcheggio multipiano (2.200 stalli su 8 livelli) oggi sono in corso i lavori interni, quelli che creano disagi ai viaggiatori, per creare un nuovo terminal di 25mila mq e 750 mq in più di spazi nell'area Shengen, un raddoppio. Per tamponare l'emergenza estiva sono stati intanto assunti altri 40 stagionali "facilitatori" a supporto del personale di terra e la Polizia aeroportuale ha chiesto alla Prefettura una ventina di unità in più di personale.

Roma, maxi incendio nel Pratone di Cinecittà

L'episodio

A fuoco sterpaglie Quattro i soccorritori ustionati e in codice rosso

Roma brucia ancora dopo il rogo che, a inizio agosto, ha mandato in fumo gran parte della collina di Monte Mario. Un maxi incendio di sterpaglie è divampato nel primo pomeriggio di ieri nel cosiddetto "pratone" che abbraccia i quartieri di Torre Spaccata e Cinecittà, alla periferia est della Capitale. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate con rapidità e hanno ustionato quattro soccorritori impegnati nelle operazioni di spegnimento.

Si tratta di un caposquadra dei vigili del fuoco e di tre volontari della protezione civile, tra cui una donna, che sono stati trasportati in codice rosso all'ospedale Sant' Eugenio. Paura tra i residenti, con le fiamme che hanno lambito le abitazioni. Una colonna di fumo nero si è rapidamente sollevata sulla zona, ben visibile anche a diversi chilometri di distanza. Sul posto polizia, carabinieri e pattuglie della polizia locale che hanno chiuso al traffico alcune strade per consentire le operazioni di spegnimento e mettere in sicurezza l'area. L'incendio è stato circoscritto dopo alcune ore, ma restano da chiarire le cause.

—R.I.T

Turismo di lusso nella capitale: 14 grandi alberghi verso l'apertura

Industria dell'ospitalità

Gli investimenti trainati dalle catene internazionali. In arrivo oltre 1.500 camere

Enrico Netti

Non ha ancora dispiegato tutte le sue potenzialità e offre ampi spazi di sviluppo nel segmento lusso. È Roma, metropoli su cui negli ultimi tre anni si concentrano gli investimenti delle catene alberghiere di lusso. «Nei prossimi anni a Roma è prevista l'apertura di almeno 14 hotel di fascia alta con oltre 1.500 camere. Oggi l'offerta è guidata dagli hotel a quattro stelle seguita dai tre stelle – spiega Marco Zalamena, Head of hospitality di EY Italia –. Il lusso è solo il 9% dell'offerta totale di camere, ma il numero di strutture vendute è cresciuto del 30% dal 2018 al 2023, anno in cui c'è stato il record di investimenti con 412 milioni di euro». Una corsa alimentata dalla scarsa presenza delle catene alberghiere internazionali.

«Roma offre ancora spazio per l'ingresso di altri brand premium» ricorda il top manager di EY. L'arrivo dei gruppi alberghieri del lusso porta importanti ricadute sul territorio a partire «dai lavori di ristrutturazione il cui valore è tra il 50 e il 100% del valore della transazione con importanti ricadute sul Made in Italy – continua Zalamena – mentre la spesa sul territorio dei clienti di hotel a 4 e 5 stelle è in media tra una e due volte il valore della camera».

Quando il costo medio di una camera è di oltre mille euro a notte è facile cogliere il valore della clientela premium. Gli spazi di crescita non mancano perché scorrendo le piattaforme di prenotazione si scopre che, per esempio, a Roma manca un 5 stelle Mandarin Oriental, un Four Seasons o un Belmond. Qualche giorno fa Virtuoso Travel, network di professionisti del turista di lusso, ha premiato Hotel Bvlgari Roma come il migliore albergo del mondo.


Al top. L'Hotel Bvlgari Roma è stato premiato come il migliore al mondo

Giuseppe De Martino, presidente Industria del turismo e tempo libero di Unindustria Roma e Lazio ricorda che nella Capitale lo scorso anno il turismo ha raggiunto gli 8,5 miliardi di valore di ricchezza distribuita sul territorio. «Per Roma l'apertura di nuovi hotel a 4 e 5 stelle è una enorme opportunità e uno stimolo per rinnovare le altre strutture – commenta De Martino –. Si colma così il gap con altre capitali come Parigi e Londra e Roma diventa più attrattiva anche per una clientela alto spendente più giovane».

Nel mirino ci sono i very important clients, nuova generazione di ricchi provenienti dai Brics. «L'Italia sta sperimentando la crescita dei flussi turistici e nel 2023 c'è stato il ritorno ai numeri record visti nel 2019 – sottolinea Zalamena –. I turisti provenienti dai mercati emergenti come quelli di Cina, India e Sud America apprezzano le destinazioni della Penisola senza dimenticare il consolidamento del mercato del Nord America con la sua clientela high spender e quelli del Nord Europa. L'Italia offre più destinazioni di fascia alta rispetto a Francia, Germania e Regno Unito». Un dinamismo che spiega come nel primo semestre siano stati venduti a Roma 6 hotel di dimensioni medio-grandi per 290 milioni. Perché la Capitale è un polo su cui anno dopo anno si riversano investimenti milionari. Dei 1,6 miliardi investiti nel 2023 per acquistare strutture alberghiere in tutta Italia, secondo il report «Italy hotel investment 2023» di EY, poco più di un quarto è stato allocato a Roma con un trend in linea con quello dell'anno precedente. In particolare, nel 2023, sono stati venduti nella Capitale dieci hotel per complessive 834 stanze con una valutazione media di ben 494mila euro per stanza. Quotazione record se si confronta con i 298mila euro di valore di una camera a Milano.

enrico.netti@ilsole24ore.com

Zalamena (EY): «Il lusso è solo il 9% dell'offerta e la Capitale offre spazio per l'ingresso di altri brand premium»

OPERAIO 22ENNE MUORE A MONZA
Un operaio di 22 anni è morto dopo essere rimasto incastrato in un nastro trasportatore per la compattazione dei rifiuti, mentre si trovava al lavoro a Monza in un'azienda che si occupa di servizi ambientali. Le squadre dei Vigili del fuoco del Comando di Monza sono rimaste a lungo al lavoro per liberare il corpo del giovane.

Naufragio del Bayesian: recuperati quattro corpi

Palermo

Identificato quello del banchiere Bloomer Nel relitto altri due cadaveri

Si indaga su presunti errori umani, interrogato il comandante Catfield

Silvia Pieraccini

Nella terza giornata di ricerche, ieri i sommozzatori della Guardia costiera e dei Vigili del fuoco sono riusciti a individuare cinque dei sei corpi rimasti intrappolati nelle lussuose cabine del Bayesian, il veliero Perini lungo 56 metri che, fino alle quattro di lunedì mattina, dondolava dolcemente sul mare di fronte alla costa di Porticello, a 20 chilometri da Palermo, in attesa di ripartire per una vacanza da sogno nei mari siciliani. Poi la tromba d'aria, forse l'errore umano, lo yacht con 22 persone a bordo (tra cui dieci membri dell'equipaggio) che affonda, e i sogni che si spezzano.

Tra le cinque vittime individuate ieri (una non è stata ancora portata a terra) sarebbero stati identificati: il presidente di Morgan Stanley International, Jonathan Bloomer, 70 anni, con la moglie Ann Elisabeth Judith; l'avvocato americano Christopher Morvillo con la moglie Nada. Ancora in mare l'armatore, il magnate britannico Mike Lynch, 59 anni, che aveva invitato alcuni amici in barca per festeggiare l'assoluzione nell'inchiesta americana che lo ha visto coinvolto per frode dopo la vendita al colosso Hewlett Packard della sua azienda tecnologica Autonomy per 11 miliardi di dollari e la figlia Hannah, 18 anni, mentre la moglie di Mike Lynch, Angela Bacares, è tra i 15 superstiti (tra cui 9 membri dell'equipaggio) che sono riusciti a mettersi in salvo in quella notte maledetta.

Le vittime a questo punto sono sette, visto che si deve aggiungere il cuoco di bordo Recaldo Thomas, il cui corpo era stato recuperato subito dopo l'incidente. Nei prossimi giorni saranno eseguite le autopsie sui cadaveri. I soccorritori hanno lavorato fin dall'alba, aiutati da un robot telecomandato capace di indagare il fondale marino e di registrare immagini e da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco arrivati da Genova, la stessa squadra che nel 2012 aveva lavorato al recupero delle vittime della nave da crociera Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio.

Intanto vanno avanti le indagini della Procura di Termini Imerese guidata da Ambrogio Cartosio, che ieri ha sentito i superstiti del naufragio, tra cui il comandante James Catfield, 51 anni e una lunga esperienza alla guida di grandi barche, interrogato per due ore per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente.

Restano da chiarire le cause dell'affondamento, avvenuto in pochi minuti, che non si ritiene possa imputarsi solo al maltempo: escluse la rottura dell'albero alto 75 metri e dello scafo, si sta facendo largo l'ipotesi dell'errore umano.

Gli inquirenti stanno cercando di capire perché il veliero abbia imbarcato acqua, se è stato lasciato il portellone aperto o se la deriva che pesca fino a dieci metri, trovata parzialmente sollevata dai sommozzatori, abbia compromesso la stabilità dell'imbarcazione. La Procura sta lavorando con grande riservatezza, e finora nessun magistrato ha parlato.

Oltre all'inchiesta penale è stata aperta anche un'inchiesta amministrativa, affidata alla Direzione marittima di Palermo come articolazione del ministero dei trasporti, per accertare il rispetto delle norme di sicurezza previste dal codice della navigazione.

IL COMANDANTE

Otto anni di esperienza
James Cutfield, 51 anni di nazionalità neozelandese, è il comandante del Bayesian. Ieri è stato ascoltato dagli investigatori della Procura di Termini Imerese sul disastro di Palermo. Secondo le prime ricostruzioni, Cutfield sarebbe un esperto di imbarcazioni di lusso, con almeno otto anni di esperienza. Prima di essere ingaggiato da Lynch aveva lavorato con armatori turchi.


JAMES CUTFIELD Comandante del Veliero Bayesian

REUTERS


Operazioni di recupero. Il trasporto di una delle salme ritrovate in mare nel relitto del veliero

Prime valutazioni delle assicurazioni: in arrivo un conto da oltre 530 milioni

Il costo dell'incidente

Diverse le polizze in gioco nella vicenda e gli aspetti che saranno stimati

Trenta milioni di euro: è questo, secondo gli esperti sentiti dal Sole 24 Ore, il valore di mercato del Bayesian, il maxiyacht a vela battente bandiera britannica costruito dal cantiere Perini, lungo 56 metri e con una stazza di 473 tonnellate, che è affondato davanti alla costa palermitana nella notte tra domenica e lunedì mentre era all'ancora, investito da una tromba d'aria.

I 30 milioni di euro sono la prima voce nella lista di risarcimenti che le compagnie di assicurazione dell'armatore - il magnate inglese Mike Lynch, una delle vittime - saranno chiamate a pagare per l'incidente. Il valore della nave (compreso apparecchiature, arredi, equipaggiamenti) è coperto dalla polizza 'corpo e macchina' (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), stipulata con un gruppo di società internazionali (Omac con Tci, Navium marine e Convex) e potrebbe attenuarsi nel caso in cui queste compagnie assicurative o, più probabilmente, la magistratura o le Autorità marittime, decidano la rimozione del relitto che giace in fondo al mare a 49 metri di profondità. In questo caso il valore residuo della barca (da monetizzare) diminuirebbe l'importo risarcibile.

Ma la cifra più consistente da sborsare è quella prevista dalla polizza Protection & Indemnity (P&I), stipulata dalla famiglia Lynch con la società British Marine del gruppo australiano Qbe, specializzata nella responsabilità verso terzi in campo marittimo. Per questo tipo di polizze il massimale assicurato è solitamente pari a 500 milioni di dollari per singolo evento, destinati a coprire la perdita di vite umane, le conseguenze degli infortuni, il rischio di inquinamento, le spese di rimpatrio dell'equipaggio e dei passeggeri e l'eventuale rimozione del relitto, se imposta dalla magistratura o dalle Autorità marittime. Nel complesso, dunque, tutte le compagnie assicurative coinvolte nel disastro potrebbero essere chiamate a pagare più di 530 milioni di euro.

La rimozione del relitto, secondo quanto affermato dagli esperti del settore, è difficile ma non impossibile, e sarebbe preceduta dallo svuotamento del serbatoio che dovrebbe contenere circa 18mila litri di gasolio e oli.

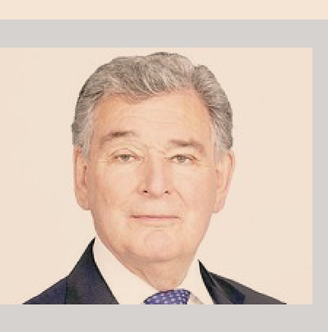
—S.Pi.

I personaggi



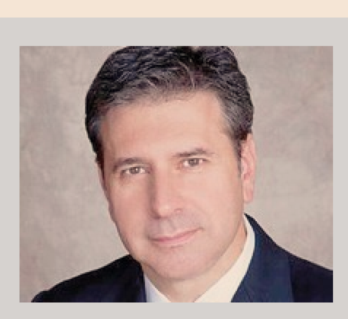
MIKE LYNCH
Non trovato il tycoon di Autonomy

Il 59enne tycoon britannico Mike Lynch ha fondato la società informatica Autonomy nel 1996. Il suo corpo e quello della figlia diciottenne Hannah, dopo il naufragio dello yacht Bayesian, non sono ancora stati ritrovati. Nato a Londra, figlio di un'infermiera e di un pompiere, Lynch è considerato il Bill Gates britannico. Dopo la vendita di Autonomy a Hp per 11,1 miliardi di dollari era entrato in una spirale di problemi legali dovuti al deal col colosso americano, che gli era costato un processo a San Francisco con 15 capi di imputazione. Due mesi fa l'assoluzione.



JONATHAN BLOOMER
Presidente di Morgan Stanley international

Tra le vittime del naufragio dello yacht Bayesian c'è anche Jonathan Bloomer, 70 anni, presidente di Morgan Stanley International dal 2018, la controllata con sede a Londra della banca d'affari americana. Bloomer era ospite con la moglie Judy. Il banchiere era entrato in Morgan Stanley nel 2016, dopo aver ricoperto incarichi di vertice in ambito finanziario e assicurativo, da Prudential a Arthur Andersen. Lo scorso anno è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'assicuratore britannico Hiscox. Aveva guidato il comitato di revisione contabile di Autonomy.



CHRIS MORVILLO
Il legale dello studio Clifford Chance

Christopher Morvillo era uno dei partner dello studio legale Clifford Chance di New York. Il suo corpo è stato ritrovato ieri. Aveva difeso Mike Lynch nel processo seguito all'acquisizione di Autonomy da parte di Hp. Nel suo profilo sul sito di Clifford Chance viene descritto come un legale con vasta esperienza nel rappresentare clienti aziendali e privati nelle indagini governative, nei relativi procedimenti normativi e civili e nelle indagini interne. Dal 1999 al 2005, ha lavorato come assistente procuratore degli Stati Uniti per il distretto meridionale di New York.

Una fortuna sviluppata tra sistemi hi tech, alta finanza e Servizi segreti

I retroscena

Dall'iniziativa legale promossa da HP la luce sugli affari di Lynch

Silvia Martelli

Il nome di Mike Lynch, ex magnate della tecnologia britannica scomparso nel naufragio del suo yacht in Sicilia, negli ultimi anni è stato indissolubilmente legato a uno dei casi legali più complessi e controversi, legato alla sua società di software Autonomy. Durante il processo è ben presto emerso che dietro le aule di tribunale e le intricate vicende finanziarie si celava una fitta rete di connessioni che abbracciava l'alta finanza, i servizi segreti britannici e i più prestigiosi studi legali di Londra.

La vicenda giudiziaria di Lynch, che ha visto l'imprenditore scontrarsi con le autorità britanniche e americane a seguito dell'acquisizione di Autonomy da parte di Hewlett-Packard (HP) per 11,1 miliardi di dollari nel 2011, ha messo infatti in luce non solo la scorretta gestione aziendale, ma anche i rapporti strettissimi che il magnate aveva coltivato nel corso degli anni. Una rete di relazioni che si estendeva ben oltre il mondo della tecnologia, offrendo uno spaccato delle complesse dinamiche di potere tra finanza, giustizia e sicurezza nazionale nella capitale britannica.

Lynch ha costruito la sua fortuna con Autonomy, un'azienda pioniera nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'analisi dei dati non strutturati. Con sede a Cambridge, Autonomy è cresciuta rapidamente, ben presto attirando l'attenzione dei grandi investitori della City di Londra. Tra i suoi primi sostenitori finanziari ci sono stati il fondo di venture capital Innovacom e Softbank. In seguito il supporto di banche d'investimento come Goldman Sachs e Ubs ha permesso a Lynch di consolidare la posizione di Autonomy come leader di mercato, rendendola un obiettivo ambito per le grandi multinazionali. Goldman Sachs ha inoltre avuto un ruolo cruciale nel consigliare Lynch durante alcune delle fasi più delicate della crescita di Autonomy. Anche JP Morgan è stata coinvolta nelle operazioni di finanziamento che hanno sostenuto l'espansione dell'azienda.

Queste connessioni non solo hanno fornito a Lynch il capitale necessario per crescere, ma gli hanno anche garantito accesso a una rete di influenti figure del settore finanziario. Le relazioni con figure di spicco della finanza hanno inoltre fatto sì che Lynch si costruisse un'immagine di solidità e fiducia, che si è poi sgretolata quando HP l'ha accusato di aver gonfiato artificialmente il valore di Autonomy, portando a una delle acquisizioni più disastrose nella storia della tecnologia.

Uno degli aspetti meno noti riguarda poi i presunti rapporti di Lynch con l'Intelligence britannica. Secondo la stampa inglese, già nel 2011 Lynch era stato invitato a pranzo al quartier generale dell'Intelligence britannica per discutere di temi legati alla sicurezza e alla tecnologia. Come fondatore di un'azienda tecnologica con accesso a dati sensibili, Lynch ha inevitabilmente attratto l'attenzione delle agenzie di sicurezza nazionale. Autonomy, infatti, ha sviluppato software utilizzati da diverse agenzie governative e forze dell'ordine per analisi dei dati e prevenzione di crimini. Questo ha alimentato speculazioni su una possibile collaborazione di Lynch con l'Intelligence britannica, in particolare con il Government Communications Headquarters, l'agenzia governativa responsabile della sicurezza informatica e delle intercettazioni.

Sebbene non ci siano prove concrete che dimostrino un legame diretto tra Lynch e il GCHQ, le speculazioni si sono intensificate dopo l'inizio del procedimento legale. Alcuni ritengono che la conoscenza da parte di Lynch di informazioni sensibili abbia influenzato l'approccio delle autorità britanniche nei suoi confronti, inducendo una certa cautela nell'affrontare il caso. Altri, invece, ipotizzano che l'interesse dell'Intelligence per la tecnologia di Autonomy abbia reso l'azienda un asset di interesse strategico per la sicurezza nazionale, contribuendo a proteggere Lynch da un'azione giudiziaria più immediata e severa.

Inoltre, nel 2013, Lynch aveva co-fondato l'azienda di cybersecurity Darktrace in collaborazione con ex funzionari dell'Intelligence britannica, tra cui Stephen Huxter, una figura di alto livello nel team di difesa informatica dell'MI5, successivamente nominato amministratore delegato di Darktrace.



Stretti i rapporti con i vertici dell'Intelligence britannica e con ex funzionari

Anche l'ex capo dell'MI5 Jonathan Evans ha fatto parte del consiglio di amministrazione di Darktrace e Jim Penrose, dopo 17 anni alla National Security Agency statunitense, ha diretto le operazioni americane della società. Alla lista si aggiungono il direttore della tecnologia Dave Palmer, che in precedenza aveva lavorato all'MI5 e al GCHQ, e il direttore della sicurezza John Richardson, che si era occupato di cybersecurity per il governo britannico. L'azienda ha reclutato altri numerosi ex agenti dell'MI5, dell'MI6, della CIA, dell'NSA e dell'FBI, dando vita ad un team con competenze uniche nel campo della sicurezza informatica.

Con l'apertura del procedimento legale da parte di HP, l'imprenditore si è trovato di fronte a una battaglia legale senza precedenti. Per affrontarla, ha prontamente assemblato un team di avvocati provenienti dai più rinomati studi legali londinesi. Tra questi spicca lo studio Clifford Chance – parte del "Magic Circle", il gruppo d'élite dei cinque studi britannici più prestigiosi – conosciuto per la sua competenza nei casi di alta finanza e controversie internazionali.

Il team comprendeva Chris Morvillo, partner presso Clifford Chance, e perito con Lynch nel naufragio di Palermo.



ONLINE
La versione estesa dell'articolo di Silvia Martelli
ilsole24ore.com

Finanza & Mercati

Obbligazioni
Green bond, premio in discesa
Più resistenti agli stress —p.21

Real Estate
Immobiliare commerciale, migliora l'outlook del credito —p.22





«Italia prioritaria per Macquarie Aspi? Garantire norme definite»



L'intervista
Roberto Purcaro
Head of Macquarie Capital Italia

Cheo Condina

Il mercato italiano? «Siamo presenti da oltre vent'anni e per noi è prioritario: nell'ultimo decennio ha riguadagnato un forte appeal tra gli investitori istituzionali, sia domestici che internazionali». La quota in Autostrade per l'Italia? «Per tutti gli asset infrastrutturali serve una visione di lungo termine, però va garantito un quadro normativo correttamente definito e il capitale va adeguatamente remunerato per attrarre investimenti». Le prospettive di Open Fiber e l'ipotesi di fusione con la ex rete Tim? «Un dibattito maturo su come creare sinergie evitando duplicazioni di costi è sempre prezioso».

Macquarie è il più grande gestore mondiale di infrastrutture e negli ultimi anni si è ritagliato un ruolo sempre più da protagonista nei dossier caldi del nostro Paese: in questa intervista al Sole 24 Ore, Roberto Purcaro, Head of Macquarie Capital Italia, li analizza nel dettaglio, sottolineando il ruolo centrale di trend come digitalizzazione e decarbonizzazione. «Servirà un grande investimento nelle infrastrutture digitali italiane per portare la sua connettività» al livello dei partner europei – prosegue – e Macquarie, come ha già fatto, è pronta a dare il proprio contributo in questo percorso, dato che «abbiamo capitale molto flessibile pronto per essere impiegato in progetti rilevanti».



Autostrade per l'Italia? «Il quadro normativo sia correttamente definito e il capitale remunerato per attrarre investimenti»



«Siamo qui da 20 anni: nell'ultimo decennio l'Italia ha riguadagnato un forte appeal tra gli investitori istituzionali»

Quali sono il ruolo e la percezione dell'Italia nel portafoglio globale di Macquarie?
Vorrei fare una premessa: la nostra divisione di asset management è il più grande gestore mondiale di infrastrutture e il team che guido in Italia, Macquarie Capital, è il consulente infrastrutturale numero uno a livello globale. Tutto questo ci consente di disporre di una grande quantità di competenze e di cogliere le migliori opportunità. In Italia investiamo da oltre vent'anni con una visione di lungo termine, accrescendo gradualmente la presenza e sostenendo lo sviluppo delle reti di servizi pubblici, delle energie rinnovabili, delle infrastrutture digitali e dei trasporti: in definitiva, è un mercato prioritario per la nostra attività a livello globale.

Quali sono le principali tendenze nel mondo delle infrastrutture e le opportunità legate alla transizione energetica?
Vediamo tendenze simili in Italia come negli altri mercati europei, guidate dai cambiamenti verso digitalizzazione e decarbonizzazione. L'Italia ha fissato obiettivi climatici ambiziosi, con le rinnovabili che dovranno rappresentare almeno il 55% della generazione elettrica al 2030. Raggiungere questi target richiederà investimenti significativi in fonti green, ma implicherà anche una trasformazione delle infrastrutture esistenti per supportare la decarbonizzazione. Tutte opportunità che ben si sposano con il nostro attuale portafoglio nel Paese. L'Italia rappresenta un mercato particolarmente attraente per lo sviluppo di biometano e idrogeno verde, grazie al quadro normativo favorevole e a una rete gas pronta per trasportare combustibili alternativi. Inoltre, la sua posizione centrale nel Mediterraneo significa anche che può connettere facilmente i potenziali grandi esportatori in Africa e Medio Oriente con i consumatori europei. Tutto ciò, in sintesi, rappresenta una grande opportunità per l'Italia e Macquarie è pronta a supportare il Paese nel coglierla.

Prima accennava al portafoglio di Macquarie in Italia, ce lo può riassumere?
Siamo attivi sul digitale e sulla transizione energetica. Di recente abbiamo raggiunto il closing su IPlanet, una joint venture con il Gruppo IP, che comprenderà più di 500 aree di servizio in tutta Italia, dove le pompe di carburante saranno trasformate in stazioni di ricarica elettrica. Entro il 2030, l'Italia punta ad avere 6,6 milioni di auto elettriche: questa alleanza svolge un ruolo importante nel sostenere la decarbonizzazione dei trasporti. Stiamo seguendo da vicino il biometano, in particolare lavorando con sviluppatori locali per realizzare infrastrutture strategiche. Senza dimenticare inoltre il Memorandum d'intesa con Maire per creare una nuova piattaforma dedicata a progetti di transizione energetica in Italia e in tutta Europa: si concentrerà su settori chiave che vanno dal riciclaggio chimico dei rifiuti all'idrogeno verde per arrivare alla cattura della CO_2. Poi ci sono i nostri investimenti più significativi, ovvero Autostrade per l'Italia (Macquarie, al pari di Blackstone, ha il 24,5% della holding Hra, controllata con il 51% da Cdp Equity, Ndr), dove puntiamo a migliorare l'efficienza dei programmi di manutenzione e ad abilitare la digitalizzazione della rete, e Open Fiber (qui Macquarie ha il 40% contro il 60% di Cdp Equity, Ndr), in cui forniamo il capitale che aiuterà imprese e famiglie ad accedere a una banda larga ultra-veloce e affidabile.


ANSA

Autostrade.
Macquarie è socio di Autostrade per l'Italia con il 24,5%

LE PARTITE IN ITALIA

24,5%
Autostrade per l'Italia
Macquarie è socio di Autostrade per l'Italia (Aspi). Al pari di Blackstone, ha infatti il 24,5% della holding Hra, controllata con il 51% da Cdp Equity

40%
Open Fiber
Altra partecipazione importante di Macquarie è Open Fiber. Qui detiene il 40% contro il 60% di Cdp Equity

500
Aree diservizio
Di recente Macquarie ha raggiunto il closing su IPlanet, una joint venture con il Gruppo IP, che comprenderà più di 500 aree di servizio in tutta Italia. Le pompe di carburante saranno trasformate in stazioni di ricarica elettrica. Entro il 2030, l'Italia punta ad avere 6,6 milioni di auto elettriche.

Siete soddisfatti dell'investimento in Aspi? Una volta definiti il Piano economico finanziario e il quadro normativo, sareste favorevoli al collocamento in Borsa?
Credo che, data la longevità degli asset infrastrutturali, sia necessario adottare una visione a lungo termine dal punto di vista degli investimenti. Un atteggiamento generale che dovrebbe valere sempre e Aspi non dovrebbe fare eccezione. Come "custodi" di questi asset, è evidente come sia necessario gestirli per il bene della comunità, garantendo al contempo che il quadro normativo sia correttamente definito e il capitale adeguatamente remunerato per attrarre investimenti.

Open Fiber ha attraversato una lunga fase di ristrutturazione del debito. A vostro avviso, esistono ora le basi per un rilancio? E come giudicate l'ipotesi di una fusione con la rete Telecom?
Senza entrare in temi specifici riguardanti gli asset, penso che un dibattito maturo su come creare sinergie evitando duplicazioni di costi a beneficio delle comunità e, più in generale, dell'economia nazionale, sia sempre prezioso. Naturalmente, tutto ciò deve essere fatto in modo strutturato per garantire la stabilità del settore, che è di fondamentale importanza per gli investitori infrastrutturali a lungo termine.



LA RETE
Open Fiber e la ex rete Tim? «Un dibattito maturo sulle sinergie evitando duplicazioni»

VERDE
La transizione green porterà a trasformare le infrastrutture: opportunità per noi

PANORAMA

L'INVESTIMENTO

Technogym, Glasenberg acquista il 5%

Dopo Pinarello, anche Technogym. Il magnate sudafricano Ivan Glasenberg punta ancora sullo sport italiano, entrando al 5% nel capitale della società di Nerio Alessandri. La notizia emerge dalle comunicazioni Consob e dal sito della società con sede a Cesena. A seguito di acquisti sul mercato Glasenberg risulta titolare di un 3% a titolo personale e del 2% attraverso Spac (con il 3,75% dei diritti di voto). «Agli attuali prezzi di mercato la posizione vale circa 90 milioni» commenta Equita, ricordando che Glasenberg, ex ceo del gruppo minerario Glencore e con un patrimonio personale nel 2023 stimato da Forbes in 8,8 miliardi è anche un appassionato di sport, in particolare di ciclismo ma anche di triathlon. Dicevamo di Pinarello. Nel 2023, infatti, tramite il proprio family office aveva acquistato dal fondo L Catterton la storica azienda che produce bici da corsa di lusso, con un'operazione del valore di 200 milioni circa. «Pur non avendo impatti quantitativi sulla società, leggiamo positivamente questa notizia come conferma dell'attrattività dell'investment case di Technogym» commenta Equita.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

OpenAI sigla accordo con Condé Nast

OpenAI, la società controllata da Microsoft e fondata da Sam Altman, che per prima ha lanciato un servizio di intelligenza artificiale generativa, l'ormai celebre ChatGPT, ha annunciato una partnership con Condé Nast. I prodotti dell'azienda di intelligenza artificiale, tra cui ChatGPT e SearchGPT (il motore lanciato a luglio e ancora in fase prototipale), avranno accesso ai contenuti di Vogue, The New Yorker, Condé Nast Traveler, GQ, Architectural Digest, Vanity Fair, Wired, Bon Appétit e altri media del gruppo, per sfruttare poi le conoscenze nella generazione automatica di risposte e contenuti. OpenAI ha firmato accordi simili con la rivista Time, il Financial Times, Axel Springer, Le Monde, Prisa. Grazie a queste intese è garantito l'accesso ai grandi archivi di testo di proprietà degli editori, necessari sia per addestrare grandi modelli linguistici come ChatGPT sia per trovare informazioni in tempo reale. Altri editori hanno fatto scelte diverse muovendosi sul versante legale, come accaduto per il New York Times ad esempio, e puntando l'indice sul tema della violazione del copyright.

—**A. Bio.**

DEAL DA 5 MILIARDI DI DOLLARI

Consol-Arch, fusione per esportare carbone

Il carbone nelle economie occidentali è avviato al tramonto. E i produttori Usa serrano i ranghi, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare le esportazioni verso l'Asia. Arch Resources e Consol Energy hanno annunciato ieri una fusione mediante scambio azionario, che darà vita a un gruppo del valore di oltre 5 miliardi di dollari, focalizzato proprio sull'estrazione del più inquinante tra i combustibili fossili. Il ceo di Consol, James Brock, ha messo subito le cose in chiaro durante una call con gli analisti: «Anticipiamo che oltre il 67% dei volumi pro forma della società saranno esportati nei mercati a forte crescita dell'Asia». Dopo la fusione la capacità di esportazione del gruppo sarà di 25 milioni di tonnellate di carbone l'anno. Le due società prevedono risparmi annui per 110-140 milioni di dollari a 6-18 mesi dal closing della transazione, atteso nel primo trimestre del 2025. Gli attuali azionisti di Arch controlleranno il 45% del nuovo gruppo, che si chiamerà Core Natural Resources. Il mercato ha approvato il deal: a Wall Street il titolo Consol si è apprezzato di oltre il 4%, Arch ha guadagnato più del 2%.

—**Sissi Bellomo**

2,76 miliardi

RICAVI DELLA CINESE ZEEKR
Buona performance nel primo semestre per il produttore di auto di lusso cinese Zeekr, quotato a New York. La società ha chiuso il periodo con ricavi per 2,76 miliardi di dollari in crescita del 58,4%, battendo il consenso degli analisti. Nel solo secondo trimestre sono state consegnate 54.811 vetture, il 100% in più dell'anno precedente.

PARTERRE

CERCASI STRATEGIA

Tavares va in America per rilanciare Stellantis

L'utile operativo di Stellantis è crollato nel primo semestre. Primo motivo: la performance in Nord America. Le vendite di Ram e Jeep sono diminuite di almeno il 33% dal primo semestre del 2019 allo stesso periodo di quest'anno, secondo la società di ricerca Cox Automotive. Una situazione allarmante, se si pensa che dopo un brillante 2023 le azioni di Stellantis sono precipitate di quasi il 50% rispetto ai massimi di marzo. Ecco perché in piena estate il ceo Carlos Tavares ha deciso di passare tre giorni a Detroit. Obiettivo: sviluppare una exit strategy da quella che sembra a tutti gli effetti una fase critica. Tavares ha attribuito a sé stesso la responsabilità di non avere offerto risposte rapide ai problemi. I prezzi troppo alti, per esempio. Che hanno fatto lievitare le scorte. «Siamo stati arroganti», ha ammesso Tavares durante l'Investor Day. E adesso? Bisognerà essere capaci di tornare a vendere senza comprimere i margini. Servirà, anche, una gamma di prodotti che risponda pienamente alla domanda del mercato. *(Al.An.)*

WALL STREET

Trump Media si rialza: +15% dopo i minimi storici

Le azioni di Trump Media & Technology Group hanno registrato un'improvvisa inversione di tendenza, dopo settimane di perdite. Durante le contrattazioni di ieri a New York, il titolo della società appartenente all'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump (oggi candidato nuovamente alla Casa Bianca), ha guadagnato fino al 15%, dopo due giorni molto complicati. A inizio settimana, infatti, e fino alla seduta di martedì, il gruppo aveva toccato i minimi storici (post fusione), fino a toccare quota 21,33 dollari.

Negli ultimi sei mesi, la società ha perso circa il 45% del suo valore in Borsa, raggiungendo una capitalizzazione di mercato inferiore ai 5 miliardi di dollari. Non è ancora chiaro cosa abbia spinto l'inversione di ieri, mentre il crollo dei giorni scorsi è imputabile - probabilmente - anche alla recente apparizione di Trump su X (dove è stato intervistato dall'ormai fedelissimo Elon Musk). *(B.Sim)*

BORSE

Gli scambi al London Metal sostengono i conti di Hkex

La volatilità sui mercati dei metalli non ferrosi – insieme agli alti volumi di scambio che vi si sono accompagnati – si è rivelata una gallina dalle uova d'oro per Hong Kong Exchanges and Clearing (Hkex). La società che controlla il London Metal Exchange (Lme) ha comunicato utili in rialzo dell'82% per la divisione materie prime nel primo semestre, a 816 milioni di dollari: il miglior risultato da molti anni. Le attività relative alle commodities (che comprendono anche il clearing) contribuiscono pre circa un decimo ai risultati di HKEX. Ed è anche grazie a questo – oltre che ad una ripresa delle Ipo – che la società ha goduto del primo aumento degli utili da tre trimestri a questa parte: nel periodo tra aprile e giugno l'utile netto è salito del 9% a 3,16 miliardi di dollari di Hong Kong (405 milioni di dollari Usa), un risultato comunque inferiore alle attese degli analisti.

MERCATI

Borse europee caute in attesa di Powell



PIAZZA AFFARI
Milano è stata ieri la migliore in Europa

Ancora una giornata di attesa per le Borse europee, in attesa del vertice di Jackson Hole. La speranza è che arrivino indicazioni sulle future mosse della Federal reserve Usa, che a settembre dovrebbe varare il primo taglio dei tassi. La Borsa di Milano è stata di poco la migliore in Europa, con l'indice Ftse Mib che ha concluso in crescita dello 0,72%. Tulle le Borse del Vecchio continente comunque hanno concluso in timido rialzo: Parigi, Francoforte e Amsterdam in aumento dello 0,5%, con Madrid positiva dello 0,3%. Più cauta Londra, in crescita comunque dello 0,12%. Si è rafforzato ancora l'euro, salito ai massimi da un anno a 1,114 contro il dollaro. A Piazza Affari il titolo migliore è stato quello di Saipem, cresciuto del 3,3% sulle ipotesi di un nuovo contratto da parte di Saudi Aramco.

Green bond, premio in discesa Più resistenti alle fasi di stress

Studio Intesa Sanpaolo

La differenza di rendimento tra le obbligazioni sovrane verdi e tradizionali si riduce

Tra le cause del fenomeno c'è la crescente diffusione di questi titoli governativi

Maximilian Cellino

Più titoli, premi ridotti e maggiormente sensibili nelle fasi di tensione sui mercati. La convenienza e l'attrattività dei green bond si gioca sul filo di un equilibrio che pare diventare sempre più sottile con il passare del tempo e via via che il mercato delle obbligazioni i cui proventi sono utilizzati per progetti ambientali acquista maturità, almeno quando si guarda ai titoli emessi dai governi europei nel corso degli ultimi mesi.

La conferma arriva da un'analisi condotta da Intesa Sanpaolo su questi particolari strumenti, all'interno della quale si evidenzia ancora una volta la presenza del cosiddetto *greenium*, il sovrapprezzo che gli investitori sono disposti a pagare per acquistare titoli verdi anziché tradizionali. Quest'ultimo compare tuttavia in misura sempre più ridotta rispetto al passato, soprattutto per gli emittenti di maggiore affidabilità con i rating più elevati. La differenza di rendimento (che è minore nel caso dei green bond) tende anche ad assottigliarsi ulteriormente nei momenti in cui il mercato è sotto stress.

L'aggiustamento dei premi

«Da inizio anno ad oggi possiamo notare una generale sotto performance dei titoli *green* nei confronti dei nominali e una convergenza della loro curva dei tassi verso quella convenzionale», conferma Federica Migliardi, *strategist* sul reddito fisso di Intesa Sanpaolo, pronta a evidenziare anche come gli emittenti di titoli governativi verdi con rating più elevato («Aaa») abbiano un premio minore in termini assoluti rispetto a quelli con giudizio più basso (da «Aa-» a «Bbb»). La sua attenzione si rivolge soprattutto verso i Bund tedeschi, che allo stato attuale «incorporano tutti un *greenium* inferiore a un punto base».

Il fatto che per le obbligazioni con merito di credito inferiore, per esempio i BTp, lo scarto si aggiri su livelli più elevati e compresi fra i 2 e i 4 punti base viene attribuito a diversi fattori. «Per quest'ultima categoria di emittenti – spiega Migliardi – il vincolo sull'utilizzo dei proventi in progetti ambientali e i maggiori obblighi informativi riducono il premio per il rischio di credito e l'investitore è più disposto a rinunciare a una parte del rendimento rispetto a un titolo convenzionale dello stesso emittente». In altre parole, il vincolo sulla destinazione del denaro preso a prestito influisce in misura minore quando chi colloca le obbligazioni sul mercato è ritenuto in teoria più affidabile.

A frenare l'attrattività dei Bund verdi contribuisce però secondo l'analisi di Intesa Sanpaolo anche un fattore specifico, quale «una più generale disaffezione degli investitori verso i titoli governativi tedeschi». In più, la Germania risulta essere l'emittente governativo dell'area euro con maggior numero di titoli *green* in circolazione, con scadenze che variano da uno a trent'anni e con un totale di debito sostenibile finora emesso pari a 69,5 miliardi di euro. Questo elemento, legato alla crescente presenza sul mercato di questo particolare strumento porta a un'ulteriore considerazione generale. Migliardi cita infatti «l'aumento dell'offerta di titoli governativi *core* e *semi-core green* da inizio anno» fra i fattori che possono aver contribuito alla convergenza verso rendimenti e prezzi dei titoli convenzionali e ricorda come da gennaio a oggi siano stati collocati green bond sovrani per 57 miliardi: 18 da emittenti con rating «Aaa», 16 miliardi con rating da «Aa+» ad «AA-» e 13 miliardi con rating «Bbb» e «Bbb+».

La reazione alla crisi francese

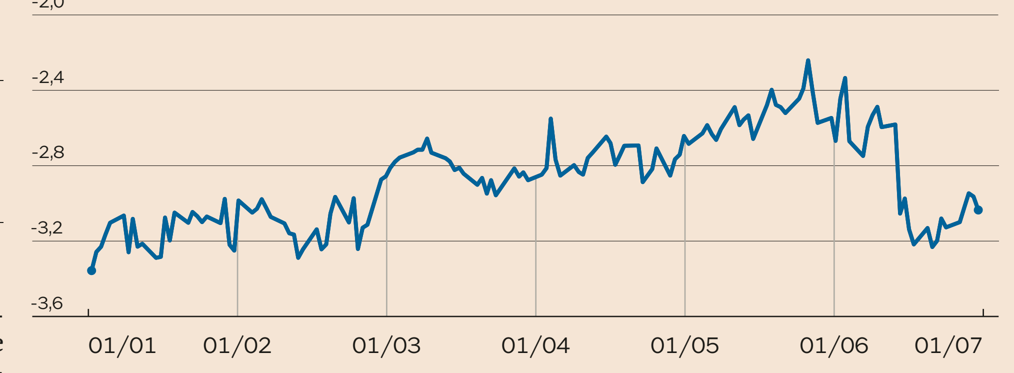
Altro punto interessante da considerare è la reazione alle situazioni di avversione al rischio, che hanno caratterizzato anche il mercato obbligazionario. Uno degli stress test significativi sotto questo aspetto è quello legato alle turbolenze che hanno seguito il voto europeo e soprattutto la decisione del presidente francese, Emmanuel Macron, di indire nuove elezioni legislative. Sulla carta infatti il rendimento medio ponderato dei titoli di Stato verdi dell'area euro (25 bond in circolazione, per un valore totale di 267 miliardi) risulta inferiore di tre centesimi a quello dei tradizionali. Il premio si è tuttavia ridotto in termini assoluti di circa un punto base durante il mese di giugno, proprio a seguito delle tensioni legate alla Francia.

«All'aumentare dello spread fra OaT e Bund da 50 a 80 base per l'emergere di un quadro di incertezza politica – osserva in particolare Migliardi – il *greenium* francese è infatti sceso in valore assoluto passando da -5 a -2 punti». Questo perché, ricorda l'esperta di Intesa Sanpaolo, nella fase di *risk-off* i titoli verdi sono stati penalizzati dalla minore liquidità che li contraddistingue sul mercato secondario rispetto ai bond con tipologia tradizionale. La situazione si è poi ripristinata immediatamente dopo la conclusione delle elezioni.

La dinamica si è in parte riproposta successivamente, durante le fasi convulse che hanno seguito il crollo delle Borse dei primi giorni di agosto. In quel caso il valore del *green premium* dei BTp è rimasto piuttosto stabile, nonostante il contesto di elevata volatilità: una prova di maturità per un titolo che in fondo deve ancora convincere del tutto i mercati.

Il "greenium"

Media ponderata della differenza di rendimento tra titoli green e tradizionali emessi dai governi dell'area euro. *Dati in punti base*



Fonte: Bloomberg, Intesa Sanpaolo

Boom di emissioni green sovrane: da inizio anno il controvalore è 57 miliardi

Walmart esce dal capitale di JD.com

Retail

Il gruppo Usa cede il 5% del big cinese dell'e-commerce a sconto dell'11,8%

Walmart esce dall'azionariato della cinese JD.com. Ad annunciarlo è stata la stessa società dell'e-commerce, precisando che il gruppo statunitense ha venduto tutta la propria partecipazione dopo otto anni d'investimento. Un collocamento delle azioni è stato interamente sottoscritto, riferisce Reuters , e avrebbe un valore di circa 3,74 miliardi di dollari nella fascia alta della gamma offerta.

Walmart ha offerto 144,5 milioni di azioni depositarie americane di JD.com nella fascia di prezzo compresa tra 24,85 e 25,85 dollari, secondo un term sheet visto da Reuters. Le azioni sono state offerte con uno sconto fino all'11,8% rispetto al prezzo di chiusura di martedì di 28,19 dollari.

L'investimento della società statunitense risale al 2016, quando Walmart – a fronte della cessione della propria partecipazione nell'operatore cinese di vendite di alimentari online Yihaodian – ottenne una quota pari al 5% in JD.com del valore di circa 1,5 miliardi di dollari in base al valore di mercato dell'azienda in quel momento. Ad oggi, secondo i dati Lseg, Walmart possiede una partecipazione del 5,19% in JD.com per un valore di circa 2 miliardi di dollari, ai corsi del 31 marzo.

La dismissione rientra nella strategia del gruppo americano di focus sulle proprie attività in Cina. Nelle linee di sviluppo è prevista, ad esempio, l'espansione delle attività di magazzino di Sam's Club in Cina dopo la vendita della quota in JD.com. Nell'ultimo trimestre Walmart ha registrato un aumento del 17,7% su base annua dei ricavi dalle attività in Cina a 4,6 miliardi di dollari, sulla scia della forte crescita proprio della catena di magazzini Sam's Club e della sua offerta digitale. «Questa decisione ci consente di concentrarci sulle nostre forti operazioni in Cina per Walmart China e Sam's Club e di distribuire capitale verso altre priorità», ha affermato Walmart in una nota, aggiungendo che si impegna a mantenere un rapporto commerciale continuo con la società cinese. JD.com, dal canto suo, ha affermato in un comunicato di avere «piena fiducia nella futura cooperazione tra le due parti». Ma certo l'operazione sarà dura da assorbire nel prossimo futuro.

Il disimpegno, infatti, è stato letto dai mercati come un minor interesse degli investitori nel settore dell'e-commerce cinese, un tempo terra di conquista ambita anche per i gruppi occidentali. I margini scarsi a causa della brutale concorrenza sui prezzi e della debole domanda dei consumatori starebbero però scoraggiando e portando a un'uscita dal comparto quanti negli ultimi anni avevano rilevato partecipazioni e fatto investimenti. La notizia, quindi, ha travolto le azioni di JD.com, che sono scese di circa il 70% rispetto al picco dell'inizio del 2021, tanto da riportare il valore della società vicina ai corsi del 2016, quando appunto Walmart è entrato nell'azionariato.



La strategia della società americana è quella d'investire nelle proprie attività dirette in Cina

LA GIORNATA

Moncler, rialzo su stime riviste di Bernstein

Moda

«L'inverno sta arrivando». Il nuovo report di Bernstein su Moncler riprende la frase iconica della saga del Trono di spade e con epica enfasi annuncia la revisione al rialzo del giudizio sul titolo della società italiana del lusso.

L'outperform e la revisione delle stime 2024 e 2025 da parte degli analisti hanno portato il titolo a Piazza Affari a guadagnare il 2,1% terminando a 55,54 euro per azione nella seduta di ieri. Questo ha fatto del titolo del gruppo di moda il quarto migliore di Piazza Affari ieri, dopo Saipem, Ferrari e Recordati.

Il target price (cioè il prezzo obiettivo delle azioni) indicato da Bernstein è di 69 euro con un multiplo price/earning (prezzo su utili) di 1,90 volte rispetto all'indice Msci Europe. Le stime per l'utile per azione 2024 e 2025 sono di 2,42 euro e 2,74 euro con un rialzo dello 0,7% e del 2,8% in più rispetto alle previsioni del consenso di mercato.

Il report di Bernstein sottolinea inoltre come «Moncler ora viene scambiato con uno sconto del 20% rispetto alla sua valutazione media storica.

Con l'inverno, che rappresenta quasi i due terzi delle vendite annuali di Moncler, crediamo che questa estate sia una pausa».

Sephora taglia posti di lavoro in Cina

Beauty

Sephora, il retailer di prodotti cosmetici di LVMH , taglia la forza lavoro in Cina. Lo ha dichiarato ieri la società, poiché i consumatori cinesi hanno ridotto la spesa per il make up. Sephora – che vende in gran parte prodotti di fascia alta - –contava circa 4mila dipendenti nel Paese asiatico. Ma gli elevati livelli di disoccupazione e il crollo del mercato immobiliare hanno colpito la fiducia dei consumatori, con i principali produttori di cosmetici di tutte le aziende che hanno avvertito, nelle ultime settimane, un impatto significativo sulle loro vendite in Cina.

L'operazione avrebbe un impatto su meno del 3% della forza lavoro – ha assicurato un portavoce dell'azienda – equivalente a meno di 120 posti di lavoro.

Sephora ha circa 350 negozi in più di 100 città in Cina e vende prodotti anche online. Bloomberg aveva precedentemente riferito che l'azienda stava tagliando centinaia di posti di lavoro, ovvero circa il 10% del personale cinese, sia negli uffici che nei negozi. Sephora China sta attualmente razionalizzando la struttura organizzativa della sede centrale.

Quella di Sephora è una delle attività a più rapida crescita del colosso francese del lusso LVMH in altri mercati, ma non ha funzionato altrettanto bene in Cina, dove gran parte dei prodotti di bellezza vengono acquistati su piattaforme di e-commerce.

—L.Ca



VENDITA AZIONI DI FORMULA ONE
Liberty Media ha annunciato un'offerta pubblica di 10.650.000 di azioni di Series C Liberty Formula One Common Stock. La società americana prevede inoltre di concedere ai sottoscrittori dell'offerta un'opzione per acquistare fino a ulteriori 1.597.500 azioni della società che gestisce la Formula 1.

Immobiliare commerciale, migliora l'outlook del credito in Europa

Real Estate

Secondo Scope Ratings, le banche stanno tornando a investire nel «commercial»

Resta il timore di ulteriori cali dei valori nella fascia più rischiosa del mercato Ue

Laura Cavestri
MILANO

Banche e investitori tornano gradualmente a finanziare il debito dell'immobiliare commerciale (tutto ciò che non riguarda il residenziale) , ma la fiducia dei finanziatori resta sotto i livelli pre-pandemia. Troppo il debito accumulato, con elevata esposizione di società i cui portafogli si sono deprezzati, e assai più caro di prima anche investire in nuovi sviluppi e riconversioni per trasformare immobili datati e senza più un mercato in asset appetibili ed *Esg compliant*.

A fare un quadro delle prospettive di mercato è l'ultimo report di Scope Ratings, secondo il quale, date queste premesse, solo le società con un *rating investment grade BBB* e superiore hanno accesso ai mercati dei capitali di debito più liquidi. Per tutte le altre il rischio è che, senza accesso a risorse e finanziamenti, si abbia un effetto a catena di vendite di asset più datati e fuori mercato, con un ulteriore effetto-repricing su tutto il comparto del commercial real estate.

«I rendimenti obbligazionari in calo e gli spread più ristretti possono favorire nuovi finanziamenti sul mercato dei capitali che sono competitivi con i prestiti bancari garantiti. Per questi emittenti, gli spread per le nuove emissioni vanno da 90 a 150 punti base, prossimi all'intervallo 25-145 punti base del 2021, l'anno in cui l'emissione di debito sul mercato dei capitali per le società immobiliari ha raggiunto il picco – spiega Philipp Wass, *managing director* di Scope Ratings GmbH –. Per le società *investment grade con rating BBB-* i timori degli investitori di un declassamento del rating sono visibili in spread molto più ampi. Spread sulle nuove emissioni superiori a 200 punti base, in netto contrasto con il range 60-145 punti base del 2021».

Sebbene, aggiunge Wass, «riteniamo che i prezzi abbiano toccato il fondo per alcune asset class immobiliari, il nervosismo degli investitori indica anche il rischio di ulteriori cali dei valori immobiliari nella fascia più rischiosa del mercato europeo».

In pratica, la propensione delle banche a finanziare gli immobili commerciali più deboli rimane modesta, il che espone i gestori immobiliari a un circolo vizioso. Le vendite di asset in difficoltà possono mettere in discussione le valutazioni attuali e diventare un catalizzatore per la ristrutturazione del bilancio. «Inoltre – conclude Wass – le potenziali vendite da parte dei fondi immobiliari aperti per compensare i deflussi di cassa metteranno alla prova la resilienza del mercato».

Per gli investitori, dunque, permane il rischio residuo di un'ulteriore svalutazione delle attività. Perché se gli immobili *prime* (uffici e retail), quelli residenziali e logistici di alto standing ed Esg compliant hanno tenuto e potranno crescere, i prezzi per gli asset *non prime* – e in generale per quelli che richiedono ingenti investimenti di riconversione d'uso e di rifunzionalizzazione sia in termini Esg che di spazi e materiali per adattarsi ai cambiamenti strutturali nella domanda immobiliare – sono ancora in calo. E ulteriori pressioni al ribasso sulle valutazioni potrebbero verificarsi se i fondi immobiliari aperti, che stanno registrando grandi deflussi di cassa, inizieranno a vendere gli asset più deboli nei loro portafogli per raccogliere liquidità.

Finora i fondi hanno evitato di farlo per mantenere elevati i valori patrimoniali netti. Tuttavia, avverte il report di Scope Ratings, se dovesse arrivare sul mercato una parte dei 128 miliardi di euro in investimenti immobiliari detenuti dai fondi aperti tedeschi, il rischio di ulteriori svalutazioni di mercato sarebbe significativo.

BLOOMBERG



Uffici.
Il repricing ha colpito soprattutto quelli datati e da ristrutturare, mentre i prodotti «prime» hanno tenuto i valori

LO SPREAD

90-150

Punti base
Secondo Scope Rating si colloca in questa fascia lo spread per le nuove emissioni di finanziamento sul mercato dei capitali delle società con rating BBB o superiore. Sono livelli prossimi all'intervallo 25-145 punti base del 2021, anno in cui l'emissione per le società immobiliari ha raggiunto il picco. Oltre 200 invece lo spread per società con rating BBB-

Netflix, le indicazioni sulla raccolta spingono le azioni ai massimi

Media

Per il big Usa +150% di impegni di vendita anticipata di pubblicità

Andrea Biondi

Per Netflix gli upfront, la tornata di presentazioni dei propri prodotti e delle possibilità riservate agli investitori pubblicitari, si sono chiusi con un aumento della raccolta (tecnicamente impegni di vendita pubblicitaria anticipata) del 150% rispetto al 2023.

Il numero, comunicato ieri dal colosso di Los Gatos, rappresenta senz'altro un segnale importante della svolta con cui Netflix ha deciso di percorrere la strada "pubblicitaria". Tant'è che ha contribuito a spingere in alto martedì a Wall Street il titolo, che ieri ha rifiatato, ma che resta vicino ai massimi storici, in tarda serata sui 698 dollari.

Crescita che sembra solida dunque, quella della piattaforma di videostreaming che ha deciso di puntare con determinazione sul mercato pubblicitario. È chiaro che ancora si parla di una realtà piccola, soprattutto in un mercato Usa che ha rivali tradizionali del calibro di Disney, NBCUniversal o Paramount Global.

Anche in Italia la presenza di Netflix nel mondo dell'adv è ancora vista senza eccessivi patemi. «L'offerta di Netflix con pubblicità non è stata un successo. Gli italiani non sono interessati ad abbonarsi in questo modo», ha detto, solo un mese e mezzo fa, Stefano Sala, ad di Publitalia '80, che nel mercato adv televisivo è leader, e consigliere d'amministrazione di Mfe-Mediaset.

«La storia di Netflix era che spendeva un sacco di soldi in contenuti, aveva un flusso di cassa libero negativo e che avrebbe emesso debito. Non lo fa più, e questo ha fatto un'enorme differenza. È davvero in vantaggio sul gruppo degli altri streamers qui, e viene premiata per questa coerenza», ha affermato Daniel Morgan, senior portfolio manager presso Synovus Trust, in una dichiarazione rilanciata da Bloomberg.

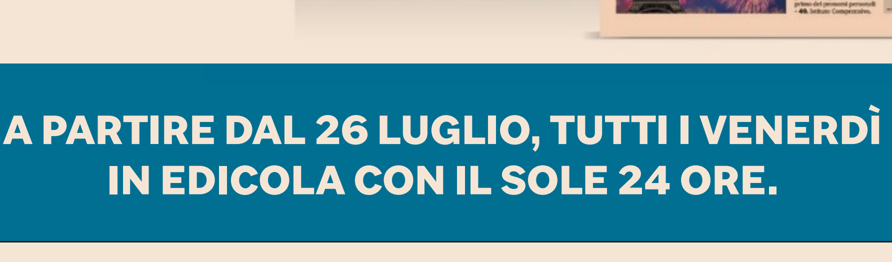
L'intervento sugli utenti che condividono gli account e l'introduzione di profili a prezzi più bassi, ma con pubblicità, ha permesso nelle scorse settimane al titolo Netflix prima di invertire una pericolosa tendenza al ribasso in Borsa e, adesso, di salire ai massimi.

Certo, la società è riuscita anche a produrre una serie di successi lo scorso trimestre, tra cui una nuova stagione di Bridgerton, il successo a sorpresa Baby Reindeer e il film francese Under Paris. Netflix si è poi anche mossa sugli eventi sportivi e dal vivo e, nel secondo trimestre, ha allungato sui rivali, aggiungendo 8,05 milioni di clienti.

Per il "first mover" del mercato la bussola, come detto, ora punta con sempre maggiore decisione sull'adv. A luglio la piattaforma ha affermato che quei piani rappresentavano il 45% di tutte le nuove iscrizioni nei mercati in cui il piano è disponibile. Fra i clienti grandi marchi come Expedia, Coca-Cola, Ford, L'Oréal e McDonald's







Norme & Tributi

Fisco
Documentazione in italiano per il transfer price —*p.24*

Terzo settore
Incentivi fiscali per favorire l'economia circolare —*p.25*



LA LEGGE ANTISPRECHI
Donazioni in natura e imprese: il dialogo con gli enti del Terzo settore (Ets) passa anche dalla legge Gadda o antisprechi (legge 166/2016). Una normativa cardine per il sistema dell'economia circolare italiano

Con Transizione 5.0 agevolato anche un singolo bene

Economia green e digitale

Presupposto è che il bene sia in grado di garantire la trasformazione del processo

Obiettivo resta la riduzione dei consumi energetici tramite gli investimenti

Roberto Lenzi

Transizione 5.0, la buona notizia è che è ammesso anche un unico bene, la brutta è che i tempi per l'utilizzo del credito si allungano poiché il tecnico che certifica con perizia asseverata è chiamato a consuntivo ad attestare i risultati post intervento del progetto di innovazione con misurazione dei risultati e non solo la rispondenza del progetto a quanto ipotizzato nella fase progettuale. Questo emerge dalla circolare del 16 agosto 2024.

La precisazione

La circolare, in maniera opportuna, dice esplicitamente che è possibile che il processo interessato coincida con un unico bene materiale purché questo garantisca, in autonomia, la trasformazione dell'input del processo nell'output del processo.

Il dubbio che circolava era relativo al fatto che sono ammessi ad agevolazione gli interventi che prevedono la riduzione dei consumi energetici conseguibile dalla struttura produttiva ovvero dal processo interessato dagli investimenti. Sulla struttura produttiva tutto era abbastanza chiaro, ora la circolare riporta un passaggio che potrebbe non essere in linea con quanto previsto nel passato. Prevede infatti che «la struttura produttiva coincide con il sito, costituito da una o più unità locali o stabilimenti insistenti sulla medesima particella catastale o su particelle contigue, finalizzato alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, avente la capacità di realizzare l'intero ciclo produttivo o anche parte di esso, ovvero la capacità di realizzare la completa erogazione dei servizi o anche parte di essi, purché dotato di autonomia tecnica, funzionale e organizzativa e costituente di per sé un centro autonomo di imputazione di costi». La circolare prosegue specificando che al fine della determinazione del risparmio energetico relativo alla struttura produttiva, i consumi energetici della stessa coincidono con la somma dei consumi energetici dei processi produttivi e dei servizi generali. Il punto "innovativo" è quello relativo a «il sito, costituito da una o più unità locali o stabilimenti insistenti sulla medesima particella catastale o su particelle contigue» che potrebbe non avere il requisito di essere «dotato di autonomia tecnica, funzionale e organizzativa e costituente di per sé un centro autonomo di imputazione di costi».

Interessante la specifica di «processo interessato». Questo coincide con il processo produttivo interessato dalla riduzione dei consumi energetici conseguita tramite gli investimenti in beni materiali e immateriali nuovi di cui agli allegati A e B alla legge 11 dicembre 2016, n. 232. Nel caso in cui il processo produttivo sia costituito da più linee produttive in parallelo interessate dai medesimi input e che producono il medesimo output, potrà essere considerato come processo interessato solo la parte oggetto d'investimento in progetti di innovazione, purché questa garantisca, in autonomia, la trasformazione dell'input nell'output del processo. La circolare specifica che è possibile che il processo interessato coincida con un unico bene materiale purché questo garantisca, in autonomia, la trasformazione dell'input del processo nell'output del processo.

Attestazione finale dei consumi

Il tecnico a consuntivo deve attestare, tra l'altro, che il progetto ha ottenuto, all'interno della struttura produttiva ovvero del processo interessato oggetto del progetto di innovazione proposto, i livelli di efficienza energetica asseverati nella certificazione ex ante aggiornata a seguito della realizzazione del progetto di innovazione.

In una sezione ad hoc dovranno essere definite le prestazioni energetiche della situazione post intervento, nel caso di investimenti effettuati da imprese esistenti e da imprese di nuova costituzione, sulla base di una stima dei consumi della struttura produttiva e/o del processo interessato successivamente alla realizzazione dell'intervento.

Tale stima dovrà essere determinata attraverso un'analisi dei carichi energetici che caratterizzano lo stato di progetto e si dovrà basare su dati tracciabili desunti da opportuna documentazione tecnica in analogia a quanto indicato per la definizione delle prestazioni energetiche della situazione ante intervento.

L'attestazione potrà essere valorizzata anche mediante i risultati derivanti da una misurazione diretta della situazione post intervento, qualora disponibili. Quindi controlli opportuni che richiedono ulteriore tempo. La certificazione finale è un documento vincolante per ultimazione del progetto. Nella lettura del decreto sembrava che il tecnico, nella relazione finale, attestasse solo che il progetto fosse realizzato in linea con quanto progettato, non che dovesse verificare sul campo.

> Si allungano i tempi per l'utilizzo del credito perché il certificatore deve misurare i risultati post intervento

> Il tecnico potrà anche verificare sul campo la diminuzione dei consumi

DOMANI IL SECONDO DEI TRE INSERTI



I tre inserti
Sono operativi i nuovi incentivi Transizione 5.0 per le imprese: sul Sole 24 Ore:
1. martedì 20 agosto è stato pubblicato il primo inserto di quarto pagine;
2. domani, venerdì 23 agosto, uscirà il secondo;
3. infine, martedì 27 agosto sarà disponibile il terzo

Gli obiettivi divisi in tre fasce
1. progetti con riduzione dei consumi energetici nella struttura produttiva pari almeno al 3%; o, in alternativa, riduzione dei processi interessati all'investimento di almeno il 5%. In questo caso il beneficio è del 35% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni; del 15% oltre 2,5 e fino a 10 milioni; del 5% oltre 10 e fino a 50 milioni;
2. progetti con risparmi energetici superiori, rispettivamente, al 6 e al 10%. Qui il credito d'imposta è, sempre sulla base dei tre scaglioni di investimento citati, del 40%, 20% e 10%;
3. progetti con taglio dei consumi nella struttura produttiva superiori al 10%; o, in alternativa, riduzione dei processi oltre il 15%. Il beneficio fiscale sale, nei rispettivi scaglioni di spesa, al 45%, 25% e 15%

Mezzi a combustione ammessi con riserva

Il correttivo Mimit

Il criterio Dnsh cui attenersi può creare problemi in sede di controllo ex post

Cambiano i beni che utilizzano combustibili fossili e possono comunque essere ammessi ai benefici del piano Transizione 5.0.

Con una correzione a stretto giro, il ministero delle Imprese e del Made in Italy modifica la circolare del 16 agosto 2024 nel passaggio relativo alle eccezioni che consentono l'ammissibilità dei beni mobili.

I beni ammissibili devono rispettare il principio Dnsh e, pertanto, alcuni beni sono ammessi con riserva. Con la rettifica della circolare sparisce il riferimento, tra i beni ammissibili grazie alle eccezioni, alle «macchine mobili non stradali» come definite dal regolamento europeo 2016/1628. Viene sostituito dal passaggio per il quale sono ammissibili «attivi, quali veicoli agricoli e forestali, come definiti dal regolamento Ue 2013/167 e dal regolamento Ue 2016/1628, per i quali l'utilizzo di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile». Inoltre l'acquisto di tali beni è consentito solo se funzionale al passaggio da un veicolo con motore Stage I o precedente a uno con motore Stage V secondo i parametri definiti dai rispettivi regolamenti.

Questa precisazione conferma l'esclusione, per le imprese agricole, dei progetti che non prevedono la sostituzione di un trattore esistente. Inoltre, per le imprese dei settori diversi da quello agricolo e da quello forestale, potrebbe portare, per la maggior parte, all'eliminazione delle macchine mobili non stradali (ad esempio, ruspe ed escavatori) laddove utilizzino combustibili fossili. Tali beni sembrerebbero poter rientrare solo nel caso in cui le imprese appartengano alla categoria di attività e attivi nell'ambito del sistema Ets che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, per i quali l'uso a valle di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile per la tempestiva transizione verso un funzionamento degli stessi senza combustibili fossili.

La valutazione sull'ammissibilità di tali beni è estremamente delicata, considerando che la condizione di ammissibilità è dichiarata dall'imprenditore attraverso una dichiarazione di atto notorio. Questi è tenuto a dichiarare l'impegno al rispetto del principio Dnsh, condizione imprescindibile per l'accesso al contributo, nella fase di comunicazione di prenotazione (fase *ex ante*).

In questa fase, il firmatario si assume la responsabilità sul rispetto del principio Dnsh da parte dei beni da agevolare. Purtroppo, il tutto è oggetto di verifica puntuale da parte di terzi solo nella fase successiva alla realizzazione degli investimenti (fase *ex post*), prevista a investimento effettuato e ultimato. L'impresa, quindi, scopre solo in questa fase finale se ha correttamente interpretato la norma.

A questo punto, vista la complessità dell'argomento, una ulteriore precisazione da parte del ministero sarebbe opportuna. Oltre ai neo imprenditori, sono molte le imprese edili e di escavazione nonché quelle che operano nel ramo della logistica, che sono interessate dal chiarimento.

—**Ro.L.**

TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni: **ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

> DUE STRADE
> **A Telefisco Base, gratuita, si affianca la soluzione Telefisco Advanced**



> SONDAGGIO
> **Domani i risultati del giudizio dei lettori sul nuovo quadro RU semplificato**

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024 con doppia formula



Speciale Telefisco gioca con una doppia formula. Il convegno gratuito del Sole che metterà sotto la lente le novità fiscali (il programma nella prima scheda) è in agenda il 19 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13. **Due le formule**, come detto, per seguire Speciale Telefisco 2024. Quella **Base** consente l'accesso gratis alla diretta del 19 settembre e l'invio di quesiti al forum dell'Esperto. La formula **Telefisco Advanced** a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto) sarà, invece, legata a Master Telefisco, il percorso formativo del Sole la cui nuova stagione partirà a ottobre. L'accesso a Telefisco Advanced darà diritto, come quella Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (previa registrazione). Chi aderisce alla formula Advanced potrà, poi, fruire di Speciale Telefisco in differita. Advanced offrirà, inoltre, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (il programma nella seconda scheda).

Sono in corso le procedure di accreditamento per la **formazione continua** con i Consigli nazionali dei dottori commercialisti, dei consulenti del lavoro e con le principali associazioni di tributaristi. Domani, infine, saranno pubblicati i risultati del **sondaggio** sul quadro RU realizzato sul profilo LinkedIn del Sole.

IL PROGRAMMA DI SPECIALE TELEFISCO

LE RELAZIONI
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – Dario Deotto
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – Antonio Iorio
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – Alessandra Caputo
- I bonus per Transizione 5.0 e ricerca e sviluppo – Luca Gaiani
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – Primo Ceppellini
- La revisione delle regole sul lavoro autonomo – Giorgio Gavelli
- Il bilancio e le novità per il 2024 – Barbara Zanardi

IL CONFRONTO
- Il contraddittorio preventivo, l'accertamento con adesione e la nuova riscossione – Giovanni Parente intervista Luigi Lovecchio e Laura Ambrosi
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – Maria Carla De Cesari intervista Benedetto Santacroce e Gabriele Sepio

IL PUNTO
- La partita finale dei bonus edilizi – Giuseppe Latour intervista Luca De Stefani
- Le novità sul codice della crisi d'impresa – Alessandro Galimberti intervista Giulio Andreani

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*

IL PROGRAMMA DI TELEFISCO ADVANCED

GLI APPUNTAMENTI
- Check-up per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi 2023 e per le scelte sul concordato
Approfondimento 2 ottobre – Alessandra Caputo, Sergio Pellegrino, Lucia Recchioni
Aggiornamento 9 ottobre – Alessandra Caputo, Sergio Pellegrino
- Il bonus per industria 5.0 e ricerca e sviluppo e le altre principali agevolazioni per le imprese
Approfondimento 16 ottobre – Marco Belardi, Luca Gaiani, Sergio Pellegrino – Aggiornamento 23 ottobre – Luca Gaiani, Sergio Pellegrino
- Analisi delle novità in materia di operazioni straordinarie
Approfondimento 30 ottobre – Beatrice Bertoldi, Primo Ceppellini, Sergio Pellegrino
Aggiornamento 6 novembre – Primo Ceppellini, Sergio Pellegrino
- Le novità per i professionisti e le aggregazioni degli studi professionali
Approfondimento 13 novembre – Giorgio Gavelli, Sergio Pellegrino, Lucia Reccchioni
Aggiornamento 20 novembre – Giorgio Gavelli, Lucia Recchioni
- Analisi delle novità in materia di sanzioni e gestione del nuovo ravvedimento operoso
Approfondimento 27 novembre – Laura Ambrosi, Antonio Iorio, Sergio Pellegrino
Aggiornamento 4 dicembre – Antonio Iorio, Sergio Pellegrino
- La predisposizione dei rendiconti di sostenibilità
Approfondimento 11 dicembre – Sergio Pellegrino, Barbara Zanardi, Marco Angelo Marinoni
Aggiornamento 18 dicembre – Sergio Pellegrino, Barbara Zanardi

ADOBESTOCK



Documentazione in italiano per il transfer price

Fisco

Con risposta a interpello l'agenzia delle Entrate ribadisce l'obbligo

La previsione è anacronistica visto che tutte le guide Ocse sono in inglese

Marco Piazza

In materia di oneri documentali ai fini dei prezzi di trasferimento, solo il Masterfile può essere presentato in lingua inglese; la Documentazione nazionale deve essere presentata in lingua italiana.

Questa la risposta dell'agenzia delle Entrata all'interpello presentato da una multinazionale in cooperative compliance, che lamentava l'eccessiva onerosità dell'obbligo di tradurre in italiano il local file (risposta 174/2024).

Confermata, comunque, la circolare 15/E del 2021 nella parte in cui consente la presentazione degli allegati alla Documentazione nazionale in una lingua diversa dall'italiano fermo restando che nel caso n cui tali allegati siano redatti in lingua diversa dall'italiano o dall'inglese, e nel corso del controllo o di altra attività istruttoria emerga l'esigenza di disporre della traduzione in italiano o in inglese, l'entità locale deve rendere disponibile tale traduzione.

La risposta si fonda sul preciso disposto punto 5.1.1 del provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate prot. n. 0360494 del 23 novembre 2020 e non manca di mettere in evidenza come, in base all'articolo 1, comma 6 del Dlgs 471/1997, non vi sia un obbligo di predisporre la documentazione sui prezzi di trasferimento, bensì un onere a carico del contribuente che intenda beneficiare dell'esimente sanzionatoria prevista dalla norma.

Insomma, sta al contribuente valutare se ottenere l'esimente valga il costo di predisporre la Documentazione, compresa l'eventuale traduzione.

La questione della lingua da adottare ai fini degli oneri documentali è sempre stata oggetto di discussione.



Solo il Masterfile può essere presentato in inglese e tradotto in caso di richiesta dei verificatori

I verificatori fiscali sono, in realtà, perfettamente in grado di interpretare la Documentazione in lingua inglese anche perché questa è la lingua in cui sono normalmente scritti i documenti che vengono reperiti nel corso delle verifiche fiscali, documenti presi a base dei verbali di constatazione e degli accertamenti a cui vengono allegati senza che si reputi necessaria una loro traduzione.

Inoltre la documentazione ufficiale in materia è in inglese: l'ultima traduzione in italiano delle Linee guida Ocse, a cura della sezione linguistica italiana dell'Ocse e del ministero dell'Ecnomia, risale alla versione 2017; il «Report on the attribution of profits to permanent establishments» e l' «Additional guidance on the attribution of profits to permanent establishments» non sono mai stati tradotti. In sostanza il linguaggio comune per i tecnici della materia – che siano contribuenti o funzionari dell'Amministrazione finanziaria – è, di fatto, l'inglese, il che rende il provvedimento del direttore dell'Agenzia ormai anacronistico.

Conversione di contratti a termine, diritto alla Naspi alle Sezioni unite

Cassazione

In caso di trasformazione l'Inps chiede la restituzione dell'indennità

Giampiero Falasca

Il lavoratore privo di impiego per scadenza del contratto a termine deve restituire l'indennità di disoccupazione, nel caso in cui ottenga una sentenza che, con efficacia retroattiva, converta a tempo indeterminato il rapporto? Questa la domanda cui dovranno dare risposta le Sezioni Unite della Cassazione, sollecitate a risolvere il contrasto giurisprudenziale sollevato dalla Sezione Lavoro della stessa Corte, con l'ordinanza 22985/2024 pubblicata ieri.

Questa ordinanza – che prende origine dal caso di un lavoratore che, dopo aver ottenuto la conversione del rapporto a termine in un contratto a tempo indeterminato, si era visto richiedere indietro dall'Inps il trattamento di disoccupazione percepito nel periodo successivo alla fine del contratto – sollecita l'intervento delle Sezioni Unite partendo dalla considerazione che possono sussistere due soluzioni alla questione.

Secondo un primo indirizzo, oggi dominante, il lavoratore a termine che ottiene la conversione retroattiva a tempo indeterminato del rapporto e, in applicazione dei criteri introdotti dalla legge 183/2010, un risarcimento forfettario, deve ritenersi interamente soddisfatto per il pregiudizio subito nel periodo intercorrente tra la cessazione del contratto e la declaratoria di nullità del termine. Con la sentenza di annullamento del termine, secondo tale lettura, viene meno la condizione di disoccupazione che ha determinato l'erogazione dell'indennità di mobilità nel periodo temporale coperto dalla sentenza e pertanto è configurabile un indebito previdenziale, ripetibile - ex articolo 2033 del codice civile - entro il limite temporale della prescrizione (così tra le molte, sentenza Cassazione 24645/2023).



Per la Sezione Lavoro nel periodo che precede la sentenza non cambia lo stato di involontaria disoccupazione

Secondo questo indirizzo (ordinanze 384 e 584 del 2024) è stata ritenuta ripetibile, in base all'articolo 2033 l'indennità di mobilità erogata a lavoratori il cui licenziamento sia stato poi dichiarato illegittimo con applicazione della tutela reintegratoria.

Anche in questa situazione è stato ritenuto irrilevante che lo stato di disoccupazione involontaria (di fatto) sia stato coperto solo in parte dall'indennità risarcitoria.

La Sezione Lavoro della Cassazione, con l'ordinanza di ieri, rileva che, dopo i mutamenti normativi che hanno investito la disciplina dei licenziamenti, la materia dovrebbe meritare una riconsiderazione generale, facendo leva su alcuni criteri già presenti, seppure in forma implicita, in alcune decisioni passate.

In particolare, si fa leva sull'ordinanza 22850/2022 (e su altri casi analoghi precedenti), ritenendo che la pretesa restitutoria azionata dall'Inps dell'indennità di disoccupazione involontaria dovrebbe applicarsi ogni qual volta sussista un'inattività conseguente alla cessazione di un precedente rapporto di lavoro che non sia riconducibile alla volontà del lavoratore e che dipenda da ragioni obiettive, e cioè mancanza della richiesta di prestazioni del mercato di lavoro.

La Corte, in altri termini, ritiene che non possa ritenersi che sia effettivamente venuto meno lo stato di involontaria disoccupazione nel tempo che decorre tra la scadenza del termine del contratto e la sentenza che ne accerta l'illegittimità, considerato che l'indennità ha natura previdenziale e svolge la funzione di fornire nel periodo di involontaria disoccupazione ai lavoratori (e alle loro famiglie) un sostegno al reddito.

A ben vedere, l'intervento che la Sezione Lavoro richiede alle Sezioni Unite non è tanto volto alla risoluzione di un contrasto giurisprudenziale (che viene definito «latente» dalla stessa ordinanza) quanto alla elaborazione di un nuovo indirizzo, che impedisca di richiedere indietro la Naspi anche ai lavoratori che hanno chiesto e ottenuto la conversione a tempo indeterminato di un rapporto a termine.

La lotta al riciclaggio impone riservatezza

Contro il denaro sporco

Il Regolamento in vigore dal 2027 rinforza i cardini del sistema di prevenzione

Ernesto Carile
Antonio Martino

Il regolamento Ue 2024/1624, pubblicato il 19 giugno, è un passo significativo nella prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Questo regolamento, noto come *single rulebook*, sarà direttamente applicabile dal 9 luglio 2027 e riafferma uno dei principi fondamentali dell'antiriciclaggio (Aml) e contro il finanziamento del terrorismo (Cft): la riservatezza delle segnalazioni di operazioni sospette (Sos) e dei segnalanti.

Il legislatore europeo ha ribadito un approccio rigoroso riguardo all'identità delle persone fisiche e giuridiche che effettuano le Sos, nonché sulla divulgazione delle informazioni contenute, a soggetti diversi dalle autorità di controllo o giudiziarie. La IV direttiva Aml (2015/849, articolo 39), stabiliva il divieto di comunicare informazioni al cliente o a terzi sulla segnalazione o su qualsiasi approfondimento antiriciclaggio. Il nuovo Regolamento sottolinea l'importanza della riservatezza per permettere alle autorità di congelare e sequestrare beni collegati al riciclaggio, ai reati presupposto associati o al finanziamento del terrorismo. Proteggere e garantire



Obiettivi: la tutela degli obbligati e della reputazione dei terzi e il successo delle indagini

la riservatezza delle Sos è essenziale per assicurare la «collaborazione attiva» dei soggetti obbligati senza comprometterne la sicurezza, siano persone fisiche o giuridiche. Inoltre è cruciale considerare il pericolo di ledere la reputazione delle persone coinvolte nelle operazioni sospette, mantenendo il principio secondo cui «un'operazione sospetta non è un indizio di attività criminosa».

L'articolo 73 del Regolamento vieta la comunicazione al cliente e a terzi di informazioni sulla segnalazione sospetta o su valutazioni in corso relative alle operazioni. Sono escluse dal divieto le comunicazioni verso le autorità di controllo e penali, oltre alla possibilità di condividere le informazioni tra alcune categorie di soggetti obbligati appartenenti allo stesso gruppo.

Questo rigoroso regime di riservatezza si applica anche nei confronti delle Unità di informazione finanziaria (Fiu) e dei soggetti che ricevono e detengono istituzionalmente segnalazioni e informazioni Aml, come previsto dalla VI Direttiva antiriciclaggio (2024/1640), pubblicata contemporaneamente al Regolamento e a quello istitutivo dell'Autorità europea antiriciclaggio (Amla).

L'articolo 36 della nuova direttiva impone agli Stati membri di garantire che le Fiu creino meccanismi e processi per proteggere l'identità del segnalante e le informazioni sulla Sos, proibendo qualsiasi divulgazione, eccetto che alle autorità competenti o giudiziarie. Indipendentemente da chi detenga le informazioni, saranno necessari processi organizzativi e misure che limitino l'accesso a un numero ristretto di persone secondo il principio del *need-to-know*, e che consentano di tracciare con certezza i percorsi delle informazioni.

Il punto

CONTROLLI AL POSTO DELLO SCUDO ERARIALE

di **Luigi Caso**

Con la sentenza 132/2024, la Corte costituzionale ha chiarito che lo scudo erariale – la norma, cioè, che esclude ogni responsabilità di chi abbia causato danni al patrimonio pubblico con condotte gravemente colpose – è legittimo solo se temporaneo: è lecito, quindi, attendersi che il legislatore metta fine alla sequela di norme che dal giugno 2020 ne hanno prorogato la vigenza fino alla fine di quest'anno.

Che si tratti di auspicio condiviso dalla stessa Corte emerge, implicitamente, dalle conclusioni della sentenza. Il giudice delle leggi si è, infatti, spinto fino al punto di suggerire al legislatore le coordinate per una nuova regolamentazione della responsabilità erariale che consenta, a suo avviso, di arginare la burocrazia difensiva: incremento delle funzioni di controllo della Corte dei conti e conseguente esenzione da responsabilità colposa per chi si adegui alle sue indicazioni; introduzione di un tetto al risarcimento del danno erariale; incentivazione alla stipula di polizze assicurative; esclusione di responsabilità colposa per specifiche categorie di pubblici dipendenti o per determinate tipologie di atti.

Dalla Consulta al legislatore

Tali proposte paiono somigliare a quelle contenute nel progetto di legge 1621, attualmente all'esame del Parlamento: si tratta, però, di una somiglianza solo superficiale. Qualche esempio può aiutare a capire meglio la differenza tra la decisione dei giudici costituzionali e la proposta di legge.

Il 1621 non si limita a prevedere l'incremento delle attuale funzioni di controllo ma immagina un controllo à la carte in cui ciascuna Regione o ente locale decide quali atti sottoporre all'esame preventivo della Corte dei conti, creando così un sistema "a macchia di leopardo" dove identici atti di distinti enti entrano in vigore in tempi e modi diversi, prevede l'esenzione di responsabilità anche per aspetti non espressamente sottoposti all'esame del giudice nonché la possibilità che la Corte dei conti renda pareri su fattispecie concrete, chiamando in tal modo la magistratura contabile ad assumere decisioni riservate agli amministratori eletti.

Ma a tali dubbi se ne aggiunge un altro: questa ennesima riforma funzionerà? Qualche risposta può arrivare dall'analisi delle vicende passate.

Gli interventi precedenti

Il primo intervento del legislatore teso a limitare gli spazi di responsabilità erariale risale al 1996, quando venne sancita la non risarcibilità dei danni ai beni pubblici posti in essere con colpa lieve. Negli anni successivi si è assistito non all'auspicato ridimensionamento dei giudizi di responsabilità erariale ma al loro aumento esponenziale, con l'ampliamento pretorio dei relativi presupposti soggettivi e oggettivi, cui ha finito con l'aderire lo stesso Legislatore normando il danno all'immagine della Pubblica amministrazione.

Per converso, a seguito sia della limitazione della responsabilità alla sola colpa grave del 1996, sia della totale esclusione della responsabilità commissiva per colpa del 2020 non si è registrata alcuna significativa accelerazione nell'azione amministrativa.

Come evitare che anche questo nuovo intervento divenga l'ennesima tappa di una estenuante rincorsa tra Achille e la tartaruga che va ormai avanti da trent'anni e che sta sempre più spostando l'ago della bilancia dal dovuto rispetto per la fatica dell'amministrare verso la tolleranza per la fuga dalla responsabilità?

Giova ricordare che l'intervento del 1996 consisteva in una modifica della legge 20 del 1994, che non solo aveva disciplinato puntualmente la responsabilità erariale ma aveva anche inciso sul controllo preventivo della Corte di conti, riducendone radicalmente gli ambiti e prevedendo una decisa cesura tra controllo e giurisdizione.

Probabilmente, una delle cause dell'aumento dei giudizi



La recente sentenza della Corte costituzionale riapre il tema della responsabilità



Nel Pdl 1621 controllo à la carte in cui l'ente decide quali atti sottoporre alla Corte dei conti

di responsabilità erariale è da ricercarsi proprio nel drastico ridimensionamento dell'attività di controllo, che ha fatto rifluire all'interno dei primi l'accertamento di quelle ipotesi di malfunzionamento della macchina amministrativa che non era più possibile intercettare in via preventiva.

La chiave interpretativa

Piuttosto che insistere sulla difficile strada della delimitazione dei presupposti della responsabilità erariale, occorrerebbe recuperarne la connotazione teleologica, in chiave eminentemente gestionale, che giustifica l'attribuzione di tale spazio giurisdizionale alla Corte dei conti. Si favorirebbe, così, una saldatura tra le due funzioni principali della medesima Corte, evitando che l'esercizio del controllo rivesta esclusivamente funzione di elemento scriminante della responsabilità per assurgere, al contrario, al ruolo di elemento costitutivo dei relativi presupposti soggettivi e oggettivi.

Per una simile riflessione occorre tempo (e, probabilmente, una legge di delega) ma, con ogni probabilità, sarebbe tempo ben speso perché consentirebbe di rafforzare gli spazi di ausilio ed indirizzo all'azione amministrativa già presenti nella funzione di controllo, riservando al giudizio di responsabilità il compito di necessario momento di chiusura e salvaguardia della legittimità ed efficienza dell'intero sistema.



Incentivi fiscali per favorire l'economia circolare

Donazioni in natura

Beni ceduti gratuitamente non soggetti a Iva
Costi deducibili

Oltre alla legge antisprechi anche il Codice del Terzo settore prevede agevolazioni

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Donazioni in natura e imprese: il dialogo con gli enti del Terzo settore (Ets) passa anche dalla legge Gadda o antisprechi (legge 166/2016). Una normativa cardine per il sistema dell'economia circolare italiano, sempre più applicata dalle grandi imprese e da diffondere maggiormente presso le Pmi.

I progetti antisprechi avviati dagli operatori del mercato costituiscono strumenti collaudati per valorizzare attività ad alto impatto ambientale, sociale e reputazionale. Aspetti centrali nel dibattito pubblico e dotati di un crescente appeal per consumatori e imprese.

La legge antisprechi consente alle imprese di donare beni da destinare all'interesse collettivo in deroga ai criteri generali del Tuir che fanno scattare l'imposizione fiscale per i beni destinati a finalità estranee all'impresa.

Per incentivare le imprese a donare, l'articolo 16 della legge 166/2016 prevede una specifica disciplina fiscale relativa alle cessioni gratuite di determinate categorie di beni, non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che ne modificano l'idoneità all'uso, o altri motivi similari. Tra questi vi rientrano non solo generi alimentari, medicinali, prodotti per la cura/igiene della persona e della casa, integratori alimentari, ma anche prodotti tessili, abbigliamento, tablet, e-reader che possono essere oggetto di donazione a condizione che siano destinati a enti pubblici, enti no profit ed Ets.

Ai fini Iva, le cessioni gratuite dei beni in questione, eseguite nel rispetto delle procedure previste dalla norma, sono assimilate alla distruzione dei beni, con la conseguenza che l'operazione non è soggetta a Iva, fermarestando tuttavia la detrazione Iva assolta a monte da parte del donante.

Mentre, ai fini delle imposte sui redditi, è prevista la disapplicazione dell'articolo 85, comma 2 del Tuir. Si esclude, quindi, che il valore normale dei beni ceduti gratuitamente concorra a formare i ricavi, salvaguardando la deduzione dei costi sostenuti.

La legge antisprechi non è l'unica misura sulle donazioni in natura che le imprese possono valutare. Si può optare anche per i benefici previsti dall'articolo 83, Dlgs 117/2017 (Cts) che consente di dedurre quanto donato nel limite del 10% del reddito complessivo. Un importo che deve tener conto dei criteri fissati dal Dm del 28 novembre 2019 in materia di erogazioni liberali in natura a seconda che siano beni strumentali o merci. Nel primo caso, l'ammontare della deduzione è determinato in base al costo residuo non ammortizzato al momento del trasferimento; mentre per le merci, si fa riferimento al minor valore tra il valore normale e quello attribuito alle rimanenze (articolo 92, Tuir).

A differenza della legge antisprechi, il Codice del Terzo settore non disciplina le conseguenze della fuoriuscita del bene dal ciclo aziendale ai fini Iva e delle imposte dirette, trovando pertanto applicazione le regole ordinarie.

La cessione gratuita può considerarsi esente se si riguarda beni merce e se rivolta alle tipologie di enti individuate dall'articolo 10, n. 12, Dpr 633/1972 (enti pubblici, associazioni riconosciute o fondazioni con fine di assistenza). Diversamente sconterà l'Iva in misura ordinaria. Ai fini Ires, invece, la fuoriuscita del bene potrebbe generare un ricavo imponibile in capo al contribuente, mancando una disapplicazione dell'articolo 85, comma 2, Tuir. Il ricavo, in tal caso, troverebbe un bilanciamento con la deduzione (articolo 83, Cts) che può essere ammessa per l'integrale valore del bene donato nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato.

IL RUOLO DEI COMUNI

L'incentivo
Oltre a quanto previsto dalla legge Gadda per favorire la donazione in natura, i Comuni hanno facoltà di poter applicare un coefficiente di riduzione della tariffa sui rifiuti proporzionale alla quantità, debitamente certificata, di beni e prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione (articolo 17, legge 166/2016).

ADOBESTOCK



Recupero del cibo. La legge 166/2016 ha semplificato il processo di donazione

La testimonianza

BENEFICI E SEMPLIFICAZIONI CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

di **Francesco Colicci**

La legge 166/2016 rappresenta una pietra miliare per la lotta contro lo spreco alimentare.

L'esperienza di Equoevento Onlus, un'associazione di volontariato impegnata nel recupero del cibo in eccesso dagli eventi per destinarlo ai poveri e ai senza tetto, testimonia in modo esemplare l'importanza di questo strumento legislativo, partendo dalle tante attività svolte a sostegno delle fragilità.

Prima dell'entrata in vigore della legge antispreco, operare nel settore del recupero alimentare era una sfida complessa, intrappolata in un groviglio di normative spesso contraddittorie e disincentivanti.

La legge 166/2016 ha introdotto un quadro normativo chiaro e organico, semplificando le procedure e fornendo regole precise sia per i donatori sia per le organizzazioni beneficiarie.

Uno dei principali vantaggi di questa legge è l'istituzionalizzazione del processo di donazione.

Prima del 2016, molti organizzatori di eventi e imprese alimentari erano riluttanti a donare il cibo in eccesso a causa delle incertezze legali e dei timori legati alla responsabilità civile.

La legge antispreco ha chiarito queste preoccupazioni, stabilendo che i donatori, agendo in buona fede e rispettando le norme igienico-sanitarie, non sono responsabili per eventuali danni derivanti dal consumo dei prodotti donati.

Inoltre, la legge ha introdotto benefici fiscali per chi dona il cibo invece di sprecarlo, rendendo la donazione un'opzione non solo etica, ma anche economicamente vantaggiosa. Questo incentivo fiscale ha aumentato significativamente il numero di donatori, permettendoci di recuperare una quantità sempre maggiore di alimenti di alta qualità.

Un altro aspetto fondamentale della legge è la semplificazione delle procedure burocratiche. Le norme precedenti richiedevano un impegno amministrativo notevole, scoraggiando molte organizzazioni dal partecipare a iniziative di recupero alimentare. La legge antispreco ha snellito questi processi, permettendoci di dedicare più risorse e tempo alla nostra missione principale: combattere la povertà alimentare.

Equoevento Onlus ha potuto ampliare la propria rete di recupero e distribuzione del cibo grazie a questa legislazione, aiutando un numero crescente di persone in difficoltà.

La legge 166/2016 non solo ha messo ordine in un settore complesso, ma ha anche creato un contesto favorevole alla solidarietà e alla sostenibilità.

In conclusione, la legge antispreco rappresenta un valore aggiunto fondamentale per la nostra associazione e per tutte le organizzazioni impegnate nella lotta contro lo spreco alimentare. Ha istituzionalizzato le pratiche di recupero, fornito incentivi chiari e semplificato le procedure, permettendoci di operare con maggiore efficienza e sicurezza.

Grazie a questo quadro normativo, possiamo continuare a svolgere il nostro lavoro con l'obiettivo di ridurre lo spreco e sostenere chi ne ha più bisogno.

Presidente Equoevento Onlus

2016

LA LEGGE «CIRINNÀ»
La legge 76/2016 istituisce, regolandole, le unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina le convivenze di fatto tra etero e omosessuali.

Figli di coppie gay, sotto esame il no alla pensione di reversibilità

Cassazione

Alle Sezioni unite il mancato assegno per i nati da maternità surrogata

Da verificare anche se sia legittima la non retroattività della legge sulle unioni civili

Patrizia Maciocchi

Spetterà alle Sezioni unite decidere se siano di dubbia costituzionalità le norme che vietano di riconoscere la pensione di reversibilità al partner superstite che abbia convissuto, prima dell'unione civile, e ai figli delle coppie gay nati con la maternità surrogata. La Cassazione (ordinanza interlocutoria 22992) chiede al Supremo consesso di individuare un punto di equilibrio tra i diversi interessi in gioco, in linea con la volontà del legislatore. Oppure di chiamare in causa la Consulta.

Sul tavolo della Cassazione è arrivato, infatti, il ricorso dell'Inps contro la decisione della Corte d'Appello di Milano di riconoscere la pensione di reversibilità al componente superstite di una coppia omosessuale.

I due uomini, legati da una stabile convivenza, avevano avuto un bambino, nato negli Stati uniti nel 2010, con la fecondazione assistita, registrato in Italia in un primo momento come figlio del solo genitore biologico, mentre, nel 2017, era stata trascritta la sentenza statunitense che accertava la paternità anche del genitore d'intenzione, morto nel 2015. Per il genitore sopravvissuto si è aperta la via giudiziaria per affermare il diritto alla pensione indiretta per lui e per il figlio.

In primo grado aveva incassato un doppio no: niente reversibilità per lui perché la convivenza c'era stata prima della legge sulle unioni civili, la cosiddetta Cirinnà 76/2016; no alla pensione indiretta al minore, perché la maternità surrogata è vietata in Italia, per la sua contrarietà all'ordine pubblico.

Diversa la scelta della Corte d'Appello che, con una sentenza costituzionalmente orientata, ha riconosciuto in favore dei componenti della coppia omosessuale «il diritto a un trattamento omogeneo a quello assicurato alla coppia coniugata». Da qui la condanna dell'Inps a pagare anche gli arretrati, con relativi interessi.

La Suprema corte oggi chiede, alle Sezioni unite, di valutare, anche alla luce del superiore interesse del minore, la valenza discriminatoria del no della pubblica amministrazione. I giudici della Cassazione sottolineano che le questioni sul tavolo sono tali da riproporsi in moltissimi casi, e riguardano l'interpretazione delle norme vigenti su temi di «capitale importanza, che toccano la disciplina intertemporale dettata dalla legge 76/2016, i corollari delle pronunce rese da questa Corte a Sezioni unite sulla tutela dei figli nati da maternità surrogata - si legge nell'ordinanza - e la stessa latitudine della tutela antidiscriminatoria».

Un oggetto del contendere legato a molti interessi presidiati dalla Costituzione e dalle fonti internazionali - avverte la Corte -, su un aspetto non ancora vagliato dalla giurisprudenza di legittimità.

Da qui la chiara esigenza di garantire una tutela di sistema e non frazionata «nel settore della previdenza pubblica che chiama in causa imperiose esigenze di certezza e di prevedibilità e impone di salvaguardare anche la sostenibilità del sistema complessivamente inteso».



Per i supremi giudici si tratta di garantire una tutela di sistema nel settore della previdenza pubblica

Il privilegio fondiario è applicabile anche al sovraindebitamento

Codice della crisi

La Corte di cassazione estende la preferenza alla liquidazione controllata

Fabio Cesare

Il creditore fondiario può avvalersi del privilegio processuale dell'articolo 41, comma 2 del Testo unico bancario, anche nella liquidazione controllata.

È il principio sancito dalla Cassazione 22914/2024, all'esito della rimessione pregiudiziale ex articolo 363 bis del Codice di procedura civile del Tribunale di Brescia che chiedeva alla Suprema Corte di decidere circa l'applicabilità della preferenza fondiaria alla procedura di liquidazione minore.

Il giudice remittente era infatti stato chiamato a decidere in sede di opposizione agli atti esecutivi se la liquidazione controllata fosse causa di interruzione dell'espropriazione individuale intrapresa del creditore fondiario oppure se l'esecuzione potesse proseguire nonostante l'apertura della procedura di sovraindebitamento.

Sul tema si erano formati due orientamenti. Quello contrario all'applicazione del privilegio faceva leva sull'eccezionalità della prelazione e sulla impossibilità di estenderne l'applicazione al sovraindebitamento.

Il filone argomentava che l'articolo 369 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (Ccii), norma di coordinamento che si occupa anche del Tub, non richiama il privilegio fondiario per la liquidazione controllata; inoltre, all'articolo 7, comma 4 della legge delega chiedeva di potenziare il concorso mediante l'abrogazione di privilegi anche fondiari.

La Corte ha accolto l'orientamento favorevole alle banche rilevando che il legislatore non è stato mai preciso nelle norme di coordinamento e pertanto non può essere considerato decisivo il dato testuale dell'articolo 369 del Codice della crisi. Inoltre l'articolo 270 del Codice richiama direttamente l'articolo 150 che nella liquidazione giudiziale permette di derogare al divieto di esecuzioni individuali ove sussista una diversa disposizione di legge, come l'articolo 41, comma 2 del Testo unico bancario. Il rinvio sarebbe materiale: non sarebbe necessario alcun vaglio di compatibilità della norma per la liquidazione controllata. Non si tratterebbe dunque di un ricorso all'analogia, vietato in materia di privilegi, ma dell'applicazione diretta alla liquidazione controllata della disposizione di deroga al divieto di azioni esecutive. Ne conseguirebbe che la disposizione dell'articolo 41 del Testo unico bancario per le procedure maggiori sarebbe direttamente applicabile anche al sovraindebitamento.

La legge delega non sarebbe infine un utile criterio ermeneutico per la lettura del Codice della crisi perché l'interprete non può sostituirsi al legislatore nel mancato esercizio della legge delega.

Il provvedimento desta plurime perplessità, sia dal punto di vista dell'argomentazione sia nell'ottica delle conseguenze applicative.

Appare infatti quantomeno asimmetrico ritenere che il legislatore non sia stato preciso nel mancato richiamo del privilegio fondiario per la liquidazione controllata nelle norme di coordinamento all'articolo 369 del Codice della crisi e dall'altra parte ritenere che il Codice sia stato preciso con il richiamo dell'articolo 279 all'articolo 150 nel permettere l'esecuzione fondiaria per la liquidazione controllata. Sembra poi che se il Correttivo ter imporrà al gestore di dichiarare se vi saranno risorse da distribuire ai creditori (e non al solo fondiario) vi è il concreto rischio che anche i debitori persone fisiche non potranno accedere alla liquidazione controllata nonostante dispongano di un immobile pur ipotecato.

Il principio enunciato rischia di ridurre le procedure di sovraindebitamento anche per la fuga di professionisti disposti ad accettare le cariche di liquidatore giudiziale: con questa impostazione non vi saranno le risorse per il compenso del professionista nominato. Al momento non è poi possibile accedere alle provvidenze del testo unico spese giudiziali come per i curatori nella liquidazione giudiziale. Qui l'asimmetria resta.

La difficoltà della diagnosi del feto malformato non esclude il risarcimento

Responsabilità medica

I medici devono provare di aver agito con diligenza, prudenza e perizia

Il grande margine di errore nel diagnosticare, attraverso l'ecografia, una malformazione delle ossa del feto, non esime l'ecografista dal dimostrare diligenza. La Cassazione, con la sentenza 22996 accoglie il ricorso di due genitori che avevano chiesto ai medici e alla struttura di essere risarciti per il danno non patrimoniale, biologico ed esistenziale. Ad avviso dei ricorrenti, l'errore dei camici bianchi li aveva messi nell'impossibilità di autoderminarsi, e dunque di decidere di non far nascere la figlia, che aveva delle gravi malformazioni alle mani e ai piedi. Il danno era anche nello shock emotivo subìto, visto che a fronte di un referto rassicurante non si erano preparati gradualmente alla reale situazione. Infine c'era la nascita indesiderata, con quel che aveva comportato nelle loro vite.

Richieste tutte respinte dai giudici di merito, a fronte del fatto che le alterazioni riscontrate nella bimba, sfuggivano al controllo ecografico, anche in caso su due. Diverso il parere della Suprema corte che ricorda come è ripartito l'onere della prova. I danneggiati devono provare il nesso, anche per presunzioni, tra la condotta dei medici e l'evento lesivo della salute. È invece onere dei professionisti dimostrare di aver eseguito la prestazione con diligenza, prudenza e perizia. O che, come nel caso concreto, l'adempimento inesatto sia dipeso da cause a loro non imputabili. Nel caso esaminato i genitori hanno dimostrato il nesso causale, mentre la struttura e i camici bianchi non hanno dimostrato di aver agito con diligenza.

—P.Mac.

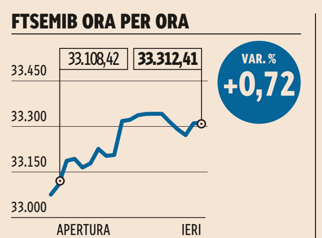
Indici & Numeri



COMUNICAZIONE TRASPARENTE 2024

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2024** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA



BORSA ITALIANA

Titoli trattati	328.496.197
Controval. €	1.519.294.562
Contratti totali	181.960
Dati aggregati	
Titoli quotati	223
↑ in rialzo	125
↓ in ribasso	67
→ invariati	24
— non rilevati	7

INDICI

Indice	21.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1237,94	0,70	12,42
SOLE24ESG MORN.	1291,92	0,82	4,55
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35471,73	0,72	9,21
FTSE MIB	33312,41	0,72	9,75
FTSE Italia Mid Cap	46540,19	0,83	4,48
FTSE Italia Small Cap	28383,06	0,46	0,17
FTSE Italia STAR	46152,64	0,87	-3,47
FTSE Italia Mib Storico	29338,35	0,05	6,70
FTSE Italia Growth	8028,45	0,52	-3,33
FTSE Italia PIR PMI	25032,05	0,76	3,87
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26006,29	0,78	4,23
SETTORIALI			
Energia	17072,76	0,28	-5,94
Materiali di Base	37447,73	-0,58	22,31
Risorse di Base	32620,08	-1,49	-7,07
Industriali	48712,55	0,51	19,27
Costruzioni/Mater.	47712,92	0,77	9,20
Prodotti/Serv.Ind.	49421,82	0,46	21,17
Beni Immobili	5944,39	0,40	-10,73
Beni di Consumo	144037,06	0,54	-17,01
Auto/Componenti	442842,17	1,89	2,17
Prodotti Alimentari	94085,69	0,45	-19,66
Beni Person./Fam.	111851,71	1,72	-2,11
Salute	238629,80	1,13	1,59
Servizi	32306,01	1,81	1,66
Commercio	79523,34	0,46	-2,35
Media	9327,34	1,00	17,80
Turismo/Tempo Lib.	33432,35	-0,10	14,02
Telecomunicazioni	8518,06	0,11	-12,53
Utilities	37187,88	0,23	-0,81
Finanziari	22765,04	0,44	33,53
Banche	18847,80	0,42	38,18
Assicurazioni	25317,00	0,44	27,44
Tecnologici	113131,23	1,26	-31,48
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1458,42	0,53	7,69
Sole 24Ore storico*	2524,01	0,51	7,18

INDICI BORSE MONDIALI

	21.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (16.08)	3584,19	0,45	13,10
MSCI world val. loc.(16.08)	2802,44	0,39	13,82
EuroStoxx	502,34	0,56	5,95
EuroStoxx (50)	4885,28	0,57	8,05
FTSE EuroTop (100)	4061,28	0,34	8,37
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1647,40	0,34	0,51
Stoxx (50)	4469,60	0,30	9,19
Stoxx (600)	513,95	0,33	7,30
Amsterdam Amst. Exch.	907,65	0,51	15,36
Francoforte Dax (Xetra)	18448,95	0,50	10,13
Madrid Ibex 35	11114,90	0,24	10,03
Parigi Cac 40	7524,72	0,52	-0,24
Londra FTSE 100	8283,43	0,12	7,11
Mosca Micex Comp	2772,40	0,14	-10,54
Zurigo Swiss Market In.	12250,11	-0,13	9,99
New York Dow J. ind.	40890,49	0,14	8,49
S&P 500	5620,85	0,42	17,84
Nasdaq 100	19824,84	0,53	17,82
San Paolo Brsp Bovespa	136495,70	0,30	1,72
Hong Kong Hang Seng	17391,01	-0,69	2,02
Mumbai Sensitive	80905,30	0,13	11,99
Seul Kospi 200	368,22	-0,21	2,86
Shanghai Composite	2856,58	-0,35	-3,98
Singapore Straits Tim.	3373,76	0,10	4,12
Tokyo Nikkei 225	37951,80	-0,29	13,41
Johannesburg All Share	84026,18	0,29	9,28
MSCI em.mk free loc. (16.08)	67501,39	1,58	9,68
MSCI em.mk free Usd (16.08)	1093,65	1,64	6,83

FTSE 100 8283,43 +0,12% | XETRA DAX 18448,95 +0,50% | CAC40 7524,72 +0,52% | BRENT DTD 80,97 +1,15% | NATURAL GAS DUTCH 37,16 -2,47%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 21.08	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,062	1,946	9355	A2A	2,045	0,54	9,77	6102	9,72	1,51	4,69	6405	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,352	19	Abitare in	4,230	-5,16	-10,60	24	4,87	1,12	—	118	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,221	114	Acea	16,670	-0,30	21,32	57	12,15	1,50	5,25	3570	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,989	12	Acinque	1,975	-0,50	-4,17	2	36,58	0,76	4,28	392	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,213	44	Aedes	0,210	—	-5,80	19	neg.	0,84	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,705	79	Aeffe	0,672	0,30	-27,58	53	neg.	0,91	—	72	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,855	3	Aeroporto di Bologna	7,680	-2,04	-5,83	6	16,83	1,37	3,39	281	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	15,673	13	Alerion Cleanpwr	16,180	1,00	-39,62	21	13,14	2,74	3,77	878	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,103	9	Alkemy	12,250	-0,41	33,67	14	20,17	1,48	—	70	—	
24,490	36,270	29,229	641	Amplifon	28,820	0,28	-7,31	214	42,40	5,97	1,00	6578	0,2900	20.05.24
3,192	5,030	4,808	475	Anima Holding	4,924	0,90	22,05	174	10,53	1,10	5,09	1568	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,187	74	Antares Vision	2,980	-1,81	65,91	48	neg.	1,28	—	215	—	
2,035	6,390	2,883	26	Aquafil	2,900	1,40	-18,13	36	neg.	1,16	—	122	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,865	497	Ariston Holding	3,944	1,81	-38,19	467	7,56	0,96	4,38	487	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,500	133	Ascopiave	2,685	1,13	18,97	137	17,39	0,74	5,22	629	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,682	3	Autostrade M.	2,660	—	-69,67	—	8,02	0,24	12,41	12	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,709	49	Avio	12,680	-0,16	51,69	16	51,96	1,12	1,16	337	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	22,356	483	Azimut H.	21,820	0,46	-7,47	204	7,23	2,03	6,39	3140	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	15,338	3	B&C Speakers	15,000	2,04	-20,61	2	11,63	3,52	4,73	163	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	86,245	149	B. Cucinelli	88,900	1,48	-0,49	85	52,40	13,60	1,03	6006	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,667	40	B. Desio	4,650	0,43	28,57	90	2,61	0,46	5,65	626	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,029	183	B. Generali	39,760	—	18,28	90	14,28	3,84	5,40	4656	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,826	98	B. Ifis	21,000	1,65	32,04	86	6,99	0,67	10,09	1120	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,209	829	B. Profilo	0,200	—	-0,56	282	11,28	0,82	7,68	137	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,165	80	B.F.	4,220	0,24	6,50	18	940,58	1,48	1,04	1105	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,806	1589	B.P. Sondrio	6,780	1,88	14,64	830	6,61	0,80	8,33	3048	0,5600	20.05.24
7,500	11,070	10,564	1107	Banca Mediolanum	10,680	-0,19	26,09	821	9,76	2,32	6,50	8024	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,503	510	Banca Sistema	1,458	1,25	20,68	140	7,12	0,44	4,45	118	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,135	6795	Banco BPM	6,026	1,93	24,52	5887	7,13	0,64	9,41	9017	0,5600	22.04.24
3,050	6,030	3,309	17	BasicNet	3,140	1,95	-31,81	14	6,96	1,03	4,78	170	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,401	12	Bastogi	0,390	-2,26	-23,32	19	13,20	1,71	1,15	48	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,670	13	Beewize	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,196	0,339	0,233	101	Beghelli	0,232	—	-16,79	37	neg.	0,66	—	46	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1951	Bestbe Holding	0,001	—	-94,44	1851	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	10,046	477	BFF Bank	9,845	0,56	-4,74	159	10,78	2,44	9,93	1850	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,216	39	Bialetti	0,203	1,00	-21,09	26	neg.	-1,55	—	32	—	
8,580	17,650	9,663	86	Biesse	9,260	0,93	-27,58	97	20,26	0,97	1,52	253	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,068	151	Bioera	0,063	-3,38	19,19	38	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,672	40	Borgosesia	0,640	—	-6,32	9	6,30	0,58	3,69	31	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	5,103	11101	Bper Banca	4,954	0,34	63,72	5539	4,62	0,75	6,05	7027	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,246	329	Brembo	10,252	0,43	-7,79	122	11,23	1,66	2,93	3425	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,052	263	Brioschi	0,051	—	-17,59	128	neg.	0,38	—	40	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	35,495	272	Buzzi	34,180	-0,29	24,30	363	6,84	1,18	1,75	6611	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,170	186	Cairo Comm.	2,130	1,91	14,99	118	7,35	0,51	7,62	282	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,856	7	Caleffi	0,840	—	-17,61	—	6,77	0,54	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,237	10	Caltagirone Ed.	1,200	-0,41	22,93	5	9,27	0,35	3,32	150	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,593	10	Caltagirone	5,660	—	31,46	12	5,15	0,44	4,45	676	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,296	3513	Campari	8,038	0,58	-21,50	2196	46,08	5,21	0,81	9884	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	16,990	71	Carel Industries	17,700	1,84	-30,16	38	27,43	5,17	1,10	1946	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,567	9	Cellularline	2,480	-2,75	8,27	6	15,40	0,41	5,14	55	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	36,914	7	Cembre	36,800	0,82	-1,38	5	15,23	3,02	4,92	622	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,806	75	Cementir Hldg.	9,700	0,94	0,79	34	7,60	1,02	2,91	1530	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,775	2	Centrale Latte Italia	2,620	-1,50	-13,91	1	12,59	0,56	—	37	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,584	1208	Cir	0,601	2,74	35,17	1288	18,68	0,81	—	613	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,066	26	Civitanavi Systems	6,160	-0,32	57,54	31	43,39	3,67	2,11	190	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,086	31	Class	0,082	0,74	37,89	37	22,33	2,05	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	33,337	4	Comer Industries	32,700	—	13,39	3	10,00	1,85	3,81	941	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,223	20	Conafi	0,218	1,40	-20,35	—	neg.	0,59	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,360	9,692	155	Credem	9,950	1,22	22,66	100	5,98	0,87	6,60	3362	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,323	13	Csp Int.	0,324	2,53	-0,39	27	115,82	0,24	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,159	10	Cy4Gate	5,910	-0,67	-27,21	11	neg.	1,30	—	141	—	
D														
3,220	7,860	6,780	203	D'Amico	6,300	0,80	11,66	131	4,52	1,41	5,05	787	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	25,829	76	Danieli r nc	24,750	-0,20	14,12	37	8,30	0,84	1,33	1006	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	34,649	38	Danieli	33,300	1,22	12,27	23	11,04	1,12	0,94	1353	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,780	89	Datalogic	6,650	3,58	-4,75	135	39,81	0,93	1,86	378	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	29,527	104	De' Longhi	28,020	1,67	-10,03	128	16,68	2,31	2,42	4177	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,136	121	Diasorin	101,500	—	8,73	67	35,54	3,69	1,13	5681	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	8,865	15	Digital Bros	10,080	2,96	-10,41	25	14,32	0,97	—	139	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	54,140	11	Digital Value	49,950	-0,10	-17,97	5	13,20	2,71	1,89	507	0,8500	24.04.23
1,623	7,950	1,899	366	doValue	1,635	0,12	-52,02	343	neg.	2,49	—	132	0,6000	08.05.23
E														
0,005	43500,000	0,017	867	E.P.H.	0,005	-7,41	-99,99	1679	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,550	138	Edison r nc	1,560	—	1,35	59	14,42	1,15	6,70	172	0,1050	22.04.24
0,170	16,175	0,202	116	Eems	0,171	-2,84	-57,99	93	neg.	0,60	—	1	—	
8,210	16,300	9,697	82	El.En	9,725	1,73	-2,36	93	15,93	2,22	2,08	769	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,820	34	Elica	1,690	-2,87	-24,58	12	11,16	0,77	2,90	109	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,009	65	Emak	0,951	-0,21	-11,14	84	8,29	0,57	4,67	158	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,875	343	Enav	3,876	0,41	12,54	317	18,57	1,72	5,94	2098	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,593	20652	Enel	6,603	0,36	-2,27	11333	19,47	2,11	6,53	66944	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,207	2	Enervit	3,160	-3,36	3,65	2	13,83	1,88	3,98	58	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,296	9521	Eni	14,516	0,15	-5,74	5542	10,27	0,92	6,48	48996	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,868	30	Equita Group	3,800	-1,04	5,65	34	12,66	1,94	9,02	203	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,880	270	Erg	23,580	1,11	-18,99	138	19,74	1,65	4,26	3527	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	4,893	114	Esprinet	5,100	2,37	-9,34	175	neg.	0,68	—	251	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,809	3	Eukedos	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	22,711	—	Eurocommercial Prop.	23,550	-0,21	5,45	—	neg.	0,64	7,20	1276	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,621	209	EuroGroup Laminations	3,542	2,79	-10,84	140	9,59	0,77	1,21	327	0,0420	20.05.24
1,020	3,834	1,131	216	Eurotech	1,320	10,00	-51,09	771	neg.	0,45	—	43	—	
F														
200,200	431,500	391,729	315	Ferrari	431,400	2,54	37,69	315	86,67	35,45	0,58	81790	2,4430	22.04.24
2,485	3,540	2,782	267	Ferretti	2,815	0,54	-2,67	403	11,51	1,14	3,44	956	0,0970	24.06.24
0,226	1,540	0,412	577	Fidia	0,243	-1,22	-73,16	1158	neg.	2,37	—	8	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,840	118	Fiera Milano	3,775	2,86	32,16	64	5,82	1,79	3,80	265	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,736	53	Fila	9,030	2,03	7,51	51	2,67	0,80	1,35	383	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	5,080	1522	Fincantieri	5,044	1,14	15,18	302	neg.	3,73	—	1615	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,536	3	Fine Foods & Ph.Ntm	8,300	0,48	-4,81	4	neg.	1,67	1,45	183	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,157	2073	FinecoBank	14,830	1,71	7,51	1415	14,66	4,07	4,72	8929	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,435	118	FNM	0,434	—	-5,21	169	2,32	0,53	5,33	188	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,505	30	Gabetti Prop. S.	0,486	-3,57	-35,74	21	28,85	0,83	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,154	15	Garofalo Health Care	5,220	0,38	11,50	11	22,23	1,55	—	462	—	
2,060	2,970	2,492	80	Gasplus	2,430	-0,82	-0,93	30	2,25	0,48	6,08	111	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,463	6	Gefran	8,620	0,47	-0,34	5	10,68	1,32	4,86	124	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,022	3	Generalfinance	11,100	-0,45	19,83	—	9,35	2,12	5,29	141	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,196	2657	Generali	23,700	0,38	23,52	2727	13,50	1,28	5,42	37074	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,585	224	Geox	0,582	0,34	-19,59	149	neg.	1,68	—	152	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,563	436	Giglio Group	0,604	-1,95	28,37	73	neg.	-15,04	—	16	—	
7,210	14,660	12,112	12	GPI	12,140	-0,82	22,98	4	48,88	1,51	4,11	351	0,5000	27.05.24
0,724	0,984	0,850	106	Grandi Viaggi	0,968	5,22	14,95	542	16,08	0,67	—	44	0,0200	05.03.18
0,851	2,290	2,274	55	Greenthesis	2,280	—	138,91	13	23,59	10,28	1,31	354	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,486	62	GVS	6,710	1,51	16,87	46	85,29	3,48	—	1164	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,588	3,351	2006	Hera	3,376	-0,59	14,45	1387	11,49	1,48	4,11	5073	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	1,997	158	Igd - Siiq	2,195	0,92	-7,00	453	neg.	0,24	—	238	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,632	219	Illimity bank	4,570	0,88	-16,61	100	3,67	0,40	5,45	384	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,520	989	Immsi	0,576	2,86	-2,26	1260	9,98	0,83	4,47	190	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	20,865	2	Indel B	22,200	3,74	-10,30	2	11,89	0,98	3,77	124	0,8000	03.06.24
9,060	21,700	10,604	122	Industrie De Nora	9,915	1,48	-37,67	93	8,60	2,19	1,25	502	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	16,098	58	Intercos	15,920	1,66	9,70	52	28,86	3,38	1,19	1511	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	39,730	214	Interpump	38,460	1,16	-18,23	89	15,22	2,33	0,83	4173	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,593	73347	Intesa Sanpaolo	3,616	0,60	36,28	36400	8,54	1,03	8,21	65941	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,289	1185	Inwit	10,650	0,57	-7,12	961	30,12	2,36	4,50	10224	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,109	6	Irce	2,070	-1,43	6,23	6	7,16	0,38	2,86	59	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,902	2099	Iren	1,903	—	-3,32	974	9,73	0,88	6,23	2479	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,322	12	It Way	1,280	-1,84	-23,45	17	neg.	1,20	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,882	2263	Italgas	4,982	-0,04	-3,75	1509	9,21	1,78	7,05	4049	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,360	18	Italian Exhibition Gr.	6,100	1,67	89,76	12	14,20	1,71	2,38	182	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,630	15	Italmobiliare	27,900	0,36	7,61	9	17,84	0,79	2,86	1188	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	9,819	3009	Iveco Group	9,068	0,40	10,44	1377	11,25	1,04	2,43	2452	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,141	16	IVS Gr. A	7,160	—	30,82	4	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,377	857	Juventus FC	2,346	-1,47	10,35	1233	neg.	18,85	—	616	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,388	7	KME Group r nc	1,350	1,89	13,70	3	neg.	1,25	16,61	19	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,911	43	KME Group	0,865	-1,70	-3,49	25	neg.	0,84	—	238	0,0110	09.05.11
L														
0,241	0,654	0,262	244	Landi Renzo	0,246	-4,09	-42,44	149	neg.	0,89	—	58	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,732	27	Lazio	0,738	1,10	-5,79	7	neg.	-1,32	—	50	—	
7,936	24,590	22,203	2273	Leonardo	22,080	0,09	48,95	1279	19,61	1,65	1,25	12904	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,449	211	Lottomatica Group	11,480	0,09	17,17	93	42,30	5,80	2,26	2889	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,201	11	LU-VE	25,500	3,87	7,94	7	18,47	2,46	1,62	549	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,464	461	Maire	7,350	1,38	47,67	256	19,18	4,56	2,69	2405	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,452	154	Marr	11,320	0,71	-1,31	32	15,93	2,11	5,31	751	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,400	1706	Mediobanca	14,880	0,85	32,21	1430	9,69	1,11	5,74	12342	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,248	2	Met.Extra Group	2,040	-6,42	14,12	1	3,69	0,34	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	3,122	939	Mfe A	2,910	0,83	22,62	247	7,88	0,57	8,61	963	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,235	387	Mfe B	3,994	2,10	20,03	157	10,69	0,78	6,35	930	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,532	7	Mittel	1,550	-0,32	4,27	6	2,54	0,49	7,81	128	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	36,282	11	Moltiply Group	35,150	0,86	11,33	25	40,82	4,32	0,34	1416	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	54,757	650	Moncler	55,540	2,10	-2,60	643	24,42	4,65	2,11	14943	1,1500	20.05.24
1,702	2,680	2,533	280	Mondadori	2,480	0,20	15,97	165	10,40	2,25	4,84	649	0,1100	22.05.23
0,160	0,780	0,181	229	Mondo TV	0,167	-2,45	-42,40	528	13,41	0,60	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	194	Monrif	0,042	0,48	-17,03	44	neg.	0,63	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,985	15115	Monte Paschi Si	5,218	0,19	71,53	8128	3,22	0,66	4,77	6598	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,225	3	Neodecortech	3,120	-0,95	-5,24	2	15,61	0,57	—	44	0,1400	22.05.23
0,024	0,440	0,032	62	Netweek	0,030	—	-74,52	40	neg.	0,12	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,295	36	Newlat Food	12,640	-0,63	61,60	16	38,97	3,52	—	558	—	
5,012	8,720	5,749	5252	Nexi	6,130	0,66	-17,52	3909	neg.	0,70	—	7879	—	
2,880	3,710	3,156	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,531	127	Olidata	0,492	-0,81	-8,56	121	44,65	9,47	—	96	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,455	18	Orsero	12,560	-1,41	-24,62	32	4,79	0,96	4,68	227	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,562	619	OVS	2,606	1,16	14,51	443	11,85	0,69	2,71	620	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	47,886	3	Pharmanutra	51,000	3,13	-12,15	7	37,40	8,82	1,71	480	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,042	4	Philogen	21,300	-1,84	19,99	6	neg.	9,78	—	638	—	
2,434	4,244	2,604	914	Piaggio	2,582	1,57	-14,56	434	9,94	2,18	8,03	905	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,755	52	Pininfarina	0,758	1,34	-4,42	26	neg.	1,64	—	59	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,331	184	Piovan	13,700	—	29,42	55	14,87	4,35	1,97	734	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,152	36	Piquadro	2,060	-0,48	-6,61	12	9,75	1,59	7,23	103	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,543	1479	Pirelli & C.	5,420	1,01	9,04	1233	11,24	0,98	3,68	5384	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,529	5	PLC	1,450	-3,97	-12,72	1	50,45	3,05	4,73	38	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,109	1745	Poste Italiane	12,370	0,73	20,01	749	8,39	1,56	6,48	16117	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,826	868	Prysmian	61,560	0,33	49,49	355	34,47	4,82	1,14	18234	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	4,959	225	Rai Way	5,000	0,91	-3,49	152	15,57	7,16	6,49	1350	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	1,994	3	Ratti	1,970	-1,50	-25,73	29	neg.	0,93	—	54	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,756	223	RCS Mediagroup	0,752	0,80	0,93	79	6,86	0,94	9,34	391	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,485	250	Recordati	51,850	2,37	3,72	200	27,23	6,28	2,37	10598	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	133,208	31	Reply	138,700	1,91	14,04	30	27,33	4,58	0,73	5103	1,0000	20.05.24
7,780	9,480	9,096	10	Revo Insurance	9,340	0,43	11,28	5	22,20	1,04	0,91	228	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,027	10860	Risanamento	0,025	-1,20	-31,72	3781	4,27	0,86	—	45	0,1030	19.02.06
S														
7,150	18,830	7,913	428	S. Ferragamo	7,425	0,95	-39,65	179	47,85	1,73	1,35	1247	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,333	4	Sabaf	17,200	-3,64	3,67	4	72,94	1,40	3,03	226	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,054	479	Safilo Group	1,098	2,23	18,65	595	neg.	1,19	—	450	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,185	25389	Saipem	2,069	3,35	36,93	32985	22,58	1,69	740,62	4042	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,565	35	Salcef Group	25,750	0,78	4,58	104	25,79	3,59	2,15	1597	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	37,583	19	Sanlorenzo	37,500	0,94	-11,84	19	14,16	3,67	2,66	1315	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,606	3463	Saras	1,600	—	-1,27	11160	4,85	1,13	9,37	1522	0,1500	20.05.24
2,180	5,820	2,564	164	Seco	2,475	3,13	-30,05	74	27,13	1,11	—	322	—	
2,250	6,880	3,971	73	Seri Industrial	3,820	0,53	11,49	55	neg.	1,60	—	208	—	
1,160	1,980	1,865	11	Servizi Italia	1,910	0,26	12,95	23	11,04	0,44	1,58	60	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	102,566	21	Sesa	97,450	0,46	-20,84	10	18,07	4,07	1,03	1526	1,0000	18.09.23
1,355	6,500	1,499	12	SIT	1,500	4,53	-57,42	8	neg.	0,25	—	36	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,361	6937	Snam	4,374	-0,41	-5,56	4633	13,03	1,94	6,41	14785	0,2820	24.06.24
1,000	2,260	1,147	4	Softlab	1,050	-1,87	-25,59	4	neg.	0,59	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	2,047	1118	Sogefi	1,996	2,46	36,30	294	4,08	0,86	7,19	236	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,940	25	Sol	35,800	-0,56	27,67	37	22,28	3,50	1,03	3247	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,711	18	Sole 24 Ore	0,692	-0,29	2,07	12	5,88	1,92	—	39	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,655	2	Somec	17,500	0,29	-38,80	4	neg.	6,61	—	120	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	16,192	11261	Stellantis	14,878	0,98	-30,10	8253	2,41	0,55	10,46	44784	1,5500	22.04.24
25,720	50,480	32,017	3341	STMicroelectr.	28,105	1,10	-38,19	2547	6,71	1,69	0,93	25559	0,0815	24.06.24
3,601	4,790	4,162	48	SYS-DAT	4,555	-0,44	34,44	32	33,79	7,48	—	143	—	
T														
7,060	10,120	9,284	130	Tamburi Inv.	9,300	0,43	0,18	89	20,14	1,25	1,61	1717	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,287	195	Technogym	9,250	0,98	1,05	226	25,08	5,21	2,83	1847	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	8,245	287	Technoprobe	7,440	3,62	-16,37	215	48,95	5,82	—	4748	—	
0,205	0,327	0,253	20579	Telecom It. r nc	0,256	-0,31	-15,19	16082	neg.	0,41	—	1560	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,229	170496	Telecom Italia	0,232	-0,73	-20,51	107962	neg.	0,37	—	3595	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	13,709	2702	Tenaris	12,605	0,84	-20,24	2634	4,20	0,98	2,87	14879	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,575	3537	Terna	7,636	-0,34	1,56	2543	17,41	2,44	4,43	15418	0,3396	24.06.24
0,079	0,185	0,084	933	Tesmec	0,080	-1,96	-30,94	725	neg.	0,65	—	49	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,527	1140	Tessellis	0,459	0,88	-31,71	781	neg.	4,46	—	109	—	
5,630	11,280	8,894	56	The Italian Sea Group	8,650	-1,37	7,53	75	12,67	3,57	4,19	468	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	14,416	98	Tinexta	11,420	—	-43,03	36	8,69	1,34	3,97	548	0,4600	03.06.24
10,397	13,700	12,449	2	Toscana Aeroporti	12,800	—	11,48	—	19,13	2,30	—	242	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,319	1065	Trevi	0,281	0,72	-13,30	1217	4,55	0,58	—	87	0,0700	06.07.15
0,658	1,178	0,723	7	Triboo	0,714	—	-7,25	2	neg.	0,69	—	20	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	25,239	17	Txt e-solutions	24,350	-0,20	25,44	6	20,68	2,82	1,01	321	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,446	8349	Unicredit	35,775	-0,20	47,32	4477	6,23	0,92	4,98	59218	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,523	4	Unidata	3,410	-2,01	-11,88	1	16,05	1,66	0,29	107	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	10,906	184	Unieuro	11,460	0,70	9,64	30	neg.	2,44	4,03	236	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,501	1488	Unipol	9,325	0,48	79,68	768	6,05	0,84	4,09	6664	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,705	3	Valsoia	9,300	-0,64	0,77	2	14,00	1,19	4,05	101	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	10,135	1	Webuild r nc	9,550	—	74,04	—	78,67	6,45	8,61	15	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,310	2340	Webuild	2,356	1,29	27,97	1115	19,32	1,58	3,02	2392	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	21,671	56	WIIT	20,050	-0,25	3,38	30	68,38	17,51	1,48	567	0,3000	20.05.24
Z														
0,151	0,413	0,187	170	Zest	0,155	-4,02	-41,12	332	neg.	1,10	—	26	0,0500	29.04.02
10,460	18,880	11,250	92	Zignago Vetro	10,780	0,56	-25,01	86	7,85	2,47	6,97	961	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	2,068	14	Zucchi	2,140	0,47	-6,16	10	18,91	1,10	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Agosto 2024: 3, 4, 10, 11, 15, 17, 18, 24, 25, 31.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. (▲): l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. (I): dati ultimo bilancio approvato. (■): bilancio consolidato. (▶): dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	158,000	-4,36	-26,85	90	8	—	0,54	—	—	—
4Aim Sicaf 2	170,500	0,04	-24,22	42	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,200	-0,98	31,17	50	182	18,56	2,79	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,910	-1,62	-36,59	13500	4	—	1,21	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	21000	27	—	1,88	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,400	—	10,00	1500	134	12,65	2,13	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	6,200	—	96,83	5000	43	52,29	45,93	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,600	—	-0,38	2100	14	28,26	2,86	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,450	—	-34,59	—	6	—	7,83	—	—	—
Allcore	1,535	1,66	-19,84	2049	23	18,40	1,38	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	3,980	2,58	-3,86	8401	119	12,85	1,71	—	—	—
Altea Green Power	7,140	3,93	-6,30	29906	124	25,13	7,09	—	—	—
Ambromobiliare	1,215	0,83	-6,54	600	3	—	0,98	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,100	1,94	22,09	11250	14	13,00	1,30	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,228	—	-34,29	—	6	—	0,69	—	—	—
Aton Green Storage	5,400	3,85	-10,00	2500	41	10,82	1,61	—	—	—
Bellini Nautica	3,220	3,21	101,25	43500	21	85,24	2,84	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,800	—	-17,65	—	49	6,28	1,27	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,340	-0,74	3,88	2000	26	16,34	3,10	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,800	0,26	9,86	990	36	25,70	4,69	—	—	—
Clabo	2,020	—	-6,91	—	19	—	2,29	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,250	2,04	3,31	14400	11	40,53	6,26	—	—	—
Cloudia Research	2,940	—	-33,78	—	15	24,17	5,54	—	—	—
Cofle	4,720	2,16	-42,79	1002	29	80,71	1,09	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,590	1,70	1,54	28435	47	11,39	2,37	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,896	3,46	-66,44	16917	13	—	2,60	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	2,020	-3,81	24,69	178000	14	40,32	2,30	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,650	1,23	11,49	1000	12	24,16	2,19	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	3,700	12,12	-3,14	3000	7	88,00	1,58	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,990	-0,50	-11,95	600	3	—	1,19	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,69	—	—	—
Culti Milano	12,700	-0,78	-30,22	2125	39	28,24	4,79	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,130	0,97	3,99	94852	130	32,71	6,32	—	—	—
Datrix	1,510	—	-20,53	10000	15	—	1,81	—	—	—
Dba Group	3,180	1,92	75,69	28800	37	9,05	1,62	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,540	-0,28	-17,48	4578	90	26,33	2,20	—	—	—
Deodato.Gallery	0,376	1,08	-11,74	48000	12	560,94	2,57	—	—	—
Destination Italia	0,768	-2,04	-14,48	12000	14	—	2,65	—	—	—
Dhh	26,800	-0,74	74,03	483	131	59,31	5,68	—	—	—
Digitouch	1,990	-1,00	-7,87	23000	28	13,87	1,47	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,790	1,07	9,22	6500	71	8,67	1,89	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,360	1,21	-8,63	2600	25	19,47	0,99	—	—	—
Dotstay	2,240	—	-68,00	—	6	—	6,22	—	—	—
Doxxe	1,900	—	-57,90	—	22	—	3,33	—	—	—
Ecomembrane	5,750	3,60	-21,23	800	25	21,01	1,66	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,350	-3,69	-30,34	210	25	12,53	1,76	—	—	—
Edil San Felice	4,300	0,23	56,36	60	83	9,73	2,74	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,660	0,23	-35,61	1901	73	11,61	2,45	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,210	-2,42	-9,02	16000	16	14,19	1,91	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,690	—	10,10	7000	29	37,28	1,11	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,720	-4,12	-25,60	500	12	10,85	1,48	—	—	—
Emma Villas	2,860	4,00	-3,05	4000	20	21,27	3,45	—	—	—
Energy	1,250	-2,34	-33,16	35000	68	12,90	1,11	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	13,98	—	—	—
Eprcomunicazione	1,000	—	-42,86	—	3	—	0,80	—	—	—
Erredue	9,650	-0,52	4,66	400	28	18,82	2,07	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,700	—	-17,41	—	45	11,21	1,64	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,330	0,76	-31,27	900	10	—	3,46	—	—	—
Espe	2,870	3,99	91,33	3000	25	20,90	4,00	—	—	—
Estrima	0,432	1,89	-48,94	18000	2	—	0,84	—	—	—
Eviso	5,380	0,37	90,78	8491	133	—	7,89	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,180	-1,67	-64,24	4000	8	151,09	2,76	—	—	—
Expert.Ai	1,534	3,65	57,79	1336890	149	—	12,04	—	—	—
Fae Technology	3,880	—	5,72	—	68	21,01	3,76	—	—	—
Farmacosmo	0,712	0,28	-10,55	12036	25	—	2,14	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,100	—	-9,58	—	38	9,78	1,21	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,400	-4,00	-2,04	600	13	401,21	53,19	—	—	—
Finanza.Tech	0,864	0,47	10,77	10000	12	18,52	1,46	—	—	—
First Capital	16,500	—	-7,82	—	49	—	0,66	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	26,800	—	-6,94	250	145	14,43	3,63	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,420	0,83	-28,82	750	17	13,08	1,22	—	—	—
Franchetti	7,950	—	94,38	—	40	51,21	9,72	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,550	—	-20,49	4700	182	16,70	1,86	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,198	—	-3,88	1080	12	57,01	1,11	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,845	1,81	-17,96	22500	7	—	0,67	—	—	—
G Rent	0,650	—	-7,80	—	4	—	6,92	—	—	—
G.M. Leather	1,240	—	-7,46	4000	14	6,83	1,04	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,364	0,55	-25,41	8000	5	4,35	0,41	—	—	—
Gel	1,330	—	-5,67	—	10	46,89	0,88	—	—	—
Gentili Mosconi	2,470	-0,80	-29,43	2031	47	9,00	1,24	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,800	—	-33,83	421	44	11,89	1,24	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,720	—	-21,82	—	21	—	2,30	—	—	—
Gismondi 1754	3,500	—	-31,37	—	14	409,96	1,28	—	—	—
Green Oleo	0,910	—	-11,22	—	23	—	1,76	—	—	—
Grifal	2,010	-0,99	-16,25	1000	23	25,88	1,26	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	7,280	-0,27	51,52	43455	112	3,79	3,87	—	—	—
Health Italia	105,000	1,94	-13,22	486	20	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,149	—	-7,29	31500	30	—	3,83	—	—	—
High Quality Food	0,690	-0,58	-14,81	7500	8	13,26	0,97	—	—	—
Homizy	3,900	—	-11,36	—	40	—	3,09	—	—	—
I.Co.P	5,940	-0,34	-0,17	3750	161	34,77	4,02	—	—	—
I.M.D.	1,280	—	-27,07	—	23	10,18	1,05	—	—	—
Idntt	2,640	—	-13,73	—	20	11,77	3,03	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,442	1,14	-50,56	95410	11	3,35	0,17	—	—	—
Il Fatto	0,279	-3,79	-5,10	28000	7	—	-3,35	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,050	—	1,00	3000	61	12,25	2,09	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,328	-2,96	-33,06	9000	3	—	2,15	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,500	—	—	—	33	15,35	0,42	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,700	—	-0,68	67	76	20,41	1,05	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,990	-0,80	-22,54	47285	95	1515,58	2,28	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,490	—	—	—	80	31,93	1,74	0,10	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,200	3,45	-12,41	6750	6	—	1,10	—	—	—
Intred	10,100	1,00	-8,18	1510	161	19,62	2,92	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,200	2,80	-43,30	38582	28	—	2,59	—	—	—
Italian Wine Brands	21,800	0,93	16,08	995	206	12,65	0,98	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,640	—	31,20	—	13	95,45	1,93	—	—	—
Kruso Kapital	1,850	—	-0,54	—	46	15,78	1,07	—	—	—
La Sia	3,000	3,45	-62,96	1000	17	8,56	1,47	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,110	—	-10,12	9000	10	18,03	1,27	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,120	—	-27,89	—	18	11,51	2,34	—	—	—
Leone	1,650	—	-10,81	4500	23	—	0,50	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,800	3,26	68,89	4000	32	27,84	5,45	—	—	—
Litix	1,210	—	-17,95	—	7	10,76	4,47	—	—	—
Longino&Cardenal	2,460	—	13,89	—	15	—	3,40	—	—	—
Lucisano Media	1,000	—	-23,08	—	15	2,90	0,32	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,800	—	18,52	125	63	8,31	1,77	—	—	—
Maps	2,460	-0,81	-21,15	4297	33	35,32	1,46	—	—	—
Mare Engineering	4,370	-1,47	-12,77	18234	53	22,18	2,82	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	4,000	1,01	-2,44	1000	26	8,70	1,14	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,520	-0,22	-8,87	291	145	237,84	1,11	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,850	0,54	15,26	9000	20	9,23	1,40	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,772	2,66	-52,35	140	3	—	3,95	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,820	2,17	-6,93	25009	75	11,97	6,07	—	—	—
Mit Sim	3,180	—	-11,67	—	7	—	2,41	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	—	-14,43	13000	8	12,06	1,37	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,800	1,91	-57,67	15005	4	—	0,24	—	—	—
Neosperience	1,170	—	-36,24	22000	24	151,03	0,74	—	—	—
Neurosoft	0,615	—	-9,56	—	16	12,29	2,37	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,960	—	5,36	—	324	11,44	6,79	—	—	—
Notorious Pictur	0,815	—	-32,08	—	18	8,92	0,61	0,14	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,580	—	-0,28	—	44	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,918	—	-18,04	—	18	8,31	0,72	—	—	—
Nvp	3,000	—	3,45	1500	23	31,39	1,58	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,200	0,45	9,80	2000	68	32,11	4,31	—	—	—
Omer	3,970	1,02	36,90	2665	114	13,58	2,06	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,906	2,03	-41,55	17134	15	—	1,29	—	—	—
Palingeo	5,960	—	10,58	2400	32	5,87	1,63	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,000	-3,38	-14,53	23100	25	5,86	0,83	—	—	—
Pattern	6,100	4,10	-3,17	4698	88	4,16	2,35	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,860	—	-7,43	—	33	29,47	1,49	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,314	—	-5,99	—	10	6,41	0,31	0,05	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,080	—	-9,33	—	10	46,30	3,12	—	—	—
Portobello	4,750	1,71	-44,76	20250	25	—	2,09	—	—	—
Powersoft	14,700	-1,34	38,68	750	184	15,27	5,36	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,512	—	-38,31	—	18	17,41	2,38	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,065	—	-45,08	—	7	—	-0,85	—	—	—
Promotica	1,880	—	-26,56	6000	32	9,72	1,48	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,000	-1,23	-23,08	3115	110	22,86	2,26	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,070	—	-7,76	1500	9	20,36	0,29	—	—	—
Redelfi	4,955	0,81	-43,05	45735	45	20,05	4,04	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,250	—	-4,21	2000	32	—	1,08	—	—	—
Relatech	2,520	—	20,57	24150	109	30,71	3,05	—	—	—
Renovalo	2,920	—	-1,35	—	33	1,82	0,97	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,950	—	40,33	8063	64	37,15	5,20	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,880	—	-6,00	—	23	16,02	2,69	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,260	0,77	7,79	8000	163	14,53	2,91	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,400	—	-15,46	—	38	53,66	2,76	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,307	-4,36	-37,73	28000	4	—	2,59	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,160	—	-50,43	—	8	33,92	0,87	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,100	—	-11,26	—	10	8,75	1,04	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	4,94	1,19	3000	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,600	3,17	-39,25	2243	59	—	0,79	0,11	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,240	—	-4,00	99750	6	25,68	2,53	0,25	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,900	-3,47	-14,47	1250	45	7,82	1,24	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,380	1,71	-21,97	1500	22	—	2,31	—	—	—
Sicily By Car	4,480	-1,32	-30,86	8885	146	8,66	1,01	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,755	2,03	-19,48	3000	10	10,84	0,94	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	2,060	5,64	-5,94	17100	11	25,25	7,16	—	—	—
Solid World	2,455	0,61	-27,67	31350	32	—	3,40	—	—	—
Solution Capital	3,160	—	-9,20	—	7	—	2,53	—	—	—
Sostravel.Com	1,095	6,31	3,30	43750	14	12,33	3,25	—	—	—
Spindox	10,300	—	8,42	400	62	—	4,42	—	—	—
Star7	5,900	—	-22,37	—	53	29,29	1,79	—	—	—
Svas Biosana	7,700	—	-4,70	—	43	8,42	0,73	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,824	-0,24	-16,35	33601	13	13,21	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,180	2,28	-20,22	1662	49	—	1,60	—	—	—
Tecma Solutions	2,020	2,54	-34,84	12000	17	—	2,94	—	—	—
Telesia	2,040	—	-11,30	—	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,740	—	0,74	1400	10	14,44	1,38	—	—	—
Tmp Group	1,320	-0,75	-72,38	1000	2	—	0,35	—	—	—
Tps	6,450	—	3,20	500	47	13,99	1,54	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,300	—	-10,32	1120	18	16,13	2,53	—	—	—
Trendevice	0,212	—	-20,60	6000	4	—	1,26	—	—	—
Tweppy	0,800	—	11,11	—	2	—	0,76	—	—	—
Ucapital24	0,246	4,24	127,78	1200	5	—	1,65	—	—	—
Ulisse Biomed	1,015	-2,87	-38,48	7000	22	—	0,81	—	—	—
Valica	5,000	—	-26,47	—	10	—	3,79	—	—	—
Valtecne	5,800	—	3,94	—	35	11,14	1,80	—	—	—
Vantea Smart	1,930	-0,77	-21,54	251	25	42,16	2,11	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,340	—	4,69	—	18	9,31	0,58	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,175	-0,42	-10,98	1650	12	—	3,07	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,800	—	-3,45	—	9	6,27	1,61	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,500	4,17	-37,50	9500	19	—	1,46	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 20.08	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	574,50	0,07	0,24	3,05	7,02
EMU Broad Market	284,23	0,25	1,51	2,97	6,38
Euro High Yeld	370,20	0,05	5,04	6,45	3,13
Us High Yield	2396,11	0,07	5,59	7,53	3,85
Citigroup					
WGBI	566,83	0,23	1,70	2,59	7,10
WGBI 1-3 Yrs	355,14	0,09	2,44	2,43	1,80
EGBI	223,92	0,30	1,03	2,20	7,25
EGBI 1-3 Yrs	170,16	0,08	1,62	1,70	1,84
Eurobig	224,42	0,27	1,51	2,15	6,38
Giappone	364,15	-0,12	-3,19	1,11	11,69
Gran Bretagna	811,81	0,29	-0,27	3,10	9,56
Stati Uniti	556,88	0,34	3,03	3,05	6,00
EBIG Corporate	243,31	0,20	2,53	2,48	4,46
FTSE Eurozone	**chius. 21.08**				
BTp	757,10	0,12	3,06	—	—
CcT	441,34	0,05	3,16	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	332,97	0,02	2,36	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 21.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.09.24	IT0005561458	99,796	5431	—	—
30.09.24	IT0005589046	99,645	801	3,42	2,95
14.10.24	IT0005567778	99,527	1598	3,34	2,85
14.11.24	IT0005570855	99,265	2889	3,26	2,78
29.11.24	IT0005596538	99,120	1069	3,31	2,85
13.12.24	IT0005575482	99,026	1640	3,21	2,77
14.01.25	IT0005580003	98,737	1586	3,24	2,81
31.01.25	IT0005607459	98,555	1100	3,32	2,87
14.02.25	IT0005582868	98,467	1858	3,25	2,80
14.03.25	IT0005586349	98,276	2241	3,15	2,71
14.04.25	IT0005592370	98,007	896	3,17	2,72
14.05.25	IT0005595605	97,758	1186	3,17	2,72
13.06.25	IT0005599474	97,521	562	3,16	2,70
14.07.25	IT0005603342	97,272	11838	3,15	2,70
14.08.25	IT0005610297	97,062	20819	3,10	2,70

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 21.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,197	377	3,60	2,98
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,892	121	3,31	2,61
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,652	357	3,49	2,93
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,540	511	3,55	3,04
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,650	364	3,63	3,12
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,780	394	4,12	3,56
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,920	783	4,19	3,66
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,300	904	4,41	3,86
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,080	830	4,50	3,92
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,970	1212	4,59	4,01
Buoni Tesoro Poliennali						
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,007	565	0,00	0,00
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,573	3354	3,29	3,11
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,774	2836	3,27	2,97
15.12.2024	IT0005474330	—	99,020	15861	3,14	3,14
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,710	10033	3,26	3,21
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,881	1117	3,28	2,66
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,088	3348	3,27	2,81
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,865	767	3,06	2,87
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,798	2086	3,09	2,90
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,975	1153	3,09	2,85
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,259	5342	3,02	2,85
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,620	2301	3,04	2,58
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,600	915	2,83	2,52
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,940	3508	2,87	2,62
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,790	838	2,93	2,49
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,390	523	2,93	2,51
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,690	1019	2,87	2,80
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,470	542	2,85	2,29
01.04.2026	IT0005437147	—	95,650	3645	2,81	2,80
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,510	204	2,87	2,40
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,960	401	2,81	2,60
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,800	480	2,77	2,51
01.08.2026	IT0005454241	—	94,850	7547	2,76	2,75
28.08.2026	IT0005607269	0,26	100,560	92	2,83	2,44
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,070	4208	2,83	2,35
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,470	495	2,77	1,91
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,790	582	2,73	2,57
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,700	1146	2,73	2,62
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,380	760	2,80	2,43
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,880	1210	2,77	2,63
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,570	1388	2,76	2,46
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,730	740	2,84	2,41
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,050	3197	2,76	2,49
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,770	1503	2,76	2,64
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,330	241	2,78	2,01
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,620	1293	2,79	2,45
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,450	441	2,80	2,54
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,390	2397	2,83	2,79
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,910	594	2,85	2,41
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,490	1178	2,84	2,75
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,370	3976	2,91	2,44
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,050	1038	2,90	2,32
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,770	3488	2,88	2,52
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,760	4198	2,97	2,43
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,750	1918	2,92	2,85
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,240	8621	2,99	2,63
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,570	3285	3,02	2,59
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,150	3562	2,99	2,61
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,880	963	2,99	2,37
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,920	5349	3,06	2,59
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,440	659	3,04	2,60
01.04.2030	IT0005383309	0,68	91,280	2118	3,08	2,90
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,050	1998	3,14	2,65
01.08.2030	IT0005403396	0,48	88,350	5315	3,14	3,00
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,680	1423	3,19	2,68
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,480	5974	3,18	2,95
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,780	676	3,21	2,77
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,550	947	3,20	3,07
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,040	644	3,18	2,48
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,300	1178	3,26	2,82
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,940	3323	3,22	3,14
01.12.2031	IT0005449969	0,48	85,360	1437	3,25	3,12
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,490	4728	3,26	3,04
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,170	1444	3,30	3,16
01.12.2032	IT0005494239	1,25	94,050	5560	3,35	3,00
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,210	1593	3,41	2,75
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,600	6967	3,41	2,87
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,700	2009	3,42	3,09
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,030	1839	3,48	2,95
01.03.2034	IT0005560948	2,10	105,670	1797	3,52	3,01
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,570	2561	3,57	3,08
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,380	1780	3,54	2,95
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,080	308	3,64	3,16
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,040	8494	3,61	3,17
01.03.2036	IT0005402117	0,73	79,500	3755	3,67	3,46
01.09.2036	IT0005177909	1,13	86,410	6274	3,69	3,37
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,410	49686	3,69	3,19
01.03.2037	IT0005433195	0,48	72,720	12546	3,72	3,57
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,170	9109	3,84	3,41
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,740	7717	3,84	3,44
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,430	2118	3,93	3,34
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,710	17908	3,95	3,42
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,820	2692	3,93	3,51
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,320	2645	3,99	3,40
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,370	7116	3,96	3,69
01.09.2043	IT0005530032	2,23	105,300	12151	4,09	3,54
01.09.2044	IT0004923998	2,38	109,840	2670	4,07	3,49
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,920	4967	4,05	3,60
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,880	6472	4,03	3,64
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,160	9706	4,07	3,61
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,400	15344	4,12	3,62
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,540	8743	4,08	3,70
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,800	32751	3,99	3,70
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,430	12210	4,08	3,73
01.10.2053	IT0005534141	2,25	105,500	17789	4,21	3,66
01.03.2067	IT0005217390	1,40	75,700	29685	4,03	3,59
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,810	38476	3,90	3,52
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,120	2393	3,05	2,95
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,470	1238	3,38	3,20
16.11.2033	IT0005466351	0,38	82,720	749	3,64	3,45
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,460	4479	4,04	3,82
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,060	810	3,23	2,74
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,900	4989	3,59	3,09
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,970	7970	3,79	3,29
30.04.2045	IT0005438004	0,75	65,580	9034	3,99	3,74
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,690	2627	3,16	2,69
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,950	2074	3,30	2,76
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,320	4713	3,42	2,96
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,270	2064	3,42	2,96
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,970	58	0,00	0,00
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,360	10	3,73	2,21
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,850	7	3,62	1,49
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,890	132	3,65	2,56
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,020	2070	3,86	3,27
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,010	327	3,88	3,19
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,690	838	4,04	3,34
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,930	590	4,15	3,71
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,700	4	4,27	3,45
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,170	15	4,44	3,94
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,430	5730	4,61	4,05
15.09.2041	IT0004545890	1,28	106,740	1095	4,58	3,93
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,390	2221	4,40	4,09
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,974	1608	4,44	3,78
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,489	2407	3,45	3,08
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,550	769	3,24	3,00
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,280	351	3,18	2,92
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,940	1770	3,18	2,77
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,240	2711	3,32	2,95
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,180	1091	3,27	2,92

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito			
	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate			
	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	21.08.24	3
7gg	0,00	14.08.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (20/08/24)	3,6640
Aonia Aus (21/08/24)	4,3400
Corra Can (20/08/24)	4,5300
Saron Swiss (19/08/24)	1,2058
Sofr Usa (20/08/24)	5,3200
Sonia Uk (20/08/24)	4,9500
Tonar Jpn (21/08/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 21.08 . Valuta 23.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,605	3,655
1 m	3,596	3,646
3 m	3,542	3,591
6 m	3,410	3,457
1 a	3,162	3,206
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 21.08

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,05	3,09
2Y/6M	2,68	2,68
3Y/6M	2,51	2,55
4Y/6M	2,46	2,47
5Y/6M	2,43	2,44
6Y/6M	2,41	2,43
7Y/6M	2,41	2,43
8Y/6M	2,42	2,44
9Y/6M	2,43	2,45
10Y/6M	2,43	2,47
11Y/6M	2,45	2,49
12Y/6M	2,46	2,50
15Y/6M	2,49	2,53
20Y/6M	2,43	2,47
25Y/6M	2,33	2,37
30Y/6M	2,23	2,27
40Y/6M	2,07	2,10
50Y/6M	1,91	1,95

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,28	3,17	2,88	2,41	2,27	2,14	2,14	2,21	2,44
Un mese fa	3,46	3,39	3,18	2,82	2,61	2,45	2,37	2,48	2,67
Un anno fa	3,64	3,55	3,63	3,11	2,97	2,71	2,63	2,71	2,81

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,90	-1,76	-1,55	-1,57	-1,49	-1,54	-1,58	-1,59	-1,63
Giappone	3,14	3,01	2,60	2,00	1,86	1,62	1,51	1,31	0,33
Regno Unito	-1,76	-1,74	-1,50	-1,31	-1,55	-1,60	-1,55	-1,70	-2,02

TASSI INTERBANCARI

21.08

Scadenze	Risk Free Rate €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
0/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,35000	3,46631	4,50000
1w	3,66439	—	—	—	—	3,55000	4,53000	3,52700	5,62000	3,71060	4,52000
1m	3,66913	5,30858	4,95600	0,22375	1,20870	3,55000	4,63000	3,54000	5,62000	4,05423	4,53000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,47700	—	4,24696	4,48000
3m	3,73878	5,10176	4,90130	0,22375	1,30200	3,44330	4,75000	3,41400	5,66000	4,30000	4,40000
6m	3,84934	4,81009	4,77500	0,26498	1,42080	3,46330	4,79000	3,19200	5,65000	4,30000	4,16000
12m	3,91266	4,33885	4,52600	—	—	3,40670	—	—	5,65000	4,38435	3,84000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 21.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1116	0,289	0,60
Giappone	Jpy	162,2600	0,049	3,79
G. Bretagna	Gbp	0,8530	0,128	-1,84
Svizzera	Chf	0,9503	-0,252	2,62
Australia	Aud	1,6495	0,249	1,43
Brasile	Brl	6,0844	0,775	13,48
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5117	0,212	3,24
Danimarca	Dkk	7,4615	-0,011	0,12
Filippine	Php	62,8170	0,412	2,50
Hong Kong	Hkd	8,6634	0,335	0,37
India	Inr	93,2585	0,446	1,47
Indonesia	Idr	17247,2000	0,708	0,98
Islanda	Isk	152,7000	0,394	1,46
Israele	Ils	4,1395	0,784	3,51
Malaysia	Myr	4,8688	0,346	-4,11
Messico	Mxn	21,1283	1,364	12,85
N. Zelanda	Nzd	1,8109	0,371	3,46
Norvegia	Nok	11,6830	0,004	3,94
Polonia	Pln	4,2858	0,504	-1,24
Rep. Ceca	Czk	25,1100	-0,191	1,56
Rep.Pop.Cina	Cny	7,9306	0,144	1,02
Romania	Ron	4,9770	0,004	0,03
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4529	0,248	-0,42
Sud Corea	Krw	1485,5500	0,488	3,62
Sudafrica	Zar	19,8257	0,488	-2,57
Svezia	Sek	11,3780	-0,040	2,54
Thailandia	Thb	38,0950	0,554	0,32
Turchia	Try	37,6869	0,524	15,42
Ungheria	Huf	392,3500	-0,381	2,49

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 21.08	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	590,1020
Eritrea Nakfa	17,0964	0,60	15,3800
Etiopia Birr	121,2581	94,83	109,0843
Gambia Dalasi	76,1000	9,09	68,4600
Ghana Cedi	17,3617	31,28	15,6187
Gibuti Franco	197,5550	0,60	177,7210
Guinea Franco	9513,5716	1,15	8558,4487
Kenya Scellino	143,3175	-17,29	128,9290
Liberia Dollaro	216,8954	4,15	195,1200
Nigeria Naira	1765,0541	81,20	1587,8500
Rep. D. Congo Franco	3168,2530	7,30	2850,1736
Rwanda Franco	1478,6180	6,10	1330,1709
Seychelles Rupia	16,4073	4,60	14,7601
Somalia Scellino	635,0571	0,55	571,3000
Sudan Sterlina	667,5365	0,61	600,5186
Uganda Scellino	4136,9500	-0,91	3721,6200
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1003,0040	8,97	902,3070
Botswana Pula	14,8016	-0,07	0,0751
Burundi Franco	3210,3650	1,72	2888,0580
Lesotho Loti	19,8257	-2,57	17,8353
Malawi Kwacha	1926,0734	3,61	1732,7037
Mozambico Metical	70,9400	0,50	63,8200
Namibia Dollaro	19,8257	-2,57	17,8353
Tanzania Scellino	3003,3728	8,03	2701,8467
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	99,1950
Comore Franco	491,9678	—	442,5762
Madagascar Ariary	5075,2700	0,44	4565,7300
Mauritius Rupia	51,2923	5,30	46,1428
Sant Elena Sterlina	0,8530	-1,84	1,3031
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	148,8498	0,39	133,9059
Egitto Lira	54,3096	58,99	48,8571
Libia Dinaro	5,3123	0,71	4,7790
Marocco Dirham	10,7930	-1,24	9,7090
Tunisia Dinaro	3,3862	-0,22	3,0462
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1685	0,60	3,7500
Afghanis. Afghani	78,8458	1,00	70,9300
Armenia Dram	431,4700	-3,44	388,1500
Azerbaigian Manat	1,8897	0,60	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4180	0,72	0,3760
Banglad. Taka	132,2804	8,83	119,0000
Bhutan Ngultrum	93,2585	1,47	83,8957
Brunei Dollaro	1,4529	-0,42	1,3070
Cambogia Riel Kam.	4546,5700	0,55	4090,1100
Corea Nord Won	2,4455	0,60	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0824	0,60	3,6725
Georgia Lari	3,0039	1,11	2,7023
Giordania Dinaro	0,7881	0,60	0,7090
Iran Rial	500348,0000	16,53	450115,0000
Iraq Dinaro	1456,1960	0,60	1310,0000
Kazakistan Tenge	529,1700	5,31	476,0400
Kirghizistan Som	95,1629	-3,33	85,6089
Kuwait Dinaro	0,3397	0,03	0,3056
Laos Kip	22892,0000	8,11	20594,0000
Libano Lira	99488,2000	500,23	89500,0000
Macao Pataca	8,9233	0,37	8,0274
Maldive Rufiyaa	17,1075	0,53	15,3900
Mongolia Tugrik	3758,8000	-0,27	3381,4300
Myanmar Kyat	2334,4000	0,60	2100,0000
Nepal Rupia	149,2136	1,47	134,2300
Oman Rial	0,4274	0,59	0,3845
Pakistan Rupia	309,7015	-0,23	278,6088
Qatar Riyal	4,0462	0,60	3,6400
Siria Lira	13964,4750	0,60	12562,5000
Sri Lanka Rupia	333,2908	-6,90	299,8298
Tagikistan Somoni	11,8592	-2,05	10,6686
Taiwan Dollaro	35,4977	4,79	31,9339
Turkmenistan Manat	3,8906	0,60	3,5000
Uzbekistan Sum	14040,6900	2,96	12631,0600
Vietnam Dong	27708,0000	3,36	24926,0000
Yemen Rial	278,1900	0,60	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9898	0,60	1,7900
Antigua Dollaro	3,0013	0,60	2,7000
Aruba Fiorino	1,9898	0,60	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1116	0,60	1,0000
Barbados Dollaro	2,2232	0,60	2,0000
Belize Dollaro	2,2232	0,60	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1116	0,60	1,0000
Cayman Dollaro	0,9115	0,60	0,8200
Costa Rica Colon	577,3317	0,31	519,3700
Cuba Peso	26,6784	0,60	24,0000
El Salvador Colon	9,7265	0,60	8,7500
Giamaica Dollaro	175,0704	2,61	157,4941
Guatemala Quetzal	8,6070	-0,43	7,7429
Haiti Gourde	146,2721	0,47	131,5870
Honduras Lempira	27,5452	0,90	24,7798
Nicaragua Cordoba Oro	40,9516	0,96	36,8402
Panama Balboa	1,1116	0,60	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,3237	3,34	59,6651
Trinidad Dollaro	7,5276	0,52	6,7719
Europa			
Albania Lek	99,6900	-3,95	89,6800
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7595
Gibilterra Sterlina	0,8530	-1,84	1,3031
Macedonia Dinaro	61,6004	0,36	55,4160
Moldavia Leu	19,3938	1,18	17,4467
Serbia Dinaro	117,0002	0,01	105,2539
Ucraina Hryvnia	45,8980	9,29	41,2975
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4896	1,77	0,4465
Nuova Guinea Kina	4,3388	5,27	0,2562
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	107,3500
Salomone Dollaro	9,3569	0,17	0,1188
Samoa Tala	3,0061	0,62	2,7043
Tonga Pa Anga	2,6021	1,12	0,4272
Vanuatu Vatu	131,7100	1,70	118,4900
Sud America			
Argentina Peso	1049,1137	17,49	943,7871
Bolivia Boliviano	7,6812	0,60	6,9100
Cile Peso	1026,8500	5,09	923,7600
Colombia Peso	4458,3800	4,47	4010,7800
Falkland Sterlina	0,8530	-1,84	1,3031
Guyana Dollaro	232,5690	0,60	209,2200
Paraguay Guarani	8435,0000	4,88	7588,1600
Peru Nuevo Sol	4,1674	2,10	3,7490
Suriname Dollaro	32,0640	-21,51	28,8450
Uruguay Peso	44,7473	3,69	40,2549

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1116	162,2600	0,8530	7,4615	1,5117	0,9503	11,6830	11,3780	1,6495	1,8109	25,1100
Stati Uniti	(Usd)	0,8996	1,0000	145,9698	0,7674	6,7124	1,3599	0,8549	10,5101	10,2357	1,4839	1,6291	22,5891
Giappone	(Jpy)	0,6163	0,6851	100,0000	0,5257	4,5985	0,9317	0,5857	7,2002	7,0122	1,0166	1,1160	15,4752
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1723	1,3031	190,2161	1,0000	8,7471	1,7722	1,1140	13,6959	13,3383	1,9337	2,1229	29,4362
Danimarca	(Dkk)	1,3402	1,4898	217,4630	1,1432	10,0000	2,0260	1,2736	15,6577	15,2489	2,2107	2,4270	33,6528
Canada	(Cad)	0,6615	0,7353	107,3361	0,5643	4,9358	1,0000	0,6286	7,7284	7,5266	1,0912	1,1979	16,6104
Svizzera	(Chf)	1,0523	1,1697	170,7461	0,8976	7,8517	1,5908	1,0000	12,2940	11,9731	1,7358	1,9056	26,4232
Norvegia	(Nok)	0,8559	0,9515	138,8856	0,7301	6,3866	1,2939	0,8134	10,0000	9,7389	1,4119	1,5500	21,4928
Svezia	(Sek)	0,8789	0,9770	142,6085	0,7497	6,5578	1,3286	0,8352	10,2681	10,0000	1,4497	1,5916	22,0689
Australia	(Aud)	0,6062	0,6739	98,3692	0,5171	4,5235	0,9165	0,5761	7,0828	6,8978	1,0000	1,0978	15,2228
N. Zelanda	(Nzd)	0,5522	0,6138	89,6019	0,4711	4,1203	0,8348	0,5248	6,4515	6,2831	0,9109	1,0000	13,8660
Rep. Ceca	(Czk)	3,9825	4,4269	646,1967	3,3972	29,7153	6,0203	3,7845	46,5273	45,3126	6,5691	7,2119	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	14.08	19,280
Bim Vita Andante	14.08	19,290
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	14.08	14,712
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	14.08	13,960
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	14.08	10,223
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	14.08	10,404
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	14.08	11,788
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	14.08	11,607
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	14.08	10,364
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	14.08	10,255
Bim Vita Linea Megatrend C	14.08	10,185
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	14.08	10,531
Bim Vita Linea Sostenibilità D	14.08	10,633
Bim Vita Moderato	14.08	16,390
Bim Vita Plus	14.08	12,140
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	21.08	12,640
PIP Progetto Previdenza 2030	21.08	11,360
PIP Progetto Previdenza 2035	21.08	11,670
PIP Progetto Previdenza 2040	21.08	13,190
PIP Progetto Previdenza 2045	21.08	13,460
Itas Vita		
Azionario Euro	13.08	17,499
Azionario Globale	13.08	16,800
Formula Bilanciata	13.08	11,096
Previ Bilanciato	13.08	15,660
Previ Dinamico	13.08	22,988
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	12.08	5,195
Alternative Fund 2	12.08	6,282
Alternative Fund 3	12.08	7,296
Global Trends 2028	12.08	5,378
Growth and Income 2030	12.08	4,963
Growth and Income 2030/1	12.08	4,932
Med.Piu European Focus 2020	12.08	4,915
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	12.08	4,363
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	12.08	4,380
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	12.08	4,928
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	12.08	5,272
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	12.08	5,474
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	12.08	5,158
Med.Più New Opp. 2020	12.08	4,805
Med.Più New Opp. 2020/1	12.08	4,593
Med.Più New Opp. 2021	12.08	4,683
Med.Più New Opp. 2021/1	12.08	4,523
Premium Plan 2.0 I	21.08	6,916
Premium Plan 2.0 II	21.08	7,323
Premium Plan 2.0 III	21.08	6,277
Premium Plan I	21.08	12,840
Premium Plan II	21.08	11,709
Premium Plan III	21.08	10,585
Premium Plan IV	21.08	8,539
Premium Plan Prudent	21.08	5,070
Trio Fund 1	12.08	4,006
Trio Fund 2	12.08	3,709
Trio Fund 3	12.08	2,187
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	20.08	7,781
Az. Dinamismo bis	20.08	8,830
Az. Intraprendenza	20.08	7,089
Az. Intraprendenza bis	20.08	8,615
Az. Protezione	20.08	6,466
Balanced	20.08	7,921
Balanced bis	20.08	7,911
Country	20.08	8,413
Country bis	20.08	9,916
Dynamic	20.08	8,063
Dynamic bis	20.08	8,785
E.Bond B.Term. *	20.08	6,693
E.Bond Opport. *	20.08	7,307
E.Bond Sviluppo *	20.08	6,745
E.Equity Opport. *	20.08	10,432
E.Equity Protez. *	20.08	7,778
E.Equity Sviluppo *	20.08	11,363
Easy Fund	20.08	9,962
Flessibile Dinamico	20.08	14,716
Flessibile Equilibrato	20.08	11,069
Global Discovery	20.08	11,937
Global Perspective	20.08	12,556
Global Thematic Focus	20.08	12,167
Moderate	20.08	6,843
Moderate bis	20.08	6,932
Obb. Breve Termine bis	20.08	5,318
Obb. Crescita	20.08	6,937
Obb. Crescita bis	20.08	5,444
Obb. Evoluzione bis	20.08	5,698
Obb. Liquidità	20.08	6,514
Obb. Moderazione	20.08	6,485
Obb. Moderazione bis	20.08	5,347
Obb. Stabilità bis	20.08	5,268
Opportunity	20.08	8,765
Opportunity bis	20.08	9,393
Prudent	20.08	6,004
Prudent bis	20.08	5,265
Sector	20.08	8,809
Sector bis	20.08	11,031
Step Azionario	20.08	9,697
Step Bilanciato	20.08	8,935
Step Obbligazionario	20.08	6,179
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	16.08	117,790
PV Obiettivo Sostenibilità	16.08	102,680
PV Previdenza Flessibile	16.08	116,010
PV Progetto Dinamico	16.08	104,840
PV Progetto Target I	16.08	99,360
PV Selezione Multipla	16.08	126,670
PV Soluzione Equilibrio	16.08	107,210
PV Soluzione Flessibile	16.08	105,900
PV Soluzione Italia	16.08	124,150
PV Soluzione Sostenibile	16.08	118,190
PV Strategia Diver.	16.08	101,250
PV Valore Sostenibilità Dinamico	16.08	108,510
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	16.08	108,690
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	16.08	113,490
SJP International		
SJPI/Global Eq	21.08	127,230
SJPI/Intl Corp Bond	21.08	2,039
SJPI/Money Mkt Eur	21.08	5,769
SJPI/Money Mkt Usd	21.08	13,692

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	20.08	13,060
Aurora Dinamico	21.08	19,797
Aurora Equilibrato	21.08	17,647
Aurora Prudente	21.08	14,081
Az. Globale UnipolSAI	20.08	23,000
Beta 2000	20.08	7,760
Comp.1 Obbl Misto Euro	21.08	13,582
Comp.2 A	21.08	19,769
Comp.2 B	21.08	18,816
Comp.3 A	21.08	21,351
Comp.3 B	21.08	20,521
Comp.3 C	21.08	20,155
ESG UnipolSai	21.08	10,961
Fonsai Azionario Globale	20.08	23,803
FonsaiLink Azionario A	20.08	12,813
FonsaiLink Bilanciato A	20.08	9,921
FonsaiLink Monetario	20.08	5,526
FonsaiLink Obbligaz.	20.08	6,513
Mega Trend UnipolSai	21.08	15,297
Mega Trend UnipolSai B	21.08	11,107
Omega 2000	20.08	8,620
PIR UnipolSai	21.08	12,133
PreviGlobale	21.08	16,626
Previlink Azionario A	20.08	10,806
Previlink Bilanciato A	20.08	8,871
Previlink Monetario	20.08	5,550
Previlink Obbligaz.	20.08	5,892
Quota	20.08	20,470
Target Aurora	21.08	9,691
Uninvest ArcoSereno	21.08	138,901
Uninvest Equilibrio	21.08	22,817
Uninvest Flessibile	21.08	12,734
Uninvest Risparmio	21.08	15,517
Unit Balanced	21.08	18,951
Unit Share	21.08	25,679
Valore Dinamico UnipolSai	21.08	12,975
Valore Dinamico UnipolSai B	21.08	11,002
Valore Equilibrato UnipolSai	21.08	11,295
Valore Prudente UnipolSai	21.08	9,837
Winvest Bilanciata	16.08	19,488
Winvest Dinamica	16.08	23,380
Winvest Prudente	16.08	15,180

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 21-08. Volume totale(mgl): 2481,70; Controvalore totale (mln €): 53,340.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	94,830	0,35
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,320	2,51
$ High Yield Corp Bd Ucits	84,950	0,52
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	78,570	0,69
$ Tips Ucits	217,860	2,59
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	160,560	0,73
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	116,590	0,38
Asia Pacific Dividend Ucits	20,650	2,18
Asia Property Yield Ucits	18,476	-4,03
Bric 50 Ucits	17,162	4,04
China Large Cap Ucits	68,080	9,02
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,949	2,95
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,439	9,96
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,790	6,30
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,525	7,94
Core Msci Europe Ucits (Dist)	31,970	7,55
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,970	1,98
DAX Ucits	153,660	9,85
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,505	1,30
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,735	-0,57
DJ-US Select Div. Ucits	83,010	9,04
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,085	-4,34
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,800	0,68
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,730	1,62
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,330	1,14
Eu High Yld Corp Bd Ucits	94,240	-0,04
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,830	-0,16
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,060	-0,59
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,150	-0,03
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,490	-0,39
Euro Corp Bd Ucits	119,220	-1,03
Euro Covered Bd Ucits	140,930	0,26
Euro Dividend Ucits	17,912	4,54
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,780	0,12
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	153,140	-1,57
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,370	0,60
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	183,780	-1,20
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,670	-0,24
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,890	-1,40
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	191,060	-0,14
Euro Govt Bd Ucits	111,670	-0,72
Euro Stoxx Ucits	50,770	7,75
Euro Stoxx Mid Ucits	66,170	3,55
Euro Stoxx Small Ucits	42,440	-3,47
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,430	0,59
Europe Property Yield Ucits	29,965	0,98
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	180,300	11,01
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,514	10,24
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,205	11,29
Ftse Mib Ucits(Acc)	151,980	14,05
Global Clean Energy Ucits	7,352	-9,37
Global Corp Bd Ucits	81,550	0,94
Global Infrastructure Ucits	29,675	8,07
Global Water Ucits	62,130	10,26
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,220	1,99
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,274	2,07
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,328	1,99
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,187	0,06
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,369	2,07
Italy Govt Bd Ucits	150,500	1,53
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,540	1,44
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	47,010	7,93
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,960	-12,02
Msci Canada-B Ucits	179,260	8,50
Msci Em Asia Ucits	162,370	13,03
Msci Em Latam Ucits (Inc)	14,280	-12,85
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,930	9,63
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,760	8,30
Msci Emu Small Cap Ucits	271,450	1,61
Msci Emu Ucits	174,340	9,06
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,505	7,12
Msci Europe Ucits (Acc)	79,110	9,98
Msci Japan Eur Hedged Ucits	88,210	16,99
Msci Japan Ucits (Acc)	50,530	9,72
Msci Japan Ucits (Inc)	16,056	9,00
Msci Japan-B Ucits(Acc)	183,340	10,86
Msci Korea Ucits (Inc)	41,970	-0,76
Msci Korea Ucits(Acc)	158,070	0,06
Msci Mexico Capped Ucits	133,170	-16,75
Msci North America Ucits	92,940	16,36
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	163,690	4,54
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,345	2,10
Msci Taiwan Ucits	82,870	21,98
Msci Turkey Ucits	19,000	21,41
Msci Uk Ucits	173,040	12,36
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	459,460	4,67
Msci Usa-B Ucits	511,150	17,43
Msci World Eur Hedged Ucits	88,640	15,15
Msci World Ucits (Acc)	94,180	15,08
Msci World Ucits (Inc)	69,440	14,08
Nasdaq 100 Ucits	1013,160	17,23
Nikkei 225 Ucits	233,840	10,33
Pfandbriefe Ucits	95,720	0,95
S&P 500 Eur Hedged Ucits	117,680	17,41
S&P 500 Ucits (Inc)	50,233	17,22
S&P 500-B Ucits(Acc)	532,180	17,93
Stoxx EU600 Ucits	51,240	8,47
Stoxx Europe 50 Ucits	45,525	9,40
Stoxx EUSelect Div 30	16,936	1,16
Uk Dividend Ucits	8,936	11,16
Uk Gilts Ucits	12,266	0,59
Uk Property Ucits	5,446	-0,62
Us Property Yield Ucits	27,110	3,81
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	105,680	2,42
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	121,740	2,70

UBS UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 21-08. Volume totale(mgl): 704,07; Controvalore totale (mln €): 11,933.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,332	1,47
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,732	-0,26
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	21,925	-1,17
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,735	0,09
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,436	-1,49
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,514	-1,56
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,306	-1,02
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,028	14,14
CMCI Comp SF A-acc	76,130	0,53
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,274	2,94
Em MulFac En LoCur Ucits	11,162	-2,33
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	154,770	12,00
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,715	9,39
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,102	9,00
EURO STOXX 50 A	48,905	7,32
FTSE 100A	89,270	8,08
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,045	8,86
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,716	5,35
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,621	0,49
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,199	-4,05
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,969	0,58
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,614	1,16
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,670	4,68
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	15,972	13,10
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,056	13,87
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	167,580	14,69
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,740	15,20
Msci Australia A-ACC Ucits	28,225	6,35
Msci Canada A	39,160	5,98
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,500	8,55
Msci China A SF Ucits	95,780	-1,50
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,390	7,68
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,676	9,77
Msci Emerging Markets A	97,640	6,29
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,350	8,71
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,235	9,23
Msci EMU A	159,740	6,22
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,678	6,21
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,462	9,52
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,634	8,21
Msci Emu Social Res. Eur A	27,615	10,28
Msci EMU Value A	43,610	4,62
Msci Europe & Middle East SocResp. A	117,820	8,05
Msci Europe A	84,510	7,38
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,284	8,54
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,680	12,82
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,954	12,23
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,214	2,88
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,748	2,55
Msci Japan A	50,530	8,84
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,622	4,48
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,549	11,30
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,485	17,71
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,745	10,76
Msci North America SocResp. A	201,570	12,10
Msci Pacific (ex Japan) A	39,200	0,94
Msci Pacific SocResp. A	70,610	4,19
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,168	12,89
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,340	8,85
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,758	9,10
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,610	12,55
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,050	2,81
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,885	13,99
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,042	16,75
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,356	18,04
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,200	16,99
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,038	12,91
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,122	13,80
Msci USA UCITS A	484,410	16,20
Msci Usa usd acc Ucits	28,885	17,47
Msci Usa Value A-dis	99,090	10,03
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,464	14,64
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,836	5,10
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,194	4,76
Msci World SocResp. A	146,830	12,43
Msci World UCITS A	326,250	13,45
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,980	14,14
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,724	13,79
S&P 500 A-dis	81,230	16,44
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,084	15,16
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,342	15,58
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	32,035	17,93
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,815	18,30
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,528	2,93
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,148	-1,19
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,446	-0,12
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,880	-9,70
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,370	-10,34
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,941	2,68
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,592	2,89
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,626	2,00
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,734	1,68
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,102	1,70
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,906	10,38
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,814	4,72
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,976	5,70
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,406	3,05
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,076	3,17
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,473	5,45
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,866	4,57
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,986	2,75
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,944	3,11
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,315	13,78

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	20.08	9,067
AAE	8a+ Eiger Q	20.08	146,064
FLE	8a+ Latemar	20.08	6,569
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	20.08	8,786
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	20.08	9,809
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	20.08	6,100
FLE	Agora Global Opp. R	20.08	6,039
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	20.08	5,339
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	20.08	5,303
FLE	Agoraflex Q ✪	20.08	8,566
FLE	Agoraflex R	20.08	7,445
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	20.08	10,015
FLE	Alisei Logical B	20.08	9,890
FLE	Alisei Special A	20.08	10,790
FLE	Alisei Special B	20.08	10,957
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	16.08	6,849
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	16.08	4,406
FLE	Alkimis Capital Ucits I	16.08	5,797
FLE	Alkimis Dividend Plus	16.08	6,668
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	20.08	5,577
FLE	Alteia Europa AD	20.08	4,966
FLE	Alteia Europa F ✪	20.08	5,742
FLE	Anima Absolute Return AD	20.08	5,134
FLE	Anima Absolute Return F ✪	20.08	5,929
FLE	Anima Absolute Return R	20.08	17,534
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	16.08	5,520
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	20.08	3,518
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	20.08	3,070
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	20.08	4,006
AAM	Anima America A	20.08	46,811
AAM	Anima America AD	20.08	40,419
FLE	Anima America AI A	20.08	5,447
FLE	Anima America AI AD	20.08	5,234
FLE	Anima America AI F ✪	20.08	5,597
AAM	Anima America B	20.08	45,460
AAM	Anima America BD	20.08	39,466
AAM	Anima America F	20.08	52,432
AAM	Anima America Y ✪	20.08	9,481
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	20.08	7,449
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	20.08	8,505
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	20.08	7,814
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	20.08	8,525
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	20.08	7,810
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	20.08	8,983
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	20.08	9,072
AIN	Anima Az. Internazionale A	20.08	8,267
AIN	Anima Az. Internazionale AD	20.08	7,513
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	20.08	6,697
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	20.08	6,714
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	20.08	8,609
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	20.08	8,724
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	20.08	8,385
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	20.08	6,139
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	20.08	5,846
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	20.08	6,318
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	20.08	6,315
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	20.08	5,396
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	20.08	4,295
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	20.08	5,611
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	16.08	5,150
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	16.08	10,219
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	16.08	10,220
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	16.08	10,167
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	16.08	10,167
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	16.08	10,086
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	16.08	10,087
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	16.08	5,150
OFL	Anima Cedola Più 2028	16.08	5,207
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	16.08	5,213
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	16.08	5,303
OFL	Anima Cedola Più 2029	16.08	10,307
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	16.08	10,184
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	16.08	10,178
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	16.08	10,178
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	16.08	10,006
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	16.08	10,006
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	16.08	10,165
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	16.08	10,030
FLE	Anima Commodities F ✪	20.08	5,850
FLE	Anima Commodities Y ✪	20.08	5,809
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	20.08	6,715
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	20.08	6,450
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	20.08	6,895
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	20.08	6,980
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	20.08	5,183
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	20.08	5,041
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	20.08	5,295
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	20.08	5,300
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	20.08	4,905
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	20.08	4,847
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	20.08	5,014
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	20.08	4,993
OEC	Anima Corporate Euro A	20.08	5,346
OEC	Anima Corporate Euro AD	20.08	5,320
OEC	Anima Corporate Euro F	20.08	5,412
OEC	Anima Corporate Euro Y	20.08	5,397
BOB	Anima Crescita Italia A	20.08	6,639
BOB	Anima Crescita Italia AD	20.08	5,757
BOB	Anima Crescita Italia AP	20.08	6,685
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	20.08	7,008
FLE	Anima Crescita Italia New A	20.08	6,110
FLE	Anima Crescita Italia New AD	20.08	5,609
FLE	Anima Crescita Italia New AP	20.08	6,116
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	20.08	6,265
FLE	Anima Dinamix	20.08	5,129
AEM	Anima Emergenti A	20.08	12,896
AEM	Anima Emergenti AD	20.08	10,953
AEM	Anima Emergenti B	20.08	12,380
AEM	Anima Emergenti BD	20.08	10,524
AEM	Anima Emergenti F	20.08	14,580
AEM	Anima Emergenti Y ✪	20.08	6,301
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	20.08	8,074
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	20.08	7,414
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	20.08	8,527
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	20.08	9,881
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	20.08	7,889
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	20.08	7,317
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	20.08	5,841
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	20.08	5,500
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	20.08	6,063
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	20.08	6,027
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	20.08	5,731
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	20.08	5,424
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	20.08	4,770
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	20.08	4,602
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	20.08	4,904
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	20.08	5,195
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	20.08	4,750
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	20.08	4,581
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	20.08	5,140
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	20.08	4,990
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	20.08	5,219
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	20.08	5,237
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	20.08	5,098
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	20.08	4,951
AEU	Anima Europa A	20.08	8,395
AEU	Anima Europa AD	20.08	6,913
FLE	Anima Europa AI A	20.08	5,037
FLE	Anima Europa AI AD	20.08	4,886
FLE	Anima Europa AI F ✪	20.08	5,148
FLE	Anima Europa AI Flex A	20.08	5,004
FLE	Anima Europa AI Flex AD	20.08	4,882
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	20.08	5,085
AEU	Anima Europa B	20.08	8,154
AEU	Anima Europa BD	20.08	6,747
AEU	Anima Europa F	20.08	9,396
AEU	Anima Europa Y ✪	20.08	9,445
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	16.08	5,663
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	16.08	5,607
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	20.08	4,898
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	20.08	4,939
FLE	Anima Fondo Trading A	20.08	17,485
FLE	Anima Fondo Trading F	20.08	20,031
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	20.08	8,675
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	20.08	8,668
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	20.08	9,389
OBI	Anima Forza Dinamico NP	20.08	9,357
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	20.08	8,129
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	20.08	8,129
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	20.08	8,627
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	20.08	8,607
BOB	Anima Forza Moderato A #	20.08	6,936
BOB	Anima Forza Moderato B #	20.08	6,935
BOB	Anima Forza Moderato N #	20.08	7,269
OBI	Anima Forza Moderato NP	20.08	7,257
OAS	Anima Forza Prudente A	20.08	5,846
OAS	Anima Forza Prudente B	20.08	5,848
OAS	Anima Forza Prudente N	20.08	5,984
OBI	Anima Forza Prudente NP	20.08	5,981
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	20.08	5,148
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	20.08	4,104
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	20.08	5,522
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	20.08	4,507
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	20.08	4,150
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	20.08	4,655
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	20.08	5,024
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	20.08	5,096
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	20.08	4,849
OAS	Anima High Yield BT A	20.08	5,126
OAS	Anima High Yield BT AD	20.08	4,600
OAS	Anima High Yield BT F ✪	20.08	5,395
AEU	Anima Iniziativa Europa A	20.08	17,821
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	20.08	14,815
AEU	Anima Iniziativa Europa B	20.08	17,516
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	20.08	14,671
AEU	Anima Iniziativa Europa F	20.08	20,076
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	20.08	7,865
AIT	Anima Iniziativa Italia A	20.08	14,205
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	20.08	11,092
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	20.08	13,943
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	20.08	15,186
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	20.08	15,004
FLE	Anima Inv. Agritech 26	16.08	4,652
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	16.08	4,890
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	16.08	4,668
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	16.08	5,207
FLE	Anima Inv. ENG 25	16.08	4,892
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	16.08	5,182
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	16.08	4,840
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	16.08	5,272
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	16.08	5,338
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	16.08	5,139
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	16.08	5,119
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	16.08	5,019
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	16.08	4,500
FLE	Anima Inv. New Normal 25	16.08	4,980
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	16.08	4,978
FLE	Anima Inv. Smart City 27	16.08	5,230
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	16.08	5,152
AIT	Anima Italia A	20.08	40,838
AIT	Anima Italia AD	20.08	32,384
AIT	Anima Italia B	20.08	39,273
AIT	Anima Italia BD	20.08	31,126
AIT	Anima Italia F	20.08	45,526
AIT	Anima Italia SI ✪	20.08	45,478
AIT	Anima Italia Y ✪	20.08	11,675
MAE	Anima Liquidità Euro AM	20.08	50,598
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	20.08	51,414
MAE	Anima Liquidità Euro IM	20.08	51,139
BBI	Anima Magellano A	20.08	5,971
BBI	Anima Magellano AD	20.08	5,544
BBI	Anima Magellano F ✪	20.08	6,333
BBI	Anima Magellano R	20.08	5,985
BBI	Anima Magellano RD	20.08	5,586
AIN	Anima Megatrend People A	20.08	8,448
AIN	Anima Megatrend People AD	20.08	7,669
AIN	Anima Megatrend People B	20.08	8,370
AIN	Anima Megatrend People BD	20.08	7,607
FLE	Anima Megatrend People F ✪	20.08	8,898
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	20.08	8,887
FLE	Anima Metodo Attivo 24	16.08	4,981
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	16.08	5,077
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	20.08	4,988
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	20.08	4,742
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	20.08	5,067
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	20.08	6,065
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	20.08	5,810
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	20.08	6,176
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	20.08	6,162
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	20.08	6,021
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	20.08	5,759
OAS	Anima Obbl. Corp. A	20.08	11,396
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	20.08	10,859
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	20.08	11,694
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	20.08	11,736
OEC	Anima Obbl. Corporate A	20.08	9,725
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	20.08	8,447
OEC	Anima Obbl. Corporate F	20.08	10,334
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	20.08	10,332
OPE	Anima Obbl. Emergente A	20.08	7,223
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	20.08	5,440
OPE	Anima Obbl. Emergente B	20.08	5,052
OPE	Anima Obbl. Emergente F	20.08	7,717
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	20.08	5,299
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	20.08	8,458
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	20.08	8,836
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	20.08	8,877
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	20.08	4,726
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	20.08	4,606
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	20.08	4,793
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	20.08	4,799
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	20.08	4,721
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	20.08	4,625
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	20.08	6,662
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	20.08	4,448
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	20.08	7,240
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	20.08	4,719
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	20.08	4,841
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	20.08	4,652
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	20.08	5,036
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	20.08	4,865
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	20.08	4,970
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	20.08	4,666
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	20.08	4,574
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	20.08	4,743
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	20.08	4,745
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	20.08	4,738
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	20.08	4,306
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	20.08	4,218
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	20.08	4,404
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	20.08	4,395
OEH	Anima Obbl. High Yield A	20.08	5,807
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	20.08	5,341
OEH	Anima Obbl. High Yield B	20.08	12,859
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	20.08	5,350
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	20.08	5,385
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	20.08	5,992
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	20.08	15,094
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	20.08	4,123
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	20.08	4,037
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	20.08	4,215
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	20.08	4,206
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	16.08	5,395
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	16.08	10,171
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	20.08	16,693
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	20.08	4,736
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	20.08	17,972
FLE	Anima Obiettivo Europa A	20.08	8,935
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	20.08	7,696
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	20.08	9,590
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	16.08	5,227
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	16.08	5,182
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	16.08	5,057
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	20.08	24,014
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	20.08	4,847
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	20.08	25,825
FLE	Anima Obiettivo Italia A	20.08	15,006
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	20.08	12,756
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	20.08	16,130
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	16.08	5,354
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	16.08	5,130
APA	Anima Pacifico A	20.08	8,544
APA	Anima Pacifico AD	20.08	7,277
APA	Anima Pacifico B	20.08	8,247
APA	Anima Pacifico BD	20.08	7,024
APA	Anima Pacifico F	20.08	9,626
APA	Anima Pacifico Y ✪	20.08	6,568
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	16.08	4,955
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	16.08	5,387
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	16.08	5,311
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	16.08	4,891
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	16.08	4,899
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	16.08	4,950
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	16.08	4,848
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	16.08	5,080
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	16.08	5,466
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	16.08	5,426
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	16.08	5,255
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	16.08	5,128
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	16.08	5,105
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	16.08	5,539
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	16.08	5,041
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	16.08	5,003
OIG	Anima Pianeta A	20.08	10,203
OIG	Anima Pianeta AD	20.08	9,838
OIG	Anima Pianeta F	20.08	10,923
BBI	Anima Pianeta R	20.08	10,269
BBI	Anima Pianeta RD	20.08	9,953
OIG	Anima Pianeta Y ✪	20.08	10,842
AAM	Anima PicPac America 2029	16.08	10,283
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	16.08	10,062
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	16.08	5,529
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	16.08	5,429
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	16.08	5,671
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	16.08	5,792
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	16.08	5,608
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	16.08	5,386
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	16.08	5,396
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	16.08	5,507
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	16.08	5,624
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	16.08	5,645
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	16.08	9,992
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	16.08	5,571
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	16.08	5,326
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	16.08	10,043
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	16.08	5,629
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	16.08	5,442
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	16.08	5,572
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	16.08	5,095
OFL	Anima Prestige 2026	16.08	5,308
OFL	Anima Prestige 2026 II	16.08	5,236
OFL	Anima Prestige 2027	16.08	10,209
OFL	Anima Prestige 2027 II	16.08	10,174
OFL	Anima Prestige 2027 III	16.08	10,043
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	16.08	5,133
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	16.08	5,158
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	16.08	5,230
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	16.08	5,201
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	16.08	5,186
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	16.08	5,221
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	16.08	5,199
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	16.08	5,208
FLE	Anima Pro Italia A	20.08	5,952
FLE	Anima Pro Italia AD	20.08	5,131
FLE	Anima Pro Italia AP	20.08	6,118
FLE	Anima Pro Italia F ✪	20.08	5,984
FLE	Anima Quant. Flex. A	20.08	4,011
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	20.08	4,121
FLE	Anima Quant. Globale A	20.08	5,523
AIN	Anima Quant. Globale AD	20.08	5,289
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	20.08	5,716
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	20.08	4,383
OFL	Anima Reddito Flessibile A	20.08	5,144
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	20.08	5,144
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	20.08	5,165
OFL	Anima Reddito Flessibile I	20.08	5,157
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	20.08	5,186
ODB	Anima Riserva Dollaro A	20.08	6,112
ODB	Anima Riserva Dollaro F	20.08	6,394
ODB	Anima Riserva Dollaro I	20.08	6,324
OAS	Anima Riserva Globale A	20.08	4,666
OAS	Anima Riserva Globale F	20.08	4,840
OFL	Anima Risparmio A	20.08	7,539
OFL	Anima Risparmio AD	20.08	6,620
OFL	Anima Risparmio F	20.08	7,841
OFL	Anima Risparmio Y	20.08	7,710
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	20.08	5,008
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	20.08	3,908
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	20.08	5,224
FLE	Anima Selection A	20.08	5,894
FLE	Anima Selection AD	20.08	4,450
FLE	Anima Selection F ✪	20.08	6,213
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	20.08	5,357
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	20.08	4,645
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	20.08	5,619
FLE	Anima Selection Prudente A	20.08	4,960
FLE	Anima Selection Prudente AD	20.08	4,837
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	20.08	5,063
AEU	Anima Selezione Europa A	20.08	27,165
AEU	Anima Selezione Europa AD	20.08	24,469
AEU	Anima Selezione Europa B	20.08	27,132
AEU	Anima Selezione Europa BD	20.08	24,466
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	20.08	34,686
AEU	Anima Selezione Europa Y	20.08	34,335
AIN	Anima Selezione Globale A	20.08	82,325
AIN	Anima Selezione Globale AD	20.08	75,570
AIN	Anima Selezione Globale B	20.08	81,018
AIN	Anima Selezione Globale BD	20.08	74,431
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	20.08	103,195
AIN	Anima Selezione Globale Y	20.08	102,511
OMI	Anima Sforzesco A	20.08	12,752
OMI	Anima Sforzesco AD	20.08	11,470
OMI	Anima Sforzesco F	20.08	13,716
OMI	Anima Sforzesco Plus A	20.08	5,155
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	20.08	4,706
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	20.08	5,461
OMI	Anima Sforzesco Z	20.08	12,673
OMI	Anima Sforzesco ZD	20.08	11,412
OMI	Anima Step Equality 24	16.08	5,135
OMI	Anima Step Equality 25	16.08	5,243
BOB	Anima Target Visconteo 24	16.08	4,969
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	20.08	52,534
FLE	Anima Trading AD	20.08	13,643
OMI	Anima Traguardo 2027	16.08	5,189
OMI	Anima Traguardo 2027 II	16.08	5,288
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	16.08	5,235
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	16.08	5,295
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	16.08	10,267
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	16.08	10,188
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	16.08	10,060
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	16.08	5,264
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	16.08	5,195
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	16.08	5,194
OBI	Anima Tricolore A	20.08	6,456
OBI	Anima Tricolore AD	20.08	5,750
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	20.08	10,140
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	20.08	10,140
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	20.08	10,146
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	16.08	10,085
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	16.08	10,085
OBI	Anima Tricolore F	20.08	6,996
FLE	Anima Valore 26 ✪	20.08	5,948
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	20.08	5,143
AIN	Anima Valore Globale A	20.08	61,215
AIN	Anima Valore Globale AD	20.08	51,478
AIN	Anima Valore Globale B	20.08	59,989
AIN	Anima Valore Globale BD	20.08	50,579
AIN	Anima Valore Globale F	20.08	68,114
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	20.08	68,117
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	20.08	10,079
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	20.08	10,099
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	20.08	5,565
OAS	Anima Valore Obbligazionario	20.08	5,030
OMI	Anima Vespucci A	20.08	4,947
OMI	Anima Vespucci AD	20.08	4,620
OMI	Anima Vespucci F ✪	20.08	5,185
BBI	Anima Vespucci R	20.08	4,948
BBI	Anima Vespucci RD	20.08	4,712
OMI	Anima Vespucci Y	20.08	4,994
BOB	Anima Visconteo A	20.08	50,216
OMI	Anima Visconteo AD	20.08	42,935
BOB	Anima Visconteo F	20.08	53,902
BOB	Anima Visconteo Plus A	20.08	5,949
BOB	Anima Visconteo Plus AD	20.08	5,184
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	20.08	6,360
BOB	Anima Visconteo Z	20.08	49,870
BOB	Anima Visconteo ZD	20.08	42,902
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	20.08	5,437
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	20.08	5,203
OMI	Patrimonio Difesa	20.08	4,861
BOB	Patrimonio Reddito A	20.08	5,020
BOB	Patrimonio Reddito AD	20.08	4,881
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	20.08	5,220
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	20.08	5,032
	ARCA		
	tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	20.08	4,772
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	20.08	4,778
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	20.08	4,790
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	20.08	4,791
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	20.08	72,823
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	20.08	72,479
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	20.08	19,446
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	20.08	10,318
AIN	Arca Azioni Internaz. P	20.08	36,100
AIT	Arca Azioni Italia I	20.08	48,843
AIT	Arca Azioni Italia P	20.08	45,073
AIT	Arca Azioni Italia PIR	20.08	45,103
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	20.08	13,546
BBI	Arca BB	20.08	53,490
AIN	Arca Blue Leaders	20.08	5,899
OEC	Arca Bond Corporate	20.08	9,241
OIG	Arca Bond Globale I	20.08	16,273
OIG	Arca Bond Globale P	20.08	15,628
OPE	Arca Bond P.Em. I	20.08	18,540
OPE	Arca Bond P.Em. P	20.08	17,603
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	20.08	6,182
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	20.08	6,496
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	20.08	4,960
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	20.08	4,970
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	20.08	4,909
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	20.08	4,918
FLE	Arca Dinamico CL P	20.08	7,587
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	20.08	5,265
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	20.08	5,261
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	20.08	5,839
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	20.08	5,836
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	20.08	6,533
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	20.08	6,532
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	16.08	10,487
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	16.08	9,379
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	16.08	9,390
FLE	Arca Equilibrio CL I	20.08	6,935
FLE	Arca Equilibrio CL P	20.08	6,658
OAS	Arca Green Bond cl.P	20.08	5,236
FLE	Arca Green Leaders	20.08	5,495
OFL	Arca Impresa Rendita	20.08	5,056
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	20.08	12,591
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	20.08	6,277
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	20.08	6,300
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	20.08	6,165
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	20.08	6,186
BOB	Arca Oxygen Plus 30	20.08	5,128
BBI	Arca Oxygen Plus 50	20.08	6,239
BBI	Arca Oxygen Plus 60	20.08	5,299
OFL	Arca Risparmio P	20.08	5,002
OEM	Arca RR Diversified Bond	20.08	11,951
BOB	Arca Social Leaders 30	20.08	5,477
BOB	Arca TE	20.08	24,707
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	tel.02-430281		
FLE	Investiper Azion. Euro	20.08	15,806
FLE	Investiper Azion. Futuro #	20.08	6,604
FLE	Investiper Azion. Globale #	20.08	6,907
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	20.08	4,731
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	20.08	5,913
BBI	Investiper Bilanciato 50	20.08	9,195
OAS	Investiper Cedola Dic 24	20.08	5,018
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	20.08	5,323
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	20.08	6,227
BOB	Investiper Italia PIR25 N	20.08	5,576
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	20.08	5,575
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	20.08	5,560
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	20.08	5,562
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	20.08	4,477
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	20.08	5,469
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	20.08	6,430
BOB	Investiper SPAC 10	20.08	5,639
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	20.08	5,096
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	20.08	5,389
	Epsilon		
	tel.02-8810.8820		
OFL	Eps Bond Opportunità	20.08	5,042
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	20.08	5,006
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	20.08	5,251
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	20.08	5,263
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	20.08	5,517
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	20.08	5,590
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	20.08	5,440
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	20.08	5,523
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	20.08	5,295
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	20.08	5,518
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	20.08	5,804
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	20.08	5,494
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	20.08	5,262
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	20.08	5,055
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	20.08	5,314
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	20.08	5,378
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	20.08	5,312
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	20.08	5,435
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	20.08	5,238
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	20.08	5,118
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	20.08	4,961
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	20.08	5,462
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	20.08	4,957
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	20.08	4,735
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	20.08	4,738
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	20.08	5,358
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	20.08	5,372
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	20.08	5,426
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	20.08	5,372
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	20.08	5,204
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	20.08	5,074
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	20.08	5,015
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	20.08	5,247
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	20.08	5,239
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	20.08	5,248
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	20.08	5,255
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	20.08	5,331
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	20.08	5,179
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	20.08	5,124
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	20.08	5,097
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	20.08	4,925
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	20.08	4,812
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	20.08	5,228
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	20.08	5,682
FLE	Eps DLongRun	20.08	8,212
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	20.08	5,064
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	20.08	5,462
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	20.08	5,331
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	20.08	6,331
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	20.08	6,320
FLE	Eps Flessibile 20	20.08	5,063
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	20.08	6,879
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	20.08	4,971
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	20.08	5,360
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	20.08	5,362
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	20.08	5,658
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3 Ⓟ	20.08	5,424
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5 Ⓟ	20.08	5,346
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	20.08	6,530
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	20.08	6,813
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	20.08	6,936
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	20.08	5,144
OFL	Eps Obbligazioni 2027	20.08	5,291
OFL	Eps Obbligazioni 2028	20.08	5,338
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	20.08	5,110
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	20.08	5,075
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	20.08	5,014
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	20.08	5,068
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	20.08	5,042
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	20.08	5,023
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	20.08	5,005
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	20.08	5,142
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	20.08	5,129
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	20.08	5,115
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	20.08	5,166
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	20.08	5,141
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	20.08	5,122
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	20.08	5,089
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	20.08	5,072
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	20.08	5,059
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	20.08	5,044
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	20.08	5,035
AAE	Eps QEquity	20.08	10,866
OEM	Eps QIncome	20.08	9,057
FLE	Eps QReturn	20.08	10,585
AEU	Eps QValue	20.08	12,810
FLE	Eps Risparmio 03/26	20.08	5,004
FLE	Eps Risparmio 04/26	20.08	5,145
FLE	Eps Risparmio 07/26	20.08	5,247
FLE	Eps Risparmio 11/25	20.08	4,952
FLE	Eps Risparmio 12/25	20.08	4,919
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	20.08	4,871
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	20.08	4,714
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	20.08	4,848
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	20.08	4,694
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	20.08	4,860
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	20.08	4,693
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	20.08	5,428
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	20.08	5,375
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	20.08	5,265
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	20.08	5,159
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	20.08	5,293
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	20.08	5,238
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	20.08	5,483
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	20.08	5,429
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	20.08	5,366
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	20.08	5,312
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	20.08	5,227
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪	20.08	6,516
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	20.08	6,254
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	20.08	4,877
OFL	Eps Valore Dollaro	20.08	5,075
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	20.08	5,081
	ETICA SGR		
	tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	20.08	16,794
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	20.08	14,964
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	20.08	9,411
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	20.08	16,726
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	20.08	14,953
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	20.08	11,143
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	20.08	6,109
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	20.08	5,833
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	20.08	4,993
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	20.08	6,341
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	20.08	6,108
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	20.08	8,310
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	20.08	7,710
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	20.08	7,069
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	20.08	5,338
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	20.08	5,255
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	20.08	5,109
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	20.08	6,263
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	20.08	5,867
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	20.08	4,792
	EURIZON CAPITAL SGR		
	tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	20.08	5,399
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	20.08	5,190
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	20.08	16,659
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	20.08	20,226
AIN	Eurizon Az. Internazionali	20.08	26,913
AAM	Eurizon Azioni America	20.08	44,205
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	20.08	49,581
AEU	Eurizon Azioni Europa	20.08	17,008
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	20.08	31,392
AIT	Eurizon Azioni Italia R	20.08	29,255
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	20.08	31,407
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	20.08	10,969
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	20.08	12,182
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	20.08	11,229
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	20.08	12,215
BOB	Eurizon Bilanciato 25	20.08	5,021
BBI	Eurizon Bilanciato 50	20.08	5,020
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	20.08	57,906
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	20.08	5,391
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	20.08	5,230
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	20.08	5,360
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	20.08	5,187
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	20.08	5,075
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	20.08	5,160
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	20.08	5,053
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	20.08	4,541
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	20.08	4,479
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	20.08	4,867
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	20.08	4,534
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	20.08	4,680
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	20.08	4,551
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	20.08	5,586
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	20.08	5,485
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	20.08	5,080
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	20.08	10,839
OFL	Eurizon Diversified Income	20.08	5,640
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	20.08	5,348
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	20.08	5,296
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	20.08	5,282
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	20.08	5,159
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	20.08	4,729
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	20.08	4,571
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	20.08	4,515
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	20.08	4,349
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	20.08	4,574
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	20.08	4,490
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	20.08	4,687
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	20.08	4,530
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	20.08	5,841
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	20.08	5,646
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	20.08	5,436
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	20.08	5,395
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	20.08	5,223
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	20.08	5,594
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	20.08	5,480
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	20.08	5,641
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	20.08	4,811
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	20.08	5,730
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	20.08	5,055
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	20.08	5,445
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	20.08	4,912
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	20.08	5,915
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	20.08	4,903
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	20.08	5,598
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	20.08	4,749
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	20.08	5,734
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	20.08	5,037
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	20.08	5,849
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	20.08	5,300
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	20.08	5,710
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	20.08	5,045
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	20.08	5,496
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	20.08	4,970
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	20.08	5,807
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	20.08	4,945
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	20.08	5,771
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	20.08	5,059
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	20.08	5,782
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	20.08	4,916
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	20.08	5,751
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	20.08	5,043
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	20.08	5,584
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	20.08	5,030
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	20.08	5,691
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	20.08	4,854
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	20.08	5,994
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	20.08	5,308
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	20.08	5,598
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	20.08	5,059
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	20.08	5,461
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	20.08	5,052
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	20.08	5,491
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	20.08	4,957
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	20.08	5,390
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	20.08	4,954
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	20.08	5,141
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	20.08	4,724
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	20.08	4,937
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	20.08	4,620
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	20.08	5,010
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	20.08	4,816
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	20.08	4,983
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	20.08	4,786
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	20.08	5,219
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	20.08	4,913
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	20.08	5,181
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	20.08	4,793
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	20.08	5,170
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	20.08	4,845
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	20.08	4,974
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	20.08	4,755
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	20.08	4,872
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	20.08	4,725
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	20.08	4,936
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	20.08	4,791
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	20.08	4,865
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	20.08	4,720
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	20.08	5,054
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	20.08	4,848
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	20.08	5,044
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	20.08	4,843
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	20.08	4,970
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	20.08	4,804
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	20.08	4,921
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	20.08	4,821
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	20.08	4,920
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	20.08	4,816
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	20.08	4,921
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	20.08	4,819
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	20.08	4,909
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	20.08	4,808
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	20.08	5,567
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	20.08	5,234
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	20.08	5,378
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	20.08	5,127
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	20.08	5,362
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	20.08	5,108
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	20.08	5,151
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	20.08	4,985
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	20.08	5,490
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	20.08	5,236
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	20.08	5,269
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	20.08	5,106
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	20.08	5,360
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	20.08	5,110
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	20.08	5,205
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	20.08	5,022
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	20.08	5,152
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	20.08	5,062
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	20.08	5,120
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	20.08	4,954
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	20.08	5,416
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	20.08	5,163
FLE	Eurizon Global Dividend A	20.08	5,944
FLE	Eurizon Global Dividend D	20.08	5,400
FLE	Eurizon Global Leaders A	20.08	5,719
FLE	Eurizon Global Leaders D	20.08	5,423
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	20.08	5,397
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	20.08	5,439
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	20.08	5,246
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	20.08	5,143
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	20.08	5,491
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	20.08	5,298
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	20.08	5,458
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	20.08	5,274
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	20.08	4,868
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	20.08	5,048
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	20.08	4,941
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	20.08	5,124
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	20.08	5,018
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	20.08	5,022
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	20.08	5,403
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	20.08	5,465
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	20.08	5,777
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	20.08	5,865
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	20.08	6,052
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	20.08	5,654
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	20.08	5,663
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	20.08	5,019
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	20.08	4,711
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	20.08	5,102
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	20.08	4,703
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	20.08	5,247
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	20.08	4,812
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	20.08	5,028
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	20.08	4,828
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	20.08	4,990
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	20.08	4,787
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	20.08	4,957
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	20.08	4,756
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	20.08	4,861
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	20.08	4,706
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	20.08	4,821
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	20.08	4,743
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	20.08	4,824
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	20.08	4,749
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	20.08	5,084
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	20.08	5,072
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	20.08	6,894
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	20.08	5,693
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	20.08	14,038
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	20.08	15,865
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	20.08	17,628
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	20.08	13,245
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	20.08	5,517
OEM	Eurizon Obbl. Euro	20.08	17,967
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	20.08	16,526
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	20.08	14,204
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	20.08	16,796
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	20.08	6,894
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	20.08	8,390
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	20.08	8,440
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	20.08	11,151
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	20.08	9,989
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	20.08	5,749
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	20.08	5,222
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	20.08	5,017
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	20.08	5,075
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	20.08	5,075
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	20.08	5,363
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	20.08	5,340
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	20.08	5,154
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	20.08	5,282
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	20.08	5,144
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	20.08	5,349
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	20.08	5,362
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	20.08	5,185
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	20.08	5,033
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	20.08	8,834
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	20.08	8,120
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	20.08	6,343
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	20.08	5,922
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	20.08	5,930
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	20.08	8,095
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	20.08	5,380
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	20.08	5,409
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	20.08	5,442
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	20.08	5,471
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	20.08	5,129
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	20.08	5,195
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	20.08	5,157
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	20.08	5,163
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	20.08	5,133
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	20.08	5,152
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	20.08	5,033
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	20.08	5,441
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	20.08	5,454
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	20.08	5,951
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	20.08	6,046
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	20.08	5,700
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	20.08	5,219
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	20.08	5,842
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	20.08	4,984
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	20.08	5,190
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	20.08	6,194
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	20.08	7,111
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	20.08	5,756
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	20.08	5,762
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	20.08	6,568
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	20.08	6,573
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	20.08	7,949
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	20.08	7,961
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	20.08	5,259
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	20.08	5,073
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	20.08	5,387
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	20.08	5,348
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	20.08	5,228
OMI	Eurizon Rendita A	20.08	6,808
OMI	Eurizon Rendita D	20.08	6,124
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	20.08	4,870
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	20.08	4,949
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	20.08	5,006
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	20.08	5,142
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	20.08	5,016
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	20.08	5,396
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	20.08	5,269
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	20.08	5,527
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	20.08	5,528
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	20.08	7,739
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	20.08	7,855
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	20.08	10,348
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	20.08	10,526
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	20.08	46,944
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	20.08	48,248
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	20.08	5,004
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	20.08	4,922
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	20.08	5,432
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	20.08	5,354
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	20.08	5,381
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	20.08	5,227
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	20.08	5,517
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	20.08	5,432
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	20.08	5,345
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	20.08	5,266
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	20.08	5,528
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	20.08	5,442
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	20.08	5,388
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	20.08	5,310
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	20.08	5,333
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	20.08	5,257
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	20.08	5,272
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	20.08	5,193
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	20.08	5,723
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	20.08	5,696
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	20.08	5,609
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	20.08	5,448
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	20.08	5,209
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	20.08	5,102
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	20.08	5,476
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	20.08	5,319
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	20.08	5,080
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	20.08	4,974
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	20.08	5,382
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	20.08	5,329
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	20.08	5,345
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	20.08	5,184
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	20.08	5,353
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	20.08	5,247
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	20.08	5,346
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	20.08	5,296
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	20.08	5,262
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	20.08	5,148
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	20.08	5,222
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	20.08	5,110
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	20.08	5,451
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	20.08	5,394
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	20.08	5,259
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	20.08	5,152
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	20.08	5,351
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	20.08	5,299
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	20.08	5,148
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	20.08	4,950
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	20.08	4,953
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	20.08	4,859
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	20.08	4,857
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	20.08	4,764
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	20.08	4,880
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	20.08	4,785
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	20.08	4,773
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	20.08	4,677
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	20.08	4,908
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	20.08	4,810
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	20.08	4,724
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	20.08	4,677
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	20.08	5,274
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	20.08	5,280
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	20.08	5,280
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	20.08	5,247
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	20.08	5,247
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	20.08	5,133
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	20.08	5,133
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	20.08	5,156
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	20.08	5,156
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	20.08	5,146
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	20.08	5,146
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	20.08	5,086
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	20.08	5,086
FLE	Eurizon Team 1 A #	20.08	6,109
FLE	Eurizon Team 1 G #	20.08	6,338
FLE	Eurizon Team 2 A #	20.08	5,909
FLE	Eurizon Team 2 G #	20.08	6,152
FLE	Eurizon Team 3 A #	20.08	5,149
FLE	Eurizon Team 3 G #	20.08	5,542
FLE	Eurizon Team 4 A #	20.08	4,780
FLE	Eurizon Team 4 G #	20.08	5,207
FLE	Eurizon Team 5 A #	20.08	5,244
FLE	Eurizon Team 5 G #	20.08	5,751
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	20.08	15,388
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	20.08	15,389
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	20.08	4,763
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	20.08	5,543
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	20.08	5,285
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	20.08	5,725
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	20.08	5,291
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	20.08	6,141
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	20.08	5,568
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	20.08	6,392
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	20.08	5,938
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	20.08	6,203
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	20.08	5,649
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	20.08	6,012
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	20.08	5,559
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	20.08	5,877
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	20.08	5,437
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	20.08	5,248
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	20.08	5,007
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	20.08	5,514
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	20.08	5,099
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	20.08	5,689
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	20.08	5,356
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	20.08	5,500
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	20.08	5,102
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	20.08	5,403
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	20.08	5,161
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	20.08	5,346
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	20.08	5,027
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	20.08	4,786
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	20.08	4,736
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	20.08	5,015
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	20.08	4,863
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	20.08	5,042
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	20.08	4,939
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	20.08	4,972
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	20.08	4,874
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	20.08	4,898
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	20.08	4,799
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	20.08	4,863
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	20.08	4,762
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	20.08	5,031
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	20.08	5,031
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	20.08	5,183
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	20.08	5,184
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	20.08	5,156
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	20.08	5,156
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	20.08	5,154
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	20.08	5,154
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	20.08	5,094
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	20.08	5,094
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	20.08	4,786
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	20.08	5,088
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	20.08	5,050
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	20.08	4,946
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	20.08	5,114
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	20.08	4,993
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	20.08	4,954
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	20.08	4,938
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	20.08	4,938
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	20.08	4,923
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	20.08	4,889
BOB	EurizonAM Euro Multifund	20.08	5,108
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	20.08	5,031
OFL	EurizonAM Flexible Credit	20.08	5,022
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	20.08	4,356
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	20.08	5,026
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	20.08	4,715
FLE	EurizonAM Goal	20.08	5,077
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	20.08	4,777
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	20.08	4,646
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	20.08	4,624
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	20.08	4,669
FLE	EurizonAM TR Megatrend	20.08	4,557
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	20.08	4,554
	EUROMOBILIARE A.M.		
	tel.02-620841		
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	20.08	5,504
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	20.08	4,828
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	20.08	5,456
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	20.08	5,095
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	20.08	5,756
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	20.08	5,568
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	20.08	5,230
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	20.08	48,594
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	20.08	10,490
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	20.08	6,214
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	20.08	5,808
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	20.08	5,358
FLE	Euromob. Digital Trends A	20.08	6,237
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	20.08	5,659
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	20.08	5,116
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	20.08	5,418
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	20.08	5,663
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	20.08	9,020
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	20.08	5,179
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	20.08	3,354
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	20.08	2,961
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	20.08	6,974
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	20.08	42,434
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	20.08	5,599
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	20.08	23,860
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	20.08	5,814
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	20.08	8,177
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	20.08	5,035
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	20.08	4,761
OIG	Euromob. Gov. Globale A	20.08	4,399
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	20.08	5,183
BOB	Euromob. Green 4 Planet	20.08	4,495
BOB	Euromob. Green Trends A	20.08	5,397
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	20.08	4,272
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	20.08	5,529
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	20.08	5,011
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	20.08	5,099
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	20.08	5,101
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	20.08	4,800
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	20.08	5,053
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	20.08	5,510
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	20.08	6,035
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	20.08	5,929
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	20.08	7,090
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	20.08	4,616
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	20.08	5,336
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	20.08	7,821
FLE	Euromob. Power Brands A	20.08	6,023
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	20.08	4,876
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	20.08	4,715
OEM	Euromob. Reddito A	20.08	17,913
ODH	Euromob. Reddito Z	20.08	5,174
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	20.08	5,029
FLE	Euromob. Science 4 Life A	20.08	6,875
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	20.08	5,325
OFL	Euromob. Smart 2026 A	20.08	4,590
OFL	Euromob. Target 2028 A	20.08	5,411
OFL	Euromob. Target 2028 D	20.08	5,362
OFL	Euromob. Valore 2027 A	20.08	4,606
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	20.08	5,453
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	20.08	5,245
	Fideuram Asset Management (Ireland)		
	tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	20.08	7,594
BAZ	FOI 4Child R1	20.08	7,619
BAZ	FOI 4Child T ✪	20.08	7,794
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	20.08	12,135
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	20.08	12,743
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	20.08	7,764
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	20.08	6,103
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	20.08	8,306
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	20.08	10,840
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	20.08	10,846
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	20.08	10,683
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	20.08	10,689
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	20.08	11,136
OPE	FOI China Bond-R	20.08	10,417
OPE	FOI China Bond-S	20.08	10,093
OPE	FOI China Bond-T ✪	20.08	10,578
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	20.08	7,682
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	20.08	5,948
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	20.08	8,253
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	20.08	10,033
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	20.08	10,747
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	20.08	14,915
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	20.08	12,160
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	20.08	12,514
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	20.08	10,958
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	20.08	10,301
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	20.08	10,985
FLE	FOI Income Mix R	20.08	12,056
FLE	FOI Income Mix S	20.08	10,764
FLE	FOI Income Mix T ✪	20.08	12,507
AIN	FOI Millennials Eq. R	20.08	20,050
AIN	FOI Millennials Eq. T	20.08	21,195
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	20.08	9,873
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	20.08	9,765
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	20.08	10,476
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	20.08	9,300
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	20.08	10,822
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	20.08	11,178
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	20.08	11,414
FLE	FOI SLJ Flex China-R	20.08	8,720
FLE	FOI SLJ Flex China-S	20.08	8,603
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	20.08	8,918
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	20.08	13,565
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	20.08	8,929
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	20.08	14,212
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	20.08	10,648
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	20.08	19,256
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	20.08	11,243
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	20.08	21,456
OIH	Fondit Bond HY Short R	20.08	10,866
OIH	Fondit Bond HY Short S	20.08	7,752
OIH	Fondit Bond HY Short T	20.08	11,454
ODM	Fondit Bond US Plus R	20.08	11,802
ODM	Fondit Bond US Plus RH	20.08	8,352
ODM	Fondit Bond US Plus S	20.08	9,385
ODM	Fondit Bond US Plus T ✪	20.08	13,082
ODM	Fondit Bond US Plus TH	20.08	9,147
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	20.08	9,589
OFL	Fondit Constant Return R	20.08	10,548
OFL	Fondit Constant Return S	20.08	9,026
OFL	Fondit Constant Return T	20.08	11,189
OAS	Fondit Core Bond R	20.08	10,597
OAS	Fondit Core Bond S	20.08	8,608
OAS	Fondit Core Bond T	20.08	11,188
OFL	Fondit Credit Abs Return R	20.08	10,071
OFL	Fondit Credit Abs Return S	20.08	9,525
OFL	Fondit Credit Abs Return T	20.08	10,550
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	20.08	10,116
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	20.08	9,505
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	20.08	10,383
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	20.08	10,862
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	20.08	8,622
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	20.08	11,601
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	20.08	10,442
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	20.08	7,214
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	20.08	6,865
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	20.08	11,115
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	20.08	7,406
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	20.08	10,098
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	20.08	9,632
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	20.08	9,539
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	20.08	17,248
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	20.08	19,352
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	20.08	15,347
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	20.08	11,205
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	20.08	16,203
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	20.08	13,271
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	20.08	6,293
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	20.08	6,953
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	20.08	37,422
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	20.08	41,389
APS	Fondit Equity Brazil R	20.08	6,179
APS	Fondit Equity Brazil T	20.08	6,729
APS	Fondit Equity China R	20.08	8,602
APS	Fondit Equity China T	20.08	9,444
APS	Fondit Equity India R	20.08	21,729
APS	Fondit Equity India T	20.08	23,747
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	20.08	7,606
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	20.08	7,339
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	20.08	8,028
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	20.08	13,405
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	20.08	9,820
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	20.08	13,923
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	20.08	10,262
FLE	Fondit Flexible Europe R	20.08	8,027
FLE	Fondit Flexible Europe T	20.08	8,727
FLE	Fondit Flexible Italy R	20.08	16,722
FLE	Fondit Flexible Italy T	20.08	18,037
OFL	Fondit Global Bond R	20.08	9,370
OFL	Fondit Global Bond S	20.08	7,657
OFL	Fondit Global Bond T	20.08	9,995
FLE	Fondit Green Bonds R	20.08	9,333
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	20.08	9,703
BOB	Fonditalia Core 1 R	20.08	11,492
BOB	Fonditalia Core 1 T	20.08	12,421
BBI	Fonditalia Core 2 R	20.08	13,017
BBI	Fonditalia Core 2 T	20.08	14,280
BAZ	Fonditalia Core 3 R	20.08	14,593
BAZ	Fonditalia Core 3 T	20.08	16,141
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	20.08	10,392
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	20.08	9,773
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	20.08	19,384
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	20.08	21,438
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	20.08	30,751
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	20.08	34,011
APA	Fonditalia Eq. Japan R	20.08	5,338
APA	Fonditalia Eq. Japan T	20.08	5,904
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	20.08	9,377
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	20.08	8,231
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	20.08	9,997
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	20.08	10,068
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	20.08	8,324
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	20.08	10,710
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	20.08	10,040
OFL	Fonditalia Eu Currency R	20.08	7,572
OFL	Fonditalia Eu Currency T	20.08	7,975
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	20.08	25,664
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	20.08	28,880
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	20.08	18,727
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	20.08	21,037
AFI	Fonditalia Eu Financials R	20.08	9,038
AFI	Fonditalia Eu Financials T	20.08	10,125
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	20.08	9,159
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	20.08	8,289
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	20.08	9,712
OEM	Fonditalia Euro Bond R	20.08	12,061
OEM	Fonditalia Euro Bond S	20.08	11,100
OEM	Fonditalia Euro Bond T	20.08	12,837
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	20.08	2,566
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	20.08	2,809
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	20.08	10,864
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	20.08	9,051
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	20.08	11,666
FLE	Fonditalia Glob Income R	20.08	5,614
FLE	Fonditalia Glob Income S	20.08	3,924
FLE	Fonditalia Glob Income T	20.08	6,140
AIN	Fonditalia Global R	20.08	249,252
AIN	Fonditalia Global T	20.08	275,577
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	20.08	14,596
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	20.08	15,532
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA		
	tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	20.08	19,092
AIT	Fideuram Italia R	20.08	77,501
AIT	Fideuram Italia Z ✪	20.08	77,501
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	20.08	13,963
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	20.08	13,914
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	20.08	15,996
AAM	FMS - Equity Global #	20.08	35,753
BOB	Piano Azioni Italia A	20.08	16,767
BOB	Piano Azioni Italia B	20.08	16,754
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	20.08	18,162
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	20.08	12,148
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	20.08	12,094
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	20.08	12,856
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	20.08	13,773
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	20.08	13,738
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	20.08	13,773
OAS	Target Bond 2028 R	20.08	11,044
OBI	Target Bond 2028 S	20.08	10,839
OAS	Target Rendimento R	20.08	10,816
OAS	Target Rendimento S	20.08	10,662
OBI	Target Rendimento V	20.08	10,849
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
	tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	20.08	527,346
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	20.08	533,855
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	20.08	536,816
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	20.08	541,303
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	20.08	536,816
FLE	Finint Smart Bond I ✪	20.08	561,579
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	20.08	516,742
FLE	Finint Smart Bond R	20.08	539,618
FLE	Finint Smart Bond RD	20.08	515,842
	Fondaco Sgr		
	tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	20.08	125,647
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	20.08	126,414
FLE	Fondaco Income Classic B	19.08	110,192
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	19.08	126,020
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	19.08	108,700
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	19.08	107,221
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	19.08	122,101
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	19.08	134,099
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	19.08	108,305
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	20.08	96,325
	Generali Asset Management SGR		
	tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	20.08	4,909
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	20.08	6,203
BBI	Alto Bilanciato A	20.08	17,163
BBI	Alto Bilanciato B ✪	20.08	23,975
AAM	Alto Dinamico Protetto A	20.08	14,954
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	20.08	16,400
APA	Alto ESG High Yield A	20.08	8,430
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	20.08	9,098
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	20.08	9,432
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	20.08	10,320
OEB	Alto Flessibile Protetto A	20.08	8,307
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	20.08	8,351
OFL	Alto Global Protetto A	20.08	10,923
OFL	Alto Global Protetto B ✪	20.08	10,980
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	20.08	6,601
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	20.08	7,462
AAE	Alto Trends Protetto A	20.08	20,145
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	20.08	20,252
	Investitori		
	tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	20.08	17,487
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	20.08	6,705
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	20.08	6,860
AEU	Investitori Europa	20.08	10,098
APA	Investitori Far East	20.08	9,368
FLE	Investitori Flessibile	20.08	8,632
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	20.08	5,033
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	20.08	5,020
AAS	Investitori Longevity A	20.08	6,459
AAS	Investitori Longevity B	20.08	6,413
FLE	Investitori Piazza Affari	20.08	7,798
	Mediobanca SGR		
	tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	20.08	5,137
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	20.08	5,130
OFL	MB Cedola Italia 26 H	20.08	5,139
OFL	MB Cedola Italia 26 L	20.08	5,131
OFL	MB Cedola Italia 29 C	20.08	5,187
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	20.08	5,182
OFL	MB Cedola Italia 29 H	20.08	5,195
OFL	MB Cedola Italia 29 L	20.08	5,177
OFL	MB Cedola Italia 29 M	20.08	5,178
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	20.08	5,180
OFL	MB Cedola Italia 29 W	20.08	5,178
OIC	MB Corporate IG ✪	20.08	4,973
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	20.08	5,406
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	20.08	5,414
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	20.08	5,382
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	20.08	5,385
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	20.08	5,385
FLE	MB Defensive Allocation C	20.08	4,526
FLE	MB Defensive Allocation CA	20.08	4,858
FLE	MB Defensive Allocation L	20.08	4,483
FLE	MB Defensive Allocation M	20.08	4,480
OEB	MB Defensive Portfolio ED	20.08	5,019
OEB	MB Defensive Portfolio H	20.08	5,245
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	20.08	5,189
OEB	MB Defensive Portfolio N	20.08	5,075
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	20.08	5,101
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	20.08	5,037
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	20.08	5,048
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	20.08	5,194
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	20.08	5,181
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	20.08	5,206
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	20.08	4,851
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	20.08	4,724
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	20.08	4,809
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	20.08	4,805
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	20.08	4,806
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	20.08	4,774
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	20.08	4,778
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	20.08	4,703
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	20.08	4,767
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	20.08	4,929
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	20.08	4,885
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	20.08	4,902
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	20.08	4,901
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	20.08	4,902
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	20.08	5,288
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	20.08	5,313
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	20.08	5,272
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	20.08	5,279
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	20.08	5,279
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	20.08	5,279
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	20.08	5,370
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	20.08	5,296
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	20.08	5,269
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	20.08	5,270
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	20.08	5,271
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	20.08	5,573
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	20.08	5,548
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	20.08	5,594
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	20.08	5,549
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	20.08	5,551
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	20.08	5,551
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	20.08	5,060
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	20.08	5,057
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	20.08	5,061
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	20.08	5,059
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	20.08	5,061
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	20.08	5,057
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	20.08	5,059
AEU	MB ESG European Equity H	20.08	5,751
AEU	MB ESG European Equity ✪	20.08	7,175
AEU	MB ESG European Equity C	20.08	5,850
AAM	MB ESG US Equity ✪	20.08	8,679
AAM	MB ESG US Equity C	20.08	7,026
FLE	MB Euro High Yield C	20.08	5,109
FLE	MB Euro High Yield I ✪	20.08	5,286
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	20.08	5,871
AIN	MB Fidelity World Fund N	20.08	5,769
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	20.08	4,752
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	20.08	4,805
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	20.08	4,789
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	20.08	4,787
FLE	MB Global Multiasset ✪	20.08	5,737
FLE	MB Global Multiasset C	20.08	5,429
FLE	MB Global Multiasset CD	20.08	4,680
FLE	MB Global Multiasset G	20.08	5,611
BOB	MB Global Multimanager 15 C	20.08	5,118
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	20.08	4,620
BOB	MB Global Multimanager 15 G	20.08	5,093
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	20.08	4,662
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	20.08	5,294
BOB	MB Global Multimanager 35 C	20.08	5,659
BOB	MB Global Multimanager 35 G	20.08	5,588
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	20.08	5,818
BOB	MB Global Multimanager 35 T	20.08	5,494
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	20.08	6,331
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	20.08	6,274
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	20.08	6,578
OAS	MB Global Rates ✪	20.08	4,695
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	20.08	4,685
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	20.08	4,757
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	20.08	4,793
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	20.08	4,935
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	20.08	5,501
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	20.08	4,901
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	20.08	4,895
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	20.08	4,912
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	20.08	4,734
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	20.08	5,518
FLE	MB MFS Prudent Capital K	20.08	5,345
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	20.08	6,307
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	20.08	6,195
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ✪	20.08	6,703
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	20.08	6,496
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	20.08	6,334
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	20.08	5,481
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	20.08	5,424
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	20.08	6,431
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	20.08	6,174
FLE	MB Orizzonte 2028 C	20.08	4,369
FLE	MB Orizzonte 2028 L	20.08	4,308
FLE	MB Orizzonte 2028 M	20.08	4,294
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	20.08	5,136
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	20.08	4,957
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	20.08	5,051
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	20.08	5,087
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	20.08	5,091
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	20.08	5,096
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	20.08	5,085
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	20.08	5,085
BOB	MB Social Philanthropy C	20.08	6,186
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	20.08	6,487
	Mediolanum Gest. Fondi		
	tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	20.08	32,761
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	20.08	27,446
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	20.08	6,223
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	20.08	6,851
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	20.08	10,795
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	20.08	11,688
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	20.08	4,947
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	20.08	5,190
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	20.08	9,031
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	20.08	10,037
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	20.08	7,141
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	20.08	8,556
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR		
	www.opencapital.it		
	tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	20.08	109,843
OFL	OTF Bond R	20.08	109,507
BBI	OTF Equity World L	20.08	113,659
BBI	OTF Equity World R	20.08	112,411
FLE	OTF Europe Balanced L	20.08	104,997
FLE	OTF Europe Balanced R	20.08	104,724
FLE	OTF Internat. Balanced L	20.08	113,821
FLE	OTF Internat. Balanced R	20.08	110,831
FLE	OTF Opportunity I ✪	20.08	127,326
FLE	OTF Opportunity L	20.08	108,015
FLE	OTF Opportunity R	20.08	104,393
	Sella S.G.R.		
	tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	20.08	9,763
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	20.08	10,806
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	20.08	10,599
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	20.08	10,277
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	20.08	11,714
OFL	Bond Cedola 2025	20.08	9,466
OFL	Bond Cedola 2027	20.08	10,547
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	20.08	9,026
OEC	Bond Corporate Italia A	20.08	10,359
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	20.08	10,705
OEC	Bond Corporate Italia Pir	20.08	10,949
OEC	Bond Euro Corporate B	20.08	10,279
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	20.08	9,645
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	20.08	10,206
OIC	Bond Opp. Low Duration	20.08	9,774
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	20.08	11,710
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	20.08	8,292
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	20.08	12,733
OEM	Bond Strategia Attiva A	20.08	18,259
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	20.08	19,330
OEB	Bond Strategia Conserv. A	20.08	6,641
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	20.08	6,830
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	20.08	10,658
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	20.08	11,104
OEB	Bond Strategia Prudente A	20.08	9,630
OEB	Bond Strategia Prudente B	20.08	9,457
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	20.08	9,901
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	20.08	9,930
OEC	Clima A	20.08	10,172
OEC	Clima C ✪	20.08	10,193
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	20.08	9,208
OFL	Financial Cred. Select.29 N	20.08	10,287
OFL	Financial Cred. Select.29 S	20.08	10,287
AAM	Investimenti Az. America A	20.08	10,518
AAM	Investimenti Az. America C ✪	20.08	10,553
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	20.08	16,793
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	20.08	18,787
AIT	Investimenti Az. Italia A	20.08	25,920
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	20.08	28,904
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	20.08	17,329
BBI	Investimenti Bil. Int. A	20.08	22,903
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	20.08	25,728
BBI	Investimenti Bil. Italia A	20.08	11,546
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	20.08	11,548
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	20.08	7,588
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	20.08	8,188
BBI	MIO	20.08	10,418
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	20.08	10,133
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	20.08	10,134
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	20.08	10,204
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	20.08	10,210
OFL	Selezione Europa 2029	20.08	10,825
OFL	Selezione Italia 2028	20.08	10,636
OFL	Selezione Italia 2028 II	20.08	10,459
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	20.08	9,331
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	20.08	5,199
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	20.08	5,779
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	20.08	5,179
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	20.08	5,767
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	20.08	6,444
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	20.08	5,415
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	20.08	5,616
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	20.08	5,320
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	20.08	6,571
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	20.08	6,798
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	20.08	5,935
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	20.08	6,337
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	20.08	5,194
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	20.08	4,747
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	20.08	5,459
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	20.08	4,536
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	20.08	4,647
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	20.08	4,484
FLE	US Equity Step in 2028 AB	20.08	10,837
	Soprarno		
	tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	20.08	5,277
FLE	International Fund 75	20.08	5,370
AIN	Soprarno Esse Stock A	20.08	13,206
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	20.08	14,213
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	20.08	7,774
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	20.08	8,076
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	20.08	5,261
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	20.08	5,776
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	20.08	5,303
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	20.08	4,754
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	20.08	5,124
FLE	Soprarno Relat. Value A	20.08	8,169
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	20.08	8,865
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	20.08	8,218
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	20.08	9,154
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	20.08	5,825
FLE	Soprarno Temi Globali	20.08	4,959
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	20.08	4,727
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	20.08	5,272
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	20.08	5,549

Indici Fideuram

Indici	20.08 Provv.	19.08 Defin.	Var. %
Generale	146,84	146,99	-0,10
Fondi Azionari	219,09	219,96	-0,40
Az. Italia	230,21	231,46	-0,54
Az. Area Euro	178,46	178,98	-0,29
Az. Europa	213,92	214,62	-0,33
Az. America	361,66	363,60	-0,53
Az. Pacifico	202,99	202,41	0,29
Az. Paesi Emergenti	335,84	337,27	-0,42
Az. Internazionali	260,17	261,18	-0,39
Fondi Bilanciati	174,74	174,81	-0,04
Bilanciati	150,93	151,03	-0,07
Bil. Obbligazionari	154,73	154,73	—
Fondi Obbligazionari	157,33	157,23	0,06

Indici	20.08 Provv.	19.08 Defin.	Var. %
Ob. Italia	98,46	98,37	0,09
Ob. Euro Governativi BT	145,75	145,69	0,04
Ob. Euro Governativi M/L Term	157,98	157,78	0,13
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	140,56	140,38	0,13
Ob. Area Dollaro	186,11	186,30	-0,10
Ob. Internaz. Governativi	145,03	145,00	0,02
Ob. Paesi Emergenti	309,19	308,76	0,14
Ob. Altre Specializzazioni	163,73	163,62	0,07
Ob. Misti	162,15	162,06	0,06
Ob. Flessibili	136,59	136,51	0,06
Fondi Mercato Monetario	130,26	130,25	0,01
Flessibili	126,47	126,61	-0,11
Indici Lussemburghesi	1174,54	1177,00	-0,21

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	ARMONIZZATI UE		
	Aliis Sicav		
----	Aliis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	20.08	10,200
----	Aliis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	20.08	10,197
FLE	Aliis BR Bal. ESG R	20.08	10,797
FLE	Aliis BR Bal. ESG S	20.08	10,448
FLE	Aliis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Aliis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Aliis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	20.08	8,803
OFL	Aliis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	20.08	8,611
OFL	Aliis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	20.08	8,385
AAS	Aliis Fidelity Flex. Low Vol. R	20.08	12,615
AAS	Aliis Fidelity Flex. Low Vol. S	20.08	11,980
FLE	Aliis FT Em. Bal. R	20.08	10,176
FLE	Aliis FT Em. Bal. S	20.08	9,516
FLE	Aliis GL Eq. Mkt. Neutral I(7)	20.08	11,640
FLE	Aliis Invesco Inc. R	20.08	12,210
FLE	Aliis Invesco Inc. S	20.08	11,074
FLE	Aliis Janus Gl. Act. Opp. R	20.08	10,662
FLE	Aliis Janus Gl. Act. Opp. S	20.08	10,359
FLE	Aliis JPM Flex. All. A	20.08	9,825
FLE	Aliis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE	Aliis JPM Flex. All. S	20.08	9,158
FLE	Aliis JPM St. In Alloc. R	20.08	10,089
FLE	Aliis JPM St. In Alloc. S	20.08	9,837
FLE	Aliis M&G Multi-Asset ESG R	20.08	10,271
FLE	Aliis M&G Multi-Asset ESG S	20.08	9,607
FLE	Aliis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Aliis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Aliis MAN M.C. R	20.08	9,693
FLE	Aliis MAN M.C. S	20.08	9,315
AEU	Aliis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	20.08	12,012
AAM	Aliis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	20.08	13,730
AEU	Aliis MSCI USA ESG Sc. Ind. H(7)	20.08	13,226
OFL	Aliis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Aliis MUZINICH Target 2025 R	20.08	9,593
OFL	Aliis MUZINICH Target 2025 S	20.08	9,261
FLE	Aliis Pictet Bal. Multitrend R	20.08	9,966
FLE	Aliis Pictet Bal. Multitrend S	20.08	9,657
FLE	Aliis PIMCO Inf Res MA I(7)	20.08	9,725
FLE	Aliis PIMCO Inf Res MA R	20.08	9,486
FLE	Aliis PIMCO Inf Res MA R1	—	—
FLE	Aliis PIMCO Inf Res MA S	20.08	9,303
OFL	Aliis PIMCO Target 2024 I(7)	20.08	10,244
OFL	Aliis PIMCO Target 2024 R	20.08	9,719
OFL	Aliis PIMCO Target 2024 S	20.08	9,322
FLE	Aliis Schroder Gl. Th. R	20.08	11,971
FLE	Aliis Schroder Gl. Th. S	20.08	11,323
FLE	Aliis Von Gl. Alloc. R	20.08	9,716
FLE	Aliis Von Gl. Alloc. S	20.08	9,561
	ALGEBRIS INVESTMENTS		
	www.algebris.com		
AIT	Core Italy I(7)	20.08	153,730
AIT	Core Italy R	20.08	144,080
OAS	Financial Credit I(7)	20.08	205,650
OAS	Financial Credit R	20.08	175,210
OAS	Financial Credit RD	20.08	96,290
AFI	Financial Equity I(7)	20.08	221,920
AFI	Financial Equity R	20.08	192,630
BBI	Financial Income I(7)	20.08	227,700
BBI	Financial Income R	20.08	204,050
BBI	Financial Income RD	20.08	114,310
OFL	Glb Credit Opportunities I(7)	20.08	146,260
OFL	Glb Credit Opportunities R	20.08	141,810
OFL	Glb Credit Opportunities RD	20.08	115,410
OAS	IG Financial Credit I(7)	20.08	111,610
OAS	IG Financial Credit R	20.08	108,960
OAS	IG Financial Credit RD	20.08	94,130
AIN	Sust World B(7)	20.08	127,440
AIN	Sust World R	20.08	124,450
	Amundi Luxembourg S.A.		
FLE	AFH Aequitas Flexible	20.08	102,95
	ANIMA		
	www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
	Anima Funds		
FLE	Anima Active Select.I(7)	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A	—	—
OFL	Anima Bond Flex B	20.08	4,611
OFL	Anima Bond Flex I	20.08	4,820
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	20.08	4,731
FLE	Anima Brightw. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightw. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightw. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightw. 2024 IV	14.08	11,528
FLE	Anima Brightw. 2024 V	14.08	11,545
FLE	Anima Brightw. 2025 I	14.08	11,486
FLE	Anima Brightw. 2027 I	14.08	11,473
FLE	Anima Brightview II	14.08	10,041
FLE	Anima Brightview III	14.08	11,322
FLE	Anima Brightview IV	14.08	11,636
FLE	Anima Brightview IX I	14.08	9,849
FLE	Anima Brightview V	14.08	11,052
FLE	Anima Brightview VI	14.08	10,878
FLE	Anima Brightview VII I	14.08	10,506
FLE	Anima Brightview VIII I	14.08	10,029
FLE	Anima Defensive Silv.	20.08	4,977
AEU	Anima Europe Selection I	20.08	5,678
AEU	Anima Europe Selection IP	20.08	5,696
AEU	Anima Europe Selection R	20.08	5,615
FLE	Anima Glb Macro A	20.08	4,655
FLE	Anima Glb Macro B	20.08	5,713
FLE	Anima Glb Macro I	20.08	5,339
FLE	Anima Glb Selection I	20.08	7,706
FLE	Anima Glb Selection Prest.	20.08	7,453
FLE	Anima Glb Selection Silv.	20.08	7,361
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	20.08	5,444
OFL	Anima Opportunities 2027	20.08	5,697
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	20.08	5,018
FLE	Anima Sel. Conservative X	20.08	4,893
FLE	Anima Sel. Moderate H	20.08	4,916
FLE	Anima Sel. Moderate T	20.08	5,076
FLE	Anima Sel. Moderate X	20.08	4,934
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	20.08	6,479
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	20.08	5,427
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	20.08	5,396
FLE	Anima Thematic I	14.08	9,932
FLE	Anima Thematic II Class I	14.08	9,557
FLE	Anima Thematic III Class I	14.08	9,560
FLE	Anima Thematic IV Class I	14.08	9,548
FLE	Anima Thematic IX	14.08	10,425
FLE	Anima Thematic V	14.08	10,362
FLE	Anima Thematic VI	14.08	10,604
FLE	Anima Thematic VII	14.08	10,434
FLE	Anima Thematic VIII	14.08	10,427
FLE	Anima Thematic X	14.08	10,362
FLE	Anima Trading Fund Prest.	20.08	5,492
APA	Asia Pacific Eq. I(7)	20.08	17,432
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	20.08	18,337
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	20.08	10,912
ODM	Bond Dollar I(7)	20.08	7,444
ODM	Bond Dollar Prest.	20.08	7,042
ODM	Bond Dollar Silv.	20.08	6,931
OAS	Credit Opp. I(7)	20.08	4,976
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	20.08	7,211
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	20.08	6,568
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	20.08	6,081
AAE	Euro Equity I	20.08	11,701
OEM	Euro Gov. Bd I(7)	20.08	4,839
AEU	Europe Eq. I(7)	20.08	18,696
AEU	Europe Eq. Prest.	20.08	12,752
AEU	Europe Eq. Silv.	20.08	10,589
OIG	Global Bd I(7)	20.08	6,029
OIG	Global Bd Prest.	20.08	6,714
OIG	Global Bd Silv.	20.08	5,642
AIN	Global Eq. Value I(7)	20.08	19,625
AIN	Global Eq. Value Prest.	20.08	13,048
AIN	Global Eq. Value Silv.	20.08	13,796
OEC	Hybrid Bd I	20.08	6,121
OIG	International Bd I	20.08	4,655
OBI	Italian Bond I	20.08	4,919
OBI	Italian Bond Silv.	20.08	4,555
AIT	Italian SmallMid Eq. I	20.08	12,800
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	20.08	14,359
FLE	Italy Class I	20.08	7,216
FLE	Italy Class IP	20.08	7,183
FLE	Italy Class R	20.08	7,007
MAE	Liquidity A	20.08	6,332
MAE	Liquidity I(7)	20.08	5,750
MAE	Liquidity Prest.	20.08	5,014
MAE	Liquidity Silv.	20.08	5,363
OEM	Medium Term Bond I(7)	20.08	6,707
OEM	Medium Term Bond Prest.	20.08	8,493
OEM	Medium Term Bond Silv.	20.08	6,120
FLE	Megatrend People Fund CL I	20.08	5,943
FLE	Megatrend People Fund CL IP	20.08	5,983
FLE	Megatrend People Fund CL R	20.08	5,771
OEB	Short Term Bond I(7)	20.08	5,467
OEB	Short Term Bond Prest.	20.08	5,847
OEB	Short Term Bond Silv.	20.08	5,292
OEC	Short Term Corp Bd I(7)	20.08	5,985
OEC	Short Term Corp Bd S	20.08	5,004
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	20.08	4,790
FLE	Smart Vol. Glb I	20.08	6,791
FLE	Smart Vol. Usa I	20.08	6,605
FLE	Star H. Potent. Eur. A	20.08	6,630
FLE	Star H. Potent. Eur. B	20.08	5,908
FLE	Star H. Potent. Eur. I(7)	20.08	9,784
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	20.08	10,390
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	20.08	7,412
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	20.08	5,273
FLE	Trading Fund B	20.08	5,881
FLE	Trading Fund I(7)	20.08	6,390
FLE	Trading Fund Silver	20.08	5,675
AAM	U.S. Equity I(7)	20.08	38,963
AAM	U.S. Equity IH	20.08	5,965
AAM	U.S. Equity Prest.	20.08	28,175
AAM	U.S. Equity Silv.	20.08	20,848
OFL	Var Rate Bond I	20.08	5,471
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	14.08	5,535
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	14.08	5,512
FLE	Zephyr Real Asset I	14.08	5,674
	Anima Investment Sicav		
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	20.08	5,309
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	20.08	5,857
OFL	Cedola Risk C. H. Care	20.08	5,308
OFL	Cedola Risk C. Longevity	20.08	5,851
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	20.08	5,603
FLE	Selection Moderate R	—	—
	BG Collection Investments		
AEM	Africa&Middle East Eq. A	21.08	86,86
AEM	Black Rock Glb M. Asset A	21.08	144,84
FLE	Dynamic Allocation AX	21.08	105,81
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	21.08	85,04
BAZ	ESG Global Markets AX	21.08	147,84
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	21.08	274,98
AIN	ESG T-Cube AX	21.08	155,15
AEU	Eurizon Europe Equities AX	21.08	126,07
OAS	Fixed Target Income AY	—	—
AEM	Greater China Eq. A	21.08	89,43
AEM	India&So.East Asia Eq. A	21.08	183,29
FLE	JPM Best Ideas A	21.08	145,58
OEC	JPM Target Date AY	21.08	103,17
AEM	Latin America Eq. A	21.08	76,24
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	21.08	152,79
OEC	Muzinich - Target Date AY	21.08	102,773
FLE	Pictet Innov. Inv. Flex All. A	21.08	101,88
FLE	Smart Target AX	21.08	109,60
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX	—	—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	21.08	100,74
AEU	UBS China MultiAsset AX	21.08	71,38
AIN	Vontobel Gl. Elite A	21.08	170,54
	BG Private Markets Sicav SIF		
AAS	Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE	MB Fund(7)	16.08	102442,548
FLE	Pro Fund(7)	16.08	102233,739
FLE	UBS Real Estate Opps(7)	28.06	84,727
	EURIZON CAPITAL S.A.		
	Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
	Eurizon Manager Selection Fund		
OMI	MS 10 R	20.08	151,16
BOB	MS 20 R	20.08	162,74
BBI	MS 40 R	20.08	181,40
BAZ	MS 70 R	20.08	244,47
	Epsilon Fund		
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	20.08	105,97
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	20.08	101,43
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	20.08	95,26
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	20.08	91,02
OPE	Em. Bond Total Return E	20.08	95,71
OPE	Em. Bond Total Return I	20.08	138,29
OPE	Em. Bond Total Return R	20.08	125,73
OPE	Em. Bond Total Return RD	20.08	91,74
OPE	Em. Bond Total Return Z	20.08	97,95
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	20.08	123,30
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	20.08	113,44
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	20.08	108,25
OEM	Euro Bond I	20.08	177,60
OEM	Euro Bond ID	20.08	102,50
OEM	Euro Bond R	20.08	161,99
OEM	Euro Bond RD	20.08	94,61
OEM	Euro Bond X	20.08	107,14
MAE	Euro Cash I	20.08	115,21
MAE	Euro Cash R	20.08	110,42
MAE	Euro Cash RD	20.08	101,68
AAE	Euro Q-Equity I	20.08	205,46
AAE	Euro Q-Equity R	20.08	173,59
FLE	Q-Flexible I	20.08	197,50
FLE	Q-Flexible R	20.08	168,23
FLE	Q-Flexible RD	20.08	120,79
FLE	Q-Flexible MC Enhanced I	20.08	103,89
	Eurizon Fund		
	Active Market		
AEM	Asian Equity Opportunities R	20.08	80,60
AEM	Asian Equity Opportunities X	20.08	99,67
AEM	Asian Equity Opportunities Z	20.08	87,07
OAS	Bond Aggregate EUR R	20.08	95,71
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	20.08	102,58
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	20.08	103,91
OAS	Bond Aggregate EUR X	20.08	107,02
OAS	Bond Aggregate EUR Z	20.08	101,38
OPE	Bond Aggregate RMB R	20.08	125,92
OPE	Bond Aggregate RMB RH	20.08	105,93
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	20.08	118,12
OPE	Bond Aggregate RMB X	20.08	121,18
OPE	Bond Aggregate RMB XH	20.08	105,38
OPE	Bond Aggregate RMB Z	20.08	133,51
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	20.08	110,55
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	20.08	109,37
OFL	Bond Corporate EUR R	20.08	98,29
OFL	Bond Corporate EUR RD	20.08	91,56
OFL	Bond Corporate EUR X	20.08	104,54
OFL	Bond Corporate EUR Z	20.08	134,83
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	20.08	105,03
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	20.08	101,48
OPE	Bond Emerging Mkts R	20.08	378,74
OPE	Bond Emerging Mkts RD	20.08	86,80
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	20.08	78,74
OPE	Bond Emerging Mkts X	20.08	114,81
OPE	Bond Emerging Mkts XH	20.08	93,29
OPE	Bond Emerging Mkts Z(7)	20.08	443,78
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	20.08	76,51
OAS	Bond Euro High Yield R	20.08	104,16
OAS	Bond Euro High Yield Z	20.08	118,60
OAS	Bond High Yield R	20.08	243,36
OAS	Bond High Yield RD	20.08	95,36
OAS	Bond High Yield X	20.08	115,78
OAS	Bond High Yield Z(7)	20.08	289,67
OAS	Bond High Yield ZU2	20.08	116,24
OAS	Bond Inflation Linked R	20.08	140,14
OAS	Bond Inflation Linked Z(7)	20.08	160,34
OAS	Bond Inflation Linked ZD	20.08	87,59
ODB	Bond USD S.T. LTE R	20.08	121,86
ODB	Bond USD S.T. LTE Z(7)	20.08	132,89
OMI	BondCorp Eur S.T. R	20.08	66,98
OMI	BondCorp Eur S.T. Z(7)	20.08	77,70
MAE	Cash EUR A	20.08	116,86
MAE	Cash EUR R	20.08	112,72
MAE	Cash EUR Z(7)	20.08	121,06
APS	Equity China A X	20.08	56,59
APS	Equity China R	20.08	75,80
APS	Equity China Z	20.08	83,09
AIN	Equity Circular Economy R	20.08	116,18
AIN	Equity Circular Economy Z	20.08	120,30
AEM	Equity Emerging Markets Z	20.08	109,42
AIN	Equity High Dividend R	20.08	114,38
AIN	Equity High Dividend Z	20.08	117,09
AIN	Equity Innovation R	20.08	166,46
AIN	Equity Innovation Z	20.08	177,47
AIN	Equity People R	20.08	125,44
AIN	Equity People Z	20.08	134,02
AIN	Equity Planet R	20.08	138,91
AIN	Equity Planet Z	20.08	148,52
ASE	Equity Real Estate	20.08	106,94
ASE	Equity Real Estate Z	20.08	107,83
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	20.08	779,09
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	20.08	125,50
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	20.08	950,99
AAM	Equity Usa R	20.08	269,04
AAM	Equity Usa RH	20.08	208,20
AAM	Equity Usa X	20.08	248,63
AAM	Equity Usa XH	20.08	190,07
AAM	Equity Usa Z	20.08	312,71
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	20.08	86,89
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	20.08	88,30
OEM	European Union Bonds R	20.08	100,82
OEM	European Union Bonds Z	20.08	107,69
BBI	Global Allocation	20.08	109,88
BBI	Global Allocation Z	20.08	109,68
OAS	Global Bond Aggregate	20.08	99,77
OAS	Global Bond Aggregate Z	20.08	100,34
OAS	Global Bond Inflation Linked R	20.08	99,49
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	20.08	100,54
OIG	Global Bond R	20.08	100,26
OIG	Global Bond Z	20.08	103,28
BOB	Global Cautious Allocation	20.08	104,15
BOB	Global Cautious Allocation Z	20.08	104,21
ASE	Global Equity Infrastructure R	20.08	102,50
ASE	Global Equity Infrastructure Z	20.08	106,66
OAS	Green Euro Credit R	20.08	89,07
OAS	Green Euro Credit X	20.08	91,12
OAS	Green Euro Credit Z	20.08	91,75
AIT	Italian Equity Opport. R	20.08	170,19
AIT	Italian Equity Opport. RD	20.08	150,99
AIT	Italian Equity Opport. X	20.08	177,88
AIT	Italian Equity Opport. Z	20.08	202,18
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	20.08	105,85
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	20.08	87,26
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	20.08	104,33
AIN	Sustainable Global Equity A	20.08	158,60
AIN	Sustainable Global Equity R	20.08	158,00
AIN	Sustainable Global Equity X	20.08	154,64
AIN	Sustainable Global Equity Z	20.08	174,14
APA	Sustainable Japan Equity R	20.08	131,09
APA	Sustainable Japan Equity X	20.08	144,70
APA	Sustainable Japan Equity Z	20.08	310,98
AEU	Top European Research R	20.08	150,00
AEU	Top European Research X	20.08	149,63
AEU	Top European Research Z	20.08	178,91
	Active Market cop.rischio cambio		
OPE	Bond Emerging Mkts RH	20.08	313,73
OPE	Bond Emerging Mkts ZH(7)	20.08	366,42
AAM	Equity Usa ZH	20.08	192,24
APA	Sustainable Japan Eq. RH	20.08	151,77
	Active Strategy		
FLE	Absolute Active R	20.08	120,53
FLE	Absolute Active Z(7)	20.08	141,80
OAS	Absolute Green Bonds R	20.08	93,40
OAS	Absolute Green Bonds X	20.08	91,06
OAS	Absolute Green Bonds Z	20.08	96,61
OAS	Absolute Green Bonds ZD	20.08	85,75
OAS	Absolute High Yield R	20.08	109,15
OAS	Absolute High Yield Z	20.08	111,14
OMI	Absolute Prudent E	20.08	101,10
OMI	Absolute Prudent R	20.08	122,28
OMI	Absolute Prudent Z(7)	20.08	136,62
OMI	Absolute Prudent ZD	20.08	102,02
FLE	Absolute Return Solution R	20.08	93,66
FLE	Absolute Return Solution Z	20.08	95,60
FLE	Active Allocation	20.08	100,01
FLE	Active Allocation R	20.08	119,89
FLE	Active Allocation X	20.08	120,73
FLE	Active Allocation Z	20.08	920,23
OPE	Asian Debt Opportunities R	20.08	105,51
OPE	Asian Debt Opportunities Z	20.08	106,43
OPE	Bond Aggregate RMB RD	20.08	114,99
OFL	Bond Flexible A	20.08	97,08
OFL	Bond Flexible R	20.08	96,44
OFL	Bond Flexible RD	20.08	88,18
OFL	Bond Flexible X	20.08	100,80
OFL	Bond Flexible Z	20.08	104,43
OFL	Bond Flexible ZD	20.08	88,72
OPE	China Credit Opportunities R	20.08	105,55
OPE	China Credit Opportunities Z	20.08	107,34
FLE	China Opportunity R	20.08	86,52
FLE	China Opportunity Z	20.08	90,16
FLE	Conservative Allocation R	20.08	112,62
FLE	Conservative Allocation RD	20.08	105,51
FLE	Conservative Allocation Z	20.08	122,86
FLE	Dynamic Asset All. R	20.08	103,46
FLE	Dynamic Asset All. Z	20.08	694,37
FLE	Flexible Allocation R	20.08	109,61
FLE	Flexible Allocation Z	20.08	700,15
FLE	Flexible Equity Strategy A	20.08	120,61
FLE	Flexible Equity Strategy R	20.08	181,60
FLE	Flexible Equity Strategy RD	20.08	114,14
FLE	Flexible Equity Strategy RL	20.08	191,49
FLE	Flexible Equity Strategy Z	20.08	216,96
FLE	Flexible Europe Strategy R	20.08	108,93
FLE	Flexible Europe Strategy Z	20.08	116,64
FLE	Flexible Multistrategy R	20.08	98,71
FLE	Flexible Multistrategy RD	20.08	99,85
FLE	Flexible Multistrategy Z	20.08	107,71
FLE	Flexible US Strategy R	20.08	106,990
FLE	Flexible US Strategy Z	20.08	146,26
OFL	Global Multi Credit R	20.08	96,45
OFL	Global Multi Credit Z	20.08	102,13
FLE	Inflation Strategy R	20.08	106,34
FLE	Inflation Strategy Z	20.08	101,56
OAS	Securitized Bond E	20.08	107,23
OAS	Securitized Bond X	20.08	110,02
OAS	Securitized Bond Z	20.08	111,17
OAS	Securitized Bond ZD	20.08	100,95
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	20.08	105,97
FLE	Sustainable Multiasset R	20.08	97,82
	Factors		
APS	Equity China Smart Vol. R	20.08	94,69
APS	Equity China Smart Vol. Z(7)	20.08	113,96
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	20.08	203,89
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	20.08	252,32
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	20.08	150,44
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z(7)	20.08	189,54
AIN	Equity World Smart Vol. R	20.08	147,62
AIN	Equity World Smart Vol. RH	20.08	118,31
AIN	Equity World Smart Vol. Z(7)	20.08	185,63
AIN	Equity World Smart Vol. ZH(7)	20.08	148,56
	Limited Tracking Error		
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	20.08	95,39
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	20.08	98,16
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	20.08	99,11
OPE	Bond Em. Markets HC Z	20.08	97,70
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	20.08	89,69
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	20.08	88,68
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	20.08	93,33
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	20.08	85,53
OEM	Bond EUR Long T. R	20.08	215,66
OEM	Bond EUR Long T. Z(7)	20.08	241,78
OEM	Bond EUR Medium T. R	20.08	319,99
OEM	Bond EUR Medium T. Z(7)	20.08	361,16
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	20.08	102,730
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	20.08	137,18
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z(7)	20.08	153,08
OEB	Bond EUR Short Term LTE	20.08	102,050
OAS	Bond GBP R	20.08	138,01
OAS	Bond GBP Z(7)	20.08	157,11
OAS	Bond Italy Floating Rate R	20.08	137,51
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	20.08	149,87
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	20.08	100,70
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	20.08	91,52
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	20.08	100,08
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	20.08	101,78
OAY	Bond JPY LTE R	20.08	78,12
OAY	Bond JPY LTE Z(7)	20.08	88,72
ODM	Bond USD R	20.08	182,33
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH(7)	20.08	104,43
ODM	Bond USD Z(7)	20.08	207,67
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	20.08	122,06
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	20.08	159,16
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	20.08	302,21
AAE	Equity Euro LTE Z(7)	20.08	213,55
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	20.08	165,31
AEU	Equity Europe LTE Z(7)	20.08	224,82
APA	Equity Japan LTE Z(7)	20.08	144,72
AAM	Equity N.America Z(7)	20.08	346,90
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	20.08	382,82
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	20.08	208,28
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	20.08	194,57
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	20.08	149,91
AIN	Equity World LTE Z	20.08	144,54
OIG	Global Bond LTE R	20.08	158,73
OIG	Global Bond LTE Z(7)	20.08	103,16
FLE	Sustainable Multiasset Z	20.08	148,800
AIO	Top European Research	20.08	
	Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS	Bond GBP LTE ZH	20.08	139,98
OAS	Bond GBP LTE ZH(7)	20.08	159,90
OAY	Bond JPY LTE RH	20.08	149,81
OAY	Bond JPY LTE ZH(7)	20.08	208,02
ODM	Bond USD LTE RH	20.08	180,77
ODM	Bond USD LTE ZH(7)	20.08	205,15
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	20.08	146,32
AEU	Equity Europe LTE ZH(7)	20.08	218,55
APA	Equity Japan ZH(7)	20.08	221,37
AAM	Equity North America LTE ZH(7)	20.08	342,88
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	20.08	265,17
AAM	Equity USA LTE ZH	20.08	157,59
OIG	Global Bond LTE RH	20.08	142,67
OIG	Global Bond LTE ZH(7)	20.08	156,94
	Treasury Management		
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	20.08	98,51
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	20.08	100,09
MAE	Money Market EUR T1 Z	20.08	102,95
MAD	Money Market USD T1 Z2	20.08	110,10
	Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.		
	EurizonAM Sicav		
OAS	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I	20.08	5,030
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	20.08	4,457
FLE	Abs Ret Solution R	20.08	4,644
FLE	Abs Ret Solution U	20.08	4,644
AEM	Asia Pacific Eq. I(7)	20.08	10,043
FLE	Asia Pacific Eq. Primacl.	20.08	5,421
AEM	Asia Pacific Eq. R	20.08	7,798
AEM	Asia Pacific Eq. U	20.08	6,905
OFL	Cedola Primaclasse	20.08	4,999
OPE	Emerging Mkt Bd. I(7)	20.08	6,082
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	20.08	4,746
OPE	Emerging Mkt Bd. R	20.08	5,256
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	20.08	4,487
OPE	Emerging Mkt Bd. U	20.08	5,245
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	20.08	8,129
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	20.08	5,154
AEM	Emerging Mkts Eq. R	20.08	6,373
AEM	Emerging Mkts Eq. U	20.08	6,736
AIN	Equity Planet P	20.08	6,755
AIN	Equity Planet R	20.08	7,061
AIN	Equity Planet U	20.08	7,096
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	20.08	5,702
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	20.08	4,882
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	20.08	5,470
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	20.08	5,037
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	20.08	5,477
OEC	Euro Corp. Bond I(7)	20.08	8,092
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	20.08	4,622
OEC	Euro Corp. Bond R	20.08	6,974
OEC	Euro Corp. Bond RD	20.08	4,547
OEC	Euro Corp. Bond U	20.08	4,820
OEC	Euro Corp. Sh.Term I(7)	20.08	6,059
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	20.08	4,745
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	20.08	5,456
OEM	Euro Fixed Income I(7)	20.08	11,226
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	20.08	4,391
OEM	Euro Fixed Income R	20.08	10,033
OEM	Euro Fixed Income RD	20.08	4,386
OEM	Euro Fixed Income U	20.08	4,523
OEH	Euro High Yield I(7)	20.08	5,876
OEH	Euro High Yield Primacl.	20.08	5,062
OEH	Euro High Yield R(7)	20.08	5,471
OEH	Euro High Yield U	20.08	6,090
AEU	European Equity I(7)	20.08	7,783
AEU	European Equity Primacl.	20.08	7,518
AEU	European Equity R	20.08	7,739
AEU	European Equity RD	20.08	6,319
AEU	European Equity U	20.08	8,211
OFL	Gb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Gb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	20.08	4,694
OFL	Gb Abs Bd Eu Hdg R	20.08	4,801
OFL	Gb Abs Bd Eu Hdg U	20.08	4,801
ASE	Gb Infrastructure Primacl.	20.08	5,351
ASE	Gb Infrastructure R	20.08	6,275
ASE	Gb Infrastructure U	20.08	7,033
FLE	Gb MultiStrategy I(7)	20.08	5,584
FLE	Gb MultiStrategy Primacl. D.	20.08	5,064
FLE	Gb Multistrategy RD	20.08	5,085
FLE	Gb MultiStrategy U dis.	20.08	5,066
AIN	Global Equity I(7)	20.08	18,690
AIN	Global Equity Primacl.	20.08	8,302
AIN	Global Equity R	20.08	14,742
AIN	Global Equity RD	20.08	8,160
AIN	Global Equity U	20.08	10,495
OAS	Global Inflation Lkd I(7)	20.08	5,651
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	20.08	5,254
OAS	Global Inflation Lkd R	20.08	5,401
OAS	Global Inflation Lkd RD	20.08	5,239
OAS	Global Inflation Lkd U	20.08	5,452
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	20.08	4,195
OAS	Globo (Global Bond) R	20.08	4,863
OAS	Globo (Global Bond) U	20.08	4,890
OIH	High Yield Bond D RD	20.08	5,011
OIH	High Yield Bond I(7)	20.08	12,974
OIH	High Yield Bond Primacl.	20.08	4,691
OIH	High Yield Bond R	20.08	11,066
OIH	High Yield Bond U	20.08	5,868
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	20.08	4,823
OIH	HiYi 1-5y EH I(7)	20.08	6,281
OIH	HiYi 1-5y EH R	20.08	5,655
OIH	HiYi 1-5y EH RD	20.08	4,815
OIH	HiYi 1-5y EH U	20.08	5,539
AIT	Italian Equity I(7)	20.08	11,270
AIT	Italian Equity Primacl.	20.08	8,288
AIT	Italian Equity R	20.08	9,587
AIT	Italian Equity U	20.08	11,243
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	20.08	5,356
BOB	Low Carbon Euro R	20.08	5,507
BOB	Low Carbon Euro U	20.08	5,583
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	20.08	5,138
BOB	Obiettivo Controllo R	20.08	5,157
BOB	Obiettivo Controllo U	20.08	4,933
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	20.08	5,846
BBI	Obiettivo Equilibrio R(7)	20.08	6,133
BBI	Obiettivo Equilibrio U	20.08	5,489
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	20.08	4,748
OMI	Obiettivo Stabilità R	20.08	4,822
OMI	Obiettivo Stabilità U	20.08	4,697
BOB	Social 4 Future I(7)	20.08	5,751
BOB	Social 4 Future PCl	20.08	5,132
BOB	Social 4 Future R	20.08	5,618
BOB	Social 4 Future U	20.08	5,329
BOB	Social 4 Planet I(7)	20.08	5,387
BOB	Social 4 Planet PCl	20.08	5,152
BOB	Social 4 Planet R	20.08	5,964
BOB	Social 4 Planet U	20.08	6,189
OFL	Strategic Bond I(7)	20.08	6,211
OFL	Strategic Bond PCl	20.08	4,981
OFL	Strategic Bond R	20.08	4,604
OFL	Strategic Bond U	20.08	4,736
AAM	USA Growth Equity I(7)	20.08	23,737
AAM	USA Growth Equity P	20.08	8,944
AAM	USA Growth Equity R	20.08	19,527
AAM	USA Growth Equity U	20.08	11,898
	EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
	Eurofundlux		
AIN	Az. Globale ESG A	21.08	20,817
AIN	Az. Globale ESG B	21.08	25,458
AIN	Az. Globale ESG I(7)	21.08	18,163
OFL	Balanced Income A	21.08	12,437
OFL	Balanced Income B	21.08	13,437
OFL	Balanced Income D	21.08	9,453
OFL	Bond Income A	21.08	9,586
OFL	Bond Income B	21.08	11,418
OFL	Bond Income D	21.08	8,118
AAM	ClearBridge US Equity A	—	—
AAM	ClearBridge US Equity B	—	—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	21.08	23,513
AEM	Emerging Mkt Eq. B	21.08	10,372
BAZ	Equity Income ESG A	21.08	13,194
BAZ	Equity Income ESG B	21.08	16,768
BAZ	Equity Income ESG D	21.08	8,054
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	21.08	9,201
FLE	Equity Ret. Absolute A	21.08	12,703
FLE	Equity Ret. Absolute B	21.08	11,246
FLE	Equity Ret. Absolute G	21.08	11,016
FLE	Equity Ret. Absolute P	21.08	10,572
OEM	Euro Govern. Bd B	21.08	10,112
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	21.08	11,592
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	21.08	12,233
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	21.08	10,409
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	21.08	9,450
AEU	European Equity ESG A	21.08	12,755
AEU	European Equity ESG B	21.08	21,754
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	21.08	12,076
OFL	Floating Rate B	21.08	13,193
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	21.08	11,230
FLE	Green Strategy B	21.08	12,802
FLE	Green Strategy G	21.08	12,701
FLE	Green Strategy P	21.08	11,984
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A(7)	21.08	10,730
OFL	Obiettivo 2024 B	21.08	11,266
OFL	Obiettivo 2024 I(7)	21.08	10,771
OFL	Obiettivo 2025 A	21.08	9,448
OFL	Obiettivo 2025 B	21.08	10,228
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I(7)	21.08	10,889
OFL	Obiettivo 2026 A	21.08	11,015
OFL	Obiettivo 2026 B	21.08	11,696
OFL	Obiettivo 2026 I(7)	21.08	11,585
	GENERALI INVESTMENTS SICAV		
	www.generali-investments.lu		
FLE	Absolute Return M.Strat D	20.08	114,03
FLE	Absolute Return M.Strat E	20.08	109,54
OPE	Central&East Eur. Bond D	20.08	172,08
OPE	Central&East Eur. Bond E	20.08	165,47
AEM	Central&East Eur. Equity D	20.08	295,86
AEM	Central&East Eur. Equity E	20.08	267,19
OAS	Convertible Bond D	20.08	112,72
OAS	Convertible Bond E	20.08	112,17
OEM	Euro Aggregate Bond D	20.08	137,49
OEM	Euro Aggregate Bond E	20.08	133,68
OEB	Euro Bond 1-3 years D	20.08	126,66
OEB	Euro Bond 1-3 years E	20.08	122,63
OEM	Euro Bond D	20.08	168,30
OEM	Euro Bond E	20.08	161,22
OEC	Euro Corp. Bond D	20.08	151,49
OEC	Euro Corp. Bond E	20.08	145,31
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	20.08	144,00
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	20.08	138,13
AAE	Euro Future Leaders D	20.08	160,85
AAE	Euro Future Leaders E	20.08	148,20
OEB	Euro Short Term Bond D	20.08	130,35
OEB	Euro Short Term Bond E	20.08	124,89
AAE	GIS Euro Equity D	20.08	138,10
AAE	GIS Euro Equity E	20.08	127,98
FLE	GIS Glb M. A. Income D	20.08	124,56
FLE	GIS Glb M. A. Income E	20.08	121,38
ASE	SRI Ageing Population D	20.08	160,04
ASE	SRI Ageing Population E	20.08	156,67
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	20.08	113,84
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	20.08	110,51
OEC	SRI Euro Green Bond D	20.08	86,24
OEC	SRI Euro Green Bond E	20.08	84,51
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	20.08	212,03
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	20.08	183,77
AEU	SRI European Equity D	20.08	243,15
AEU	SRI European Equity E	20.08	215,58
FLE	SRI World Equity D	20.08	230,77
FLE	SRI World Equity E	20.08	206,78
	KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
	Kairos International Sicav		
FLE	KIS - Active ESG C	20.08	101,87
FLE	KIS - Active ESG D	20.08	110,18
FLE	KIS - Active ESG P	20.08	115,17
FLE	KIS - Active ESG X(7)	20.08	101,24
FLE	KIS - Active ESG Y(7)	20.08	118,29
OAS	KIS - Bond C	20.08	123,47
OAS	KIS - Bond D	20.08	132,76
OAS	KIS - Bond P	20.08	207,64
OAS	KIS - Bond P Usd	20.08	120,53
OAS	KIS - Bond Plus C	20.08	154,76
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	20.08	119,82
OFL	KIS - Bond Plus D dis	20.08	96,91
OFL	KIS - Bond Plus P	20.08	171,45
OFL	KIS - Bond Plus P dis	20.08	121,34
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	20.08	146,98
OFL	KIS - Bond Plus X	20.08	129,16
OFL	KIS - Bond Plus Y	20.08	130,22
OAS	KIS - Bond X(7)	20.08	104,71
OAS	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	20.08	103,33
FLE	KIS - European Long/Short D	20.08	122,05
FLE	KIS - European Long/Short P	20.08	125,40
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	20.08	103,25
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	20.08	149,97
FLE	KIS - European Long/Short X(7)	20.08	95,89
FLE	KIS - European Long/Short Y(7)	20.08	131,32
OAS	KIS - Financial I. C	20.08	124,58
OAS	KIS - Financial I. D	20.08	114,18
OAS	KIS - Financial I. P	20.08	123,33
OAS	KIS - Financial I. P Usd	20.08	138,91
OAS	KIS - Financial I. X(7)	20.08	123,28
OAS	KIS - Financial I. Y(7)	20.08	125,38
OAS	KIS - Financial Income C Chf	20.08	117,28
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	20.08	131,41
OAS	KIS - Financial Income C Usd	20.08	142,65
FLE	KIS - Innovation Trends C Eur	20.08	118,420
----	KIS - Innovation Trends C Usd	20.08	129,300
OAS	KIS - Innovation Trends D Eur	20.08	128,130
OAS	KIS - Innovation Trends P Eur	20.08	125,470
OAS	KIS - Innovation Trends P Usd	20.08	128,850
OAS	KIS - Innovation Trends X Eur(7)	20.08	126,310
OAS	KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	20.08	119,490
FLE	KIS - Italia C(7)	20.08	106,42
FLE	KIS - Italia D	20.08	131,37
FLE	KIS - Italia P	20.08	189,87
FLE	KIS - Italia X	20.08	204,64
FLE	KIS - Italia Y	20.08	154,45
OAS	KIS - Key C(7)	20.08	123,68
OAS	KIS - Key D	20.08	122,93
OAS	KIS - Key D dis	20.08	103,34
OAS	KIS - Key P	20.08	192,27
OAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
OAS	KIS - Key P dis	20.08	154,54
OAS	KIS - Key P Usd	20.08	146,84
OAS	KIS - Key Y(7)	20.08	141,63
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	20.08	154,35
AIT	KIS - Made in Italy X(7)	20.08	159,90
AIT	KIS - Made in Italy Y(7)	20.08	163,08
FLE	KIS - Patriot P	20.08	180,56
FLE	KIS - Pentagon D	20.08	107,31
FLE	KIS - Pentagon D dis	20.08	87,38
FLE	KIS - Pentagon P	20.08	116,09
FLE	KIS - Pentagon P Usd	20.08	131,95
FLE	KIS - Pentagon Y(7)	20.08	121,12
OEC	KIS - Target 2026 X(7)	20.08	104,22
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	20.08	100,76
	LUX IM		
AIF	AI & Data	21.08	125,98
OAS	Algebris Financial Credit Bond	21.08	135,92
BBI	Allocation Flex D	21.08	123,06
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	21.08	102,05
FLE	Banor Catholic Value D	21.08	107,03
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	21.08	99,49
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	21.08	101,81
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	21.08	101,50
AEU	BlackRock European Equities	21.08	100,31
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	21.08	172,37
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	21.08	136,99
FLE	Blackrock Multi Asset D	21.08	92,65
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	21.08	102,04
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	21.08	101,53
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	21.08	101,93
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	21.08	101,42
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	21.08	101,30
OAS	Consumer Tech D	21.08	149,20
BOB	Dama D	21.08	100,35
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	21.08	80,11
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	21.08	101,50
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	21.08	113,06
ASA	ESG Candriam Oncology Science	21.08	108,93
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	21.08	107,96
AEU	ESG European Equities D	21.08	102,64
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	21.08	92,73
FLE	ESG Flexible Global Eq D	21.08	137,36
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	21.08	115,72
AEM	ESG Global Emerging Equities D	21.08	104,00
ASA	ESG Green Energy D	21.08	97,42
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	21.08	97,46
AIN	ESG Pictet Future Trends D	21.08	138,56
AAS	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	21.08	132,25
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	21.08	95,98
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	21.08	131,21
BBI	ESG Sycomore Sust. Tech	21.08	102,31
FLE	ESG UBS Active Defender D	21.08	101,16
ASS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	21.08	86,87
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	21.08	102,72
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	21.08	99,60
FLE	ESG Vontobel Millennial D	21.08	96,29
AIN	ESG World Equities D	21.08	151,13
OPE	Eurizon China Bond	21.08	91,89
OIG	Eurizon Global Covies Cap	21.08	101,00
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	21.08	101,87
OEB	Gemini Govies Short T. cl. D	21.08	101,74
OAS	Euro Short Term Bond	21.08	104,97
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	21.08	104,18
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	21.08	129,93
AIT	Focus Italia D	21.08	129,89
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	21.08	101,58
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	21.08	101,59
AIN	Global Equity Value D	21.08	121,11
ASE	Global Medtech D	21.08	118,38
AIN	Goldman Sachs Comm Strat Cap	21.08	99,94
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	21.08	155,92
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	21.08	105,71
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	21.08	88,37
FLE	Innovation Strategy D	21.08	163,17
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	21.08	116,18
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	21.08	109,34
APS	JP Morgan China Equities	21.08	61,52
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	21.08	109,267
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	21.08	109,268
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	21.08	94,00
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	21.08	103,03
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	21.08	101,308
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	21.08	122,43
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	21.08	114,78
OPE	JPM Short Dur. Debt D acc.	21.08	99,14
OIG	JPM Short Dur. Debt D dis.	21.08	93,31
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	14.08	100,87
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	21.08	102,42
OFL	M&G Total Return Credit Cap	21.08	101,10
OFL	M&G Total Return Credit Dis	21.08	99,94
FLE	Man Global Arbitrage Cap	21.08	100,81
OFL	Morgan Stanley Act.Str. D cap.	21.08	91,15
OFL	Morgan Stanley Act.Str. D dis.	21.08	89,79
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	21.08	66,03
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	21.08	139,13
AAS	Morgan Stanley US High Conviction	21.08	360,69
AIN	Morgan Stanley US Adv D	21.08	60,16
OFL	Muzinich Short Term Credit D	21.08	99,03
OAS	Nordea European Covered Bd D	21.08	100,57
AAS	Pictet Asian Equities D	21.08	83,25
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	21.08	104,10
OAS	Pimco Breve Termine	21.08	99,77
FLE	Pimco Glb Risk All. D	21.08	105,37
OFL	Pimco Income	21.08	97,42
OFL	Pimco Income Dis	21.08	100,60
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	21.08	118,10
FLE	Short Equities D	21.08	17,40
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	21.08	104,39
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	21.08	95,40
OAS	Tyrus Global Convertible	21.08	90,10
BBI	UBS Asia Balanced L D acc.	21.08	103,03
BBI	UBS Asia Balanced L D dis.	21.08	97,43
ODB	USD Govies Short Term D	21.08	111,81
OAS	Ver Capital Short Term	21.08	104,68
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	21.08	118,58
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	21.08	98,04
AIN	Vontobel Glb Equity	21.08	106,18
	Mediobanca Sicav		
	Duemme		
FLE	Alkimis Absolute C(7)	21.08	121,17
FLE	Alkimis Absolute I	21.08	125,54
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	21.08	148,40
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	21.08	133,81
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	21.08	124,77
AAE	Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	21.08	189,29
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	21.08	351,04
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	21.08	493,74
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	21.08	118,48
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	21.08	120,73
AAS	Russell Glb Eq. C	21.08	249,72
AAS	Russell Glb Eq. I(6,7)	21.08	328,28
	Mediolanum International F.		
	www.bancamediolanum.it; tel. 800 107 107		
	CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	21.08	9,206
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	21.08	19,652
OEM	Euro Bd LA acc	21.08	9,068
OEM	Euro Bd LB dis	21.08	5,536
OEM	Euro Bd SA acc	21.08	15,584
OEM	Euro Bd SB dis	21.08	10,324
OEB	Euro Income LA acc	21.08	6,980
OEB	Euro Income LB dis	21.08	4,472
OEB	Euro Income SA acc	21.08	12,107
OEB	Euro Income SB dis	21.08	8,547
AEU	European Eq L cop	21.08	9,226
AEU	European Eq S cop	21.08	17,364
AEU	European Eq. L	21.08	6,672
AEU	European Eq. S	21.08	10,991
APS	Germany Eq. L	21.08	7,012
APS	Germany Eq. S	21.08	12,841
OIG	Intern Bd LA acc	21.08	5,687
OIG	Intern Bd LA acc Cop	21.08	7,494
OIG	Intern Bd LB dis	21.08	4,710
OIG	Intern Bd LB dis Cop	21.08	5,045
OIG	Intern Bd SA acc	21.08	11,019
OIG	Intern Bd SA acc Cop	21.08	12,734
OIG	Intern Bd SB dis	21.08	9,184
OIG	Intern Bd SB dis Cop	21.08	9,359
OIG	Intern Inc LA acc	21.08	4,944
OIG	Intern Inc LA acc Cop	21.08	5,930
OIG	Intern Inc LB dis	21.08	4,506
OIG	Intern Inc LB dis Cop	21.08	4,194
OIG	Intern Inc SA acc	21.08	9,578
OIG	Intern Inc SA acc Cop	21.08	10,233
OIG	Intern Inc SB dis	21.08	8,749
OIG	Intern Inc SB dis Cop	21.08	8,062
AIN	International Eq L	21.08	12,822
AIN	International Eq L c.	21.08	12,100
AIN	International Eq S	21.08	16,106
AIN	International Eq S c.	21.08	23,097
AIT	Italian Eq. L	21.08	6,531
AIT	Italian Eq. S	21.08	10,906
MAD	Liquid. Usd L	21.08	10,235
MAD	Liquid. Usd S	21.08	5,159
MAE	Liquidity Euro L	21.08	6,937
MAE	Liquidity Euro S	21.08	12,706
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	21.08	8,018
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	21.08	15,009
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	21.08	5,478
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	21.08	10,270
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	21.08	7,374
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	21.08	14,740
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	21.08	11,380
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	21.08	26,131
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	21.08	12,568
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	21.08	24,469
AAM	North Amer Eq L cop	21.08	16,671
AAM	North Amer Eq S cop	21.08	32,036
AAM	North Amer. Eq. L	21.08	18,049
AAM	North Amer. Eq. S	21.08	22,473
APA	Pacific Eq L cop	21.08	8,187
APA	Pacific Eq S cop	21.08	15,722
APA	Pacific Eq. L	21.08	8,126
APA	Pacific Eq. S	21.08	10,286
FLE	Solidity & Return LA acc	21.08	4,711
FLE	Solidity & Return LB dis	21.08	4,399
FLE	Solidity& Return SA acc	21.08	10,597
FLE	Solidity& Return SB dis	21.08	8,339
APS	Spain Eq. LA acc	21.08	8,869
APS	Spain Eq. SA acc	21.08	18,500
	Mediolanum Best Brands		
AEM	Chinese Road Opp L	21.08	3,769
AIN	Circular Economy Opp. L	21.08	4,995
AIN	Circular Economy Opp. LH	21.08	4,835
OEM	Convertible Str. Col LA	21.08	5,922
OEM	Convertible Str. Col LB	21.08	5,258
OEM	Convertible Str. Col LHA	21.08	5,264
OEM	Convertible Str. Col LHB	21.08	4,676
OEM	Convertible Str. Col SA	21.08	11,664
OEM	Convertible Str. Col SB	21.08	10,176
OEM	Convertible Str. Col SHA	21.08	10,177
OEM	Convertible Str. Col SHB	21.08	9,050
FLE	Coupon Str. Coll LA	21.08	7,189
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	21.08	6,251
FLE	Coupon Str. Coll LB	21.08	4,442
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	21.08	3,851
FLE	Coupon Str. Coll SA	21.08	13,629
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	21.08	11,834
FLE	Coupon Str. Coll SB	21.08	8,434
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	21.08	7,306
BBI	Dynamic Coll L	21.08	9,315
BBI	Dynamic Coll L cop	21.08	8,698
BBI	Dynamic Coll S	21.08	15,925
BBI	Dynamic Coll S cop	21.08	16,571
AIN	Dynamic Int Val O. L	21.08	7,485
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	21.08	6,860
AIN	Dynamic Int Val O. SA	21.08	14,475
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	21.08	13,356
AEM	Em. Mkts Coll. L	21.08	11,757
AEM	Em. Mkts Coll. S	21.08	18,345
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	21.08	5,039
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	21.08	9,526
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	21.08	4,767
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	21.08	3,891
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	21.08	4,198
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	21.08	3,452
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	21.08	9,091
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	21.08	7,544
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	21.08	5,676
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L H B	21.08	4,983
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	21.08	13,800
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	21.08	10,866
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	21.08	14,004
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	21.08	9,512
FLE	Equilibrium LA	21.08	4,726
FLE	Equilibrium LAH	21.08	4,491
FLE	Equilibrium LB	21.08	4,072
FLE	Equilibrium LBH	21.08	3,864
FLE	Equilibrium SA	21.08	9,260
FLE	Equilibrium SAH	21.08	8,790
FLE	Equilibrium SB	21.08	7,970
OFL	Equilibrium SBH	21.08	7,565
FLE	Euro Coup Strat C. LA	21.08	5,761
FLE	Euro Coup Strat C. LB	21.08	4,589
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	21.08	5,687
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	21.08	4,533
FLE	Euro Coup Strat C. SA	21.08	11,255
FLE	Euro Coup Strat C. SB	21.08	8,976
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	21.08	11,105
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	21.08	8,852
OEM	Euro Fixed Income LA	21.08	4,598
OEM	Euro Fixed Income LB	21.08	6,017
OEM	Euro Fixed Income SA	21.08	8,858
OEM	Euro Fixed Income SB	21.08	11,521
AEU	European Coll L	21.08	8,370
AEU	European Coll L cop	21.08	8,837
AEU	European Coll S	21.08	12,127
AEU	European Coll S cop	21.08	16,084
OAS	Financial Income Strat LA	21.08	7,020
OAS	Financial Inc Strat LB	21.08	5,173
OAS	Financial Inc Strat SA	21.08	13,889
OAS	Financial Inc Strat SB	21.08	10,208
AIN	Glb Demographic Opp. L	21.08	6,696
AIN	Glb Demographic Opp. LH	21.08	6,263
OIH	Glb High Yield cop LA	21.08	7,625
OIH	Glb High Yield cop LB	21.08	3,629
OIH	Glb High Yield cop SA	21.08	14,314
OIH	Glb High Yield cop SB	21.08	6,807
OIH	Glb High Yield LA	21.08	13,395
OIH	Glb High Yield LB	21.08	4,686
OIH	Glb High Yield SA	21.08	19,461
OIH	Glb High Yield SB	21.08	7,234
AIN	Global Impact L	21.08	5,225
AIN	Global Impact LH	21.08	4,819
AIN	Global Leaders L	21.08	7,371
AIN	Global Leaders LH	21.08	6,722
AAS	Infrastruct Opp Col LA	21.08	7,422
AAS	Infrastruct Opp Col LB	21.08	5,819
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	21.08	6,405
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	21.08	5,046
AAS	Infrastruct Opp Col SA	21.08	14,226
AAS	Infrastruct Opp Col SB	21.08	11,204
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	21.08	12,312
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	21.08	9,646
FLE	Med Carmignac Str S. LA	21.08	6,291
FLE	Med Carmignac Str S. SA	21.08	12,182
AEN	Med Energy Transition L	21.08	4,608
AEN	Med Energy Transition LH	21.08	4,591
FLE	Med FidelityAsian S.LA	21.08	5,165
FLE	Med FidelityAsian S.LB	21.08	4,099
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	21.08	4,619
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	21.08	3,659
FLE	Med FidelityAsian S.SA	21.08	10,101
FLE	Med FidelityAsian S.SB	21.08	8,024
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	21.08	9,018
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	21.08	7,153
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	21.08	4,781
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	21.08	4,804
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	21.08	5,817
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	21.08	5,831
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	21.08	5,052
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	21.08	5,022
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	21.08	5,079
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	21.08	5,041
ASE	Med Green Build Evol LA	21.08	5,127
ASE	Med Green Build Evol LB	21.08	5,106
ASE	Med Green Build Evol LHA	21.08	5,144
ASE	Med Green Build Evol LHB	21.08	5,149
APS	Med India Opportunities L	21.08	7,039
AIN	Med Innov Thematic O.L	21.08	7,776
AIN	Med Innov Thematic O.LH	21.08	6,948
FLE	Med Invesco B R. CS LA	21.08	6,325
FLE	Med Invesco B R. CS LB	21.08	4,991
FLE	Med Invesco B R. CS SA	21.08	12,247
FLE	Med Invesco B R. CS SB	21.08	9,675
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	21.08	5,114
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	21.08	5,286
AIN	MStanley Glb L	21.08	12,593
AIN	MStanley Glb L cop	21.08	10,030
AIN	MStanley Glb S	21.08	23,659
AIN	MStanley Glb S cop	21.08	18,788
FLE	New Opp. C. LAcop	21.08	6,420
FLE	New Opp. C. SAcop	21.08	12,207
FLE	New Opp. Coll. LA	21.08	7,333
FLE	New Opp. Coll. SA	21.08	13,994
APA	Pacific Coll L	21.08	8,804
APA	Pacific Coll L cop	21.08	7,890
APA	Pacific Coll S	21.08	12,225
APA	Pacific Coll S cop	21.08	14,481
BOB	Premium Coup.Coll L	21.08	6,416
BOB	Premium Coup.Coll LA	21.08	5,983
BOB	Premium Coup.Coll LB	21.08	4,259
BOB	Premium Coup.Coll L H B	21.08	3,998
BOB	Premium Coup.Coll S	21.08	12,249
BOB	Premium Coup.Coll SB	21.08	8,300
BOB	Premium Coup.Coll S cop	21.08	11,396
BOB	Premium Coup.Coll SH B	21.08	7,731
AIN	Socially Resp Coll LA	21.08	6,760
AIN	Socially Resp Coll LAH	21.08	6,521
AIN	Socially Resp Coll SA	21.08	13,319
AIN	Socially Resp Coll SAH	21.08	12,807
AAM	US Collection L	21.08	12,200
AAM	US Collection L cop	21.08	11,170
AAM	US Collection S	21.08	18,501
AAM	US Collection S cop	21.08	20,454
FLE	US Coupon Strat Coll LA	21.08	7,007
FLE	US Coupon Strat Coll LB	21.08	5,602
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	21.08	5,887
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	21.08	4,693
FLE	US Coupon Strat Coll SA	21.08	13,774
FLE	US Coupon Strat Coll SB	21.08	10,996
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	21.08	11,522
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	21.08	9,166
	Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato		
	New Millennium Sicav		
	Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC	Aug Corp Bond A	20.08	243,67
OEC	Aug Corp Bond I	20.08	103,25
FLE	Aug Corp Bond I(7)	20.08	268,76
OEB	Aug Hgh Qual Bd A	20.08	124,70
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	20.08	112,30
OEB	Aug High Qual. Bond A	20.08	160,60
OEB	Aug High Qual. Bond I(7)	20.08	171,09
OBI	Aug Italian Div. Bond A	20.08	141,09
OBI	Aug Italian Div. Bond I(7)	20.08	153,62
BOB	Aug Mkt Timing A	20.08	110,02
BOB	Aug Mkt Timing I(7)	20.08	122,58
BOB	Balanced World Cons. A	20.08	149,46
BOB	Balanced World Cons. I(7)	20.08	164,26
OEB	Euro Bonds Short Term A	20.08	133,20
OEB	Euro Bonds Short Term I(7)	20.08	139,48
AAE	Euro Equities A	20.08	77,79
AAE	Euro Equities I(7)	20.08	87,71
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I(7)	20.08	102,60
OIC	Extra Euro HQB A	20.08	104,43
OIC	Extra Euro HQB I(7)	20.08	111,73
AIN	Global Equities Eur Hdg A	20.08	135,23
AIN	Global Equities Eur Hdg I(7)	20.08	153,08
OEM	Inflation Lkd Eur Bond A	20.08	108,38
OEM	Inflation Lkd Eur Bond I(7)	20.08	115,85
OEC	Large Europe Corporate A	20.08	133,72
OEC	Large Europe Corporate I(7)	20.08	143,82
BOB	Multi Asset Opportunity A	20.08	109,18

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	20.08	113,43
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	20.08	103,16
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	20.08	107,67
FLE Total Return Flexible A	20.08	135,98
FLE VolActive A	20.08	92,06
FLE VolActive I(7)	20.08	103,20
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	20.08	137,410
8a+ Sicav Eiger R	20.08	158,700
8a+ Sicav Etica R	20.08	98,720
BASE INVESTMENTS SICAV		
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	19.08	213,92
Flexible Low Risk Exp.	19.08	154,28
Global Fixed Inc. Eur	19.08	102,40
Low Duration Eur	19.08	113,35
Macro Dynamic Eur	19.08	86,47
Multi Asset Capital Appr. Eur	19.08	93,89
Sempione Smart Eq. Eur	19.08	103,23
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	20.08	110,58
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	20.08	114,50
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	20.08	119,75
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	20.08	124,17
BlueSpace Fund Usd D	20.08	127,41
Bluestar Dynamic A	20.08	114,75
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	20.08	107,67
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	20.08	102,82
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	20.08	101,16
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	20.08	163,82
Bond Euro B	20.08	162,29
Darwin Selection A	20.08	88,66
Erasmus Fund A	20.08	112,30
Erasmus Fund B	20.08	111,13
European Equity A	20.08	137,07
European Equity B	20.08	135,76
Explorer Equity A	20.08	129,08
Explorer Equity B	20.08	123,38
Far East Equity Eur hdg A	20.08	146,23
Far East Equity Eur hdg B	20.08	154,69
Far East Equity($) A	20.08	274,74
Far East Equity($) B	20.08	271,79
Global Economy B	20.08	94,28
Multi Income A	20.08	109,59
Multi Income B Chf Hdg	20.08	108,15
New World A	20.08	64,81
Strategic Diversified Eur A	20.08	97,19
Strategic Diversified Eur B	20.08	130,96
Swan Flexible A	20.08	101,84
Swan Flexible B	20.08	94,96
Swan Short-Term HY Eur A	20.08	141,08
Swan Short-Term HY Eur B	20.08	140,32
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	20.08	115,40
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	20.08	114,96
Swan Ultra ST Bond Eur A	20.08	130,48
Swan Ultra ST Bond Eur B	20.08	129,26
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	20.08	141,75
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	20.08	133,80
Swiss Equity Chf B	20.08	216,86
Swissness Equity Chf B	20.08	92,43
World Selection B	20.08	84,26
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	20.08	148,02
GP & G Fund Multistrategy	20.08	129,37
GP & G Fund Pianeta	20.08	107,15
GP & G Fund Valore	20.08	122,22
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
NEF investments		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	20.08	25,50
Emerging Mkt Bond D	20.08	20,06
Emerging Mkt Bond R	20.08	24,40
Emerging Mkt Equity C	20.08	47,16
Emerging Mkt Equity R	20.08	44,75
Ethical Balanced Cons.C	20.08	11,39
Ethical Balanced Cons.D	20.08	10,04
Ethical Balanced Cons.R	20.08	10,86
Ethical Balanced Dynamic C	20.08	12,43
Ethical Balanced Dynamic D	20.08	10,59
Ethical Balanced Dynamic R	20.08	11,75
Ethical Bond Euro C	20.08	16,96
Ethical Bond Euro D	20.08	15,71
Ethical Bond Euro R	20.08	16,84
Ethical Corporate Bond Euro C	20.08	15,89
Ethical Corporate Bond Euro D	20.08	14,12
Ethical Corporate Bond Euro R	20.08	15,46
Ethical Global Trends SDG C	20.08	14,60
Ethical Global Trends SDG D	20.08	13,53
Ethical Global Trends SDG R	20.08	13,98
Ethical Short Term Bond Euro C	20.08	13,80
Ethical Short Term Bond Euro D	20.08	12,89
Ethical Short Term Bond Euro R	20.08	13,52
Euro Equity C	20.08	25,23
Euro Equity R	20.08	23,92

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond C	20.08	15,80
Global Bond D	20.08	13,44
Global Bond R	20.08	15,31
Global Equity C	20.08	18,84
Global Equity R	20.08	17,97
Pacific Equity C	20.08	12,37
Pacific Equity R	20.08	11,74
Risparmio Italia PIR	20.08	14,82
Risparmio Italia R	20.08	14,89
Target 2025 D	20.08	10,02
Target 2028 D	20.08	8,97
Target 2028 D2	20.08	8,86
US Equity C	20.08	20,63
US Equity R	20.08	19,81
PLANETARIUM FUND		
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	21.08	158,03
Anthilia White A	21.08	132,06
Anthilia Yellow A	21.08	159,68
Flex Target Wealth R	21.08	106,76
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	20.08	8800,692
Hermes Linder Fund AR	20.08	8801,367
Hermes Linder Fund BI(7)	20.08	3130,386
Hermes Linder Fund BR	20.08	3125,591
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	20.08	138,58
Argo R2	20.08	115,15
Derivatives Allocation R1	20.08	1185,39
Dynamic Opp. I R1(7)	20.08	115,17
Dynamic Opp. R1	20.08	117,21
Flexible Bond Cap Ret Eur	20.08	146,36
Global Bonds R	20.08	106,50
Global Eq.I Institutional(7)	20.08	78436,73
Global Opportunities P	20.08	124,50
Global Sp.Situations I Usd(7)	20.08	103,85
Mediter.Absolute Value I(7)	20.08	1283,89
Mediter.Absolute Value R	20.08	1188,68
North Am. Pairs Relative R	20.08	1201,51
Quantamental Equity R	20.08	124,93
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	28.06	9,650
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.07	252,267

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.06	684002,647
Eurizon Multi Alpha I	28.06	680031,761
Eurizon Multi Alpha R	28.06	631896,808
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	14.08	1348447,301
Finint Bond Classe B	14.08	1037453,514
Finint Bond Classe C	14.08	111073,017
Finint Bond Classe D	14.08	98409,832
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.06	595539,582
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	30.06	1117096,601
Kairos Multi-Str. I	30.06	788824,311
Kairos Multi-Str. P	30.06	632786,278

F.C.I. Index

19.08	16.08	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
259,15	258,39	0,29	12,26
Mercato Monetario Europeo			
114,68	114,66	0,02	2,21
Ob. Euro Gov. B/T			
113,38	113,33	0,04	2,84
Ob. Euro Gov. M/L			
129,07	129,01	0,05	0,49
Ob. Internazionale Gov.			
121,79	122,01	-0,18	0,23

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
ARCA SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	31.07	34,934
Linea Alta Crescita Sostenibile C	31.07	36,591
Linea Alta Crescita Sostenibile R	31.07	38,970
Linea Crescita Sostenibile	31.07	26,516
Linea Crescita Sostenibile C	31.07	27,448
Linea Crescita Sostenibile R	31.07	29,223
Linea Obiettivo TFR ✪	31.07	12,982
Linea Obiettivo TFR C ✪	31.07	13,432
Linea Obiettivo TFR R ✪	31.07	14,295
Linea Rendita Sostenibile	31.07	24,292
Linea Rendita Sostenibile C	31.07	25,148
Linea Rendita Sostenibile R	31.07	26,770
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	31.07	23,050
Aureo comparto bil. ESG	31.07	19,772
Aureo comparto gar. ESG	31.07	14,329
Aureo comparto obbl. ESG	31.07	12,374
Aureo comparto prud. ESG	31.07	10,309
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	19.08	22,658
Bim Vita Bond	19.08	14,618
Bim Vita Equilibrio	19.08	15,781
Bim Vita Equity	19.08	25,056
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.08	15,700
Linea Dynamic	15.08	15,914
Linea Guaranty	15.08	10,082
Linea Safe	15.08	12,637
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	31.07	23,830
Comparto Azionario B	31.07	25,637
Comparto Bilanciato A	31.07	21,638
Comparto Bilanciato B	31.07	22,636
Comparto Flessibile A	31.07	12,347
Comparto Flessibile B	31.07	12,382
Comparto Obb. Gar. A ➔	31.07	18,996
Comparto Obb. Gar. B ➔	31.07	19,281
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.07	30,499
Linea Dinamica A	31.07	32,627
Linea Dinamica B	31.07	34,033
Linea Garantita ➔	31.07	15,333
Linea Garantita A	31.07	16,304
Linea Garantita B	31.07	17,221
Linea Moderata	31.07	24,272
Linea Moderata A	31.07	26,005
Linea Moderata B	31.07	26,487
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.08	20,715
AequITAS	15.08	16,749
SecurITAS ✪	15.08	14,273
SerenITAS	15.08	16,721
SolidITAS	15.08	20,292

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai ASSICURAZIONI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	13.08	14,471
Comp. Azionario 1	13.08	14,719
Comp. Azionario 2	13.08	15,165
Comp. Azionario 3	13.08	15,202
Comp. Azionario 4	13.08	15,261
Comp. Bil. Dinamico	13.08	19,971
Comp. Bil. Dinamico 1	13.08	20,259
Comp. Bil. Dinamico 2	13.08	20,657
Comp. Bil. Dinamico 3	13.08	20,723
Comp. Bil. Dinamico 4	13.08	20,805
Comp. Bil. Equilibrato	13.08	20,808
Comp. Bil. Equilibrato 1	13.08	20,899
Comp. Bil. Equilibrato 2	13.08	21,361
Comp. Bil. Equilibrato 3	13.08	21,423
Comp. Bil. Equilibrato 4	13.08	21,365
Comp. Bil. Etico	13.08	10,434
Comp. Bil. Etico 1	13.08	10,526
Comp. Bil. Etico 2	13.08	10,616
Comp. Bil. Etico 3	13.08	10,670
Comp. Bil. Etico 4	13.08	10,673
Comp. Bil. Prudente	13.08	19,897
Comp. Bil. Prudente 1	13.08	19,618
Comp. Bil. Prudente 2	13.08	20,318
Comp. Bil. Prudente 3	13.08	20,442
Comp. Bil. Prudente 4	13.08	20,508
Comp. Gar. Flex	13.08	10,379
Comp. Gar. Flex 1 ✪	13.08	10,441
Comp. Gar. Flex 2	13.08	10,528
Comp. Gar. Flex 3	13.08	10,567
Comp. Gar. Flex 4	13.08	10,597
Comp. Obbligazionario	13.08	19,348
Comp. Obbligazionario 1	13.08	19,498
Comp. Obbligazionario 2	13.08	19,746
Comp. Obbligazionario 3	13.08	19,815
Comp. Obbligazionario 4	13.08	19,865
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	31.07	10,672
Previdenza Capitalizz.	31.07	14,557
Previdenza Equilibrata	31.07	15,577
Previdenza Garantita ➔	31.07	15,553

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	132,00	—
Fondo Alpha Imm.	1040,888	425,00	18
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,29	—
Quote di Classe B	1,895	1,22	995
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	31.07	5,241	—
Anima Eltif Italia 2026 A	31.07	5,241	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	31.07	9,719	—
Eurizon Eltif R	31.07	9,219	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 21.08 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	523,00	554,00
Sterlina n.c.	528,00	560,00
Sterlina post 74	528,00	560,00
Marengo italiano	416,00	442,00
Marengo svizzero	415,00	441,00
Marengo francese	414,00	440,00
Marengo belga	414,00	440,00
Marengo austriaco	414,00	440,00
20 marchi	514,00	545,00
10 $ liberty	1077,00	1144,00
10 $ indiano	1087,00	1154,00
20 $ liberty	2154,00	2288,00
20 $ St. Gaudens	2164,00	2298,00
4 ducati Austria	983,00	1049,00
100 corone Austria	2174,00	2318,00
100 pesos Cile	1305,00	1392,00
Krugerrand (SA)	2218,00	2365,00
50 pesos Messico	2674,00	2851,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 21.08.2024

Rilevazione Mensile	lug-24	ago-24	set-24*
MAGI €/MWh	36,39	33,57	41,55

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
22.08.2024 €/MWh 39,09

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 22.08.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	118,500000	**13.00**	99,740000
02.00	110,000000	**14.00**	99,740000
03.00	108,760000	**15.00**	103,012980
04.00	107,000000	**16.00**	107,590000
05.00	106,400000	**17.00**	113,970000
06.00	110,000000	**18.00**	120,000000
07.00	120,356040	**19.00**	129,760000
08.00	127,040000	**20.00**	162,256090
09.00	120,000000	**21.00**	172,466000
10.00	111,710000	**22.00**	147,518830
11.00	107,560000	**23.00**	125,834020
12.00	102,810000	**24.00**	118,969440

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 30-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

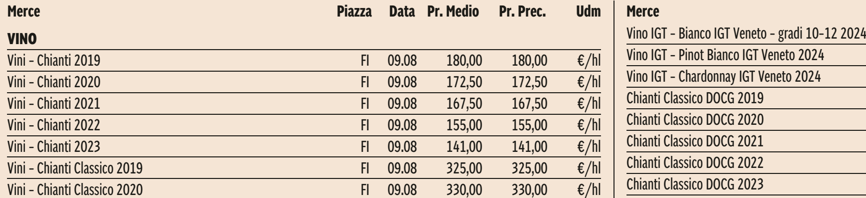
Periodo di validità	08/07 14/07	15/07 21/07	22/07 28/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,840	1,830
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,735	1,725
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,710	1,687	1,670
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,097	1,076	1,061
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,582	1,562	1,548
da 5001 a 15000 litri	1,570	1,550	1,536
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,730	0,722	0,708

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	21.08	81,02	80,10
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Ott	21.08	76,05	77,20
	ICE	Nov	21.08	75,50	76,58
	ICE	Dec	21.08	75,08	76,11
	ICE	Gen	21.08	74,72	75,72
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	21.08	71,51	72,43
	EDX	Nov	21.08	71,96	72,90
	EDX	Dec	21.08	72,14	73,07
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Set	21.08	2,16	2,16
	CBOT	Ott	21.08	2,16	2,16
	CBOT	Nov	21.08	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Set	21.08	699,25	692,00
	ICE	Ott	21.08	702,25	695,50
	ICE	Nov	21.08	700,75	694,50
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Set	21.08	2,21	2,26
	NYMEX	Ott	21.08	2,05	2,08
	NYMEX	Nov	21.08	2,01	2,04
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Set	21.08	2,25	2,26
	NYMEX	Ott	21.08	2,26	2,28
	NYMEX	Nov	21.08	2,27	2,29
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	21.08	636,00	630,50
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	21.08	2,18	2,20
	NYMEX	Ott	21.08	2,31	2,33
	NYMEX	Nov	21.08	2,69	2,70
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	21.08	84,25	85,00
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	21.08	36,30	37,15
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	21.08	72,76	75,27
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	21.08	71,93	73,17
	NYMEX	Nov	21.08	71,30	72,45
	NYMEX	Dec	21.08	70,81	71,90
	NYMEX	Gen	21.08	70,41	71,46
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Set	19.08	—	—
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Set	21.08	362,50	362,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	21.08	2468,00	2471,50
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	2468,00	2472,00
	LME	3m	21.08	2370,00	2370,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	21.08	2461,06	2468,07
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	2443,00	2435,00
	LME	3m	21.08	2477,50	2466,50
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	21.08	16665,79	16786,53
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	16640,00	16600,00
	LME	3m	21.08	16900,00	16830,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	21.08	2056,23	2019,85
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	2052,00	2030,00
	LME	3m	21.08	2084,00	2066,50
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	21.08	9136,11	9085,84
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	9138,00	9152,00
	LME	3m	21.08	9258,50	9265,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	21.08	32575,00	32136,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	32535,00	32650,00
	LME	3m	21.08	32700,00	32775,00
	LME	15m	21.08	32310,00	32375,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
	LME	15m	21.08	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	21.08	2801,01	2751,13
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	2797,50	2772,00
	LME	3m	21.08	2848,00	2824,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	21.08	—	—
	LME	3m	21.08	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	21.08	10778,18	10805,24
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	21.08	11845,49	11900,36
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	21.08	136810,71	136884,67
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	21.08	—	—
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	21.08	7521,19	7541,35
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	21.08	7765,26	7787,73
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	21.08	4,18	4,15
	COMEX	Set	21.08	4,19	4,16
	COMEX	Ott	21.08	4,20	4,17
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	21.08	9138,00	9152,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	21.08	770,12	769,44
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	21.08	770,77	770,09
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	21.08	9778,78	9820,37
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	21.08	29,53	29,43
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	20.08	863,57	839,78
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	21.08	29,48	29,46
	NYMEX	Set	21.08	29,54	29,52
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	20.08	2521,55	2500,05
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	20.08	2529,75	2494,55
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	20.08	73,19	72,82
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	20.08	73,29	72,61
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	21.08	2508,40	2511,30
	COMEX	Set	21.08	2512,80	2516,10
	COMEX	Ott	21.08	2524,10	2527,40
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	20.08	942,00	929,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	20.08	27,30	27,62
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	21.08	940,60	913,90
	NYMEX	Set	21.08	941,10	915,00
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	20.08	960,00	948,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	20.08	27,82	27,07
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	21.08	968,20	951,60
	NYMEX	Set	21.08	969,50	952,90
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	21.08	327,00	330,50
	CBOT	Dec	21.08	321,00	318,50
	CBOT	Mar	21.08	323,25	322,75
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	21.08	312,50	312,30
	CBOT	Ott	21.08	306,60	306,10
	CBOT	Dec	21.08	308,70	308,30
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	21.08	519,75	533,00
	CBOT	Dec	21.08	544,00	556,50
	CBOT	Mar	21.08	564,75	576,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	21.08	375,50	375,00
	CBOT	Dec	21.08	398,25	398,00
	CBOT	Mar	21.08	417,00	417,75
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	21.08	41,00	40,71
	CBOT	Ott	21.08	40,20	39,86
	CBOT	Dec	21.08	39,58	39,20
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	21.08	14,79	14,96
	CBOT	Nov	21.08	14,85	14,99
	CBOT	Gen	21.08	15,07	15,22
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	21.08	963,00	957,25
	CBOT	Nov	21.08	981,50	976,00
	CBOT	Gen	21.08	999,75	994,25
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	21.08	—	1016,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	21.08	2145,00	2145,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	21.08	2180,00	2180,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	21.08	434,00	434,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	21.08	199,25	204,00
	ENEXT	Dec	21.08	211,75	216,00
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	21.08	194,25	196,50
	ENEXT	Mar	21.08	201,50	203,75
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1610,00	1605,00
	NWE	P2	21.08	1615,00	1610,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	21.08	935,00	917,00
	NWE	P2	21.08	939,00	925,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1025,00	1025,00
	NWE	P2	21.08	1055,00	1045,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1282,00	1200,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1072,50	1065,00
	NWE	P2	21.08	1065,00	1040,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1465,00	1460,00
	NWE	P2	21.08	1465,00	1460,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	21.08	1890,00	1890,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	21.08	935,00	930,00
	NWE	P2	21.08	935,00	935,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	20.08	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	21.08	457,25	452,00
	ENEXT	Feb	21.08	460,00	455,00
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	21.08	412,90	410,90
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	21.08	249,45	249,45
	ICE-US	Dec	21.08	249,25	248,50
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	21.08	4954,00	4879,00
	LIFFE	Nov	21.08	4632,00	4619,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	21.08	9582,00	9486,00
	ICE-US	Dec	21.08	7697,00	7640,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	21.08	6342,00	6433,00
	LIFFE	Dec	21.08	5473,00	5514,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	21.08	247,83	243,18
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	21.08	6582,12	6477,77
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	21.08	17,62	18,06
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	21.08	473,15	453,15
	ICE-US	Nov	21.08	460,95	443,10
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	21.08	17,65	17,57
	ICE-US	Mar	21.08	17,97	17,92
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	21.08	505,60	502,50
	LIFFE	Dec	21.08	496,80	495,30
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	21.08	69,71	68,80
	ICE-US	Dec	21.08	70,35	69,34
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Set	21.08	241,90	240,00
	SICOM	Ott	21.08	234,50	233,30
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	21.08	337,70	337,80
	TOCOM	Set	21.08	337,50	336,90
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	21.08	249,30	248,95
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	21.08	247,00	246,65
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	21.08	185,80	184,75
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	21.08	182,30	181,25
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	21.08	181,15	180,10
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Set	21.08	176,20	175,00
	SICOM	Ott	21.08	177,10	176,20
	SICOM	Nov	21.08	178,70	177,80

Mercati Italia



BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
OLIO					
Olio di oliva - Extra vergine - Acidità max 0,4%	BA	06.08	9,15	9,25	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine - Acidità fino al 0,8%	BA	06.08	—	—	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine tracciato ISO 22005 Acidità fino al 0,4%	BA	06.08	—	—	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine biologico	BA	06.08	9,60	9,60	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine IGP	BA	06.08	9,50	9,50	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine Dop Terra di Bari	BA	06.08	9,50	9,50	€/kg
Olio di oliva - Vergine - Acidità fino al 2%	BA	06.08	—	—	€/kg
Olio di oliva - Lampante - Acidità base 3% max 5%	BA	06.08	4,70	—	€/kg
Olio di oliva - Raffinato - Acidità fino al 0,3%	BA	06.08	6,20	6,50	€/kg
Olio di sansa di oliva - Raffinato - Acidità fino al 0,3%	BA	06.08	3,80	3,80	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di arachide	BA	06.08	2,22	2,22	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di soia	BA	06.08	1,05	1,05	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di girasole	BA	06.08	1,12	1,12	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di mais	BA	06.08	1,20	1,20	€/kg
Olio di semi alimentari raffinati - Di semi vari	BA	06.08	—	—	€/kg
Evo atto a divenire I.G.P. toscano - Ac Max 0,6% - 2023/2024	FI	09.08	12000,00	12000,00	€/t
Evo certificato D.O.P. Chianti Classico - Ac Max 0,4% - 2023/2024	FI	09.08	16500,00	16500,00	€/t
Evo locale - Ac Max 0,8%	FI	09.08	—	—	€/t
Evo Puglia - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	09.08	—	—	€/t
Evo Puglia - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	09.08	9250,00	9250,00	€/t
Evo (prov. Grecia) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	09.08	7550,00	7550,00	€/t
Evo contingentato (prov. Tunisia) - Ac Max 0,8%	FI	09.08	—	—	€/t
Evo (altre prov. Spagna) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	09.08	7500,00	7500,00	€/t
Evo prov. Arbequino (E) - Ac Max 0,8% - 2023/2024	FI	09.08	7600,00	7600,00	€/t
Olio di oliva raffinato - ac.mass. 0,50%	FI	09.08	6050,00	6050,00	€/t
Olio di sansa di oliva raffinato - ac.mass. 0,50%	FI	09.08	3825,00	3825,00	€/t
Olio di sansa di oliva greggio - acidità 5-10% ad esano	FI	09.08	—	—	€/t
Olio di sansa di oliva greggio - acidità 10-15% ad esano	FI	09.08	2975,00	2975,00	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di arachide	MI	20.08	—	—	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di girasole	MI	20.08	945,00	955,00	€/t
Oli vegetali grezzi - di semi di soia delecitinata	MI	20.08	930,00	915,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di arachide	MI	20.08	2210,00	2230,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di girasole	MI	20.08	1115,00	1125,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di semi di soia	MI	20.08	1085,00	1070,00	€/t
Oli vegetali raffinati alimentari - di palma bi-frazionato 64	MI	20.08	1425,00	1435,00	€/t
Olio di oliva - Extra vergine nazionale	MI	20.08	8950,00	8950,00	€/t
Olio di oliva - Extra vergine U.E.	MI	20.08	7900,00	7900,00	€/t
Olio di oliva - Vergine Italiano	MI	20.08	7850,00	7850,00	€/t
Olio di oliva - Vergine Comunitario	MI	20.08	6950,00	6950,00	€/t
Olio di oliva - Rettificato	MI	20.08	6425,00	6425,00	€/t
Olio di oliva - Di sansa rettificato	MI	20.08	3875,00	3875,00	€/t
Extra vergine DOP Terre di Siena - Acidità max 0,6% 2023	SI	07.08	—	—	€/kg
Extra vergine DOP Chianti Classico - Acidità max 0,6% 2023	SI	07.08	—	—	€/kg
Extra vergine IGP Toscano - Acidità max 0,6% 2023	SI	07.08	12,50	12,50	€/kg
Extra vergine Nazionale - Acidità max 0,8% 2023	SI	07.08	8,85	8,85	€/kg
Extra vergine Grecia - Acidità max 0,8% 2023	SI	07.08	7,75	7,75	€/kg
Extra vergine Spagna (varie prov) - Acidità max 0,8% 2023	SI	07.08	7,75	7,75	€/kg
Extra vergine Spagna (Borgas Arbechino) - Acidità max 0,8% 2023	SI	07.08	8,00	8,00	€/kg
Extra vergine Tunisia - Acidità max 0,8% 2023	SI	07.08	7,45	7,45	€/kg
Olii raffinati - Olio di oliva raffinato - Acidità max 0,50%	SI	07.08	7,10	7,10	€/kg
Olii raffinati - Olio di sansa di oliva raffinato - Acidità max 0,50%	SI	07.08	4,30	4,30	€/kg
Olii di semi grezzi - di colza	VR	19.08	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di granoturco - Acidità base 4% - da amideria	VR	19.08	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di granoturco - Acidità base 4% - da molino	VR	19.08	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di girasole	VR	19.08	—	—	€/t
Olii di semi grezzi - di palma	VR	19.08	1245,00	1205,00	€/t
Olii di semi grezzi - di soia	VR	19.08	997,50	1007,50	€/t
Olii di semi grezzi - di soia geneticamente modificati	VR	19.08	917,50	942,50	€/t
Olii raffinati alimentari - di arachide	VR	19.08	—	2200,00	€/t
Olii raffinati alimentari - granoturco (mais) - da amideria	VR	19.08	1190,00	1190,00	€/t
Olii raffinati alimentari - granoturco (mais) - da molino	VR	19.08	1215,00	1215,00	€/t
Olii raffinati alimentari - di girasole	VR	19.08	1205,00	1185,00	€/t
Olii raffinati alimentari - di semi vari	VR	19.08	—	—	€/t
Olii raffinati alimentari - di soia	VR	19.08	1167,50	1177,50	€/t
Olii raffinati alimentari - di soia geneticamente modificati	VR	19.08	1087,50	1112,50	€/t
Olio di oliva - Extra vergine del Veneto DOP Valpolicella	VR	19.08	16,75	16,75	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine del Garda DOP Orientale	VR	19.08	17,25	17,25	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. italiana	VR	19.08	9,90	9,90	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. estera (Spagna)	VR	19.08	8,33	8,33	€/kg
Olio di oliva - Extra vergine prod. estera (Grecia)	VR	19.08	8,73	8,73	€/kg
Olio di oliva - di Oliva rettificato	VR	19.08	8,28	8,28	€/kg
Olio di oliva - Di sansa rettificato	VR	19.08	4,56	4,56	€/kg

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
VINO					
Vini - Chianti 2019	FI	09.08	180,00	180,00	€/hl
Vini - Chianti 2020	FI	09.08	172,50	172,50	€/hl
Vini - Chianti 2021	FI	09.08	167,50	167,50	€/hl
Vini - Chianti 2022	FI	09.08	155,00	155,00	€/hl
Vini - Chianti 2023	FI	09.08	141,00	141,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2019	FI	09.08	325,00	325,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2020	FI	09.08	330,00	330,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2021	FI	09.08	337,50	337,50	€/hl
Vini - Chianti Classico 2022	FI	09.08	340,00	340,00	€/hl
Vini - Chianti Classico 2023	FI	09.08	347,50	347,50	€/hl
Vino rosso - 2022 Italia - oltre 12 gradi	FI	09.08	—	—	€/hl
Vino rosso - 2023 Italia - oltre 12 gradi	FI	09.08	5,85	5,85	€/hl
Vino toscano rosso - 2020 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	115,00	115,00	€/hl
Vino toscano rosso - 2021 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	117,50	117,50	€/hl
Vino toscano rosso - 2022 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	100,00	100,00	€/hl
Vino toscano rosso - 2023 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	120,00	120,00	€/hl
Vino toscano bianco - 2022 - gradi 12	FI	09.08	—	—	€/hl
Vino toscano bianco - 2023 - gradi 12	FI	09.08	127,50	127,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2020 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	122,50	122,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2021 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	125,00	125,00	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2022 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	107,50	107,50	€/hl
Vino toscano sangiovese - 2023 - 12-13,5 gradi	FI	09.08	120,00	120,00	€/hl
Sfuso: D.O.P. Lambrusco di Sorbara secco/dolce 2023	MO	12.08	9,00	9,00	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Salamino di S.Croce secco/dolce 2023	MO	12.08	—	—	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro 2023	MO	12.08	5,25	5,25	€/grd
Sfuso: D.O.P. Reno Pignoletto 2023	MO	12.08	6,70	6,70	€/grd
Sfuso: D.O.P. Lambrusco Grasparossa dolce 2023	MO	12.08	5,25	5,25	€/grd
Sfuso: D.O.P. Modena Lambrusco Rosato/Rosso 2023	MO	12.08	—	—	€/grd
Sfuso: D.O.P. Modena Pignoletto 2023	MO	12.08	6,70	6,70	€/grd
Sfuso: D.O.P. Pignoletto 2023	MO	12.08	6,60	6,60	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosso 2023	MO	12.08	4,75	4,75	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosato 2023	MO	12.08	4,75	4,75	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Lambrusco rosso/rosato frizzantato 2023	MO	12.08	5,15	5,15	€/grd
Sfuso: I.G.P. EmiliaBianco da uva lambrusco vinif. in bianco -2023	MO	12.08	5,85	5,85	€/grd
Sfuso: I.G.P. Emilia Trebbiano Bianco 2023	MO	12.08	6,20	6,20	€/grd
Sfuso: Rossissimo di 1° qualità desolforato 2023	MO	12.08	6,50	6,50	€/grd
In damigiana: D.O.P. Lambrusco di Sorbara 2023	MO	12.08	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Lambrusco Salamino di S.Croce 2023	MO	12.08	1,65	1,65	€/kg
In damigiana: D.O.P. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro 2023	MO	12.08	1,75	1,75	€/kg
In damigiana: D.O.P. Reno Montuni 2023	MO	12.08	1,53	1,53	€/kg
In damigiana: D.O.P. Reno Pignoletto 2023	MO	12.08	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Modena Lambrusco 2023	MO	12.08	1,65	1,65	€/kg
In damigiana: D.O.P. Modena Pignoletto Bianco 2023	MO	12.08	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: D.O.P. Pignoletto 2023	MO	12.08	1,80	1,80	€/kg
In damigiana: I.G.P. Emilia Bianco 2023	MO	12.08	1,50	1,50	€/kg
In damigiana: I.G.P. Bianco di Castelfranco Emilia 2023	MO	12.08	1,60	1,60	€/kg
D.O.P. Mosto muto rosso da uva lambrusco 2023	MO	12.08	—	—	€/G/100Gx0,6
I.G.P. Mosto muto rosso da uva lambrusco Emilia 2023	MO	12.08	—	—	€/G/100Gx0,6
I.G.P. Mosto muto bianco da uva lambrusco Emilia 2023	MO	12.08	—	—	€/G/100Gx0,6
Mosto muto rossissimo 2023	MO	12.08	5,75	5,75	€/G/100Gx0,6
Mosto concentrato rossissimo 2023	MO	12.08	7,25	7,25	€/G/100Gx0,6
Colli Euganei bianchi DOC 2024	PD	02.08	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Pinot bianco e Chardonnay DOC 2024	PD	02.08	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Serpino DOC 2024	PD	02.08	1,30	1,30	€/l
Colli Euganei Moscato DOC 2024	PD	02.08	1,30	1,30	€/l
Colli Euganei Fior d'Arancio DOCG 2024	PD	02.08	1,55	1,55	€/l
Colli Euganei Merlot e Rossi DOC 2024	PD	02.08	1,15	1,15	€/l
Colli Euganei Cabernet DOC 2024	PD	02.08	1,35	1,35	€/l
Friularo DOCG Bagnoli - 2024	PD	02.08	2,20	2,20	€/l
Vino IGT - Glera IGT Veneto 2024	PD	02.08	0,63	0,63	€/l
Prosecco DOC 2024 - Glera atta a Prosecco DOC	PD	02.08	1,75	1,75	€/l
Prosecco DOC 2024 - Glera atta a Prosecco DOC Biologico	PD	02.08	1,85	1,85	€/l
Vino IGT - Pinot grigio atto a DOC delle Venezie 2024	PD	02.08	1,03	1,03	€/l
Vino IGT - Pinot grigio atto a DOC delle Venezie - bio 2024	PD	02.08	1,25	1,25	€/l
Vino IGT - Moscato IGT Veneto 2024	PD	02.08	0,95	0,95	€/l
Vino IGT - Pinot Nero IGT (atto al taglio con prosecco DOC) - 2024	PD	02.08	0,85	0,85	€/l
Vino IGT - Raboso IGT Veneto 2024	PD	02.08	6,25	6,25	€/ettogr.
Vino IGT - Merlot IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	02.08	5,25	5,25	€/ettogr.
Vino IGT - Cabernet IGT Veneto - gradi 11-12 2024	PD	02.08	5,85	5,85	€/ettogr.
Vini da tavola - Vino bianco 2024	PD	02.08	5,93	5,95	€/ettogr.
Vino IGT - Rosso IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	02.08	5,10	5,10	€/ettogr.
Vini da tavola - Vino rosso 2024	PD	02.08	4,75	4,75	€/ettogr.

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Vino IGT - Bianco IGT Veneto - gradi 10-12 2024	PD	02.08	6,15	6,15	€/ettogr.
Vino IGT - Pinot Bianco IGT Veneto 2024	PD	02.08	6,55	6,55	€/ettogr.
Vino IGT - Chardonnay IGT Veneto 2024	PD	02.08	6,65	6,65	€/ettogr.
Chianti Classico DOCG 2019	SI	07.08	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2020	SI	07.08	332,50	332,50	€/hl
Chianti Classico DOCG 2021	SI	07.08	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2022	SI	07.08	330,00	330,00	€/hl
Chianti Classico DOCG 2023	SI	07.08	360,00	360,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2020	SI	07.08	165,00	165,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2021	SI	07.08	165,00	165,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2022	SI	07.08	145,00	145,00	€/hl
Chianti Colli Senesi DOCG 2023	SI	07.08	155,00	155,00	€/hl
Chianti DOCG 2020	SI	07.08	160,00	160,00	€/hl
Chianti DOCG 2021	SI	07.08	152,50	152,50	€/hl
Chianti DOCG 2022	SI	07.08	145,00	145,00	€/hl
Chianti DOCG 2023	SI	07.08	145,00	145,00	€/hl
Vino Rosso toscano IGT 2022 - oltre 12 gradi	SI	07.08	115,00	115,00	€/hl
Vino Rosso toscano IGT 2023 - oltre 12 gradi	SI	07.08	125,00	125,00	€/hl
Vino Bianco toscano IGT 2023 - gradi 11-12	SI	07.08	115,00	115,00	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2018	SI	07.08	—	—	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2019	SI	07.08	365,00	365,00	€/hl
Nobile di Montepulciano DOCG 2020	SI	07.08	365,00	365,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2019	SI	07.08	925,00	925,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2020	SI	07.08	900,00	900,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2021	SI	07.08	850,00	850,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2022	SI	07.08	750,00	750,00	€/hl
Brunello di Montalcino DOCG 2023	SI	07.08	730,00	730,00	€/hl
Rosso di Montalcino DOC 2022	SI	07.08	400,00	400,00	€/hl
Rosso di Montalcino DOC 2023	SI	07.08	450,00	450,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2020	SI	07.08	—	—	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2021	SI	07.08	155,00	155,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2022	SI	07.08	155,00	155,00	€/hl
Rosso di Montepulciano DOC 2023	SI	07.08	165,00	165,00	€/hl
Vernaccia di San Gimignano DOCG 2022	SI	07.08	157,50	157,50	€/hl
Vini - Vernaccia di San Gimignano DOCG 2023	SI	07.08	180,00	180,00	€/hl
Amarone e recioto - Atto a Amarone 2022	VR	19.08	10,25	10,25	€/l
Amarone e recioto - Atto a Amarone e Recioto 2022	VR	19.08	10,75	10,75	€/l
Amarone e Recioto Valp docg atto a Amarone e Recioto 2021	VR	19.08	10,75	10,75	€/l
Amarone e Recioto Valp docg classico atto a Amarone e Recioto 2021	VR	19.08	11,25	11,25	€/l
Valpolicella d.o.c. classico ripasso 2021	VR	19.08	3,40	3,40	€/l
Valpolicella d.o.c. ripasso 2021	VR	19.08	3,30	3,30	€/l
Valpolicella d.o.c. 2022	VR	19.08	—	—	€/l
Valpolicella d.o.c. classico 2022	VR	19.08	—	—	€/l
Valpolicella d.o.c. classico atto a ripasso 2022	VR	19.08	3,05	3,05	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a ripasso 2022	VR	19.08	2,95	2,95	€/l
Valpolicella d.o.c. 2023	VR	19.08	2,05	2,05	€/l
Valpolicella d.o.c. classico 2023	VR	19.08	2,15	2,15	€/l
Valpolicella d.o.c. classico atto a ripasso 2023	VR	19.08	2,95	2,95	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a ripasso 2023	VR	19.08	2,85	2,85	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a superiore 2023	VR	19.08	2,15	2,15	€/l
Valpolicella d.o.c. atto a superiore classico 2023	VR	19.08	2,25	2,25	€/l
Bardolino d.o.c. 2023	VR	19.08	1,00	1,00	€/l
Bardolino d.o.c. classico 2023	VR	19.08	1,18	1,18	€/l
Bardolino d.o.c. chiaretto 2023	VR	19.08	1,08	1,08	€/l
Soave d.o.c. 2023	VR	19.08	7,10	7,10	€/gr.x100 l
Soave d.o.c. classico 2023	VR	19.08	1,10	1,10	€/l
CUSTOZA d.o.c. 2023	VR	19.08	0,93	0,93	€/l
GARDA d.o.c. garganega 2023	VR	19.08	0,77	0,77	€/l
GARDA d.o.c. pinot grigio 2023	VR	19.08	1,13	1,13	€/l
GARDA d.o.c. chardonnay 2023	VR	19.08	1,08	1,08	€/l
GARDA d.o.c. bianco 2023	VR	19.08	0,73	0,73	€/l
Doc delle Venezie - pinot grigio 2023	VR	19.08	1,10	1,10	€/l
Doc delle Venezie - bianco 2023	VR	19.08	0,78	0,78	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2022 - gradi 13/14	VR	19.08	1,50	1,50	€/l
Igt - Verona - rosso veneto passito 2022 gradi 15/16	VR	19.08	3,50	3,50	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2023	VR	19.08	1,50	1,50	€/l
IGT Verona - merlot 2023	VR	19.08	5,10	5,10	€/gr.x100 l
IGT Verona - durello 2023	VR	19.08	0,88	0,88	€/l
IGT Verona - bianco veronese 2023	VR	19.08	—	—	€/gr.x100 l
IGT Verona - chardonnay 2023	VR	19.08	0,95	0,95	€/l
IGT Verona - rosso veronese 2023	VR	19.08	6,00	6,00	€/gr.x100 l
IGT Verona - rosso veneto passito 2023 gradi 15/16	VR	19.08	3,50	3,50	€/l
Vino da tavola - Bianco 2023	VR	19.08	—	—	€/gr.x100 l


LOUIS VUITTON
37TH AMERICA'S CUP
LV
LOUIS VUITTON
37TH AMERICA'S CUP
BARCELONA
AGOSTO - OTTOBRE 2024
louisvuitton.com